GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE DOMENICA 18 MAGGIO 2025

€1,70 ANNO 80 - N° 117 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

Meloni: «Con Berlino l'asse è solido»

La premier riceve Merz. Truppe a Kiev, gelo con il presidente Macron

CAPPELLERI / PAGINE 6 E 7

IL COMMENTO

I CONTI ANCORA APERTI DEL NOVECENTO PESANO SUI NUOVI FRONTI DI GUERRA

PEPPINO ORTOLEVA / PAGINA 23

RAPPORTI TESI TRA LEGA E FRATELLI D'ITALIA DOPO LE ACCUSE DEL MINISTRO CIRIANI SULLA GESTIONE DELLA SANITÀ

Regione, la resa dei conti

Oggi verifica di maggioranza. Domani il governo decide sulla legge trentina per il terzo mandato

Trentasei ore decisive per saggiare la tenuta della maggioranza che regge la Regione. Da un lato il confronto tra i segretari di partito con il presidente Fedriga, in programma oggi. Dall'altro la decisione del consiglio dei ministri sull'impugnazione della legge che consente il terzo mandato al presidente della Provincia autonoma di Trento. Due passaggi cruciali in cui si mescolano e s'innestano rivendicazioni territoriali, di partito, dinamiche nazionali e iper-locali, in un cocktail potenzialmente esplosivo. **SEU** / PAGINE 2 E 3

L'OPPOSIZIONE

Critiche dal Pd: «Lotte di potere Governatore in discussione»

«Quando le bandierine finiscono e l'appetito cresce, salta il banco». È la riflessione di Debora Serracchiani, deputata del Pd. / PAGINA 3

L'ANALISI

FABIO BORDIGNON

LA CAMPAGNA DI SCHLEIN SULLA SANITÀ

Ha ben chiara la centralità della questione, Schlein. E ben presenti i sondaggi, visto che ha deciso di puntare sulla Sanità. / PAGINA 22

IL FESTIVAL DEDICATO AGLI ENTI

Fedriga rilancia: «L'Autonomia porterà vantaggi a tutto il Paese»

«L'Autonomia è un'opportunità per il Paese. Serve un' alleanza per essere competitivi» spiega Massimiliano Fedriga. **PACINO** / PAGINA 4

IN CRONACA

CONFCOMMERCIO UDINE

Il presidente Rodolfo Totolo: «Serve un patto con la cultura»

Fresco di elezione al vertice di Confcommercio, Rodolfo Totolo (*nella foto*), storico negoziante di Udine, analizza lo stato del comparto in città. E lo fa senza lesinare qualche stilettata alle istituzioni, ma anche mettendosi a disposizione per cercare di trovare le soluzioni più adatte a rivitalizzare il centro. **PERTOLDI** / PAGINA 28

DAL COMUNE DI UDINE

Biblioteca, parchi e asfaltature: altri fondi

Interventi su strade, ciclabili e marciapiedi, la ristrutturazione di Villa Toppani, la creazione di un centro polifunzionale per il disagio adolescenziale nell'area dell'ex caserma Osoppo e la riqualificazione della biblioteca Joppi. **MICHELLUT** / PAGINA 26

A VILLA MANIN APERTA LA 22ª EDIZIONE DI SAPORI PRO LOCO / PAGINA 39

TENNIS

GLI INTERNAZIONALI

Trionfo a Roma Jasmine Paolini nella storia Oggi il doppio

Jasmine Paolini

Impresa di Jasmine Paolini che vince gli Internazionali d'Italia battendo la statunitense Coco Gauff. L'ultima volta che un'italiana aveva vinto gli Internazionali era stato 40 anni fa. In tribuna il presidente della Repubblica Mattarella. **MEROI** / PAGINA 54

INTITOLATA LA SALA CONFERENZE ALLA RAGAZZA CHE MORÌ NEL NATISONE CON DUE AMICI

Un'aula all'accademia per ricordare Patrizia

L'amministratore delegato Florit e l'abbraccio con la mamma di Patrizia **BARATTO** / PAGINA 30

GENTE DEL NORDEST: GIANNINO GOTTARDI

«Marco e Gloria, uccisi dall'avidità»

Giannino Gottardi e la foto di Marco e Gloria

STEFANO LORENZETTO

Gli hanno ucciso l'unico figlio 8 anni fa. Ora gli è stato comunicato che per scoprire i colpevoli ne servono almeno 10, «ma arriveremo al 2028». Giannino Gottardi è il padre di Marco, morto con la fidanzata Gloria Trevisan nel rogo della Grenfell tower di Londra. «Si sapeva che i pannelli di rivestimento erano pericolosi, ma sono stati scelti per risparmiare 6 mila sterline». / PAGINE 18 E 19

I nodi della politica in Friuli Venezia Giulia

LE SPINE DEL CENTRODESTRA

TERZO MANDATO
La Lega vuole rimuovere il limite dei due mandati per il presidente della Regione, nell'ambito di una più ampia riforma della legge elettorale regionale. Forza Italia è disponibile al confronto, FdI è in larga parte contraria

Il governo è orientato a impugnare la legge con cui la Provincia di Trento ha rimosso il limite di mandati per il presidente. Una decisione che, inevitabilmente, avrebbe ripercussioni politiche anche in Friuli Venezia Giulia

PROVINCE
Lega, FdI e Forza Italia concordano sul ripristino delle Province, di cui si discuterà giovedì al Senato. L'obiettivo è arrivare al voto già nel 2026 e i partiti del centrodestra dovranno trovare la quadra sulle candidature

SANITÁ
A dicembre Fratelli d'Italia aveva espresso perplessità sul piano per la Rete oncologica regionale e in particolare sull'impatto sul Cro di Aviano. La giunta regionale aveva deciso di rinviare la discussione del piano, poi epurato della tabella che ridefiniva la distribuzione dell'attività chirurgica

Il sindaco di Latisana Lanfranco Sette (FdI) aveva lamentato l'esternalizzazione dei servizi nell'ospedale della Bassa friulana, al centro anche di un'ipotesi di partenariato pubblico-privato

A marzo il ministro Luca Ciriani aveva disertato l'inaugurazione del nuovo ospedale di Pordenone. In settimana lo stesso esponente del governo nei giorni scorsi è tornato alla carica, definendo "finta" l'inaugurazione e chiedendo le scuse del dg dell'Asfo, Tonutti

TAGLIAMENTO
A novembre un altro fronte interno alla maggioranza, relativo alle opere per il contenimento del rischio idrogeologico sul Tagliamento. In quel caso una mozione di FdI (poi approvata) aveva chiesto l'individuazione di un pool di esperti, con la Lega che aveva chiesto di non ritardare l'individuazione delle soluzioni

WITHUB

Terzo mandato e Sanità Oggi nel centrodestra la verifica con Fedriga

I segretari incontreranno il presidente dopo le polemiche per le parole di Ciriani
Domani il governo deciderà se impugnare la legge del terzo mandato a Trento

Christian Seu

Trentasei ore decisive per saggiare la tenuta della maggioranza che regge la Regione. Da un lato il confronto tra i segretari di partito e il presidente Massimiliano Fedriga, in programma per oggi. Dall'altro la decisione del Consiglio dei ministri (attesa per domani) sull'impugnazione della legge elettorale, appena riscritta, che consente il terzo mandato al presidente della Provincia autonoma di Trento. Due passaggi cruciali, in cui si mescolano e s'innestano rivendicazioni territoriali, di partito, dinamiche nazionali e iper-locali, in un cocktail dagli effetti potenzialmente esplosivi. La miccia è rappresentata dalle dichiarazioni del ministro Luca Ciriani, tra i maggiorenti di Fratelli d'Italia in regione, che ha aspramente criticato la gestione della fase di trasloco dell'ospedale di Pordenone nella nuova sede. Un tema in cui soltanto il titolo è strettamente locale: lo svolgimento è inevitabilmente più complesso. E tiene assieme tutti i motivi di attrito che hanno visto confrontarsi in questi mesi Lega e FdI.

IL VERTICE

Nel primo pomeriggio di oggi è in programma un vertice di maggioranza, convocato ieri dal portavoce di Fedriga, Edoardo Petiziol. Oltre al presidente e al suo braccio destro, parteciperanno i segretari regionali Walter Rizzetto (Fratelli d'Italia), Marco Dreosto (Lega), Sandra Savino (Forza Italia) e Angelo Compagnon (Udc): considerati gli impegni del governatore i cinque si confronteranno per via telematica. La sensazione è che quello di oggi sia un passaggio interlocutorio, che tuttavia servirà a Fedriga a serrare le fila e ribadire la necessità di una marcia compatta dell'alleanza, per evitare quelle fughe in avanti che negli ultimi mesi hanno fatto salire più volte la temperatura all'interno della coalizione.

UN FINE SETTIMANA DI RIUNIONI

MASSIMILIANO FEDRIGA
PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE E DELLA CONFERENZA DELLE REGIONI

Il governatore si confronterà con i rappresentanti regionali di Lega, Fratelli d'Italia, Udc e Forza Italia

EMANUELE LOPERFIDO
DEPUTATO DI FRATELLI D'ITALIA E COORDINATORE DI FDI A PORDENONE

Ieri a Pordenone il ministro meloniano si è incontrato con i referenti locali del suo partito

RICCARDO RICCARDI
ASSESSORE REGIONALE ALLA SALUTE E ALLE POLITICHE SOCIALI

L'assessore ha provocatoriamente proposto a FdI di farsi carico della delega alla Salute

LA RIUNIONE A PORDENONE

Ieri mattina la questione è stata affrontata anche in una riunione del coordinamento provinciale di Fdi a Pordenone, a cui hanno partecipato il ministro, Luca Ciriani, l'europarlamentare Alessandro Ciriani, il sindaco Alessandro Basso, il consigliere regionale Markus Maurmair e il deputato Emanuele Loperfido, che di Fdi è segretario per la Destra Tagliamento. «I tavoli regionali chiariranno se si riuscirà a migliorare la posizione dell'ospedale di Pordenone, che è l'unico obiettivo a cui mirano le dichiarazioni del ministro Ciriani – indica proprio l'onorevole –. Siamo a disposizione per confrontarci anche sul tema della sanità: da parte nostra c'è sempre stata lealtà, fin dal primo giorno di mandato. All'interno di una coalizione può capitare che alcune prese di posizione possano essere dissonanti, ma questo non può mettere in dubbio la lealtà del nostro partito».

GLI SCENARI

I confronti di questi giorni indicheranno la rotta che prenderà il Fedriga-bis. Una ricomposizione della frattura potrebbe permettere al centrodestra di mettersi definitivamente alle spalle i mugugni e i distinguo di questi mesi, anche perché entrerà nel vivo a stretto giro di posta la trattativa sul terzo mandato del governatore. Il primo passaggio già domani, quando il governo deciderà se impugnare di fronte alla Corte costituzionale la legge che consente al presidente della provincia di Trento, Maurizio Fugatti, di ripresentarsi per la terza volta al giudizio degli elettori. Una decisione che appare quasi scontata, ma che non scalfisce l'*inner circle* di Fedriga, convinto che soltanto il successivo pronunciamento della Consulta sarà rivelatore dell'eventuale possibilità per il governatore di ricandidarsi. In caso di strappo definitivo con Fdi, Fedriga potrebbe decidere di tirare dritto, portare

PUTTO (PATTO PER L'AUTONOMIA)

«I problemi partono da lontano ma la situazione è peggiorata»

Intervenendo sulle roventi polemiche in casa centrodestra, il Patto per l'Autonomia-Civica Fvg si concentra sul casus belli, ovvero le questioni legate alla sanità: «Lo diciamo dall'inizio del mandato, e ora se ne stanno accorgendo, seppur tardivamente, anche esponenti di spicco della maggioranza di centrodestra: la sanità regionale, e in particolare quella pordenonese, da sette anni è governata malissimo», afferma in una nota Marco Putto, consigliere regionale del Patto. «Se è vero che i problemi partono da lontano – ammette Putto –, è altrettanto vero che in questi ultimi sette anni le cose sono notevolmente peggiorate, a discapito dei nostri cittadini. La crisi della maggioranza che governa la Regione nasce proprio dall'incapacità di riconoscere che non basta "avere il vento in poppa" dal punto di visto politico, ma bisogna affrontare i problemi veri e non aggravarli a suon di slogan vuoti e mancanza di ascolto, soprattutto in sanità».

«Continueremo a fare opposizione in modo concreto – è la promessa del consigliere –, mettendo a nudo i continui ricatti politici interni che stanno logorando la Maggioranza regionale, molto interessata alle spartizioni di potere sul terzo mandato e sempre più lontana dai cittadini», conclude Putto.

Duro anche il Movimento 5 Stelle: «Da oltre sette anni la giunta Fedriga guida la Regione e i problemi della sanità sono sotto gli occhi di tutti – indica Mauro Capozzella, coordinatore dei Cinquestelle a Pordenone –: o Fedriga prende atto che il suo assessore tecnico non ha portato nessun risultato ad oggi o il suo consenso popolare è una cartina di tornasole. Aver inaugurato in pompa magna il nuovo ospedale e adesso, dopo mesi, sentire dire che serviranno ancora altri molti mesi perché un paziente possa essere ricoverato è davvero una burla che la città di Pordenone non merita. Non solo: tutta la sanità del pordenonese dovrebbe affrontare una cura da cavallo, per stare in tema di salute, perché giorno dopo giorno accusa carenze e casi di mala-sanità nonostante l'abnegazione, la professionalità e l'impegno dei suoi operatori. Fedriga prenda in mano e avochi a sé la sanità e destituisca Riccardi. Davanti a una situazione come questa vanno prese decisioni drastiche. Fino al punto di dare vita a un "governo di salute pubblica" con tutte le forze politiche coinvolte visto che il tecnico Riccardi non ha saputo dare risposte. Una riforma, anche pesante del comparto sanità va affrontata entro tempi brevissimi con una visione chiara e definita per una progettualità futura che è partita male ai tempi della giunta Serracchiani e che sta concludendosi peggio con il tandem Fedriga-Riccardi». —

MARCO PUTTO
CONSIGLIERE REGIONALE DEL PATTO PER L'AUTONOMIA

«Non basta avere il vento in poppa dal punto di vista meramente politico»

Il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Luca Ciriani, con la premier Giorgia Meloni

la legge elettorale all'esame del Consiglio regionale e scegliere di farsi sfiduciare per andare al voto anticipato, non potendo contare sul sì dei meloniani al provvedimento. Un'ipotesi remota, ma di cui inevitabilmente si è parlato soprattutto nelle ultime ore: se il sipario sulla legislatura dovesse calare entro fine ottobre, ovvero prima dei fatidici due anni, sei mesi e un giorno previsti dalla legge elettorale, il governatore potrebbe ripresentarsi e provare a riconquistare il palazzo del Lloyd triestino. Nella ridda di voci anche quella di un rimpasto di deleghe interno alla giunta. Anche in questo caso si tratta di poco più di un'ipotesi di scuola, dettata dalla provocazione dell'assessore regionale Riccardo Riccardi, che nel corso dell'infuocata riunione dell'esecutivo di venerdì si è detto disponibile a mettere sul tavolo la delega alla Salute, offrendola a Fdi. Magari a Cristina Amirante, per "accontentare" la Destra Tagliamento (con uno scambio di deleghe che riporterebbe Riccardi alle infrastrutture). Oppure a Fabio Scoccimarro, suggestione emersa nelle chiacchiere informali tra le segreterie. Suggestioni e nulla più, appunto. Almeno a oggi. —

LE OPPOSIZIONI

Il Pd: «Lotte di potere Sfida al governatore»

Serracchiani e Conti sui mal di pancia della maggioranza: «Tutti responsabili»

«Da una parte FdI diventa sempre un polo d'attrazione per tanti esponenti della Lega che sopportano male la virata verso l'ultradestra nazionalista e l'ingresso di figure come Vannacci. E dall'altra, soprattutto dopo il congresso della Lega, Salvini deve dare segnali di forza ai suoi proprio per evitare il dissanguamento sui territori. Un mix che esplode inevitabilmente, se il collante è solo la spartizione del potere e piazzare bandierine. Quando le bandierine finiscono e l'appetito cresce, salta il banco». È la riflessione di Debora Serracchiani, deputata del Partito democratico e già presidente della Regione, che commenta così le acque agitate in casa centrodestra in Friuli Venezia Giulia

«Sono dinamiche appena tenute sottotraccia a Roma, dove però le spaccature sono forse più gravi, di visione e collocamento geopolitico – rimarca Serracchiani –. L'autorevolezza del presidente Fedriga è messa fortemente in discussione sia sul piano politico nazionale sì come garante di equilibri regionali». Sulla stessa lunghezza d'onda è la segretaria regionale dem, Caterina Conti: «Lo scontro tra FdI e Lega in Friuli Venezia Giulia è lotta per il potere, senza attenzione per la qualità del governo della regione e senza considerazione alcuna sulla condizione reale di famiglie e imprese. L'insofferenza nella maggioranza a Roma si fa sentire in regione sommandosi ad ambizioni personali e a malesseri territoriali».

Secondo Conti, «anche la sanità viene usata come pretesto per mettere paletti e alla fine sfocia in ipotesi di rimpasto, con un affondo di Fdi su Riccardi in realtà diretto a Fedriga».

DEBORA SERRACCHIANI
DEPUTATA DEL PARTITO DEMOCRATICO ED EX PRESIDENTE DELLA REGIONE

La deputata dem: «Salvini deve dare segnali di forza ai suoi per evitare il dissanguamento sui territori»

CATERINA CONTI
SEGRETARIA REGIONALE DEL PARTITO DEMOCRATICO

La leader regionale: «Discussioni che non prestano attenzione alla qualità del governo»

Per la segretaria regionale dei democratici del Friuli Venezia Giulia il momento delicato del centrodestra è legato a doppio filo al dibattito sul terzo mandato e alle pesature interne al centrodestra, in un quadro più ampio di quello ricompreso nei confini della regione: «La questione del terzo mandato è stata sollevata solo e unicamente perché da ciò dipende se Fedriga e la Lega possono provare a segnare una casella o devono passare la mano, non c'è altra ragione sostanziale per parlarne», spiega Conti, che poi ammonisce: «Tutto il centrodestra unito ha la maggioranza, governa la regione da sette anni con pari responsabilità e nessuno di loro può smarcarsi: devono essere chiamati a rispondere senza eccezioni. Noi siamo pronti a chiedere conto di tutto».

«Che la giunta Fedriga lo scorso novembre abbia comunicato la piena operatività del nuovo ospedale entro giugno mentre a oggi nessun reparto si è ancora trasferito nella struttura non è assolutamente normale. I collaudi andavano fatti prima e non dopo l'inaugurazione. Invece di difendere l'indifendibile, sacrificando ancora una volta l'interesse dei cittadini, il presidente della terza commissione Salute, Carlo Bolzonello convochi l'assessore Riccardi e il direttore generale dell'Asfo, Tonutti per capire se intende scusarsi come richiesto dal ministro Ciriani». Lo afferma il consigliere regionale del Pd, Nicola Conficoni .

«Fuori luogo nella grottesca vicenda degli inaccettabili ritardi nell'avvio del nuovo ospedale inaugurato lo scorso dicembre, ma ancora vuoto – prosegue il consigliere regionale dem – è il maldestro tentativo di smarcarsi dall'imbarazzante disastro sotto gli occhi di tutti rimettendo in discussione il sito di via Montereale. La destra che ormai da molti anni governa Comune e Regione la smetta di giocare allo scaricabarile e si assuma le sue pesanti responsabilità per avere penalizzato il Friuli Occidentale anche con l'iniquo taglio dei punti nascita e con l'aumento del sottofinanziamento procapite dell'Asfo, accettati passivamente dai consiglieri di maggioranza. Chi non ha mosso un dito per trattenere gli oltre 600 dipendenti che negli ultimi 5 anni si sono dimessi volontariamente portando all'esternalizzazione di interi reparti, poi, non può certo sviare l'attenzione sulla necessità di avere a disposizione validi professionisti», conclude l'esponente del Partito democratico. —

CHR.S.

Il Festival delle Regioni

Fedriga: «L'autonomia opportunità per il Paese non bandiera di parte»

Il numero uno della Conferenza delle Regioni in vista della kermesse a Venezia
«Il decentramento migliora la risposta ai cittadini e rende più efficiente l'Italia»

Giorgia Pacino

Divise tra la paura dei dazi statunitensi, che si teme possano aumentare le disparità tra le diverse aree del Paese, e l'orgoglio del made in Italy, da sviluppare attraverso la collaborazione tra i territori. Le Regioni italiane arrivano alla quarta edizione del Festival delle Regioni, riflettendo sulle riforme da portare avanti insieme al governo nazionale per difendere la competitività del sistema Italia, a partire da quella sull'Autonomia differenziata, «non una bandiera di una parte o di un'altra, ma un'opportunità per il Paese» secondo il presidente del Friuli Venezia Giulia e della Conferenza delle Regioni, Massimiliano Fedriga.

«L'alleanza istituzionale è l'unica formula da adottare affinché il Paese continui a essere competitivo e offrire opportunità per suoi cittadini. Quando il sistema si muove insieme riesce a dare risposte in modo più soddisfacente», ribadisce Fedriga, assicurando che con il governo «stiamo lavorando bene».

Anche se i riflettori sono meno puntati sulle amministrazioni locali, rispetto al periodo della pandemia, «abbiamo garantito continuità alla centralità del sistema delle Regioni», rivendica il governatore. Una centralità che potrebbe emergere ancora di più con la riforma sull'Autonomia differenziata. Il tema ritornerà al centro del Festival, visto che a chiudere i lavori della kermesse oggi sarà un intervento del ministro Roberto Calderoli. «La tutela dell'autonomia per le Regioni a statuto speciale e la valorizzazione delle autonomie per le Regioni a statuto ordinario rappresentano una chiave importante che può migliorare la risposta al cittadino, ottimizzare l'utilizzo delle risorse pubbliche e rendere più efficiente il sistema Paese», sottolinea Fedriga, che sul punto registra il consenso della maggioranza delle Regioni in Conferenza. «Al di là del dibattito politico, sono convinto che chi governa una Regione non possa che ambire ad avere maggiori competenze per rispondere ai suoi cittadini».

All'appuntamento di Venezia, le Regioni si presenteranno con le idee chiare su quali siano le priorità di intervento per lo sviluppo dei territori. Lo dicono i temi che la Conferenza delle Regioni ha deciso di indagare con una ricerca commissionata all'Ipsos, che verrà presentata all'evento sulle eccellenze dei territori: made in Italy, salute e benessere, turismo, cultura e sport, sostenibilità e smart city. E poi la minaccia dei dazi Usa, che tiene con il fiato sospeso imprese e consumatori.

Un sondaggio Ipsos indaga i temi caldi dai dazi alla salute fino al turismo

Secondo gli intervistati, l'impatto sullo sviluppo regionale si sentirà soprattutto nei termini di una riduzione degli investimenti nelle aree a maggiore vocazione all'export (50%) e di un aumento delle disparità regionali (37%). Promuovere il made in Italy su nuovi mercati, diversificare i Paesi di destinazione delle esportazioni e intensificare gli sforzi della diplomazia sono considerate le strategie più efficaci per mitigare gli effetti dei dazi. Che, per otto cittadini su dieci, danneggeranno significativamente i prodotti italiani (in testa vino e bevande, agroalimentare e moda) e per quasi il 60% degli intervistati avranno un impatto negativo anche sul turismo.

«Come sistema delle Regioni abbiamo sottolineato da subito la dannosità dei dazi. Allo stesso tempo, abbiamo detto anche che ai dazi non si risponde con un'escalation della guerra commerciale, ma negoziando con gli Stati Uniti, che sono il principale partner dell'Unione europea», sottolinea il governatore. Per Fedriga bisogna «usare la razionalità» per far capire che i potenziali danni non riguardano «solo il sistema italiano ed europeo, ma anche quello americano. Sono ottimista che si possano trovare accordi costruttivi per garantire fiducia a imprese e investitori. I numeri che ha dato Trump all'inizio – ricorda – non si sono mai verificati: ad oggi il più grande danno che hanno provocato i dazi è l'incertezza creata dagli investitori».

Per superare le criticità e favorire lo sviluppo economico, le Regioni puntano a fare squadra anche nella promozione all'estero. Secondo la ricerca, la collaborazione tra territori e tra regioni è considerata la chiave del successo del made in Italy da otto intervistati su dieci. La valorizzazione dei prodotti locali, il turismo enogastronomico e la preservazione delle tradizioni culinarie sono considerati gli elementi che più contribuiscono allo sviluppo regionale, anche se da un cittadino su quattro – soprattutto se over 54 e residente al Centro – arriva la richiesta di bilanciare meglio sviluppo turistico e qualità della vita.

«Viviamo situazioni molto differenziate: nei grandi centri c'è un turismo di massa, in altri un turismo di qualità e *slow* molto richiesto. Bisogna avere equilibrio, senza ideologie né da una parte né dall'altra», raccomanda Fedriga. «Demonizzare il turismo è pericoloso, visto che rappresenta un'opportunità di lavoro e di crescita per un numero importantissimo di imprese». L'invito è a fare squadra tra istituzioni e privati per «trovare strategie che rispondano ai numeri in crescita e garantiscano una qualità di vita adeguata». Un'alleanza, quella tra cittadini e istituzioni, che deve replicarsi anche tra i diversi livelli di governo del Paese per rilanciare il federalismo. —

INAUGURAZIONE ALLA SCUOLA GRANDE SAN ROCCO

La rassegna prende oggi il via E domani ci sarà Mattarella

Al via oggi a Venezia il Festival delle Regioni, giunto alla quarta edizione e che durerà fino a martedì.

Alla Scuola Grande San Rocco si partirà alle 17.45. L'intervento di apertura sarà affidato al presidente della Regione del Veneto, Luca Zaia. Alle 18 previsto il video saluto del ministro dell'Economia e delle Finanze, Giancarlo Giorgetti.

A seguire la presentazione dei Dialoghi costituzionali per un regionalismo sostenibile, con il segretario generale della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, Alessia Grillo. Dalle 18.10 alle 18.40 il talk dal titolo "Regionalismo sostenibile: il ruolo delle Regioni tra cooperazione e innovazione istituzionale". Ne discuteranno Vincenzo De Luca, presidente della Regione Campania, Massimiliano Fedriga, presidente del Friuli Venezia Giulia Eugenio Giani, presidente della Toscana e Renzo Testolin, presidente della Valle d'Aosta.

Successivamente, dalle 18.40 alle 19.10, spazio all'altra grande riforma con il talk "Federalismo fiscale: il futuro della finanza regionale". Ne dibattono Francesco Acquaroli, presidente della Regione Marche, Attilio Fontana, presidente della Lombardia, Maurizio Fugatti, presidente della Provincia autonoma di Trento, Roberto Occhiuto, presidente Regione Calabria. A

Alle 19.10 è in programma l'intervento del ministro per gli Affari regionali e le Autonomie, Roberto Calderoli.

Il Presidente Sergio Mattarella e il ministro Roberto Calderoli

Domani è prevista a Palazzo Ducale la presenza del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella.

Si tratterà la giornata clou del Festival delle Regioni. Alle 11.30 si comincerà con i saluti del sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro. Alle 11.35 parlerà invece il governatore Zaia.

A seguire l'intervento del vicepresidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, Michele Emiliano. Alle 11.50 le conclusioni dell'evento saranno affidate alla relazione pronunciata dal presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, Massimiliano Fedriga. —

Il presidente del Veneto Zaia rilancia sul ruolo dei territori: «Dal federalismo ricette migliori»
«È un argomento ancora più attuale in questa situazione di complessità a livello globale»

«Se le Regioni non sono forti non c'è un'Italia moderna»

L'INTERVISTA

Enrico Ferro

Presidente Luca Zaia, oggi inizia il Festival delle Regioni. Qual è l'importanza delle Regioni nel contesto europeo e mondiale?
«Innanzitutto non sarà solo un festival, ma un laboratorio d'analisi istituzionale e politica sull'assetto del nostro Paese. E sul suo futuro. Tutto questo a Venezia, città iconica per la sua storia di Repubblica illuminata. Le Regioni sono fondamentali perché rappresentano il livello istituzionale più vicino ai cittadini».
Anche in un contesto così globale?
«In un mondo globale e interconnesso i problemi si fanno più complessi e servono risposte veloci, concrete, vicine alla gente. Le Regioni hanno questa capacità assieme agli enti locali. Possono tradurre le grandi sfide in politiche operative, calibrate sui territori».
Quali sono i temi chiave?
«Innovazione nella tradizione. Questo festival affronterà le riforme, ne sono convinto. La necessità che il futuro passi dal coraggio di mettere a terra l'autonomia, il premierato, il federalismo fiscale. In generale un cambiamento di approccio che abbandoni il conservatorismo, il "si è sempre fatto così" che è un freno all'innovazione e una palla al piede per i nostri giovani».
Cosa succederà, dunque, a Venezia in questi giorni?
«Venezia sarà per tre giorni la capitale del confronto fra Regioni e istituzioni: un dialogo che coinvolge non solo i presidenti ma anche Governo, Parlamento e Quirinale. Discutere insieme del futuro della Repubblica partendo dalle autonomie. Con la consapevolezza che non si può pensare a un'Italia moderna senza Regioni forti e responsabili».
Com'è il suo rapporto con il presidente Mattarella?
«Il presidente Mattarella è un faro: rappresenta, per capacità di visione e standing personale, le fondamenta più solide delle nostre istituzioni. È un riferimento, per tutti noi che lavoriamo nella "cosa pubblica". Ha sempre mostrato profonda attenzione al tema dell'autonomia come strumento di responsabilità e buon governo. Proprio in un precedente festival ha lanciato un esplicito richiamo all'articolo 5 della Costituzione, che promuove le autonomie».
E il rapporto con Meloni?
«Con Giorgia, con la premier Meloni, c'è amicizia e sinergia. C'è un confronto istituzionale franco, leale, rispettoso. Ha ridato centralità al Paese, con una capacità di relazioni internazionali che non vedevamo da molti anni. Con lei c'è un dialogo aperto sulle riforme. Sono lieto di poterla accogliere martedì alla Fenice».
In una stagione di dazi e geopolitica l'autonomia è ancora un tema attuale?
«È ancora più attuale. L'autonomia è la risposta italiana alla complessità globale. È la capacità di far funzionare meglio i servizi, di valorizzare le eccellenze, di rafforzare la competitività dei territori in un mondo che cambia. L'autonomia è mettere ogni Regione in condizione di dare il massimo dentro un progetto nazionale condiviso. È rendere lo Stato più forte ed efficiente».
Quale può essere il ruolo del Veneto in un contesto nazionale di regionalismo?
«Abbiamo dimostrato che è possibile gestire la cosa pubblica in modo serio, virtuoso, trasparente. Che si può innovare senza sprecare, fare sanità pubblica di qualità, investire nel sociale, nelle imprese, nella cultura. Il ruolo del Veneto è testimoniare che un'autonomia responsabile è possibile e auspicabile. Non chiediamo privilegi, ma di poter lavorare meglio».
Cosa pensa di aver dato lei?
«Credo di aver dato orgoglio e consapevolezza ai veneti, gente che produce risultati, che costruisce valore ma che per troppo tempo non ha avuto un riconoscimento adeguato, né in termini di immagine né di peso istituzionale. Non siamo solo una terra di imprese e artigiani, siamo una regione che sa innovare a livello globale, dialogare con le istituzioni nazionali ed europee».
Cosa manca ancora in termini di regionalismo?
«Il pieno riconoscimento del valore delle Regioni come pilastro della Repubblica. Troppo spesso si guarda ancora al centro per avere soluzioni. Serve più coraggio, più cultura del federalismo. È un grande investimento nei giovani e nell'innovazione».
Cosa dovrà fare il suo successore?
«Il Veneto che riconsegno è una regione che ha standing internazionale e una reputazione unica. Non bisogna perdere questo livello. Dovrà poi mantenere ogni parola data alla nostra gente. Ma soprattutto, dovrà difendere e portare avanti l'autonomia». —

Luca Zaia, presidente della Regione Veneto

> «I problemi si fanno sempre più difficili e servono soluzioni veloci e concrete, vicine alla gente e capaci di innovare»

> «La priorità sono le riforme da fare: oltre all'autonomia, il premierato e un serio investimento sui nostri giovani»

Una veduta di Venezia, dove si terrà la tre giorni del Festival delle Regioni e delle Province autonome. A sinistra, Massimiliano Fedriga, presidente della Conferenza delle Regioni e governatore del Friuli Venezia Giulia

LA GIORNATA CONCLUSIVA

Confermata la presenza di Meloni Martedì gran finale con la premier

È stata confermata la presenza della presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, nella giornata di martedì, al festival "L'Italia delle Regioni", organizzato quest'anno a Venezia in collaborazione con la Regione Veneto. L'intervento della premier è previsto alle ore 10.30 del 20 maggio, al Teatro La Fenice, dove ministri e presidenti di Regione si confronteranno in due region talk dal titolo "La governance multilivello per un coordinamento più efficace tra Stato e Regioni" e "Il sistema Italia tra mercati globali e identità territoriali: nuove sfide e opportunità". Oggi Meloni partecipa alla Celebrazione Eucaristica per l'Inizio del pontificato di Papa Leone XIV, alle 10 in piazza San Pietro. Giovedì incontrerà invece il primo ministro della Bulgaria Rosen Željazkov, a Palazzo Chigi. —

Le tensioni per la guerra in Europa

Meloni vede Merz e rinsalda l'asse «Smentiti i veti contro l'Italia»

Vertice con il neocancelliere e segnale dopo il gelo di Parigi «Basta con i personalismi, si deve tenere unito l'Occidente»

Paolo Cappelleri / ROMA

L'asse con Berlino è rinsaldato, proprio mentre è calato il gelo nei rapporti con Parigi. Giorgia Meloni definisce l'incontro con Friedrich Merz «molto operativo, la smentita più efficace alla presunta assenza di interesse del governo tedesco a un rapporto con l'Italia». Automotive, crisi internazionali, immigrazione, è lungo l'elenco dei dossier con obiettivi sovrapponibili. Mentre c'è decisamente meno sintonia con Emmanuel Macron, come confermato anche dallo scontro a distanza a Tirana dopo la riunione dei Volenterosi senza la premier. «Non posso che prendere atto del fatto che dalle parole del presidente Macron l'invio delle truppe non è più un tema di discussione», replica Meloni, che realisticamente era il bersaglio implicito del leader francese quando parlava della diffusione di «false informazioni», aggiungendo che «ce ne sono a sufficienza di quelle russe». Un format ristretto come quello di Tirana «indebolisce l'Ue e mina l'unità occidentale», il commento di primo mattino del sottosegretario Giovanbattista Fazzolari, e qualche ora dopo rispondendo a qualche domanda dopo le dichiarazioni con Merz la presidente del Consiglio ha chiarito ulteriormente la linea: «In un momento delicato come questo è forse necessario abbandonare un po' i personalismi». Resta da vedere che formato avrà la prossima riunione dei Volenterosi.

LA DISPONIBILITÀ

«Nel momento in cui l'ipotesi dei soldati pare sia tramontata - spiega Meloni -, a maggior ragione siamo disponibili come sempre a partecipare a qualsiasi formato con i partner europei e occidentali per raggiungere una pace giusta e duratura in Ucraina». Comunque Merz assicura che «non c'è nessuna discussione sull'invio di truppe in Ucraina, è fuori di ogni realtà politica». Mentre il Cancelliere è deluso dai negoziati a Istanbul e sottolinea l'aumento della pressione su Mosca con «il 17/mo pacchetto di sanzio-

> L'Italia è pronta a qualsiasi formato con i partner Ue per una pace giusta in Ucraina

ni» europee «soprattutto sulla flotta ombra sul Mar Baltico», Meloni auspica sia «un primo timido passo verso un processo di pace». Accogliendo con gratitudine la proposta del Papa di ospitare le trattative in Vaticano. Dove, tra l'altro, per Meloni ci sarà una nuova occasione di incrociare Macron all'insediamento di Leone XIV. Che è poi l'evento che ha portato a Roma il presidente del Libano Joseph Aoun, il primo ministro canadese Mark Carney e Merz, incontrati uno dopo l'altro a Palazzo Chigi. È potrebbero prendere corpo anche altri incontri, non necessariamente bilaterali. Intanto nella triangolazione fra Italia, Germania e Francia, Meloni rafforza quello con il successore di Olaf Scholz. Le discussioni interne al governo tedesco sul rapporto con Roma sono bollate come fake news da Merz: «L'Italia è per noi un partner strategico irrinunciabile nella politica europea ed estera». Tra i due, assicurano, c'è feelling politico. Ma Meloni rifiuta di dare consigli all'ospite in vista di un incontro con Donald Trump: «Il cancelliere è un politico di grande esperienza e non faccio lo psicologo dei leader internazionali. Penso Trump lavori per difendere l'interesse americano e rispetti i leader che difendono gli interessi nazionali». È stato fissato un nuovo vertice intergovernativo Italia-Germania a inizio 2026. Non mancano differenze su alcuni dossier, ad esempio il Mercosur su cui Berlino preme per la «rapida adozione». Ma sono comuni gli obiettivi per modificare il Green Deal e «rimediare i danni di una transizione ideologica» tutelando l'automotive; o sulla difesa europea, di cui «la joint venture Leonardo-Rheinmetall» è «un primo insieme», nota Meloni. E sui migranti, l'Italia, conferma la premier, lavora per un «dibattito politico» con i partner Ue sulle convenzioni europee. —

DIETRO LE QUINTE DELLA DIPLOMAZIA

Leader a Roma da Leone La Santa Sede al lavoro si tesse la tela della pace

CITTÀ DEL VATICANO

Tornano a San Pietro - questa volta per la messa che apre ufficialmente il pontificato di Leone XIV - delegazioni costellate di capi di Stato e di governo, sovrani regnanti e principi ereditari. E come in occasione dei funerali di Papa Francesco l'immagine che fece il giro del mondo fu il faccia a faccia di Donald Trump e Volodymyr Zelensky, anche stavolta Oltretevere si coltiva la speranza

Papa Leone XIV

che eventuali incontri possano servire a far fare passi avanti alla pace. E c'è tutta l'intenzione di facilitarli. La contemporanea presenza del vicepresidente J.D. Vance a capo della rappresentanza Usa e del presidente ucraino, offre la possibilità anche di un'integrazione e sviluppo del deludente vertice in Turchia, disertato da Vladimir Putin e che lo stesso segretario di Stato vaticano Pietro Parolin ha definito dall'esito «tragico». In sostanza un'occasione persa. E sempre Parolin, per quanto riguarda l'Ucraina, non ha mancato in questi giorni di ribadire la volontà di mettere a disposizione il Vaticano per incontri diretti tra le parti, o comunque per momenti facilitatori di negoziati. E oggi potrebbe esserci l'occasione, con una diplomazia vaticana sempre pronta a fare la sua parte. La delegazione italiana vedrà nella prima fila il presidente Sergio Mattarella e la premier Meloni. —

IL PRESSING PER FAR ENTRARE A GAZA UNA DELEGAZIONE

L'affondo delle opposizioni «Mente e ci umilia, che figura»

Le minoranze all'attacco della premier sulla presa di posizione sui Volenterosi. Per i dem è stata smentita, per i 5S se ci si contraddice, poi si resta isolati

ROMA

L'Italia si sta isolando in politica estera. Dalle opposizioni, dopo la presa di posizione della premier Giorgia Meloni sul vertice dei Volenterosi europei e a fronte dello scontro con Emmanuel Macron, si leva, di nuovo forte e allarmata, una voce contro la linea del governo. Critico il capogruppo dem al Senato Francesco Boccia, che vede il governo ai margini del consesso internazionale: «Per giustificare l'esclusione italiana da un vertice europeo - riflette Boccia - Giorgia Meloni non esita a inventarsi una bugia, venendo poi smentita in diretta mondiale». Per il leader M5s Giuseppe Conte il caso rappresenta «una figuraccia internazionale gravissima» e nasce da un problema di coerenza della premier: «Se contraddici te stessa, poi ti isolano e rimani lì, nello stesso luogo dove gli altri si riuniscono. Neanche ti chiamano, non contiamo nulla». Meloni è «una comparsa e ci fa fare una pessima figura», attacca da Avs Angelo Bonelli. Mentre per il leader di Azione Carlo Calenda, «non

Il deputato di Alleanza Verdi e Sinistra, Angelo Bonelli, a Milano ANSA

partecipare a quel tavolo per ragioni di antipatia personale non si può accettare, perché Meloni è custode dell'interesse nazionale. Questo la Meloni non lo ha capito». Da Italia viva arriva poi la richiesta al ministro degli Esteri Antonio Tajani, perché si smarchi e prenda una posizione netta. «Che pensa Tajani? Riesce a sibilare qualcosa?». Opposizione unita anche sul fronte dell'altro conflitto, quello in Medio Oriente. Una delegazione di parlamentari italiani è, infatti, in missione umanitaria in quelle terre. E dai leader del centrosinistra arriva, forte, la richiesta al governo italiano perché lavori per fare in modo che possano raggiungere «l'inferno di Gaza» per portarvi aiuti umanitari. —

Meloni accoglie a Palazzo Chigi il cancelliere tedesco Merz ANSA

TRATTATIVA IN TURCHIA

Mosca chiede cinque oblast e la neutralità dell'Ucraina

Ritiro delle truppe di Kiev, riconoscimento internazionale delle regioni occupate, neutralità dell' Ucraina: sono queste alcune delle richieste presentate dai negoziatori russi agli ucraini durante l'incontro di venerdì scorso a Istanbul. A scriverlo è Reuters online, citando un alto funzionario di Kiev a conoscenza dei colloqui fra le delegazioni. Richieste che vanno oltre i termini della bozza di accordo di pace proposta dagli Stati Uniti il mese scorso, dopo consultazioni con Mosca. Fra le condizioni poste, dunque, il riconoscimento internazionale della Crimea - annessa nel 2014 - e di Donetsk, Lugansk, Kherson e Zaporizhia come regioni russe. L'Ucraina come Stato neutrale, senza possedere armi di distruzione di massa e senza truppe degli alleati di Kiev sul suolo ucraino. E che tutte le parti in conflitto rinuncino alle loro richieste di risarcimento per i danni di guerra. —

APERTURA ALL'INCONTRO CON ZELENSKY

Trump vuole la tregua e domani chiamerà Putin Nuova strage di civili

Il pulmino di civili colpito da un drone russo a nord est di Kiev

Un razzo centra un minibus utilizzato per le evacuazioni nella regione ucraina di Sumy, muoiono nove persone. Kiev: «Servono sanzioni più severe»

Laurence Figà-Talamanca / ROMA

Donald Trump sta perdendo la pazienza, e vuole un cessate il fuoco immediato in Ucraina per «fermare il bagno di sangue». Dopo i colloqui di Istanbul che hanno portato a un maxiscambio di prigionieri ma nessun passo avanti sulla tregua, con un copione ormai consueto il presidente americano alterna, nelle trattative, minacce e mani tese: evoca sanzioni devastanti alla Russia se non si dovesse arrivare a un accordo, quindi annuncia per domani una telefonata con Vladimir Putin. Il tycoon, ritiene che anche lo zar sia stanco di questa faccenda. «I temi della chiamata: fermare il bagno di sangue che uccide, in media, più di cinquemila soldati russi e ucraini a settimana, e il commercio», ha anticipato lo stesso presidente, che poi sentirà anche Volodymyr Zelensky e, con lui, alcuni membri della Nato. Trump spera che domani sia una giornata produttiva, che si stabilisca un cessate il fuoco, e che finisca «questa guerra molto violenta che non avrebbe mai dovuto iniziare», ha ribadito.

Rubio avverte Lavrov che il piano di pace proposto dagli Usa è la strada migliore

ANCORA DISTRUZIONE

Una guerra che, nonostante i tentativi occidentali, continua a portare morte e distruzione in Ucraina: ieri un drone russo ha centrato un minibus destinato all'evacuazione di civili nella regione di Sumy, uccidendo nove persone. È tempo di aumentare «la pressione sulla Russia affinché fermi le uccisioni: senza sanzioni più severe, senza una pressione più forte sulla Russia, non cercheranno una vera diplomazia», ha reagito Zelensky, che intanto è sbarcato a Roma per partecipare alla messa di insediamento di Papa Leone XIV, disposto - ha fatto sapere - a colloqui con ogni leader mondiale che voglia incontrarlo in Vaticano. Tra questi sono attesi il vicepresidente Usa JD Vance, che a fine febbraio aizzò lo scontro con Trump nello Studio Ovale, e il segretario di Stato Marco Rubio che, precedendo la telefonata tra The Donald e Putin, ha sentito il ministro degli Esteri russo Serghei Lavrov consegnandogli un messaggio: gli Stati Uniti sono impegnati a porre fine in modo duraturo alla guerra tra Russia e Ucraina e il piano di pace globale proposto da Washington delinea la strada migliore da seguire. Mosca, però, continua a porre le sue condizioni per arrivare a parlare di un cessate il fuoco, condizioni che, venerdì in Turchia, Kiev ha già definito «irricevibili». Al Cremlino appare quindi prematura anche quella tregua di 30 giorni proposta dagli Usa e subito accettata e rilanciata da Zelensky. Mosca precisa che la prosecuzione dei colloqui con Kiev avverrà solo dopo lo scambio di mille prigionieri contro mille, annunciato a Istanbul. Evento che potrebbe avvenire la prossima settimana, auspica Kiev. Fino ad allora non ci sarà alcun passo avanti, ammonisce il Cremlino, che al tempo stesso non esclude un incontro tra Putin e Zelensky. Ma - è l'ennesima condizione - «solo a seguito di accordo tra le due parti». —

LA CERIMONIA DI INSEDIAMENTO

Seimila agenti in campo e sistemi antidrone In piazza 250 mila fedeli

ROMA

Doppi controlli, sistemi antidrone, tiratori scelti e no fly zone. Una Roma blindata si prepara ad accogliere le 156 delegazioni di ogni parte del mondo e gli oltre 250 mila fedeli attesi oggi a piazza San Pietro per la cerimonia di insediamento di Leone XIV. Robert Francis Prevost per la prima volta a bordo della papamobile saluterà i pellegrini e i rappresentanti delle confraternite che celebrano il loro Giubileo. Imponente il dispositivo di sicurezza messo in campo, con oltre seimila uomini e donne delle forze dell'ordine a presidiare non solo l'area del Vaticano, ma anche quella a ridosso di Santa Maria Maggiore, dove potrebbero riversarsi non solo i fedeli ma anche i membri delle delegazioni internazionali per un momento di preghiera sulla tomba di Papa Francesco. Chiuso lo spazio aereo sopra il Cupolone, navigazione vietata sul Tevere a ridosso del Vaticano. Al lavoro personale specializzato per le scorte alle autorità estere, bazooka antidrone unità cinofile, artificieri, 300 vigili del fuoco, mille volontari della Protezione civile, altrettanti steward e militari, mille operatori dell'azienda per la raccolta dei rifiuti e della polizia locale. Tre aree di sicurezza con cinque varchi di prefiltraggio a piazza San Pietro e poi il passaggio di check-point con metal detector. —

Tutto pronto per la cerimonia

A GALLARATE IL VERTICE ANTI-IMMIGRAZIONE

Remigration, proteste e scontri Per la Lega il solito «pretesto»

Al summit anche un video di Vannacci. Cortei di contestazione a Milano
Tensione fra manifestanti e forze dell'ordine: fumogeni, manganellate e idranti

Michela Nana / MILANO

C'era anche la Lega con il suo vice segretario Roberto Vannacci, e non solo lui, al raduno delle destre estreme europee, il Remigration Summit che alla fine dopo tante polemiche si è tenuto al Teatro Condominio di Gallarate. Mentre nel Varesotto si era già concluso l'appuntamento che teorizza la deportazione coatta degli immigrati, a Milano nel pomeriggio sono andate in scena le due proteste, una in piazza San Babila, con l'evento promosso da sinistra e sindacati con Elly Schlein e Maurizio Landini, e l'altra nelle vie del centro con il corteo degli antagonisti dove ci sono stati scontri con le forze dell'ordine, che hanno utilizzato anche idranti e lacrimogeni.

IL MINISTRO DELL'INTERNO

Il corteo, con circa 600 partecipanti tra cui anche black bloc stranieri, non è stato altro che «un pretesto per provocare scontri da parte dei soliti professionisti del disordine» secondo il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, che aveva definito un «contributo legittimo» quello della manifestazione nel Varesotto. Mentre il segretario della Lega Matteo Salvini ha

> Piantedosi: «Se non lede la Costituzione devo garantire a tutti il libero pensiero»

parlato di «teppisti di sinistra» criticando il Pd che «spesso legalizza centri sociali e tace sulla violenza». Non hanno taciuto i dem nel flash mob a Gallarate contro il raduno delle destre xenofobe, già annunciato da tempo e che in un primo momento si sarebbe dovuto tenere a Milano. Il remigration summit iniziato alle 9 è andato avanti per ore tra interventi per la difesa dell'Europa contro il pericolo di estinzione e inviti all'azione.

Disordini al corteo antifascista a Milano ANSA

IL GENERALE

Uno dei primi interventi, in video, è stato quello di Vannacci. «Vi do il mio sostegno, la remigrazione non è uno slogan ma una proposta concreta» ha spiegato l'eurodeputato e vicesegretario della Lega. Partito presente con il capogruppo in Consiglio regionale e con l'eurodeputata Isabella Tovaglieri, mentre la vice segretaria Silvia Sardone ha mandato un video messaggio. La presenza della Lega, partito di governo, ha scatenato la polemica politica soprattutto in piazza San Babila a Milano, gremita con 30mila manifestanti, secondo gli organizzatori, per rimarcare i valori della Costituzione. «È grave che ci sia anche nel governo italiano chi dà sponda a raduni di questo tip» ha detto la segretaria del Pd Elly Schlein. Per il segretario della Cigl Maurizio Landini «la vera democrazia ha bisogno di non avere paura delle diversità ma di conoscere. Mettere in discussione questo vuol dire avere un'idea autoritaria ». A gettare benzina sul fuoco anche le parole del ministro dell'Interno Matteo Piantedos: «In democrazia non bisogna avere paura di nulla, anche di idee che possano apparire molto forti. lo da ministro dell'Interno ho l'obbligo di garantire la libera espressione del pensiero da parte di chiunque».

PARLA BALLARATI

«Sostituzione etnica, non si fa abbastanza»

MILANO

«Noi parliamo di questione identitaria. Sull'immigrazione il Governo non fa abbastanza e non adotta quei provvedimenti votato dai cittadini». Parola di Andrea Ballarati, organizzatore del Remigration summit. «Remigrazione significa interrompere flussi migratori verso un Paese che non può più sopportarli sotto tutti gli aspetti, a cominciare da quello economico. Ben vengano i centri come quello voluto dal Governo in Albania, noi chiediamo che il Governo potenzi queste procedure che non devono essere interrotte da giudici chiaramente ideologizzati» ha aggiunto Ballarati che ha poi già dato appuntamento all'anno prossimo per la seconda edizione del remigration summit, vale a dire il Resum 2026. Quanto a Vannacci «credo si tratti di sostegno individuale di persone che, al di fuori dei ruoli politici o istituzionali, credono nella libertà di espressione supportano l'idea della remigrazione». —

I TIMORI DI BRUXELLES

Romania e Polonia alle urne Allarme populismo in Europa

L'appello anti-Simion degli europeisti. A Varsavia corrono i sovranisti di Pis ma i sondaggi sorridono al candidato pro-Ue

BRUXELLES

Si scrive George Simion, si legge nuovo allarme populismo in Europa. La scenografia è quella della Romania, Paese che da tempo ha assistito all'ascesa dei sovranisti. In campo, l'ultra-nazionalista Simion, leader del partito Aur, e il sindaco di Bucarest Nicusor Dan, l'uomo a cui si aggrappa Bruxelles. A rendere tutto incandescente l'annullamento delle precedenti presidenziali: al primo turno aveva vinto il filo-russo Calin Georgescu ma la Corte Costituzionale ha deciso di rifare tutto da capo denunciando interferenze di Mosca. Ma l'Ue non tremerà solo a Bucarest. A Varsavia va in scena il primo turno delle presidenziali polacche: da un lato c'è il liberale Rafal Trzaskowski, affiliato a Donald Tusk; dall'altro l'indipendente Karol Nawrocki appoggiato dai sovranisti di Pis. I sondaggi, tuttavia, in Polonia sorridono ai filo-Ue.

La questione rumena va ben al di là dei confini del Paese di Dracula. Una vittoria di Simion - appoggiato da Georgescu dopo che a quest'ultimo è stato impedito anche di presentarsi - rappresenterebbe una duplice sconfitta per Bruxelles, che si ritroverebbe privo di un fido alleato e ancor più nel mirino di chi, da Marine Le Pen a Matteo Salvini, sostiene che l'annullamento delle presidenziali nel dicembre scorso sia stato un colpo alla democrazia. Simion, del resto, ha «europeizzato» la sua campagna in vista del ballottaggio, anche per i numerosi romeni della diaspora sparsi per il continente. Il leader di Aur, tra l'altro, ha fatto tappa a Roma, accolto prima da Giorgia Meloni e poi dal segretario della Lega. La premier italiana non siede solo nello stesso gruppo - Ecr - di Simion all'Eurocamera: è un vero e proprio modello per il candidato presidente. E c'è chi, a Bruxelles, non ha di certo apprezzato il sentito endorsement che Meloni, pochi giorni fa, ha dedicato al romeno. A Bruxelles, tuttavia, è scattata la chiamata alle armi. Con minor panico, invece, si guarda alla Polonia. La solida mano di Tusk rassicura Ursula von der Leyen, le cui ultime mosse sono state in perfetta linea con il premier polacco. —

I manifesti elettorali dei due candidati affissi a Bucarest ANSA

«CAMMINO ANCORA LUNGO» PER CONTRASTARLE

Il monito di Mattarella contro le discriminazioni sessuali

Il richiamo del capo dello Stato nella Giornata internazionale contro l'omofobia, la transfobia e la bifobia. Il popolo Lgbt, in piazza, chiede di incontrarlo

ROMA

Il cammino da percorrere contro le discriminazioni «è ancora lungo». Nella giornata internazionale contro l'omofobia, la transfobia e la bifobia, il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, richiama al «dovere sancito dalla Costituzione» di «contrastare ogni forma di emarginazione».

«Troppe persone sono ancora vittime di episodi di bullismo a causa del proprio orientamento sessuale, di violenze spesso consumate nel silenzio degli ambienti familiari e vivono nel timore di poter essere se stessi», ricorda il capo dello Stato. A cui, forse non a caso, fanno appello, per un incontro, le associazioni Lgbtqia+ che manifestano a Roma. Dura l'accusa all'esecutivo Meloni sferrata dalle realtà che si occupano della tutela delle persone non eterosessuali e non binarie: «Dopo aver constatato la totale indifferenza del governo alla recrudescenza del clima in Italia, ci appelliamo al Quirinale chiedendo formalmente un incontro». In piazzale Ostiense sventolano le bandiere arcobaleno e dalle casse risuonano brani pop, da Lady Gaga a Elodie. Il presidente del circolo Mario Mieli e portavoce del Roma Pride, Mario Colamarino, si mostra deluso dopo le prima parole di Papa Leone XIV sulla famiglia: «Siamo rimasti male perché ci sono state delle timide aperture durante il pontificato di Papa Francesco che avevano lasciato ben sperare i cattolici Lgbt. Il Papa deve ascoltare le persone, anche gli Lgbt all'interno della Chiesa. Sono tanti. Spero che il Giubileo della comunità Lgbt per settembre sia confermato, perché sarebbe un brutto segnale se lo eliminassero». Interviene su X anche il ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara che ricorda «gli effetti negativi del bullismo omofobico» e afferma: questa giornata è «un'importante occasione di riflessione per le istituzioni scolastiche» che, in questa occasione «possono realizzare iniziative di approfondimento sui temi legati alle discriminazioni». Un post preso di mira dai manifestanti a Roma: «Grossa ipocrisia». —

Il presidente Mattarella alla finale femminile degli Internazionali

STUDIO MAICO

LATISANA

Giovedì 22 maggio

Via Vendramin, 58 - Tel. 0431 513146

dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 17.00

TEST DELL'EQUILIBRIO + TEST DELL'UDITO + CONSULENZA

tutto al costo di ~~€ 100~~

SOLO PER GIOVEDÌ 22 MAGGIO

NON LASCIARE CHE LE PAROLE SVANISCANO!

Maico ti aspetta per fare il nuovo Test Uditivo Gratuito
che ti rivela le parole che non percepisci più

STUDIO MAICO

FELETTO UMBERTO

Lunedì 19 e Martedì 20 maggio

Piazza Unità d'Italia, 6 - Tel. 0432 419909

dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 18.00

MAICO

UDINE
Piazza XX Settembre, 24
Tel. 0432 25463
dal lunedì al sabato
8.30-12.30 / 14.00-18.00

UDINE NUOVA APERTURA
Piazzale S. Maria
della Misericordia
Tel. 0432 1483235
dal lun. al ven. 9.00-13.00

CIVIDALE
via a. manzoni, 21
Tel. 0432 730123
dal martedì al sabato
8.30-12.30 / 15.00-19.00

FELETTO
Piazza Unità d'Italia, 6
Tel. 0432 419909
dal lunedì al venerdì
9.00-13.00 / 14.00-18.00

CODROIPO
Via IV Novembre, 11
Tel. 0432 900839
dal lunedì al venerdì
9.00-15.00

LATISANA
Via Vendramin, 58
Tel. 0431 513146
dal lunedì al venerdì
8.30-14.30

CERVIGNANO
Via Trieste, 88/1
Tel. 0431 886811
dal lun.al ven. 8.30-12.30
14.00-18.00 pom. su appunt.

TOLMEZZO
Via Morgagni, 37/39
Tel. 0433 41956
dal lunedì al venerdì
8.30-13.00

GEMONA
Via Piovega, 39
Tel. 0432 876701
dal lunedì al venerdì
15.00-18.00

NUMERO VERDE
800 322 229
www.maicosordita.it

CONVEGNO ANNUALE SULL'ACUFENE: PREVENZIONE E RIMEDI

Venerdì 23 Maggio 2025

dalle ore 9.30 alle ore 12.30

Atelier Studio Celiberti
Udine - Via Fabio di Maniago, 15

PROGRAMMA

Ore 9.30-10 CAFFÈ DI BENVENUTO

Ore 10.00 SALUTI ISTITUZIONALI
Fabio Bergo, Presidente Associazione Italiana Tinnitus
Stefano Gasparin, Assessore alla Salute e all'Equità Sociale, Comune di Udine
Gabriele Agrizzi, Avvocato e Legale Associazione di Tutela Diritti del Malato
Eva Pascoli, Presidente Ordine Psicologi FVG
Guido De Michielis, Presidente Associazione 50&PIÙ

Ore 10.30 IL CENTRO ACUFENI DELL'AUSL DI PIACENZA: NECESSITÀ, GENESI E STORIA DEL CENTRO
Prof. Rosario Cuda (videochiamata dal congresso Nazionale di Cardiogeriatria di Modena), Direttore Otorinolaringoiatria H Piacenza, Prof. straordinario Univers. di Parma

Ore 11.00 IL GRUPPO DI ASCOLTO CONTRO L'ACUFENE: L'ESPERIENZA DI AIT
Marzia Morandini, Psicologa e Psicoterapeuta

Ore 11.20 L'IMPORTANZA DI UN PROTOCOLLO NELLA SCELTA DELLA PROTESI ACUSTICA COME RIMEDIO PER L'ACUFENE
David Leita, socio AIT e audioprotesista esperto acufeni del centro Maico

Ore 11.40 LO STATO DELL'ARTE DELLA RICERCA CONTRO L'ACUFENE: PREVENZIONE E RIMEDI
Paola Perin, Ricercatrice e Prof.ssa Università di Pavia

Ore 12.10 DOMANDE E RISPOSTE

Ore 12.30 CONCLUSIONE CONVEGNO E SALUTI CON APERITIVO FINALE

– INGRESSO LIBERO –

«SVOLTA ENTRO 24 ORE»

Nuova offensiva dell'Idf a Gaza Hamas torna a trattare a Doha

Raid e ancora morti: si contano a decine fra le macerie della martoriata Striscia
Condanna nel mondo per gli attacchi degli aerei provenienti dallo Stato ebraico

Silvana Logozzo / TEL AVIV

A Doha è arrivata l'ora più difficile. I negoziati indiretti tra Israele e Hamas possono mettere fine subito alle sofferenze del popolo di Gaza e dei 20 ostaggi vivi rinchiusi nei tunnel da 589 giorni, o crollare definitivamente, aprendo la strada all'offensiva di terra dell'Idf. Che porterebbe ancora più vittime e distruzioni nella Striscia, dopo le decine di morti contati negli ultimi 2 giorni e l'intensificazione dei raid israeliani che si appresta a lanciare l'operazione «Carri di Gedeone».

ATTACCHI

Le ondate di attacchi dei caccia di Tsahal, che preparano il terreno per l'ingresso delle truppe, hanno suscitato preoccupazione e condanna internazionale. A cominciare dal ministro degli Esteri Tajani, che chiede a Israele di fermare gli attacchi, alla Germania che teme per la vita dei rapiti e la catastrofe umanitaria nella Striscia, alle parole del primo ministro spagnolo Sanchez che sollecita «la pressione su Gerusalemme affinché fermi il massacro a Gaza». I leader arabi nella dichiarazione finale del vertice a Baghdad hanno esortato la comunità internazionale a intervenire per un cessate il fuoco e l'accesso degli aiuti al territorio palestinese. Le famiglie degli ostaggi ieri hanno raggiunto il comando militare dell'Idf a Tel Aviv per protestare contro l'intensificarsi delle operazioni militari, poi in serata migliaia di persone sono scese per strada chiedendo il ritorno degli ostaggi. Inizio che era già stato preannunciato come ultimatum a Hamas in coincidenza con la fine della visita di Trump in Medio oriente. Con una nota ufficiale il ministro della Difesa Katz ha fatto sapere che «con l'avvio dell'operazione a Gaza, la delegazione di Hamas a Doha ha annunciato la ripresa dei negoziati per un accordo sul rilascio degli ostaggi, contrariamente alla posizione di rifiuto assunta fino a quel momento». L'organizzazione fondamentalista ha confermato a Reuters la partecipazione a un «nuovo ciclo di colloqui» in Qatar. Secondo un alto funzionario di Hamas, Taher al-Nono, le parti stanno discutendo «di tutte le questioni, senza condizioni preliminari». In un'intervista a Sky News, Bassem Naim, capo del dipartimento politico del movimento a Gaza, ha affermato che Hamas si dimetterebbe dal potere per raggiungere la pace. Secondo la tv egiziana Al-Ghad, il vero incontro cruciale a Doha avrà luogo tra l'alto funzionario di Hamas Khalil al-Hayya, responsabile dei negoziati per conto dell'organizzazione islamista, e il primo ministro del Qatar al-Thani. Una fonte a conoscenza dei dettagli sui colloqui ha riferito al notiziario della tv pubblica israeliana Kan che il negoziato «sta procedendo, c'è la possibilità di una svolta nelle prossime 24 ore.

Si teme per gli ostaggi e per le conseguenze della catastrofe che coinvolge la gente

PAROLE

Si sta discutendo del rilascio di 10 ostaggi immediatamente, in una sola volta, contemporaneamente all'inizio di un cessate il fuoco di un mese e mezzo o 2. Il decimo giorno dell'accordo, Hamas fornirà un elenco con lo stato degli ostaggi sia vivi che morti. Inoltre, si discuterà della liberazione di circa 200-250 detenuti palestinesi, una questione che resta ancora da definire. Hamas insiste affinché gli americani forniscano garanzie più significative per una discussione sulla fine definitiva della guerra, anche se venisse concordato solo un cessate il fuoco parziale. «Netanyahu, se scopriamo che hai sabotato ancora una volta l'accordo, scateneremo una guerra totale contro il governo», ha minacciato Tsengauker, madre del rapito Matan. —

Edifici colpiti dai bombardamenti israeliani nella Striscia di Gaza ANSA

IL TITOLARE DELLA FARNESINA

L'appello di Tajani a Bibi «Basta con gli attacchi Si sblocchino gli aiuti»

ROMA

«Dobbiamo dire al governo israeliano: basta, la reazione c'è stata, garantite la vostra indipendenza e la vostra sicurezza ma arriviamo alla pace». Dopo l'avvio della nuova operazione militare a Gaza, Tajani lancia dalla Sicilia un messaggio al governo israeliano, e in particolare a Netanyahu, per sbloccare gli aiuti umanitari e fermare gli attacchi nella Striscia. Un messaggio che l'Italia da settimane sta inviando riservatamente e a più livelli diplomatici allo Stato ebraico. E rilanciato anche da Giorgia Meloni nell'incontro a Palazzo Chigi con il cancelliere tedesco Merz. «Proprio perché siamo amici di Israele non possiamo restare indifferenti a quello che accade a Gaza, dove la situazione è sempre più drammatica», ha dichiarato la premier, ribadendo che «in questo quadro non ci possano essere ambiguità nel chiarire che Hamas deve rilasciare tutti gli ostaggi e non c'è un futuro per la presenza di Hamas nella Striscia o comunque nello Stato palestinese». Il governo - a quanto si apprende - ha trovato un «consenso crescente» sulla posizione espressa anche da Tajani: l'Italia non mette in dubbio la sua amicizia con Israele, ma da troppo tempo lo Stato ebraico rinvia lo sblocco degli aiuti umanitari.

Da qui, il messaggio volto a stimolare un cambiamento da parte dell'esecutivo di Netanyahu. «Non vorremmo più vedere soffrire la popolazione palestinese: basta attacchi, arriviamo al cessate il fuoco. Liberiamo gli ostaggi, ma lasciamo stare il popolo che è stato vittima di Hamas che ha dato vita a questa guerra», ha dichiarato a Noto Tajani, dopo aver sottolineato come Roma «non condivide le ultime scelte del governo israeliano. L'abbiamo detto in tutti i modi possibili, pur sapendo bene che tutto è iniziato per colpa di Hamas, noi ci impegniamo per un cessate il fuoco per poi arrivare alla fine a due popoli, due Stati che è la soluzione ideale». «Stiamo lavorando e stiamo insistendo molto - ha poi ribadito Tajani - perché ci possa essere un ingresso degli aiuti umanitari italiani». Da giorni infatti il vicepremier ha lanciato un dialogo diplomatico con Israele per la ripresa del progetto Food for Gaza, sospeso dall'inizio del blocco degli aiuti a inizio marzo dopo essere riuscito a portare tonnellate di beni nell'enclave in collaborazione col Pam, senza passare nelle mani di Hamas. —

EX AVVOCATI DEL GOVERNO SI METTONO IN PROPRIO

Il boom di studi legali contro i tagli del tycoon

WASHINGTON

Chi vive a Washington sa che in città ci sono, principalmente, 4 categorie di lavoratori più o meno in proporzioni uguali: politici, giornalisti, impiegati federali e avvocati. Da quando Trump e Musk hanno attuato il programma di maxi-tagli è aumentata la percentuale di studi legali, nati nei primi 100 giorni della presidenza del tycoon per mettersi al servizio delle migliaia di lavoratori del governo licenziati. Si tratta, scrive Politico, principalmente di veterani del foro o ex avvocati del governo che hanno lasciato i grandi studi per i quali lavoravano e si sono messi in proprio per rappresentare le persone prese di mira dal presidente repubblicano. Per vocazione, in protesta con le politiche di The Donald, ma anche perché hanno visto una fonte di guadagni viste le centinaia di cause degli impiegati federali. In dieci giorni, nella capitale degli Stati Uniti, sono nate almeno tre nuove «law firm», come vengono chiamate. —

SOTTO ACCUSA L'EX DIRETTORE DELL'FBI

Post dubbio, bufera su Comey Trump: «Minaccia di morte»

WASHINGTON

Una criptica composizione di conchiglie su una spiaggia di sabbia bianca sta creando un putiferio nella politica Usa. Principalmente perché la foto della scritta è stata postata da un ex direttore dell'Fbi e la persona che si è sentita chiamata in causa, anzi minacciata, è Trump. Se in più si considera che tra i due non corre buon sangue, quello che sembrava un innocente post d'inizio estate rischia di trasformarsi in un affare di Stato. Tutto è nato giovedì quando James Comey, ex capo dell'Agenzia che il tycoon ha silurato nel 2017 mentre stava indagando sulle presunte influenze della Russia nella vittoria di Trump alle elezioni dell'anno precedente, pubblica sul proprio account Instagram l'immagine incriminata, un gruppo di conchiglie adagiate sulla battigia a formare «8647» e sotto la scritta: «Curiosa formazione». Passa qualche ore e alcuni sostenitori del presidente, nonché la segretaria per la sicurezza interna Noem, accusano Comey di aver lanciato una minaccia di morte contro il tycoon sostenendo che il numero 86 sta per «uccidere» o «eliminare» e Trump è il 47/o presidente Usa. Ora, sul significato della sequenza ci sono pareri discordanti. Il dizionario Merriam-Webster spiega che «86» è utilizzato al posto di «eliminare, disfarsi» di solito di vecchi arnesi o pentole, e deriva dal numero civico di un bar di New York durante il proibizionismo. Si legge ancora nel vocabolario, può sostituire «uccidere» ma è un uso talmente raro che non può essere annoverato come significato ufficiale. Poi c'è chi fa notare che la sequenza è stata utilizzata per segnalare una protesta silenziosa contro Trump, come riportato dal sito Distractify a marzo, in alcuni video su TikTok e in aprile ad una protesta contro l'amministrazione. Sta di fatto che Comey ha negato di avere intenzioni bellicose e cancellato il post. —

Donald Trump ANSA

ORRORE ALLE PORTE DI ROMA

Partorisce e annega il neonato nel water «Non mi ero accorta di aver partorito»

Per gli investigatori, invece, si sarebbe indotta il parto
La donna è stata arrestata, gli altri figli affidati alla sorella

L'esterno della procura di Velletri

Chiara Acampora / ROMA

Ha partorito il suo terzo figlio in bagno, poi lo avrebbe ucciso annegandolo nel water. Orrore a Montecompatri, piccolo comune alle porte di Roma. A finire in manette, con l'accusa di omicidio, una ventinovenne di origini nigeriane. Per gli inquirenti Jennifer Umen, il 12 ottobre scorso avrebbe indotto il parto alla 25/26esima settimana di gravidanza mentre si trovava a casa di amici e subito dopo avrebbe spinto con la forza il neonato nelle tubature del wc annegandolo. Le indagini degli investigatori della Squadra Mobile di Roma e del commissariato Frascati, coordinate dalla Procura di Velletri, sono partite dalla segnalazione dei medici del pronto soccorso dove la ragazza era stata trasportata quella sera in ambulanza

Il 12 ottobre 2024 la 29enne aveva chiamato soccorsi per un'emorragia

per un malore. Nonostante negasse di aver partorito i sanitari avevano pochi dubbi anche perché, durante la visita, erano emerse tracce che testimoniavano del parto. Così sono stati subito avviati accertamenti per fare piena luce su quello che era accaduto. Gli investigatori sono riusciti poi a individuare il corpicino del bimbo: lo hanno trovato in un tombino collegato alle tubature di scarico dell'abitazione dove la donna era stata soccorsa. Dopo il parto, infatti, ha accusato un malore e sono stati allertati i sanitari. La ventinovenne è stata trasportata in ambulanza al policlinico Casilino.

LE ANALISI DEL DNA

Decisive per le indagini le analisi sul dna effettuati sul corpo del neonato che hanno stabilito con certezza si trattasse del figlio di Jennifer Umen. Dai primi accertamenti sul cadavere emergerebbe la morte per annegamento. Il neonato, che pesava circa un chilo ed era lungo trenta centimetri, presentava anche una lesione sulla

Il corpo del bebè trovato in un tombino collegato alle tubature di scarico

schiena. Gli investigatori ipotizzano che la lesione sia stata provocata dalla pressione esercitata per spingere il neonato nelle tubature. Ma la ventinovenne ha cercato di allontanare da sé ogni accusa. Ha raccontato di non sapere di essere incinta e di essersi lasciata con il compagno a dicembre del 2023. Non solo ha anche detto di non essersi accorta quella sera di aver partorito. Una versione che, però, non ha convinto gli investigatori che ipotizzano che sia stata proprio lei a indurre il parto e poi ha tentato di sbarazzarsi di quel figlio che non voleva. La donna è stata rintracciata, dopo alcuni giorni di ricerche, in un'abitazione a Borgata Finocchio, alla periferia est di Roma e si trova ora nel carcere di Rebibbia. Lunedì sarà interrogata. Gli altri due figli della donna sono stati affidati a sua sorella. —

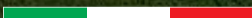
IN BREVE

Scomparso a Caserta
Rayan ritrovato nel Po aveva solo 15 anni

Si è chiuso nel modo più tragico il giallo del 15enne Rayan Mdallel, di cui non si avevano notizie dal 30 gennaio scorso, quando il giovane era scomparso da Mondragone, comune del Casertano in cui l'adolescente viveva con la madre: il suo corpo, ritrovato a febbraio nel fiume Po a Torino, è stato identificato qualche giorno fa dopo la comparazione del dna con quello della donna. A darne notizia è stato il sindaco di Mondragone che ha seguito tutta la vicenda.

Raid punitivo
Urta una ragazza e viene pestato

Uno di loro avrebbe spinto involontariamente una ragazza sulla pista da ballo di una discoteca di Catania. Sarebbe questo il movente di un raid punitivo in due fasi scattato il 21 aprile dello scorso anno ai danni di quattro giovani che hanno riportato lesioni giudicate guaribili tra i sette e i 30 giorni. Indagati per lesioni aggravate dai futili motivi, un 26enne e un 27enne, sottoposti all'obbligo di presentazione alla polizia.

#visitfvg
Sentiero Vigne Alte - Cormons
FRIULI VENEZIA GIULIA
C'È TUTTO
UN MONDO
Foto: N. Brollo
Inquadra il QR CODE e scarica l'APP Outdoor
C'È TUTTO UN MONDO DA ESPLORARE
Apri gli occhi, respira a fondo, vivi profondamente le attività all'aria aperta che ti aspettano tra questi paesaggi, immersi in una natura incontaminata da attraversare prima con lo sguardo, poi col cuore.
Scarica l'APP Outdoor e scopri un mondo da esplorare, in Friuli Venezia Giulia
IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA
www.turismofvg.it

Sanità

I medici: si tuteli la libera professione Fimmg, no all'ingresso nel pubblico

L'assessore Riccardi: è soltanto una delle possibilità e va riconosciuta la specialità alle cure primarie

Cristian Rigo

Da una parte la presa di posizione netta della Fimmg che rimarca come «la libera professione convenzionata sia imprescindibile» e chiude le porte all'ipotesi di portare i medici di medicina generale alle dipendenze del servizio sanitario nazionale, dall'altra l'assessore regionale Riccardo Riccardi che invece rivendica la necessità di una riforma e sottolinea che l'assunzione è solo una della tante possibilità sul tavolo.

L'ASSESSORE

«Personalmente non credo - ha precisato il rappresentante della giunta Fedriga - che la dipendenza risolva tutti i problemi come ho rimarcato anche nella commissione Salute della Conferenza delle Regioni dove sono emerse posizioni di apertura ai modelli convenzionati e anche a forme di accreditamento, poi chiaramente dobbiamo capire dove andrà a finire la riflessione che abbiamo voluto porre all'attenzione del Governo». Insomma nessuna fuga in avanti da parte della regione Friuli Venezia Giulia.

LA FIMMG

La Federazione italiana medici di medicina generale (che in regione conta più di 300 iscritti), si è però espresso contro la prima bozza di riforma della medicina generale in cui sarebbe emersa la volontà delle Regioni di un passaggio alla dipendenza per i medici di famiglia, oggi convenzionati con il Servizio sanitario nazionale. «Tra queste Regioni che sono favorevoli ad assumere i medici di medicina generale pare ci sia anche il Friuli Venezia Giulia stando alle prime indicazioni. Un fatto - commenta Fernando Agrusti, segretario regionale della Fimmg Fvg - che ci lascia davvero stupiti visto che in varie occasioni l'assessore alla Salute della nostra regione si era detto contrario a tale opzione. Ora veniamo a sapere che il Friuli Venezia Giulia insieme a Veneto e Lazio ha presentato al Ministero della Salute una proposta che prevede il passaggio alla dipendenza, mentre l'Emilia Romagna sembra essersi sfilata da questo gruppo. Siamo convinti che la dipendenza stravolge funzioni, compiti e obiettivi della medicina di famiglia e soprattutto viene ad alterare profondamente il rapporto fiduciario medico-paziente».

RICCARDO RICCARDI
ASSESSORE REGIONALE ALLA SALUTE

«Alla conferenza si è parlato anche di modelli convenzionati e di possibili forme di accreditamento»

FERNANDO AGRUSTI
SEGRETARIO REGIONALE FIMMG DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

«Entrare nel servizio sanitario pubblico stravolgerebbe le funzioni, i compiti e gli obiettivi della medicina di famiglia»

IL CASO PANDEMIA

Per Agrusti anche alcune delle motivazioni alla base della necessità di passare alla dipendenza non sono condivisibili. «C'è una narrazione- aggiunge - che sostiene che durante la pandemia la medicina generale sia stata assente: niente di più falso, i nostri studi sono stati gli unici presidi sanitari che non hanno mai interrotto l'attività e questo è dimostrato anche dal fatto che più della metà dei medici morti di Covid-19 erano medici di medicina generale i quali hanno dato un contributo determinante per il tracciamento effettuando migliaia di tamponi e vaccinazioni. Il problema non è far diventare i mmg dipendenti del Sistema sanitario nazionale/regionale ma rendere più attrattivo il nostro lavoro».

L'ATTRATTIVITÀ

«C'è un problema di rango di specialità - riconosce Riccardi - e l'auspicio è che nel percorso professionale venga fatto un salto in avanti sul fronte della competenze e delle attività formative per arrivare al riconoscimento della specialità».

L'EMERGENZA

Ricordando quanto vissuto con la pandemia Riccardi rimarca la necessità di «consentire alla sanità pubblica di poter garantire servizi di medicina generale davanti a situazioni di necessità perché non è pensabile che, come accaduto durante l'emergenza sanitaria per il Covid, si debba negoziare accordi su base volontaria (che fortunatamente ci sono stati) per mettere in atto misure necessarie come, per esempio, la campagna vaccinale e la sorveglianza». —

L'INCONTRO

La Regione apre agli infermieri: «Una foresteria e incentivi»

La Regione è pronta a valutare l'ipotesi di mettere a disposizione una foresteria per gli infermieri che desiderano trasferirsi in Friuli Venezia Giulia e a studiare nuovi incentivi per favorire percorsi di carriera che possa rendere più attrattiva una professione considerata fondamentale per il sistema sanitario. Sono state quindi accolte le richieste dei presidenti degli Ordini degli Infermieri del Fvg che ieri hanno incontrato l'assessore alla Salute, Riccardo Riccardi.

«È necessario sostenere gli infermieri che desiderano trasferirsi in Friuli Venezia Giulia, ma che si scontrano con difficoltà legate alla residenza. Attenzione, però, a considerarlo un intervento risolutivo, dato che la mobilità Nord-Sud presenta dimensioni molto diverse rispetto al passato», ha precisato Riccardi.

«Tuttavia - ha aggiunto -, stiamo valutando la possibilità di offrire, nella fase iniziale del rapporto di lavoro, soluzioni logistiche adeguate che favoriscano la stabilizzazione. Nelle prossime manovre vorremmo individuare strumenti utili per introdurre misure concrete, con agevolazioni e risorse attivabili tramite le aziende sanitarie». Riccardi ha evidenziato che il saldo tra ingressi e uscite nel Sistema sanitario regionale è oggi positivo, con un incremento complessivo del personale rispetto al passato. La crescita riguarda in particolare i medici e gli operatori sociosanitari (Oss), mentre permane una criticità nell'area infermieristica, che continua a registrare un calo.

Infermieri al lavoro all'interno di un ospedale in una foto d'archivio

Secondo l'assessore, il sistema sanitario del Friuli Venezia Giulia presenta una distribuzione frammentata dei servizi: da qui l'impegno per il potenziamento delle strutture territoriali, strategico anche per garantire la domiciliarità attraverso il rafforzamento dei servizi, comprese le strutture residenziali e quelle dedicate alla non autosufficienza. «Senza una presenza adeguata di personale infermieristico - ha rimarcato -, tali strutture non possono operare efficacemente. Esistono concreti margini di intervento per valorizzare la professione infermieristica. In questo quadro, le richieste avanzate dagli Ordini in merito ai percorsi di carriera rappresentano un tema serio e prioritario, capace di contribuire alla maggiore attrattività della professione, soprattutto per le nuove generazioni».

Il presidente del Coordinamento Opi, Luciano Clarizia ha assicurato che «l'incontro rappresenta un primo passo importante verso un confronto strutturato e propositivo tra la Regione e la categoria infermieristica, con l'obiettivo comune di rafforzare il sistema sanitario regionale e valorizzare il ruolo fondamentale degli infermieri». —

Violenza sulle donne

La proposta dell'assessore regionale all'Istruzione, Mantovan: «Così si fa capire la gravità di quello che è successo»

«Lo studente del sondaggio choc incontri i parenti delle vittime»

Sabrina Tomè / PADOVA

Un incontro tra lo studente del liceo di Bassano che ha lanciato in chat il sondaggio choc sui femminicidi ("chi meritava di più di essere uccisa tra Giulia Cecchettin, Giulia Tramontano? ") e le famiglie delle vittime. A proporlo l'assessora regionale all'Istruzione Valeria Mantovan. Che sta valutando un contatto, nei prossimi giorni, con le istituzioni scolastiche interessate. «Trovo agghiacciante una simile vicenda: ci ha lasciati basiti e spiazzati», la premessa, «Non voglio generalizzare perché non tutti i nostri ragazzi sono così e al riguardo mi complimento con quelle studentesse che hanno segnalato l'episodio, dimostrando senso di responsabilità. Ho fiducia nella nuove generazioni». Sul ruolo della scuola e in particolare del liceo bassanese frequentato dallo studente, l'assessora suggerisce un percorso: «Immediatamente dovrebbe essere coinvolta la famiglia per capire se questo ragazzo abbia dei disagi o se sia stato un prendere alla leggera una tematica di assoluta importanza. Consiglierei agli educatori e alla famiglia di far incontrare i genitori delle donne uccise, in modo da far comprendere la gravità di quello che è successo e di quello che è stato detto».

Quanto ai possibili risvolti penali «mi auguro che la via da intraprendere nei confronti del ragazzo, essendo minorenne, sia quella correttiva piuttosto che afflittiva. E dunque occorre coinvolgere la famiglia, responsabilizzarla, mettere lo studente di fronte ai drammi successi. E intraprendere un percorso con psicologi dedicati».

Mantovan non nasconde le difficoltà: «C'è un percorso ancora molto in salita da fare con i nostri giovani. C'è un allarme sociale lanciato da molti educatori in Europa, sul fatto che molti ragazzi sono colpiti da disturbi dell'umore; ora abbiamo anche questa sorta di pandemia psicologica da affrontare e la dobbiamo fare tutte insieme, con le famiglie».

L'assessora Valeria Mantovan

Bussetti (Usr): «Campanello d'allarme Non possiamo girarci dall'altra parte»

Gino Cecchettin

Gino Cecchettin sceglie invece di non commentare l'accaduto a Bassano

Marco Bussetti, direttore generale dell'Ufficio Scolastico Regionale del Veneto parla di un campanello d'allarme e della necessità di tenere alta la guardia. E si sofferma sul pericolo socia. «Ancora una volta le chat e i social si dimostrano strumenti incontrollabili e pericolosi, soprattutto nelle mani dei più giovani», afferma Bussetti, «Quello che è accaduto fa orrore, tanto più perché coinvolge studenti verso i quali ogni giorno la scuola, con impegno incessante, cerca di trasmettere quotidianamente il rispetto, la cura e la solidarietà verso le persone. Di fronte a un episodio tanto grave quanto inaccettabile di violenza verbale e sessista, consumato in una chat tra studenti, esprimo a nome dell'Ufficio Scolastico Regionale del Veneto la più ferma condanna. Nonostante il grande lavoro svolto quotidianamente dalle scuole, con numerose azioni di formazione e sensibilizzazione siamo ancora costretti a registrare episodi che offendono la dignità delle persone, in particolare delle donne. È un campanello d'allarme che ci deve spingere a non abbassare la guardia». E sul ruolo della scuola: «Ribadisco con ancora più forza e fermezza l'impegno della scuola affinché tutto questo finisca e scompaia dal panorama degli eventi della scuola». Il direttore esprime vicinanza e solidarietà alle vittime e alle loro famiglie «colpite da un gesto tanto vile quanto doloroso. La scuola non può e non deve voltarsi dall'altra parte. Continueremo a lavorare come stiamo facendo per educare i nostri studenti al rispetto dell'altro, come previsto dalla nostra Costituzione e come deve avvenire in ogni società civile. La scuola ha il compito fondamentale di preparare le future generazioni a essere accoglienti, inclusive».

Diverse le reazioni delle famiglie delle vittime. Gino Cecchettin ha preferito non commentare per «lasciare spazio alla riflessione e agli approfondimenti necessari da parte delle istituzioni competenti». Un richiamo a una presa di responsabilità.

Durissima la reazione di Chiara Tramontano, sorella di Giulia, uccisa a 29 anni e al settimo mese di gravidanza nel Milanese dal fidanzato Alessandro Impagnatiello. «L'autore di questo messaggio meriterebbe di essere ricordato per la sua goliardia – ha scritto Tramontano su Instagram – perché non ci fai sapere come ti chiami e quali animali ti hanno educato? Perché si tratta di questo: siete mele marce di un albero da abbattere. Ci sarà almeno uno dei genitori dei votanti del sondaggio che chiederà scusa ai familiari delle vittime? Si fa presto a dire scusa. Quelli come voi uccidono due volte. Non parlateci di famiglie educate che generano mostri. Sono i genitori il primo fallimento, poi l'animale che hanno educato». —

Il delitto di Trieste

MARTEDÌ IL CONFERIMENTO DA PARTE DEL PM CHE DIRIGE LE INDAGINI

Nuovi incarichi sul caso Resinovich Analisi su reperti organici e tessuti

Cinque i professionisti che dovranno dare ulteriori risposte agli accertamenti disposti dalla Procura

Laura Tonero

Martedì il pubblico ministero Ilaria Iozzi, che dirige le indagini sulla morte di Liliana Resinovich, conferirà l'incarico per accertamenti tecnici irripetibili a Cristina Cattaneo, Stefano Tambuzzi, Elena Pilli, Rosario Casamassima e Oscar Ghizzoni. Un supplemento quindi alla consulenza del team dell'antropologa forense Cattaneo di natura medico legale, genetica e merceologica. Agli accertamenti potranno partecipare i consulenti tecnici di parte, e dunque quelli nominati da Sebastiano Visintin, il marito della sessantatreenne indagato per l'omicidio della moglie, ma anche quelli delle persone offese, ovvero il fratello Sergio Resinovich, la nipote Veronica e della cugina Silvia Radin. I legali e i consulenti tecnici delle parti potranno assistere il 20 maggio anche al conferimento dell'incarico e poi agli accertamenti formulando osservazioni e riserve.

I coniugi Liliana Resinovich e Sebastiano Visintin ritratti durante una delle loro tante vacanze

GLI ATTI DELLA PROCURA

Il sostituto procuratore nel notificare alle parti l'avviso, non ha indicato nello specifico quali siano gli accertamenti, che invece si riscontreranno nel quesito che verrà formulato nel provvedimento di conferimento dell'incarico.

L'ANTROPOLOGA FORENSE

Un'indicazione può arrivare però dal profilo delle figure scelte dal pubblico ministero per procedere con le nuove analisi. L'antropologa forense Cristina Cattaneo ormai non ha bisogno di presentazioni, come si suol dire. Alcuni dei nuovi approfondimenti sono stati suggeriti proprio nelle conclusioni della relazione medico legale che la professionista ha firmato assieme ai medici legali Stefano Tambuzzi e Biagio Eugenio Leone, e all'entomologo Stefano Vanin nei mesi scorsi. Si tratta degli accertamenti genetici con nuove tecnologie di sequenziamento ultramassivo (Ngs) ai quali sottoporre gli elementi piliferi trovati sugli indumenti, sui sacchetti che avvolgevano il capo e all'altezza dalle zona pubica della sessantatreenne triestina, andando a sottoporre allo stesso trattamento anche elementi piliferi già analizzati nella prima fase delle indagini, come da indicazioni degli inquirenti.

LA PROFESSIONISTA DEI CASI REA E CLAPS

A dare un contributo fondamentale a queste analisi sarà Elena Pilli, docente di Antropologia forense del dipartimento di Biologia dell'Università di Firenze, esperta nell'applicazione e nello sviluppo di tecnologie riguardanti l'estrazione e la caratterizzazione molecolare del Dna degradato in ambito forense. Pilli da oltre quattordici anni lavora per restituire un nome ai fucilati delle fosse Ardeatine. Ha contribuito a fare luce su casi come quello di Yara Gambirasio, Serena Mollicone, Melania Rea, Elisa Claps. A Pilli alla riapertura del cold case di Unabomber, nel 2023 il giudice per le indagini preliminari Luigi Dainotti in incidente probatorio aveva assegnato incarico formale di analizzare dieci reperti per verificare se fosse possibile estrarre il Dna del presunto attentatore. Pilli e Cattaneo si conoscono molto bene, hanno già collaborato a diverse consulenze.

L'EX UFFICIALE DEL RIS

Oscar Ghizzoni, invece, è un ufficiale in congedo dei Ris (Reparti investigazioni scientifiche) di Roma e Parma. Laureato in chimica, è titolare della società di consulenze Gsc. Ha competenze nei settori della tossicologia, degli esplosivi e della balistica, della dattiloscopia (impronte digitali) e della merceologia. E sono queste ultime due competenze che potrebbero avere rilievo per il caso Resinovich, pensando ad esempio all'analisi sulla compatibilità della trama dei guanti sequestrati a casa di Visintin con l'impronta trovata su uno dei sacchi neri che avvolgevano il corpo della donna. O ancora la compatibilità del cordino al collo di Liliana con le matasse di spago consegnate alla Mobile da Visintin, o quella tra il filamento di colore giallo trovato sul polsino sinistro della maglia della donna e il maglione dello stesso colore sequestrato di recente al marito.

NON C'È UN RADIOLOGO FORENSE

Il maresciallo dei Ris di Roma Rosario Casamassima vanta una lunga esperienza. Era stato lui a svolgere le analisi microscopiche e chimiche sui nastri che avvolgevano il cranio di Serena Mollicone, morta nel 2001 in provincia di Frosinone. Dai profili dei nuovi consulenti non emerge quello di un radiologo forense, il che potrebbe indicare che in questa fase la Procura non intenda chiedere ulteriori approfondimenti su quella lesione alla vertebra toracica trovata in sede di secondo esame autoptico sul corpo di Liliana e al centro negli ultimi giorni di un confronto a distanza tra consulenti di parte. Per conoscere i dettagli dei nuovi accertamenti comunque serve attendere martedì e il conferimento dell'incarico. —

L'ANTROPOLOGA

La relazione bis

L'antropologa forense Cristina Cattaneo è considerata una luminare nel campo della medicina legale. È docente all'Università statale di Milano, nel cui Istituto di Medicina legale dirige il Labanof – Laboratorio di antropologia e odontologia forense. A lei (oltre che a Stefano Tambuzzi, Biagio Eugenio Leone e Stefano Vanin) era già stato affidato il compito di stendere la relazione medico legale bis sulla morte di Liliana Resinovich, scomparsa da casa il 14 dicembre 2021.

IL FRATELLO

«Chiedo verità»

Sergio Resinovich, il fratello della ex dipendete regionale, non ha mai creduto alla tesi del suicidio. A pochi giorni dalla scomparsa della donna si era rivolto per primo alla trasmissione "Chi l'ha visto?" per lanciare un appello, per tentare di trovare la sorella. Da quando è stato rinvenuto il corpo, ha sempre chiesto la verità per quello che è convinto sia un omicidio. L'uomo ritiene che il marito di Lilly, Sebastiano Visintin, conosca la verità sulla fine della donna.

Le interviste di STEFANO LORENZETTO

Gente del Nordest

«Marco e Gloria morti nel rogo perché chi costruì la Grenfell tower volle risparmiare 6.000 sterline La giustizia? Solo nel 2028. Forse...»

Il padre dell'architetto: «"Vi voglio bene. A tutti e due, te e la mamma", le ultime parole»

STEFANO LORENZETTO

Gli hanno ucciso l'unico figlio 8 anni fa. Ora gli è stato comunicato che per scoprire i colpevoli ne servono almeno 10, «o forse di più, io temo che arriveremo al 2028, quando di anni ne avrò 73». Giannino Gottardi è il padre di Marco, morto con la fidanzata Gloria Trevisan, il 14 giugno 2017, nel rogo della Grenfell tower di Londra, insieme con altre 70 persone. Entrambi architetti, i ragazzi vivevano nella capitale britannica per lavoro.

«Abbiamo incontrato la coroner Fiona Wilcox, scoprendo che per quasi due ore i vigili del fuoco ordinarono ai residenti di rimanere dentro gli appartamenti con le porte sbarrate. Pura follia», scuote la testa Gottardi. «Ma almeno Wilcox ci ha parzialmente consolato spiegandoci che Marco e Gloria non sono morti arsi vivi. Li ha uccisi prima il monossido di carbonio. I detriti della torre, coprendoli, hanno risparmiato i corpi dalle fiamme. Quando ci hanno consegnato gli indumenti che indossava nostro figlio, erano solo in parte bruciacchiati. Carta d'identità, patente di guida, tessera sanitaria, sterline, carte di credito erano integre. Mia moglie tiene da parte come una reliquia un brandello del trench che Marco s'era comprato a Londra».

La villa dove Gottardi abita con la consorte Daniela Burigotto, 65 anni, a San Stino di Livenza, nel Veneziano, dista appena 730 passi dal cimitero. Hanno sepolto i resti del figlio nella nuova ala del camposanto, che a Marco sarebbe piaciuta: tiranti d'acciaio a sorreggere vele di legno, e tutt'intorno tanto verde.

Anche il loculo è chiuso da una lapide particolare, una matrice per litografia all'incontrario, con una foto impressa nel marmo. I fidanzati sorridono dal cielo azzurro, nel quale si librano due libellule. «Marco e Gloria insieme per sempre», c'è scritto. Anche se la morte, in realtà, li ha separati: lei riposa a più di 70 chilometri da qui, nel Padovano, a Camposampiero.

I coniugi Gottardi non hanno mai voluto recarsi sul luogo dove Marco e Gloria hanno trovato quell'orribile fine. «Non ce la siamo sentita. Abbiamo preferito conoscere Diego Dalpra e Alessandro Penna, titolari dello studio di architettura Ciao dove lavorava nostro figlio, e Peregrine Bryant, fondatore di quello che dava lavoro a Gloria. "Due ragazzi bravissimi, avevano potenzialità enormi", ci hanno detto. Per un attimo, è come se ce li avessero restituiti in vita».

L'inchiesta sulla tragedia è stata svolta dalla Metropolitan police londinese. Ha mobilitato 180 investigatori. Adesso il corrispettivo del pubblico ministero italiano dovrà mettere assieme tutte le informazioni raccolte e decidere chi mandare a processo.

Fino a questo momento risultano indagate 19 società e 58 persone fisiche, con capi di imputazione molto pesanti, che vanno dall'omicidio colposo al falso in atto pubblico, dalla truffa aggravata alla violazione delle norme in materia di edilizia, salute e sicurezza, fino all'illecito nell'esercizio dei pubblici uffici.

In Inghilterra hanno tempi più estenuanti di quelli della giustizia italiana.

«Esattamente, anche perché sono coinvolti il governo centrale, il potere locale, i vigili del fuoco, gli studi di progettazione, i costruttori. Ma a tirarla in lungo sono soprattutto le multinazionali dell'edilizia, che fatturano miliardi di dollari in tutto il pianeta. Si sono affidate ai migliori studi legali e stanno investendo capitali enormi per trovare i cavilli che possano attenuare la loro esposizione in questa catastrofe. Non sono i risarcimenti a spaventarle. No, l'obiettivo delle multinazionali, spiace dirlo, è uno solo: la salvaguardia del brand».

GRATTACIELO

Il cemento armato risaliva al 1970 e si era imbruttito. Siccome la torre si trova vicino a uno dei quartieri più lussuosi, vollero abbellirla con i pannelli. Ma gli ingegneri scrissero ai loro capi: attenzione, sono molto pericolosi

POMPIERI

Per due ore ordinarono ai residenti di rimanere dentro gli appartamenti con le porte sbarrate. Pura follia. Gli idranti arrivavano solo a metà del palazzo, non c'era una linea di comando, regnava il disordine totale

FIGLIO

Era buono, altruista, riflessivo, determinato, all'antica. Si diplomò geometra con 96. Noi ci aspettavamo il 100. Allora ci confessò che aveva rallentato per non umiliare i compagni, passando per secchione

Si sarà fatto un'idea precisa su chi sono i responsabili.

«Tutti quelli che ho citato. Non dimentichi che per questo disastro rischiò di cadere il governo britannico. Ma la prima responsabile è la proprietà, cioè la committente dei lavori. La Grenfell tower fu progettata nel 1967 e costruita nel 1970. Un grattacielo di 24 piani. Nel tempo il cemento armato s'imbruttisce. Di conseguenza, essendo l'edificio nella zona nord di Kensington, vicino a Notting Hill, uno dei quartieri più lussuosi ed esclusivi, hanno pensato di abbellirla. Perciò si sono rivolti a tre fornitori di pannelli per coibentazione, che si sono rivelati micidiali per la propagazione delle fiamme. Sono venute alla luce mail e comunicazioni molto compromettenti, in cui gli ingegneri delle tre società statunitensi scrivevano ai loro capi: attenzione, questi pannelli sono molto pericolosi, non possono essere utilizzati per edifici così alti».

Ma gli inquirenti sono riusciti a stabilire come e perché divampò l'incendio?

«Tutto ebbe inizio dal corto circuito di un frigo in un appartamento del quarto piano. I vigili del fuoco domarono il rogo ma non si accorsero che il fuoco si era propagato all'esterno, aggredendo i pannelli di rivestimento della torre, altamente infiammabili. L'edificio si trasformò in una torcia. I pompieri non avevano né i mezzi né l'addestramento necessario per intervenire su un grattacielo. Gli idranti arrivavano solo a metà del palazzo, non c'era una linea di comando, regnava il disordine totale».

Come pensa che andrà a finire la vostra odissea giudiziaria?

«Credo che i colpevoli saranno condannati, perché le prove sono schiaccianti. Ma sulle pene ho qualche dubbio».

Lei come li punirebbe?

«In due modi, che sono poi quelli classici: togliendo loro quanto ha di più caro ha un essere umano, la libertà, e colpendoli nel portafogli. Non stiamo parlando di omicidi colposi: qui sono bruciate 72 persone per dolo, non per negligenza. Questi individui hanno ammazzato Marco, Gloria e tutti gli altri per avidità, per denaro, per totale spregio del concetto di giusto guadagno».

L'avvocata veronese Maria Cristina Sandrin, che ha assistito i genitori di Gloria, mi ha raccontato: «I rivestimenti utilizzati nella Grenfell tower erano materiali di scarto utilizzati nell'edilizia 30 anni fa».

«Furono scelti per risparmiare 6.000 sterline. Pensi fino a che punto può arrivare l'ingordigia degli uomini».

Oltre che un dolore irreparabile, presumo che abbia dovuto affrontare spese legali ingenti.

«Il primo avvocato, il padovano Fabio Pinelli, ora vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura, si mise a disposizione senza chiedere nulla. Poi ci suggerì un legale italiano di Londra, Attilio Cheso. Ma, essendoci come parti lese quasi 1.000 persone, il giudice ha stabilito che fossero solo 14 studi legali a tutelare tutte le vittime e che a pagare i loro onorari provvedessero le autorità britanniche».

La tomba di Marco Trevisan, con Gloria Trevisan sulla lapide, nel cimitero di San Stino di Livenza

La bara di Marco. «Per me potrebbe anche essere vuota», dice il papà

Che cosa simboleggiano le due libellule sulla tomba di suo figlio?

«Per mia moglie sono un segno. Se le trova ovunque. Nella nostra casa di vacanze a Caorle. Sui fiori davanti alla lapide. Una volta persino dentro l'auto nonostante i finestrini fossero chiusi. Porta due libellule d'argento anche al collo».

Marco e Gloria.

«Daniela trascorse gli ultimi tre mesi di gravidanza fra letto e poltrona per una minaccia di aborto. L'aveva voluto a tutti i costi, questo unico figlio».

Mi parli di lui.

«Era buono, altruista, riflessivo, determinato, all'antica. In terza media fu l'ultimo della classe ad avere il cellulare. Si diplomò geometra con 96. Noi ci aspettavamo il 100. Allora ci confessò che aveva rallentato per non umiliare i compagni, gli dispiaceva passare per secchione. Invece dallo Iuav di Venezia uscì con 110 e lode».

Perché emigrò a Londra?

«Stava in uno studio d'ingegneria a San Donà di Piave e guadagnava 400 euro al mese. Voleva dimostrare di riuscire a farcela da solo. A Londra lui e Gloria potevano permettersi di pa-

Giannino Gottardi

Giannino Gottardi, 69 anni, con il ritratto del figlio Marco insieme a Gloria. I due giovani architetti morirono a Londra il 14 giugno 2017

Il rogo della Grenfell tower a Londra, nel quale morirono 72 persone

gare l'affitto al 23° piano, l'ultimo, della Grenfell tower. Un appartamento nuovo di zecca, con una vista stupenda. Mia moglie e io andammo a trovarli dal 21 al 24 aprile, meno di due mesi prima della loro fine. Fu l'ultima volta che vedemmo nostro figlio vivo».

Quando aveva conosciuto Gloria?

«Nel 2014. In precedenza era stato fidanzato per quattro anni con Chiara, una ragazza di Eraclea. Ogni tanto ancora ci telefona. Vive a Jesolo, lavora in una farmacia».

Marco e Gloria progettavano di sposarsi?

«A mia moglie, che le manifestava il suo rammarico per non aver dato un fratello a Marco, Gloria disse: "Non preoccuparti, i nipotini te li facciamo noi"».

Come padre ha lo stesso rimpianto?

«Più che il rimpianto, ho il rimorso del figlio unico. Per egoismo non ne ho voluto un altro».

C'entra la carriera?

«Non direi, anche se ero responsabile del Cerved per il Nordest. In realtà mi sarebbe piaciuto avere due gemelli, ma poi fermarmi. Daniela ha sofferto tantissimo per la mia scelta. E anche Marco. A 6 anni sbottò: "Se non mi fate un fratellino, comincio lo sciopero della fame". Oggi, almeno, mi rimarrebbe qualcosa».

Come seppe della tragedia?

«Dovevamo partire di notte per le vacanze. Alle 3.45 la mamma di Gloria informò mia moglie dell'incendio scoppiato nella Grenfell tower. Marco non ci aveva chiamato per non impensierirci. Lo cercai subito sul cellulare. La voce non era concitata. Voleva convincermi che i vigili del fuoco stavano risolvendo l'emergenza».

Lei gli credette?

«Solo per 10 minuti. Ma quando vidi in diretta su Sky la torre che bruciava, capii che era la fine. Gloria disse alla mia futura consuocera: "Mamma, sto morendo", e recitò l'Ave Maria».

Per quanto tempo restò in linea con suo figlio?

«Le comunicazioni s'interrompevano spesso. L'ultima telefonata risale alle 4.10. Un messaggio registrato da Marco nella segreteria del mio cellulare, mentre io tentavo incessantemente di richiamarlo».

Che cosa dice?

«È dura...». *(Gli occhi si riempiono di lacrime)*. È un saluto di otto secondi: "Non riesco a capire perché cade in continuazione la linea. Vi voglio bene. A tutti e due, te e la mamma". Sapeva di dover morire, ma temeva di spaventarci. Mi scostai perché mia moglie non udisse quelle parole. Daniela si accasciò sul divano. Pregò tanto, ma fu inutile. Continuai a formare il numero per un'altra mezz'ora. Dava libero. Però Marco non rispondeva più. Smisi di chiamare».

Chi ha identificato la salma di suo figlio?

«Né io né mia moglie abbiamo voluto assistere alla pietosa ricognizione. Marco è stato riconosciuto dal Dna di due scarpe da calcio che avevo consegnato a un amico architetto. L'hanno trovato abbracciato alla sua Gloria. I corpi sono tornati in Italia dentro casse di zinco sigillate. Ma per me la bara potrebbe anche essere vuota e non cambierebbe nulla. Voglio ricordarmelo com'era da vivo, non da morto».

Quindi come?

«Felice. Dopo 15 giorni che era arrivato a Londra, già lo mandavano da solo nei cantieri. E Gloria stava seguendo il recupero delle stalle di un vecchio ospedale a Chelsea, nel centro di Londra. Mia moglie e io spesso ci chiediamo: ma dove sarebbero arrivati questi due ragazzi? In poche settimane avevano messo a posto tutti i tasselli della loro vita. Il futuro si prospettava radioso. Marco avrebbe potuto sfruttare la sua famiglia, in fin dei conti siamo benestanti. Invece no, ha voluto camminare con le sue gambe. Per me è un esempio. Si era ritagliato da solo uno spazio nel mondo del lavoro. Questo Paese investe 180.000 euro per portare alla laurea un ragazzo così e poi permette che sia costretto a emigrare. È una vergogna».

Non esiste un vocabolo per definire la condizione sua e di sua moglie. I figli possono restare orfani, i coniugi vedovi. Ma i genitori che perdono i loro ragazzi non hanno nome.

«Né nome né null'altro. Riempio le giornate con la fondazione Grenfellove Marco e Gloria onlus. Abbiamo scelto di chiamarla così perché l'amore è più forte della morte. Fare del bene aiuta a stare bene, o, se non altro, a stare meno male. A San Giorgio delle Pertiche, il paese dov'era cresciuta Gloria, abbiamo appena regalato un'aula scolastica Snoezelen, un ambiente multisensoriale che combina luci, suoni, aromi e sensazioni tattili per favorire l'apprendimento nei bambini diversamente abili. Tre anni fa ne avevamo donato un'altra all'istituto comprensivo di San Stino di Livenza, dove ha vissuto Marco»

E questo la consola?

«Sì. Ma quando mi sveglio e quando mi corico, è terribile. Mi sento solo, vulnerabile».

Siete in contatto con Loris Trevisan ed Emanuela Disarò, i genitori di Gloria?

«Ogni tanto c'incontriamo. A volte siamo stati insieme anche a Natale e a Pasqua, quando la solitudine diventa più lancinante. Loro hanno la fortuna di avere un figlio più grande, che gli ha dato due nipotini».

Ha mai rivisto suo figlio in sogno?

«A mia moglie succede di continuo. A me è apparso poche volte. Nel sonno una volta ero con lui a Caorle. Marco doveva partire con un ricco emiro. Per dove, non lo so. Però in famiglia eravamo d'accordo, è questo l'importante».

A noi non è toccato emigrare, ai nostri figli sì, come accadeva qui nel Triveneto ai loro bisnonni. In che cosa abbiamo sbagliato, signor Gottardi?

«Per la paura di tornare poveri, abbiamo creato una società che tutela solo noi stessi. Marco m'invidiava perché sono nato nel 1955. "Tu hai potuto vivere nel periodo del boom", mi diceva».

Con quei baffi d'altri tempi, suo figlio mi ricorda le foto dei soldati della Grande guerra sepolti nel Cimitero degli Eroi di Aquileia.

«È morto anche lui così, in una guerra combattuta senz'armi, che uccide i giovani».

Vorrebbe raggiungerlo?

«Mia moglie sì, per Daniela sarebbe l'unico modo di ritrovare la pace. Io cerco di resistere».

Ma lei pensa che ci sia il paradiso, dopo?

«Credo che qualcosa esista. Che cosa non lo so. L'inferno no, perché ci siamo già dentro».

TELEFONATA

Ho registrato l'addio di Marco, 8 secondi: «Non riesco a capire perché cade in continuazione la linea». Sapeva di dover morire, ma non voleva spaventarci. Mi scostai perché mia moglie non udisse il messaggio

FONDAZIONE

Riempio le giornate con la Grenfellove Marco e Gloria onlus. L'abbiamo chiamata così perché l'amore è più forte della morte. Fare del bene aiuta a stare bene, o, se non altro, meno male. Ma il risveglio è terribile

INCONTRI

A volte siamo stati insieme anche a Natale e a Pasqua con i genitori di Gloria. Loro hanno la fortuna di avere un altro un figlio più grande e due nipotini. Io ho il rimorso di avere, per egoismo, fatto nascere solo Marco

Marco fra i genitori Daniela Burigotto e Giannino Gottardi il giorno della laurea in architettura conseguita con 110 e lode allo Iuav di Venezia

L'evento a Trieste / Seconda giornata

Un incontro nella Sala di Rappresentanza della Regione Fvg F. LASORTE

Zulianello, Fercher, Gruden e Mosanghini nel panel sulla Mitteleuropa

FOLLA AGLI INCONTRI. PLATEE PIENE NELLE DUE SEDI (LINK ARENA E SALA DI RAPPRESENTANZA DELLA REGIONE)

Europa il futuro instabile di una crisi

A Link focus su populismo e comunicazione acritica. Germania sotto osservazione

La destra estrema avanza nell'area austro-tedesca: l'analisi del fenomeno nell'ex Ddr e il ruolo dell'emergenza Covid

I contributi di Barbara Gruden, Wolfgang Fercher, Mattia Zulianello e Cerstin Gammelin (portavoce di Steinmeier)

Sara Varcounig Balbi

Il "tramonto della Mitteleuropa" è il sintomo più virulento della crisi europea? E in questo contesto cosa comporta l'avanzata di forze illiberali di estrema destra come Alternative für Deutschland (AfD)?

Per rispondere a queste domande, bisogna innanzitutto definire il quadro di riferimento e individuare i fattori in gioco. E due panel di Link Media Festival, ieri a Trieste, hanno consentito di indagare questo tema, cruciale e delicato.

In primis, il "populismo di destra", sempre più diffuso all'interno dello scenario europeo. Nelle parole di Mattia Zulianello – docente di Scienza Politica all'Università di Trieste– rappresenta un fenomeno "camaleontico" che si basa sull'idea che esista un "conflitto insanabile" tra un popolo puro, portatore di valori genuini e un'élite corrotta. Nelle formazioni partitiche di estrema destra però il populismo "rappresenta l'elemento meno importante", poiché l'ideologia di riferimento si basa sul binomio tra autoritarismo e nativismo. Tuttavia, aggiunge Zulianello, "il populismo è ciò che fornisce quella carica polarizzante che fa presa nella percezione della società". Negli ultimi anni, infatti, queste forze politiche hanno aumentato il proprio consenso proprio grazie ad una comunicazione efficace, facendo presa su quella forte carica emotiva, espressione di rabbia e di malessere della popolazione contro la classe dirigente.

Nel panel mattutino (condotto da Paolo Mosanghini, vicedirettore Nem con delega al Messaggero Veneto) Barbara Gruden – corrispondente della Rai a Berlino – citando l'esempio tedesco racconta come l'AdD abbia raggiunto più del 46% delle preferenze degli elettori all'interno dei territori dell'ex Repubblica Democratica tedesca. «È un partito identitario», spiega Gruden «e nell'ex Ddr c'è una fortissima percezione di essere dei "cittadini di serie B", di essere stati abbandonati da Berlino. L'AfD si nutre di questo».

Similmente, lo stesso fenomeno è accaduto in Austria, con il trionfo alle elezioni parlamentari del 2024 del Freiheitliche Partei Österreichs (Fpö), il partito di estrema destra austriaco. Wolfgang Fercher –direttore del Kleine Zeitung– ha spiegato come Fpö abbia sfruttato il malessere interno dovuto al fenomeno migratorio e alla pandemia di Covid a proprio vantaggio. Da questo punto di vista, ciò che conta, secondo Zulianello, è la percezione soggettiva della realtà e la sensazione di perdita del proprio status sociale. Gruden, per esempio, identifica nel declino industriale tedesco e nel suo conseguente effetto sociale uno dei punti chiave per il sostegno di AfD.

La chiave di volta del recente successo dell'estrema destra si trova infatti in questo mix di rabbia, paura e incertezza. "L'elettore medio è sfiduciato verso la politica" aggiunge il docente universitario "e i populisti si mostrano sempre proattivi, usando una comunicazione solamente performativa". Promettendo "soluzioni propagandistiche", l'estrema destra avanza nella Mitteleuropa, così come nell'Ue e più in generale nell'Occidente, muovendosi tra la rabbia e l'apatia della popolazione, diffondendo idee illiberali e minando le basi della democrazia. In questo scenario, il giornalismo si trova di fronte a delle nuove sfide, chiedendosi quale sia il suo ruolo.

Per riferirsi al mondo contemporaneo, Cerstin Gammelin – giornalista e portavoce del presidente tedesco Steinmeier –usa il termine "post-factual times", una realtà in cui non esiste più la verità dei fatti ma solo verità opinabili. Le fanno eco le riflessioni di Fercher e Gruden che raccontano della creazione di un "proprio universo mediatico" da parte di Fpö e AfD, una bolla comunicativa in cui la critica è assente e ciò che conta sono solo le opi-

Abbate arriva scortato per parlare del lavoro sui diari di Messina Denaro
Scavo premiato per la storia dei rapimenti dei bambini ucraini

Guerra e inchieste sulla mafia: quando il giornalismo rischia

IN EVIDENZA

Ilaria Romanzin

Quando il giornalismo non è solo narrazione di fatti e notizie, ma indagine profonda su temi cruciali per la società e il mondo. È il caso di due protagonisti di ieri.

Il libro *I diari del boss* (Rizzoli) è stato presentato da Lirio Abbate in una conversazione con Luana de Francisco, giornalista del *Messaggero Veneto* (gruppo Nem). È arrivato accompagnato dalla scorta, fino all'ingresso della Link Arena. Assistere alla scena dà la rappresentazione plastica di un'emergenza che è diventata la scomoda prassi di una vita nel mirino.

Giornalista investigativo noto per le sue inchieste su mafia, corruzione e traffico di esseri umani, Abbate firma un'opera rigorosa e coraggiosa, basata sui "libriccini" di Matteo Messina Denaro: i diari del boss mafioso che ha segnato la recente storia italiana. L'obiettivo è smascherare la strategia di Denaro che, attraverso i diari tenta di riscrivere la propria immagine, presentandosi come un perseguitato dai giudici, vittima della politica, tradito dalla figlia. Una narrazione manipolante che Abbate smonta, per raccontare una nuova forma di mafia e restituire la verità.

Con i suoi reportage dalle zone di conflitto, Nello Scavo contribuisce invece a mantenere viva l'attenzione su crisi dimenticate. Ha ricevuto, dalle mani di Andrea Iacomini (portavoce di Unicef Italia), il Premio Unicef Link 2025, conferito a chi si distingue per l'attenzione alle tematiche internazionali e umanitarie, in particolare legate all'infanzia. Il riconoscimento, promosso in collaborazione con Link, premia l'impegno di chi racconta le crisi globali dando voce agli invisibili.

«Un premio che bisogna meritare ogni giorno, continuando ad esserne all'altezza», ha dichiarato Scavo, durante una conversazione con Valentina Furlanetto, giornalista di Radio 24. Ha poi ricordato quanto sia essenziale non spegnere mai i riflettori sulle verità, anche quelle più drammatiche, e continuare a raccontarle, soprattutto quando riguardano i bambini. Nel suo libro *Il ladro di bambini*, Scavo racconta la storia rocambolesca di Volodymir Sahaidak, moderno Schindler: ha salvato oltre 50 piccoli ucraini dal rapimento da parte dell'esercito russo. —

Lirio Abbate e Nello Scavo protagonisti a Link BRUNI E SILVANO

nioni personali degli esponenti di partito, al di là della veridicità dei fatti. In aggiunta, Marco Zatterin –editorialista del gruppo Nem– e Gammelin pongono l'accento anche sulla rivoluzione digitale e sui cambiamenti repentini nel mondo dell'informazione: l'uso su larga scala dei social e l'avvento dell'intelligenza artificiale.

Perciò, qual è il ruolo del giornalismo oggi? Secondo Fercher, per una democrazia funzionante, il compito del giornalista dovrebbe essere quello di guardare le cose da vicino, essere critici ma anche saper spiegare l'importanza di un racconto della realtà corretto e fattuale. Per Gammelin, la differenza di un giornalismo di qualità rispetto ad uno "artificiale" elaborato dall'AI sta proprio nel fattore umano. Tuttavia, avverte Gruden "Se la fiducia nel nostro lavoro è diminuita, anche noi giornalisti dovremmo fare un esame di coscienza".

Per rispondere alla domanda iniziale, la crisi della Mitteleuropa rappresenta un microcosmo di quanto avviene in Europa e in Occidente. Per questo gli incontri del Link Media Festival rappresentano un punto di osservazione privilegiato, portando il pubblico a confrontarsi con le minacce alla democrazia e con le risposte del giornalismo. —

Oggi il gran finale
Duetti pubblici: Panella-Parsi e i Granbassi

Giornali e libri nella sala di anticamera della Link Arena F. BRUNI

Tormenti balcanici e scenari economici

Nella numerologia – vale anche se non ci credete – il 9 rappresenta il completamento di un ciclo e il passaggio a un nuovo inizio. Oggi nove eventi pubblici segneranno la conclusione di Link. Un mosaico di temi, in questo gran finale.

Le nuove sfide globali dell'economia sono il contenuto di un panel cruciale della giornata: alle 10 Marco Zatterin solleciterà Massimiliano Fedriga, presidente della Regione Fvg, proprio davanti al Palazzo-simbolo dell'ente; e l'economista Salvatore Rossi, economista.

Link vive anche di testimonianze e di volti tv; e alle 11 le due istanze si intrecciano. Con "La vita due volte" salgono sul palco Tiziana Panella, conduttrice di Tagadà (La7), e Vittorio Emanuele Parsi, politologo della Cattolica. Gian Paolo Polesini, giornalista Nem, converserà sul libro che hanno scritto.

Uno dei personaggi più attesi arriva a mezzogiorno in punto: è Beppe Severgnini che percorrerà i consueti territori del costume sociale interrogandosi su "Come invecchiare con ironia". Nel pomeriggio Nicola Minasi, ministro plenipotenziario Unità di crisi della Farnesina, approfondirà un tema che incrocia il sogno del viaggio con le esigenze di sicurezza.

C'è uno spazio chiaro, intellegibile, per i temi dell'impresa. Michelangelo Agrusti, presidente Confindustria Alto Adriatico e Cristiano Borean, chief financial officer Gruppo Generali, con Dario Di Vico, editorialista Corriere della Sera converseranno sulla "tempesta perfetta" dell'economia. Gianola Nonino approfondirà "La forza delle donne". Un clou per l'intera tre giorni di Link è il confronto delle 18: "Balcani, l'eterna polveriera", Paolo Trichilo, ambasciatore d'Italia in Croazia, e due eccellenze giornalistiche come Toni Capuozzo e Paola Dalle Molle, vicepresidente Ordine dei Giornalisti Fvg.

Infine i due fratelli Granbassi: Francesco, presidente del teatro Rossetti, e Margherita, campionessa di scherma e conduttrice tv: triestini, protagonisti mediatici, esperti delle forme espressive diverse. Un'intervista doppia, pubblica e intima.

Post scriptum. Non è un panel ma alle 8,30 c'è il bis dell'esperimento di Link: un buongiorno in diretta video e dal vivo, tra notizie fresche, caffè e biscotti per tutti (a quelli pensano Illy e Pintaudi). "Link in B" ha per protagonisti Stefano Dongetti, comico e autore, e Margherita Scialino, di Fake News Festival: un po' di satira e un po' di avvisi contro le trappole dell'informazione falsa. Fabrizio Brancoli, vicedirettore Nem con delega al Piccolo, commenterà una notizia dal giornale. —

Come una rockstar. Il giornalista tv accolto da un'ovazione nell'arena: «È una fortuna aver amato una donna e un uomo». "Vitamia" è il suo libro

Matano racconta l'amore e il tempo (senza giudicare)

Giorgia Pacino

Vitamia, tutto attaccato. Quasi un suono antico, un richiamo viscerale. In Sicilia per chiamare il proprio innamorato si dice *ciatu miu*, letteralmente "fiato mio" o, appunto, *vitamia*. E da quella terra, in cui ha scelto di ambientare il suo romanzo d'esordio, ha preso ispirazione anche per il titolo Alberto Matano, giornalista e da sette anni volto – amatissimo – del pomeriggio di Rai1 con *La vita in diretta*.

Arrivato alla Link Arena come una rockstar – chiodo in pelle, occhiali da sole e ovazione del pubblico al momento di salire sul palco – Matano ha raccontato ai lettori e a quanti si sono radunati ieri a piazza Unità una storia d'amore «senza pregiudizi e senza giudizi». Il suo protagonista, Rocco, è un ragazzo che negli anni Novanta si trasferisce da Siracusa a Roma. Nella capitale studia giurisprudenza e vive l'amore con la fidanzata Giulia. Almeno fino all'arrivo di Davide.

Il libro si apre e si chiude con un matrimonio. «Rocco si innamora follemente di questa Giulia, la sogna la cerca, poi arriva Davide che disturba e alla fine rovina tutto. Quando si ritroveranno, 25 anni dopo, il cerchio si chiuderà senza giudizio, perché nessuno giudica il suo vissuto», ha spiegato Matano. Convinto che «tutto si possa giudicare, tranne una cosa»: l'amore, appunto. «Più passano gli anni, più divento intransigente quando qualcuno si permette di giudicare. Chi non lo vive, non deve giudicare chi ha la fortuna di aver vissuto questo percorso, perché è una fortuna – ha scandito il giornalista – aver amato una donna e un uomo. Chi siamo noi per negare a due persone di potersi unire? Cosa toglie a noi come comunità?».

Outifit nero e piglio da star: Alberto Matano ieri a Link LASORTE

Vitamia non è un romanzo autobiografico – «qualcuno è rimasto deluso perché non si riconosceva in nessun personaggio», ha ammesso sorridendo Matano – ma contiene tanto anche della vita del giornalista, arrivato a Roma dalla Calabria in anni in cui «tutto era più rallentato, c'era l'attesa della telefonata, l'attesa di rivedersi a lezione. Oggi tutto è mediato dalla tecnologia, mentre negli anni Novanta tutto era una scoperta vissuta». Alcune cose capitate a Rocco sono successe anche ad Alberto, come l'essersi ritrovato con i capelli arancioni dopo un tentativo fallito di ottenere un look biondo ossigenato alla Take That. Di Matano c'è soprattutto l'attenzione alla cura dei particolari, dal titolo – con il richiamo alla parola "vita", ormai associata all'immagine del conduttore – alla copertina.

La scelta è ricaduta sull'opera di Francesco Vezzoli, "Portrait of Antinous as a Rock Star", con il celebre fulmine di David Bowie che lampeggia sul volto del giovane greco, amante dell'imperatore Adriano. «Al di là dell'ambientazione, ognuno dei tre protagonisti del libro è un po' un personaggio dell'Antica Grecia, con tratti mediterranei. Vezzoli rivede Antinoo in chiave di rockstar e in fondo anche Rocco è un ragazzo classico che inizia una vita libera», ha spiegato Matano. Che ha vissuto la prima prova da romanziere come un viaggio. «Scrivere questo libro è stata una passione vissuta e alimentata e l'ho fatto senza rendermi conto del lavoro che ci ho messo. È un tratto che ho preso da mio nonno e da mia madre. Scrivendo mi sono riconciliato con alcune cose della mia vita che ho sempre criticato e che invece mi appartengono». —

Marco Varvello, corrispondente Rai, e il suo nuovo volume: fra luoghi e personaggi, un'analisi del percorso del Regno Unito

Dai danni della Brexit a Starmer «Londra torna protagonista»

OLTREMANICA

Il Regno Unito è tornato «tra i protagonisti delle sfide globali» nel nome delle due parole contenute nel programma di governo di Keir Starmer: reset e reconnect, risistemare e riconnettersi. Laddove il primo verbo si riferisce ai «danni» prodotti da Brexit, il secondo a quel riavvicinamento all'Europa su cui l'Uk con l'avvento dei laburisti si è incamminata.

Proprio il riemergere del Regno Unito «dalle nebbie» è il filo conduttore dell'ultimo libro di Marco Varvello, responsabile di lunga data dell'ufficio di corrispondenza Rai per l'Uk che nel volume "Londra - I luoghi del potere" (edito da Solferino) offre una chiave di lettura di ciò che nella capitale britannica sta accadendo oggi alla luce dei precedenti «dieci anni che sconvolsero il Regno», nella parafrasi usata nella prefazione. A presentare il libro ieri nel salone del palazzo della Regione lo stesso Varvello, in dialogo con la giornalista del *Piccolo* Paola Bolis. Ecco allora che si parte dalla bocciatura dell'indipendenza scozzese nel 2014, definita da Varvello «ultimo evento dal risultato ragionevole», per poi rivivere i turbinosi eventi del decennio britannico, da Brexit alla morte della regina Elisabetta fino al «reset» di Starmer. Il tutto attraverso «i luoghi del potere» dove molti personaggi si affollano e vengono descritti: è un ideale tour, quello tracciato da Varvello, dalle prestigiose università britanniche che di Brexit hanno sofferto al Millennium Dome simbolo del «soft power» inglese, dalla City of London coi suoi incredibili retaggi medievali fino a Buckingham Palace, sinonimo della monarchia. Percorso utile a capire meglio l'oggi, col ritrovato protagonismo di Londra sulla scena internazionale accanto ai partner europei, a partire dall'impegno per l'Ucraina e nel rapporto con gli Usa di Trump.

Il corrispondente Rai ha toccato ieri molti temi, dal ruolo del leader populista Nigel Farage (che sta «cannibalizzando i conservatori in crisi» tanto da far pensare per il futuro al permanere dei due blocchi partitici tradizionali, ma con quello conservatore «spostato più a destra»), a quello della monarchia, fino al vertice previsto domani tra Ue e Uk, il primo post Brexit. Ricordando le parole pronunciate da re Carlo nella sua recente visita a Roma: «Siamo entrambi Paesi europei, dopotutto». —

LINKANDO

L'emozione frenetica

L'ospite è arrivato prima, devi anticipare l'intervista. C'è un cambio di sede, vai dall'altra parte. Sai dirmi esattamente come si scrive quel nome? Domani fatti trovare puntuale a quell'ora e in quel posto. L'ospite è arrivato dopo, devi posticipare l'intervista. Il microfono funziona? Mi raccomando, non perdere quella scena, quella persona, quell'attimo.

Abbiamo trasmesso: il quadro del sistema nervoso di un fotografo e videomaker in una giornata standard e frenetica di Link Media Festival (grazie a tutti).

Fabrizio Brancoli

Le idee

LA CAMPAGNA DI SCHLEIN SULLA SANITÀ

FABIO BORDIGNON

Ha ben chiara la centralità della questione, Elly Schlein. E ben presenti i sondaggi sul tema, visto che ha deciso di puntare molto sulla Sanità. Non è una novità di questi giorni. Anche se la durezza con cui, in settimana, si è confrontata con Giorgia Meloni in Parlamento lascia intravedere una strategia ben precisa.

È stato più volte sottolineato, del resto, come la ricerca di una identità, per la frammentata minoranza, passi anche attraverso l'individuazione di battaglie caratterizzanti. Vale, certo, per l'opposizione nel suo insieme. Ma vale, ancor prima, per i suoi partiti. A maggior ragione, per il più grande fra questi, il Partito democratico.

Dall'altra parte – a destra, intendo – si scorge infatti un nucleo progettuale che s'avvicina a quel che potremmo chiamare una cultura politica: alcuni principi di riferimento (la patria, la nazione, la protezione dei "nativi") e provvedimenti bandiera (come quelli su respingimenti e rimpatri). Si fa fatica a scorgere qualcosa di analogo nel mai nato campo largo. I temi non mancano, certo. I diritti, il lavoro: i prossimi referendum di inizio giugno ne offrono un compendio. Sul fronte del salario minimo si registra forse la più forte convergenza tra Pd e M5s. Che però è anche sinonimo di competizione. Ma i dem, e forse ancor prima la loro leader, hanno bisogno di trovare il "proprio" tema.

Schlein sembra averlo individuato nella Sanità. E si capisce il perché, considerato che gli italiani si dicono in larga misura insoddisfatti del funzionamento dei servizi pubblici offerti in questo ambito: si vedano i dati dell'ultimo rapporto su Gli italiani e lo Stato (LaPolis-Avviso pubblico-Demos). E mettono proprio _quel_ tema in cima alla lista delle priorità delle quali il governo dovrebbe farsi carico. Ancor prima dell'economia. Molto prima dei flussi migratori.

Denunciare allora la mancanza di medici e infermieri, le lunghe liste di attesa, i mancati investimenti nella Sanità è, probabilmente, una strategia che può rivelarsi efficace. Perché i problemi con la salute toccano, in profondità, molte famiglie. Altra cosa è riuscire ad acquisire, dal punto di vista comunicativo e strategico, la "proprietà" di un tema. Essere percepiti, dai cittadini-elettori, come il soggetto politico capace davvero di controllare un problema di pubblico interesse e di offrire delle soluzioni. Serve, poi, un progetto da associare al proprio brand, un po' come fu per l'Obamacare negli Usa.

A questo proposito, è già stata presenta in Parlamento una proposta di legge che porta il nome della segretaria Pd. Prevede di portare, gradualmente, la spesa sanitaria al 7.5% sul PIL. È evidente che la legislatura in corso non può veder nascere una legge con quella "firma". Ma la Legge Schlein può diventare uno dei punti attorno al quale costruire la prossima campagna del Pd. È quello che la leader pare intenzionata a fare.

Quando si parla di servizi, il rischio di passare per la "solita" sinistra tassa-e-spendi è sempre dietro l'angolo. Ma quello della Sanità è un tema sul quale gli italiani potrebbero essere pronti a investire. Serve spiegar bene loro come. —

La segretaria del Partito Democratico Elly Schlein durante una trasmissione televisiva

Le idee

LE NUOVE CRISI E I CONTI APERTI DEL NOVECENTO

PEPPINO ORTOLEVA

Dall'Ucraina all'India, dal Medio Oriente al Congo, tra guerre guerreggiate, massacri e conflitti sull'orlo di esplodere il mondo si è fatto più pericoloso di quanto non sia mai stato dalla fine della seconda guerra mondiale. Le tensioni da cui siamo minacciati oggi non sono nate però adesso. Lo scontro perenne sull'orlo della guerra nucleare tra l'India e il Pakistan è cominciato negli anni Quaranta del secolo scorso, dopo una decolonizzazione catastrofica per numero di morti e per conseguenze. Agli stessi anni risale la questione di Taiwan e della sua possibile "riconquista" da parte della Cina, che minaccia tutti gli equilibri dell'area del Pacifico. È dei primi anni Cinquanta la separazione armata, pure con rischio nucleare, tra le due Coree. Nel decennio successivo il conflitto tra Israele e il mondo islamico che era cominciato con la nascita dello stato ebraico (1948) è entrato con l'occupazione dei territori palestinesi della Cisgiordania e di Gaza in una fase di violenza terroristica e militare che ora sta toccando l'apice dell'atrocità. Negli anni Sessanta la decolonizzazione di vaste aree dell'Africa si è tradotta in un susseguirsi di dittature militari e conflitti, fino alla guerra di tutti contro tutti in corso ora nell'est del Congo. Agli ultimi due decenni del Novecento risale la fine della vecchia Unione Sovietica, mentre mai sono cessati i tentativi della Russia di restaurare il suo impero, peraltro alla radice della guerra in Ucraina. Nella stessa area restano irrisolte annose questioni di confine, vedi la tensione sempre sull'orlo di esplodere tra Armenia e Azerbaijan.

La domanda da farsi non è perché ci siano nel mondo tante zone di scontro, ma perché siano diventate così minacciose proprio adesso. Ha contato certo la decisione di Putin di lasciarsi alle spalle l'"equilibrio del terrore" che aveva retto decenni di Guerra fredda, sfidando gli USA e l'Europa a fermare la sua azione contraria a ogni regola internazionale. Così si è riaperta la strada ai conflitti armati anche sul suolo del vecchio continente, ed è nata una partnership strategica con un paese fino ad allora tenuto ai margini del sistema degli stati come la Corea del Nord, oltre che con l'Iran. La Russia non ha vinto per ora, ma ha dimostrato come contro un'azione simile l'occidente abbia armi spuntate tanto più dopo l'ascesa alla presidenza di Trump. La nuova amministrazione americana ha favorito ovunque l'inasprirsi di tensioni antiche, grazie alla sua politica ondivaga che sta rovesciando il sistema delle alleanze e sta seppellendo definitivamente il ruolo di garanti (ben remunerati sul terreno dei profitti) della stabilità internazionale che gli Usa si erano assunti per decenni. In realtà è almeno dall'inizio di questo secolo che la potenza americana con le invasioni dell'Iraq e dell'Afghanistan ha agito come fattore di disordine più che di ordine, certo ora contribuisce ancora più decisamente alle tensioni pur dichiarando di voler essere portatrice di pace.

Il problema maggiore è rappresentato dalla generale tendenza all'affermarsi di regimi autoritari in molte parti del mondo. Le democrazie non sono sempre pacifiche, ma sono condizionate dall'opinione pubblica, e dalle loro popolazioni che generalmente non vogliono essere coinvolte direttamente in guerre. Le autocrazie al contrario, e Putin ne è un esempio evidente, spesso trovino nei conflitti un elemento di rafforzamento del loro potere. Tra i molti motivi per cui dovremmo difendere la democrazia questo viene spesso dimenticato, ma è uno dei principali. —

Un ragazzo palestinese fa volare un aquilone vicino a tende piantate sulle macerie di un edificio a Gaza

ECONOMIA

IL CONSORZIO FRIULANO-VENETO

Formaggio Montasio un anno in crescita Ricavi a 70 milioni e produzione a +6,5%

Nel 2024 vendute oltre 780 mila forme in Italia e all'estero
Il presidente Pivetta: nel nostro Dna innovazione e ricerca

Maurizio Cescon

La Dop del Nord Est è in buona salute. E i numeri economici del 2024 lo testimoniano. Il Consorzio Montasio, una joint venture tra Friuli e Veneto funziona, dopo anni di collaborazione, di cambi di strategie e ricerca di nuovi mercati, con l'obiettivo di rendere questo formaggio di malga un alimento conosciuto in tutta Italia e all'estero.

Il Consorzio per la tutela del Montasio Dop ha presentato nei giorni scorsi il bilancio d'esercizio 2024 confermando l'efficacia di un'attività improntata su sostenibilità, ricerca e valorizzazione della filiera, che comprende centinaia di conferitori tra le due regioni. Nel corso del 2024, con un fatturato al consumo di 70 milioni di euro, sono state vendute 780.973 forme, con un incremento di quasi il 3% rispetto all'anno precedente, confermando la lunga stagionatura tra le più apprezzate dai consumatori. La produzione complessiva ha raggiunto le 764.799 forme, superando del 6,5% la programmazione prevista. Di queste, circa 70 mila – pari al 9% – riportano la dicitura "Prodotto della montagna", riservata ai formaggi lavorati oltre i 600 metri di altitudine, emblema di qualità e identità territoriale. La Dop del Nord Est che abbraccia il territorio del Friuli Venezia Giulia e Veneto Orientale si conferma così modello virtuoso di crescita e tutela del territorio di produzione con una visione fortemente orientata al benessere e alla salute.

Il presidente del Consorzio Montasio Pivetta e, sotto, la marchiatura

«Con radici nella tradizione artigianale e una visione rivolta al futuro, il Consorzio investe ogni anno in qualità, ricerca e promozione al fine di soddisfare le richieste di un mercato in evoluzione - ha commentato il presidente Valentino Pivetta - . Il successo del Montasio Dop si fonda su tre pilastri: tradizione come espressione del sapere agricolo e caseario, sicurezza alimentare garantita da rigorosi standard di qualità e controllo e innovazione attraverso nuove tecnologie di produzione e soprattutto ricerca».

Le novità, sul fronte innovazione, non mancano. «In questo senso abbiamo in corso un ambizioso progetto scientifico, in collaborazione con l'Università di Udine - ha aggiunto Pivetta - , che mira a identificare e valorizzare i benefici nutrizionali del nostro Montasio Dop in relazione a diverse tipologie di persone, anche con patologie. Lo studio si pone l'obiettivo di individuare la presenza di peptidi biottivi che si formano durante la stagionatura del formaggio e che, secondo gli studi, sembrano avere un effetto benefico sulla salute grazie alle loro proprietà antiossidanti, di controllo della pressione sanguigna e di modulazione della microbiota intestinale».

Una ricerca che vuole pertanto andare incontro alle esigenze dei consumatori sempre più consapevoli del legame tra alimentazione e benessere, tant'è che il Consorzio come ulteriore obiettivo intende tradurre i risultati in linee guida utili per promuovere uno stile di vita sano e consapevole che possa essere seguito dalla popolazione.

Particolarmente apprezzata dai consumatori la lunga stagionatura

Nel corso dell'assemblea dei soci è inoltre emerso che il valore aggiunto di un prodotto come il Montasio Dop è sempre più riconosciuto anche nel mondo della gastronomia professionale. In questo senso il Consorzio guarda a nuove prospettive di crescita, in particolare al canale Ho.Re.Ca. (hotel, ristoranti, catering) promuovendo l'impiego del formaggio Dop come ingrediente distintivo nella ristorazione di qualità. E per potenziare le qualità di questo prodotto il Consorzio rafforza le attività di comunicazione, promozione e formazione attraverso collaborazioni istituzionali e accesso a specifici fondi europei. —

DELEGAZIONE IN GERMANIA

Industria del mobile: il Catas con 25 aziende alla Fiera Interzum

Jacopo Galli, presidente del Legno di Confindustria Alto Adriatico

UDINE

Nutrita delegazione del Friuli Venezia Giulia - 25 aziende più il laboratorio di certificazione Catas - , sarà protagonista della fiera Interzum di Colonia, in Germania, in programma dal 20 al 23 maggio. Dopo l'appuntamento di aprile al Salone del Mobile di Milano, specializzato nei prodotti finiti e nell'interior design, ora un'altra pattuglia di imprese regionali sarà in vetrina alla fiera leader a livello internazionale per la produzione di componenti e semilavorati per l'industria del mobile. Infatti, anche in tutta la filiera a monte il sistema produttivo friulano si caratterizza e spicca per efficienza e innovazione. Un segnale di dinamismo degno di nota per le imprese del comparto (secondo solo alla metalmeccanica, nella nostra regione, per numero di localizzazioni, addetti, fatturato ed export in ambito manifatturiero), che stanno affrontando una congiuntura internazionale molto sfidante. Entrando nel dettaglio delle imprese regionali espositrici, oltre al Catas, saranno presenti Arte & Wood, Compotek, Cotimber, Domus Line, Fantoni, Forti Giorgio, Friul Intagli Industries, Gerussi, Ilcam, Innolac, Italiana, L&S Italia, Lamitex, Lombardo, Maccan, Mecplast, Mosian & Co, Muzzin, Pegaso, Pettarini, Ramo, Sedil Curvi, Segato Sergio, Upco e Valenext.

A dimostrazione dell'importanza della fiera, che si svolge a cadenza biennale, ecco i numeri dell'edizione 2023: 62 mila visitatori (soprattutto decision maker dell'industria manifatturiera, architetti, designer, esperti del settore contract e sviluppatori di prodotto) da ben 150 Paesi, con oltre 1.600 aziende espositrici da 59 Paesi. Numeri di tutto rispetto, quindi, per un evento capace di delineare e anticipare tendenze. Come saranno gli ambienti di domani? A quali esigenze dovranno rispondere gli arredi del futuro? In risposta a queste domande Interzum presenta una grande varietà di idee e innovazioni. Rappresentando il punto d'incontro centrale per la progettazione dei nostri ambienti domestici e lavorativi di domani, è infatti un luogo perfetto per lanciare nuovi spunti. «La nutrita presenza di aziende friulane a Colonia – sottolinea Jacopo Galli, presidente della filiera legno arredo tessile di Confindustria Alto Adriatico – testimonia l'importanza del settore nella nostra regione». —

L'ASSEMBLEA

Confidimprese Fvg festeggia i 45 anni

UDINE

Confidimprese FVG ha celebrato il suo 45° anno di attività, confermandosi come il confidi di riferimento per le imprese del Friuli Venezia Giulia. L'assemblea 2025, tenutasi venerdì presso il Generali Convention Center di Trieste, è stata looccasione per presentare i risultati raggiunti e delineare le strategie future.

«Nonostante un contesto macroeconomico complesso, caratterizzato da incertezze e contrazione del credito in particolare per le aziende con meno di 20 addetti» ha dichiarato il presidente Roberto Vicentini «Confidimprese FVG ha dimostrato solidità e crescita, con risultati positivi sul fronte della redditività e della patrimonializzazione». —

Banca 360 Fvg, via libera ai conti Occhialini: «Presidiamo i territori»

Circa mille soci ieri hanno approvato il bilancio 2024 con 40 milioni di utile e 326 di patrimonio

Maura Delle Case / PORDENONE

E stata la prima Bcc in Italia a poter vantare, con la fusione realizzata due anni fa, una dimensione regionale. Un primato che Banca 360 Fvg ha lavorato per consolidare, rafforzando il proprio posizionamento, con iniziative volte a valorizzare il marchio e a presidiare il territorio. Ultima in ordine di tempo, l'apertura di una nuova filiale, la quarta, a Trieste.

Uno sforzo importante, a conferma della volontà del cda di Banca 360 Fvg, in controtendenza rispetto al sistema bancario, di continuare a dare al territorio dei punti riferimento, pure in un momento di continua riduzione delle operazioni a sportello. Il presidente Occhialini in questo senso, ieri ha confermato all'assemblea dei soci, riunita alla fiera di Pordenone, la decisione di non effettuare alcuna chiusura di filiale, nemmeno nei comuni più piccoli.

Oggi il numero complessivo degli sportelli della banca è imponente: sono 59, presenti in tutte e quattro le ex province, 14 in comuni dove sono le unici presenti.

«Durante l'anno in corso stiamo provvedendo a concentrare tutti gli uffici centrali e operativi della banca tra Udine, Pordenone e Codroipo, città quest'ultima – ha fatto sapere il presidente – dove l'anno scorso abbiamo ristrutturato la filiale, ricavando nuovi spazi per uffici e per l'attività della governance, e dove abbiamo acquistato una parte degli immobili dell'ex cantina di Codroipo per ospitare eventi di formazione» ha aggiunto ancora Occhialini illustrando i diversi progetti che la banca ha in cantiere. Sia relativi all'attività core, come la realizzazione della nuova filiale di Rauscedo, che all'attività sociale e legata alla valorizzazione del territorio e della sua storia, come nei casi di progetti destinati a musei e archivi nelle sedi storiche di Basiliano e San Giorgio della Richinvelda.

L'assemblea dei soci di Banca 360 Fvg riunita ieri pomeriggio alla fiera di Pordenone (FOTO MISSINATO)

LUCA OCCHIALINI
E' IL PRESIDENTE DI BANCA 360 FVG

Forte di quasi mille soci presenti, l'assemblea ieri ha dato il via libera al bilancio 2024, illustrato dal direttore generale Giuseppe Sartori, caratterizzato da numeri tutti in crescita. Dalla raccolta diretta (+9,86% nel 2024 sull'anno precedente) agli impieghi (+5,05%). Segno più anche davanti al margine di intermediazione (106,7 milioni contro i 98,1 dell'anno precedente), al risultato corrente lordo (40 milioni) e a quello netto (34,6 milioni) che, destinato a riserva, ha portato il patrimonio della banca al record di 326 milioni, «il più grande tra le banche regionali» ha tenuto a evidenziare ancora il presidente.

Approvati i conti, l'assemblea ha pure provveduto all'elezione dei membri in scadenza del cda. Sono stati confermati tutti i consiglieri uscenti: Alberto Grassetti, Ugo Maiero, Ester Maria Pilosio, Alessandra Tulisso e Germano Zorzettig.

Numerosi gli ospiti intervenuti in rappresentanza delle istituzioni. Dal Comune alla Regione per arrivare al Governo, che ha visto intervenire il ministro per le Relazioni con il Parlamento, Luca Ciriani, il quale ha applaudito ai risultati di Banca 360 Fvg, specie in un periodo complesso come quello attuale. «Non posso nascondere una certa invidia – ha detto Ciriani – per i vostri numeri rispetto a quelli del bilancio dello Stato che sconta un pregresso non sempre brillantissimo».

Ciriani ha rivendicato il buon esito delle attività realizzate dal Governo, ricordando tra l'altro la discesa dello Spread sotto la soglia psicologica dei 100 punti. «Un risultato che ci riempie di orgoglio» ha detto ancora il ministro che ha poi evidenziato, rivolgendosi alla folta platea, «l'importanza del risparmio, uno degli ingredienti che oggi salvano l'Italia. Insegnatelo alle nuove generazioni». —

LA TUTA FUTURA SUIT

Stivali per gli astronauti Tecnica Group nello spazio

Roberta Paolini / TREVISO

Dalla montagna allo spazio, non poteva esserci epilogo più naturale per il celebre gruppo che ha dato i natali ai Moon Boot, ispirandosi per il design proprio allo spazio. E così Tecnica Group ora firma gli stivali della prima tuta spaziale Eva interamente progettata e realizzata in Europa, presentata nei giorni scorsi all'Expo 2025 di Osaka, all'interno del Padiglione Italia. Un debutto che segna l'ingresso del gruppo veneto in uno dei settori strategici del futuro: l'economia dello spazio.

Il progetto, battezzato Futura Suit, è stato promosso dalla società aerospaziale pugliese Rea Space e ha coinvolto alcune tra le più avanzate realtà industriali, scientifiche e accademiche del Paese. Obiettivo: creare una tuta di nuova generazione per le attività extraveicolari, pensata su misura per ciascun astronauta, con l'ambizione di coniugare massima mobilità, comfort e sicurezza in condizioni estreme.

Tra le eccellenze coinvolte, Tecnica Group ha messo a disposizione la propria expertise tecnica e manifatturiera nella progettazione degli stivali, elemento fondamentale della tuta per garantire stabilità e protezione in ambienti a gravità ridotta e terreni irregolari.

«Da oltre sessant'anni, Tecnica Group è sinonimo di innovazione e prestazioni nel mondo dello sport e dell'outdoor», sottolinea Alberto Zanatta, presidente di Tecnica Group. «Siamo orgogliosi di aver messo le nostre competenze al servizio di un progetto che rappresenta il futuro dell'esplorazione umana. L'ingresso in un settore in così forte espansione come quello aerospaziale è una sfida che vogliamo cogliere appieno: siamo pronti a dare, ma anche a ricevere. Questo confronto ci arricchisce di nuove prospettive e soluzioni, da trasferire anche nei nostri segmenti core. L'economia dello spazio sarà una delle principali leve di sviluppo nei prossimi decenni, e Tecnica Group intende esserci».

Gli stivali creati da Tecnica Group, parte del progetto Eva

Attorno alla Futura Suit ruota una costellazione di eccellenze italiane. Il design tecnico della tuta è stato affidato a Drudi Performance, specialista del motorsport, mentre la visiera intelligente adattata all'ambiente spaziale è opera della società Irid, attiva nello sviluppo di lenti fotocromatiche e sensori. Il sistema elettronico avanzato è stato sviluppato dal Politecnico di Bari, i tessuti intelligenti sono frutto della ricerca del Politecnico di Milano, mentre lo studio fisiologico e la gestione del calore in microgravità sono stati seguiti dal Politecnico di Torino. —

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 5.29 e tramonta alle 20.38
La Luna Sorge all'1.18 e tramonta alle 9.50
Il Santo San Giovanni I
Il Proverbio Farai, al è il fradi di no fâ mai.

La manovra di primavera

La manovra servirà anche a finanziare il progetto per viale Cadore e completare la biblioteca (nella foto al centro)

Nuovi fondi dal Comune Serviranno per parchi, asfaltature e biblioteca

Definiti gli stanziamenti del maxi-assestamento di Bilancio approvato in giunta
Previsti lavori anche su piscine, strutture sportive e la realizzazione del gattile

Elisa Michellut

Interventi su strade, ciclabili e marciapiedi, senza contare la ristrutturazione di Villa Toppani, la creazione di un centro polifunzionale per il disagio adolescenziale nell'area dell'ex caserma Osoppo e la riqualificazione della biblioteca Joppi. La giunta guidata dal sindaco Alberto Felice De Toni ha approvato la manovra di assestamento di Bilancio, un intervento straordinario pari a quasi 29 milioni di euro, di cui oltre venti saranno destinati a investimenti sul territorio.

L'ASSESTAMENTO DI BILANCIO

La manovra primaverile approvata dall'esecutivo De Toni è particolarmente ricca, con, come detto, poco meno di 29 milioni di euro a disposizione. Un'attenzione particolare sarà riservata agli spazi pubblici, alla sicurezza stradale, agli interventi ambientali e alla valorizzazione delle infrastrutture culturali e sociali.

SPAZI E STRUTTURE

Con un investimento di 4,6 milioni di euro sono previsti interventi mirati su piazze, teatri, biblioteche, case di quartiere e impianti sportivi. Spiccano, in particolare, la ristrutturazione di Villa Toppani, la riqualificazione di piazza San Cristoforo e delle aree limitrofe in continuità con piazzetta Marconi e via Gemona, la realizzazione di una struttura polifunzionale nel quartiere Aurora, uno spazio "housing first" all'ex Cism, destinato a diventare un alloggio per persone anziane oppure in condizione di grave marginalità, e un centro polifunzionale per il disagio adolescenziale nell'ex caserma Osoppo. Sono previsti interventi anche a Laipacco, dove sarà sistemata l'area del polo sportivo, e alcuni lavori nelle piscine, come il Palamostre. Importante anche la realizzazione di un nuovo gattile.

VIABILITÀ PIÙ SICURA

Un altro punto centrale riguarda sicurezza stradale e viabilità. Sono stati stanziati 8,5 milioni per interventi su strade, marciapiedi, percorsi pedonali e ciclabili. Tra le opere più significative ci sono la progettazione per il rifacimento dell'area di viale Cadore (600 mila euro), quella della ciclabile tra piazzale D'Annunzio e Cussignacco, la sistemazione della segnaletica e la viabilità in porfido nel centro storico. È previsto un piano straordinario di asfaltature che interesserà diverse zone come quella del parco Moretti, di via Cotonificio, della zona dello Stadio e dell'area tra le vie Di Toppo, San Daniele e piazzale Diacono e Osoppo. Il piano prevede anche la nuova rotatoria all'incrocio tra via Diaz e viale della Vittoria, la sistemazione di via Albona e la riqualificazione delle fermate del Tpl, con l'aggiunta di alcuni percorsi plantari e un nuovo ingresso al pronto soccorso pediatrico.

IL VERDE

Altri 2,5 milioni sono stati quin-

IN VIA PETRARCA

Strada scolastica alla Valussi Niente traffico per un giorno

Fare esperienza sui modi in cui la strada di una città – in particolare quella su cui si affaccia una scuola – possa essere fruibile da tutte le persone: è questo l'obiettivo del progetto sulla mobilità sostenibile intrapreso in quest'anno scolastico dai ragazzi della scuola secondaria di primo grado Pacifico Valussi, in collaborazione con Arpa Fvg, assessorato alla Viabilità del Comune e Fondazione Michele Scarponi.

Mercoledì, per la conclusione del progetto, nel tratto di via Petrarca compreso tra via Alfieri e via Chinotto sarà attivata la sperimentazione di una cosiddetta strada scolastica. Le strade scolastiche sono spazi accessibili intorno alle scuole per moderare il traffico motorizzato, attraverso la creazione di zone più sicure per tutti con maggiori spazi pedonali e ciclabili lungo la strada di accesso alla scuola. La giornata è aperta a tutti: i ragazzi infatti invitano i cittadini ad appropriarsi, insieme a loro, di spazi finora riservati alle automobili e al traffico. Dalle 8.30, lo spazio della strada ospiterà numerose attività legate al progetto sulla mobilità sostenibile. Durante la giornata, il tratto sarà chiuso al traffico fino alle 16. —

GIANNI CROATTO (FDI)

«Il centro sia più accessibile»

Un intervento tardivo che trascura il "peso" dei pedoni: questo il pensiero del consigliere comunale di Fratelli d'Italia Gianni Croatto in merito all'iniziativa comunale per il rilancio del commercio cittadino. «Il fondo di rilancio economico – le sue parole – rappresenta certamente un potenziale impulso per l'economia locale. Tuttavia, non posso ignorare il fatto che questo intervento arrivi con un ritardo significativo di almeno due-tre anni rispetto alle reali necessità dei nostri commercianti e imprenditori. Un aspetto che ritengo fondamentale e che è stato trascurato poi è l'importanza dei pedoni per la vitalità del commercio cittadino. È imperativo sviluppare strategie efficaci che possano veramente facilitare l'afflusso di visitatori e clienti, garantendo così un futuro prospero per i nostri commercianti e imprenditori. Invito pertanto l'amministrazione comunale a considerare con serietà queste priorità, al fine di assicurare che Udine possa evolversi in un centro commerciale e imprenditoriale vivo e prospero. —

La manovra di primavera

di destinati alla riqualificazione delle aree verdi urbane. Oltre alla messa a nuovo del giardino Ricasoli, è prevista la posa di nuove attrezzature e di arredi, come giochi e strutture, la sistemazione delle zone verdi, la creazione di una nuova area verde nell'ex scuola Deledda a Laipacco, la realizzazione dei bagni e dell'illuminazione al parco Moretti. In programma anche il nuovo parco alla ex caserma Osoppo e la piantumazione di nuove alberature.

ATTIVITÀ ECONOMICHE

Saranno poi investiti 1,5 milioni per il rilancio delle attività economiche. Il nuovo "Fondo rilancio economico" è stato ideato in sinergia con il distretto del commercio udinese e ha come obiettivo rafforzare la vitalità del centro e dei quartieri, favorendo l'apertura di nuove attività e il potenziamento dei servizi di prossimità. A questi fondi si aggiungono 100 mila euro per il miglioramento dell'arredo urbano.

LAVORI ALLA JOPPI

Uno degli interventi più attesi riguarda il completamento della riqualificazione della biblioteca civica Joppi, che sarà resa più moderna e funzionale. Con un investimento di oltre 500 mila euro si andrà a completare la sezione moderna (Corgnali) e quella ragazzi, un'opera molto apprezzata e soprattutto attesa dai cittadini, non solo udinesi, di tutte le età. —

Il sindaco spiega come verranno utilizzate le nuove disponibilità
«Sulle manutenzioni abbiamo ereditato una situazione disastrosa»

De Toni cita Draghi «È debito virtuoso Così la città diventa ancora più attrattiva»

L'INTERVISTA

CHIARA DALMASSO

La qualità della vita dei cittadini, prima di tutto. Per raggiungere questo ambizioso risultato, la giunta a guida De Toni mette in campo azioni concrete, che partono, necessariamente, da investimenti cospicui.

Sindaco, quella appena presentata è una manovra di assestamento di bilancio che intende agire su più livelli: ce la spiega?

«Il bilancio nella sua completezza cuba 28 milioni e 945 mila euro, ma al netto dei flussi finanziari quello effettivo è di 23 milioni e 300 mila euro. Di questi, 20 milioni e 700 mila euro sono dedicati agli investimenti, 2 milioni e mezzo coprono invece le spese correnti. Stiamo parlando di cifre senza precedenti, che puntano all'obiettivo di fornire risposte concrete ai bisogni reali delle persone. Se nei primi due anni ci siamo dedicati a ridurre il debito, adesso, per rendere consistenti queste manovre, stiamo attivando dei mutui: stiamo generando quello che io chiamo "debito virtuoso" (citando Draghi, *ndr.*) con operazioni che renderanno la città più attrattiva».

Alberto Felice De Toni è sindaco di Udine dal 2023 / FOTO PETRUSSI

> «Sono cifre senza precedenti con le quali garantiamo risposte concrete ai reali bisogni delle persone»

> «Piazza Garibaldi, salvo imprevisti burocratici, sarà conclusa a fine 2026. Il parcheggio Moretti invece l'anno dopo»

Oltre al milione e mezzo dedicato al rilancio del commercio – il fondo appena presentato e rivolto ad esercenti di centro e quartieri – come saranno ripartiti i fondi?

«Grande attenzione sarà rivolta a strade e marciapiedi, per cui investiamo nel complesso 5 milioni, anche se, con la situazione disastrosa che abbiamo ereditato, ne sarebbero necessari 40; faremo interventi mirati su diverse zone della città, che riguardano, per citarne alcuni, la riqualificazione del giardino Ricasoli, per cui abbiamo stanziato 900 mila euro, o la realizzazione della nuova sede della protezione civile in via del Partidor, che varrà 1 milione e 300 mila, 100 mila in più di villa Toppani. Saranno 600 mila euro quelli che spenderemo per la progettazione di viale Cadore, 500 mila i fondi per la struttura polifunzionale del quartiere Aurora, la biblioteca Joppi da sola vale un milione e mezzo, e poi ci sono le aree verdi, dallo stadio Friuli (circa 170 mila euro) alla caserma Osoppo e alle nuove alberature con cui puntiamo a rendere Udine un polmone verde».

A che punto siete con la progettazione di piazza Garibaldi e del parcheggio Moretti?

«Conclusa la pedonalizzazione, stiamo aspettando il progetto urbanistico e puntiamo a iniziare e concludere i lavori nel 2026, termine che slitterà all'anno successivo nel caso in cui si allunghino i tempi burocratici. Per quanto riguarda il parcheggio Moretti, che diventerà il più grande della città (con oltre 600 stalli), la nostra ambizione è finirlo nel 2027».

E la progettazione sull'ex cinema Odeon?

«Presto presenteremo la nostra idea in merito: abbiamo stanziato già 30 mila euro per un primo studio di fattibilità e capire i costi di ristrutturazione. L'analisi preliminare su ipotetici contenuti e modalità di governance della struttura è stata svolta dalla Fondazione Feltrinelli ed è già sotto gli occhi dell'assessore regionale alla Cultura Mario Anzil. L'ex Odeon è un'eredità difficile da gestire, servirà una fondazione pubblico-privata che si accolli oneri e onori della gestione di uno spazio con grandi potenzialità». —

L'intervista della domenica

FESTIVAL

«Sono troppo autoreferenziali»

Totolo chiede un cambio di passo ai principali festival udinesi. «Le manifestazioni culturali cittadine – ha detto – sono sempre uguali a se stesse, autoreferenziali e non riescono a coinvolgere tutti gli stakeholders del territorio».

PIAZZA I MAGGIO

«Lasciarla libera dagli eventi»

Secondo il numero uno di Confcommercio Udine «piazza I maggio, nella sua naturale bellezza deve mantenere i servizi che offre normalmente, tranne in rare eccezioni» spostando le manifestazioni «in una delle tante piazze svuotate e prive di destinazione d'uso».

LA DEBOLEZZA DEL COMPARTO

«Non riusciamo a fare squadra»

Totolo ha un'idea precisa della principale difficoltà, e debolezza, dei commercianti cittadini e cioè l'incapacità di fare squadra. «Non riusciamo mai a muoverci all'unisono» ha commentato, infatti, il presidente di Confcommercio Udine.

Il neopresidente di Confcommercio «Asse con la cultura per il bene di tutti»

Totolo è da poco al vertice del mandamento di Udine «Pronti a sederci attorno a un tavolo per trovare soluzioni»

MATTIA PERTOLDI

Fresco di elezione al vertice di Confcommercio, Rodolfo Totolo, storico negoziante di Udine, analizza lo stato del comparto in città. E lo fa senza lesinare qualche stilettata alle istituzioni, ma anche mettendosi a disposizione dell'amministrazione per cercare di trovare le soluzioni più adatte a rivitalizzare il centro storico. Il tutto, in ogni caso, muovendosi in un contesto che regala comunque una sensazione netta e cioè che rispetto ai precedenti mandati, Confcommercio, adesso, sarà più attiva e pure pungente.

Presidente, come sta il commercio udinese?

«È resiliente, come si dice oggi. Senza dubbio, chi più chi meno, è in difficoltà, ma tiene botta pur in una fase di generale ripensamento e di riposizionamento».

Quali sono i punti di forza del comparto?

«Il contenitore in cui agisce, cioè la nostra città, davvero bellissimo, nonché la diversità di offerta, nonostante quello che pensano alcuni udinesi. A differenza di altre realtà, inoltre, qui operano ancora alcune famiglie locali, importanti, che gestiscono in prima persona i negozi».

E quelli di debolezza?

«L'incapacità di fare squadra. Come negozianti non riusciamo mai a muoverci all'unisono».

Quali sono stati gli errori degli ultimi 30 anni?

«Prima di tutto la strategia regionale perchè, all'epoca, faceva leva su un bacino d'utenza ampio, e transnazionale, andato via via scemando. Trent'anni fa in Slovenia non c'era nulla e in Carinzia, a livello di commercio, molto poco. Adesso si sono organizzati e il nostro potenziale attrattivo si è ridotto. Assieme a questo, direi che è sempre mancata una seria politica di comparto a lungo termine».

RODOLFO TOTOLO
IL PRESIDENTE AL LAVORO NEL SUO NEGOZIO DI VIA CORTAZZIS

> «La concorrenza del web esiste, ma ormai si è stabilizzata e la città ha un problema di accessibilità non tanto di parcheggi»

Nella crisi del commercio al dettaglio che peso sta avendo, oggi, internet?

«Il tema dell'online si è stabilizzato. È ovvio che, rispetto a una decina di anni fa, sia stata persa una percentuale di vendita nei negozi di prossimità, ma credo che ormai si sia raggiunto un punto di equilibrio. Specialmente a Udine che, come detto, possiede alcune peculiarità».

La presunta assenza di parcheggi ha un peso?

«Sono convinto non sia tanto una questione di posti-auto, quanto di accessibilità. Le persone devono poter arrivare a Udine in maniera facile. In un mondo in cui tutti ci culliamo nella comodità, non si può complicare la vita alle persone che decidono di venire in centro. Altrimenti restano semplicemente a casa».

Lei è arrivato alla presidenza dopo due mandati targati Giuseppe Pavan. In cosa pensa di muoversi in continuità?

«Su quello che rappresenta Confcommercio, cioè una delle realtà associative principali, se non la più importante, di Udine».

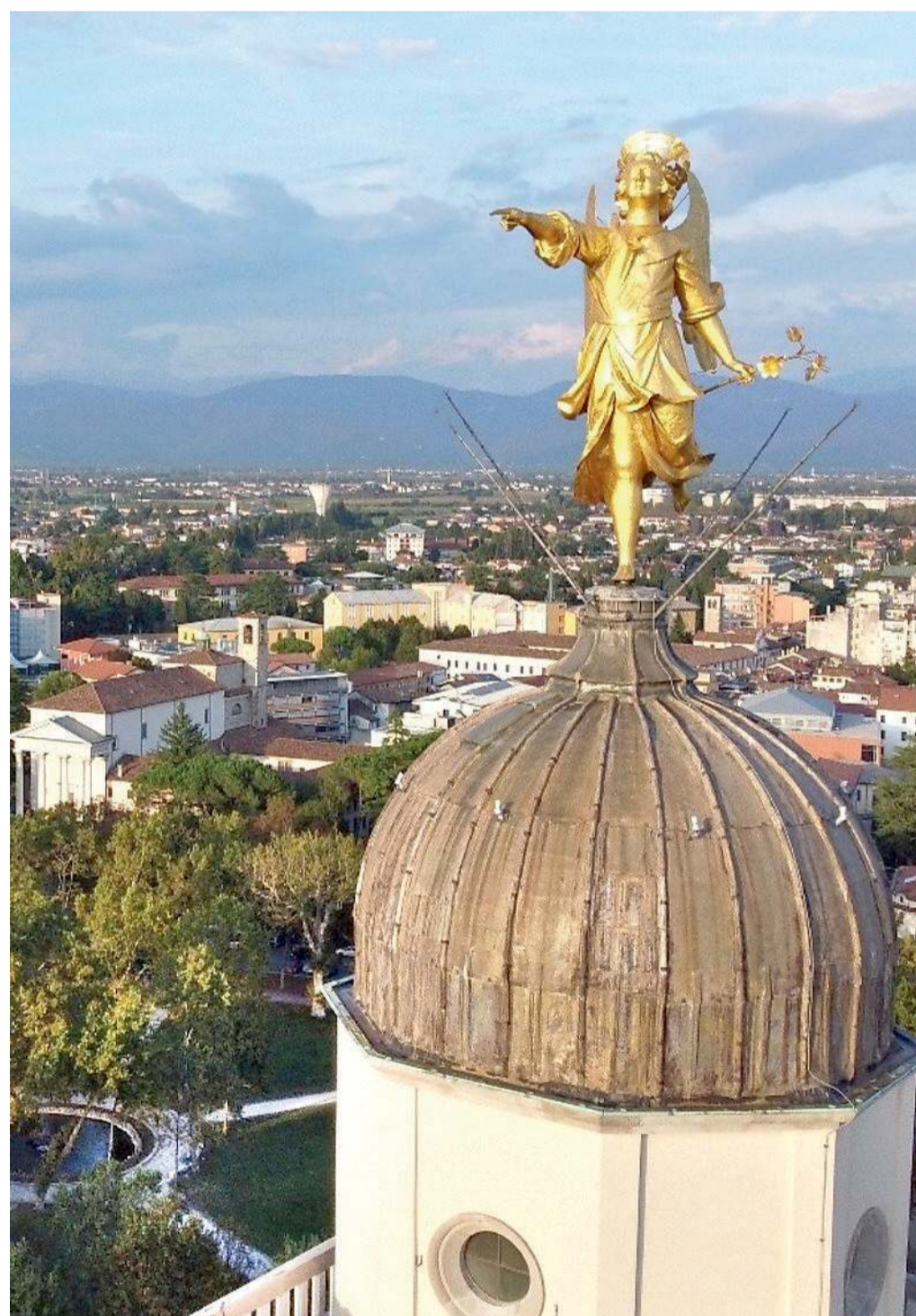
In cosa, invece, pensate di differenziarvi?

«L'obiettivo è quello di puntare a un approccio più largo rispetto al recente passato. Oggi servono persone che, pur avendo fatto parte dei precedenti mandamenti, come il sottoscritto, Giovanni Pigani e altri, abbiano la possibilità di muoversi con un pizzico di maggiore efficacia».

Come imposterete i rapporti con il Comune?

«Partendo dal rispetto reciproco, almeno per quanto ci riguarda, come è sempre stato. Poi in continuità rispetto a quello che è già stato proposto, ma cercando pure di immaginare una visione maggiormente ancorata al domani e non soltanto all'immediato. Quello che serve ai commercianti non è l'elenco dei risultati ottenuti, ma sapere cosa si intende realizzare nei prossimi anni».

Passiamo a qualche proposta concreta?

«L'amministrazione sta mettendo in campo progetti senza dubbio validi, come l'ampliamento del parcheggio Moretti, ma hanno tutti un target di lungo periodo. Abbiamo bisogno di risposte anche nell'immediato perchè oggi non c'è nulla che ci agevoli, come categoria, oppure faccia in modo che la città sia realmente accessibile».

Lanci qualche idea...

«Intanto valorizzerei quello che abbiamo già. Piazza I maggio, ad esempio, nella sua naturale bellezza deve mantenere i servizi che offre normalmente, tranne in rare eccezioni».

Quindi dite no a manifestazioni come lo street food delle scorse settimane?

«Esatto, quantomeno non le vogliamo in Giardin Grande. Non credo sia un problema insormontabile spostarle in una delle tante piazze svuotate e prive di destinazione d'uso. Non siamo contrari a nulla che possa essere attrattivo per la città. Diciamo soltanto di organizzare gli eventi con maggiore intelligenza».

Andando oltre?

«Tutti si riempiono la bocca sostenendo che i commercianti si devono evolvere. Bene, noi avremmo piacere che anche le manifestazioni, culturali o meno che siano, si evolvessero di pari passo».

In che senso?

«Sono sempre uguali a se stesse, autoreferenziali e incapaci di coinvolgere, realmente, tutti gli stakeholders della città. Vorremmo, e su questo ci mettiamo a completa disposizione, poterci sedere tutti attorno a un tavolo per capire come poter essere reciprocamente utili gli uni agli altri». —

NUOVA RUBRICA

Un protagonista del Friuli intervistato ogni domenica

Professionisti, manager, politici, artisti e, in linea generale, protagonisti della vita della città e della provincia. Il Messaggero Veneto inaugura infatti oggi la rubrica delle interviste della domenica. Settimana dopo settimana, nel dettaglio, ci sarà spazio per un esponente della vita economica, sociale oppure politica del territorio che analizzerà lo stato dell'arte del comparto in cui opera. Un'occasione, questa, per cercare di dare ancora più spazio ai principali stakeholders locali provando anche a stimolare un dialogo approfondito e, speriamo, proficuo per tutti.

L'anniversario

TEATRO MAURENSIG

L'EVENTO

Pillole di storia e premiazioni

A sinistra Valerio Marchi ricorda la figura dell'ex sindaco Morpurgo. In alto, volontari e soci dell'associazione premiati per il lavoro svolto nel corso degli anni. A destra, i presenti all'evento.

Festa per i cent'anni della Lilt Omaggio al ruolo di Morpurgo

L'allora sindaco di Udine fu tra i soci fondatori della lega per la lotta al cancro
Oggi la sezione friulana conta un migliaio di soci, 135 volontari e 11 medici

Rosalba Tello

Era il 19 giugno del 1925 quando 167 illuminati cittadini udinesi – tra cui il barone Elio Morpurgo, senatore del regno e già sindaco di Udine, e il professor Azzo Varisco, primario dell'ospedale civile – si riunirono nella sede dell'Accademia di Udine, in via Bartolini, per «addivenire alla costituzione della sezione friulana della lega per la lotta contro il cancro». Obiettivo dei 19 soci fondatori e dei quattro benefattori della Lilt, quello di sensibilizzare e tutelare la salute della comunità. Un secolo dopo, quell'associazione, intitolata alla memoria di Morpurgo, conta sul territorio udinese circa un migliaio di soci e 135 volontari, tra cui medici (ad oggi 11) che si mettono a disposizione per attività di screening e visite gratuite.

Ieri la lega della lotta ai tumori di Udine ha celebrato il suo primo secolo di storia al teatro Maurensig di Feletto Umberto, alla presenza di istituzioni, soci, volontari, sindaci – circa una ventina – che con l'associazione hanno firmato protocolli d'intesa per diffondere la prevenzione sul territorio. In un caloroso video saluto, il presidente nazionale della Lilt, Francesco Schittulli, ha regalato parole di stima per la Lilt friulana, una delle più dinamiche tra le 106 attive in Italia, seconda a livello nazionale per numeri e attività. Negli ultimi sei anni sono state 44 mila 767 le ore donate alla prevenzione e alla gestione dell'associazione, «attribuendo alle ore di impegno un valore medio di 75 euro cadauna – ha osservato il presidente Giovanni Arpino – il contributo della Lilt udinese per la salute pubblica si traduce nella rispettabile cifra di 3 milioni 357 mila 525 euro, pari a 560 mila euro l'anno». Arpino ha poi ricordato tutti i presidenti, da Morpurgo a Rota, «che hanno reso grande la Lilt, consegnandocela forte e senza acciacchi».

All'evento celebrativo si sono ripercorse le tappe dell'associazione, tutte riportate nel libro "Cent'anni di prevenzione" curato dal consigliere Lilt Bepi Pucciarelli, e consegnato ai presenti dopo una prolusione di Valerio Marchi sul ruolo della famiglia Morpurgo nello sviluppo della Lilt friulana, in particolare di Elio, primo sindaco ebreo eletto nel regno d'Italia, nel 1889. Tra le prime attività della Lilt di Udine di un secolo fa, la conferenza di propaganda popolare sullo stato degli studi sul cancro, una locandina che invita alla prevenzione, la donazione nel 1927 all'ospedale di Udine di 107 milligrammi di radio provenienti dalle miniere del Katanga, «frutto della generosità dei friulani, grazie ai quali è nata la radioterapia nell'ospedale di Udine, tra i primissimi in Italia ad utilizzarla sui pazienti», ha evidenziato il presidente della Lilt. Più recenti, la fornitura del primo neuronavigatore al reparto di Neurochirurgia del nosocomio udinese e il primo centro di supporto psicologico per malati oncologici.

A chiudere la cerimonia, presentata da Martina Del Piccolo, il presidente del consiglio regionale Mauro Bordin, accompagnato dai consiglieri regionali Liguori, Lirutti e Novelli, che ha ringraziando la Lilt di Udine «per l'impegno profuso in questi cento anni di vite salvate, di altruismo, aiuto e assistenza». Come attestato di stima ha consegnato ad Arpino il sigillo del consiglio regionale; a Bordin e al sindaco di Tavagnacco, Giovanni Cucci, è stata invece donata una copia dello storico contratto di consegna del radio.

Dopo un intermezzo musicale del fisarmonicista Sebastiano Zorza e della soprano Anna Smiech, l'evento si è chiuso con la consegna di attestati di benemerenza a volontari e soci dell'associazione che si sono distinti nel corso degli anni. —

I RICONOSCMENTI

Attestati e targhe per chi si è distinto

La Lilt di Udine, in occasione dei suoi primi 100 anni, ha voluto conferire un riconoscimento a soci benemeriti e soci onorari. Targa a Iman Benfeddoul, allieva dell'istituto Civiform di Cividale del Friuli, per aver progettato il logo del centenario della Lilt friulana; Gianni Borta, artista, per aver donato l'immagine-copertina del libro sul centenario dell'associazione; Patrizia Favero e Fanny Rinaldi, volontarie e coordinatrici impegnate nelle attività esterne; Chiara Parussini, instancabile nel portare sollievo, con trattamenti shiatsu, alle persone sofferenti nel centro medico di prevenzione e ascolto "Nella Arteni"; i medici volontari Mansueto Laguardia e Luigi Di Caccamo, sempre disponibili per le visite di prevenzione; Cristina Bevilacqua, consigliera, presente e propositiva a tutti gli eventi.

Attestati di soci onorari a Rosy Boscariol, esempio encomiabile con oltre 25 anni di attività di volontariato; professoressa Sandra Dri, per l'intensa collaborazione organizzativa nel Progetto scuole e per le attività di prevenzione nel centro "Nella Arteni"; consigliere Marco Catania, appassionato organizzatore della staffetta "Arrivo prima io" e di vari eventi, e per l'impegno nella gestione della rete di sette Comuni nelle Valli del Cividalese; dottor Libero Grassi, per l'instancabile attività ambulatoriale come coordinatore e responsabile sanitario del centro "Nella Arteni"; dottor Pierpaolo Janes, ideatore e coordinatore del Progetto scuole. —

R.T.

LA CERIMONIA

L'intitolazione dell'aula conferenze dell'Accademia di Belle Arti Tiepolo alla memoria di Patrizia Cormos, la studentessa scomparsa nella tragedia del Natisone in cui hanno perso la vita tre ragazzi. A destra, dall'alto, il tradizionale lancio del tocco degli studenti che hanno terminato il ciclo di studi alla Tiepolo e, sotto, il direttore Fausto Deganutti assieme a una delle diplomate / FOTO PETRUSSI

L'omaggio della Tiepolo Un'aula per Patrizia Cormos

Intitolata alla memoria della studentessa scomparsa nella tragedia del Natisone
L'emozione dei genitori: con questa dedica la parola amore resta incisa nel tempo

Annachiara Baratto

Ci sono giornate in cui la comunità si ritrova per celebrare il talento, la memoria, la passione. Giornate in cui l'arte non resta solo nelle aule, ma si fa voce e ricordo. Uno spirito, questo, che ha animato il Graduation day dell'Accademia di Belle arti Tiepolo", che ieri ha trasformato il Giovanni da Udine in un palcoscenico di emozioni e significati profondi.

Il Graduation day di quest'anno ha riunito sotto un'unica cornice tre momenti significativi. Oltre alla consegna delle pergamene a decine di diplomati – con il tradizionale lancio del tocco – l'evento ha celebrato i 10 anni della scuola di tatuaggio (Mita), punto di riferimento a livello europeo per la formazione artistica in questo settore.

Il momento più toccante è stato l'intitolazione dell'aula conferenze dell'Accademia a Patrizia Maria Cormos, studentessa in Design e architettura d'interni, tragicamente scomparsa il 31 maggio 2024 insieme agli amici Bianca Doros e Cristian Casian Molnar nel fiume Natisone. Presenti i genitori e la sorella, la cerimonia è stata intensa e commossa. «Intitolarle la nostra aula più importante – ha detto l'amministratore delegato Michele Florit – è il modo migliore per farla restare parte della nostra comunità». «Aveva tatuato la parola "amore". Con questa dedica, l'amore resta inciso nel tempo» hanno commentato i genitori.

A teatro, poi, la professoressa Fauzia Mosca ha raccontato il percorso decennale del Mita. «Dieci anni di linee che non si cancellano – sono state le sue parole –, di aghi che trasformano, di storie che si raccontano con l'inchiostro. Il tatuaggio è arte, identità, fiducia. Non è solo estetica: è cultura viva, è memoria impressa nel corpo e nello spirito». Un'arte che trova piena dignità accademica, e si appresta a entrare in una nuova fase con l'attivazione di un nuovo percorso formativo che unirà didattica, tirocinio, e imprenditorialità artistica.

Il presidente Alberto Bonisoli ha sottolineato il significato collettivo della giornata: «Celebriamo un successo – ha detto – frutto di studio, sacrifici, esperienza comunitaria. L'Accademia accompagna i suoi studenti in un percorso unico». Accanto a lui, il direttore Fausto Deganutti ha richiamato l'importanza dei valori nella formazione: «Oltre alle competenze – ha sostenuto –, cerchiamo di trasmettere responsabilità, onestà, capacità di riflessione. La competizione è sana se porta al confronto e alla crescita». La vicedirettrice Serena Segua ha ricordato l'importanza del diritto allo studio, spesso difficile da garantire per un'istituzione privata. «Il talento non deve mai essere ostacolato da limiti economici – ha spiegato –. Un grazie sincero ai mecenati che hanno finanziato le borse di studio a tanti ragazzi meritevoli».

La Tiepolo conferma il suo ruolo centrale nel panorama formativo della Regione e non solo. Nata con 40 studenti e 600 metri quadrati, oggi ospita oltre 900 iscritti, più di 100 docenti e uno spazio accademico ampliato di oltre il 50%. Tra emozione e orgoglio, la giornata si è conclusa con la consegna dei diplomi ai laureati e alle laureate dei corsi in Design e architettura d'interni, Pittura, Graphic design per l'impresa e di secondo livello e Mita. Per tutti loro, quello di ieri è stato l'inizio di un nuovo percorso umano e professionale. —

CARABINIERI

Lettera del 1930 riconsegnata agli ebrei padovani

Giovedì i carabinieri del Nucleo tutela del patrimonio culturale di Udine hanno riconsegnato alla Comunità ebraica di Padova una lettera manoscritta del 1930 (con segni di protocollo di quell'archivio storico e un timbro in ceralacca con la stella di David. La lettera, bene archivistico tutelato dalla legge, è relativa alla corrispondenza tra l'allora Comunità israelitica di Gorizia e la Comunità israelitica di Padova. Riguarda una manifestazione di cordoglio per la morte del Pastore patavino e riporta la firma di Jacob Morpurgo, esponente di una delle famiglie ebraiche più significative della Comunità isontina. I carabinieri nel 2023 avevano notato che la lettera era in vendita online da una friulana. Il manoscritto era stato sequestrato e la posizione della donna, considerata la sua buona fede, era stata poi archiviata.

PLACE SANT JACUM

Dai libri alle poesie Il Friuli in mostra al Salone del Libro

ANDREA VALCIC

Ribadito il concetto che si parla di una manifestazione ultra collaudata, stabilito che il ruolo delle grandi case editrici rimane prioritario, che si tratta di una kermesse con tutte le conseguenze del caso, essere al Salone del Libro di Torino è proprio una bella sensazione.

Mettiamola in termini laici: è come visitare un luogo sacro e provare un po' di fastidio nel vedere troppi venditori di statuette, santini e medagliette ricordo. Ecco, al Lingotto, in un tempio della cultura, l'aspetto commerciale alle volte prevale a scapito di quello letterario.

Ma, in fondo è giusto così: quella editoriale è una industria. Mettere in mostra la sua produzione, i suoi autori di maggior successo, i volti più conosciuti, in genere protagonisti delle trasmissioni televisive, risulta vincente e centinaia di persone si accalcano negli stand dove avvengono le presentazioni. Il constatare, comunque, che l'offerta e il conseguente mercato riguardano la scrittura, la lettura è già motivo di soddisfazione e serve a sfumare eventuali giudizi da intellettuale snob.

La Regione quest'anno ha fatto le cose in grande e la nuova collocazione, al centro del padiglione Oval, la zona nobile del Salone, la sua aumentata dimensione e capienza, sono a dimostrare l'importanza e l'attenzione che l'assessore regionale alla Cultura Mario Anzil riserva all'evento torinese.

Una postazione che non passa dunque inosservata, visto che ospita anche incontri di poesia che fanno parte del programma ufficiale del Salone e che esulano dalla stretta appartenenza territoriale. Ma si sa: l'arte poetica non ha confini.

Un saldo rapporto con la regione hanno le associazioni di scrittori e di editori che si sono venute a creare per permettere una più diffusa e capillare diffusione della loro produzione.

Certificano che da noi continua la passione per la pagina scritta, che non cessa l'interesse per la narrativa nelle sue varie espressioni, dal romanzo alla ricerca storica, dal fumetto alle pubblicazioni per i più piccoli.

Nova Gorica-Gorizia capitale europea della cultura ha dato indubbiamente slancio alla promozione turistica con le guide per percorsi, luoghi da visitare che si esauriscono rapidamente e altrettanto velocemente ricompaiono sul bancone dell'agenzia PromoTurismoFvg.

C'è un effetto ancora più interessante che ho potuto verificare nelle vicinanze dello stand di Filologica e Patrie dal Friûl. L'essere capitale europea della cultura ha suscitato in tanti visitatori la curiosità per la storia di questa terra. Tante le domande sulle vicende del confine orientale, la peculiarità di una lingua e non un dialetto. Insomma, tanti perché.

Oltre all'affetto dei figli, dei nipoti di quanti emigrarono qui negli anni'60 è questa forse l'eredità più bella che ci lascia questa presenza al Salone: la voglia di conoscerci e, per alcuni, quella di riconoscersi. —

la CASA IN PILLOLE

Informazioni, consigli utili per chi sta per comprar casa e non solo...

LA PLANIMETRIA CATASTALE

La planimetria catastale deve essere aggiornata al momento della vendita di un immobile perché costituisce parte integrante dell'atto notarile e rappresenta la situazione reale del bene compravenduto. Se non corrisponde allo stato di fatto, deve obbligatoriamente essere adeguata entro l'atto di compravendita: in difetto, lo stesso può essere dichiarato nullo. L'aggiornamento è quindi essenziale per garantire validità legale e trasparenza nella compravendita.

LUCA BUTTÒ

Via Mazzini, 7/A UDINE 0432 204546 www.immobiliarecierre.it

PIAZZA PRIMO MAGGIO
TRICAMERE CON DOPPIO GARAGE

a due passi dal centro storico, in elegante contesto condominiale, **SPAZIOSO APPARTAMENTO TRICAMERE DA 130 MQ** con ampia zona living, due terrazze, due bagni finestrati, cabina armadio, cantina e doppia autorimessa. Riscaldamento a pavimento, climatizzato. **€ 420.000** - Cl. Energ. in fase di definizione

PIAZZETTA ANTONINI
STREPITOSO TRICAMERE CON GARAGE

posizionato nel cuore della città, in palazzina storica, **AFFASCINANTE APPARTAMENTO TRICAMERE DA 172 MQ** con elegante salone da 60 mq, triservizi, cucina abitabile, cantina e garage. Termoautonomo, climatizzato. **TRATTATIVA RISERVATA**. Cl. Energ. "B"

ZONA OSPEDALE – TRICAMERE ULTIMO PIANO CON DOPPIO GARAGE

in zona servita e residenziale a due passi dal centro, all'interno di un moderno ed elegante complesso residenziale, **AMPIO APPARTAMENTO TRICAMERE CON TRAVI A VISTA IN CLASSE ENERGETICA A4 PROTOCOLLO CASA CLIMA**. L'appartamento è posto al secondo (ultimo) piano, ampia zona living con uscita sul terrazzo abitabile, tricamere, biservizi, seconda terrazza, cantina, garage doppio. Impianto termico alimentato da pannelli fotovoltaici, impianto ventilazione meccanica, riscaldamento a pavimento, impianto antifurto, tapparelle motorizzate. Grazie alle tecnologie utilizzate nella costruzione si potrà ottenere un'indipendenza energetica totale. **€ 440.000**

INT. VIA SAN ROCCO
OTTIMO INVESTIMENTO!

GRAZIOSO MINI APPARTAMENTO RISTRUTTURATO posto al piano rialzato, soggiorno con cucina a vista, camera matrimoniale, bagno finestrato, cantina. Termoautonomo. **€ 103.000** - Cl. Energ. in fase di definizione

VIA MANTOVA
MINI RISTRUTTURATO

a pochi passi dall'Università dei Rizzi, **RISTRUTTURATISSIMO MINI APPARTAMENTO con ampia e luminosa distribuzione degli spazi** posto al terzo piano e con posto auto scoperto di proprietà. Termoautonomo. L'abitazione è completamente arredata con mobilio su misura di ottima fattura, impianti e pavimenti recentemente rivisti, caldaia nuova. **€ 138.000** - Cl. Energ. in fase di definizione

INT. VIALE TRIESTE
PREZZO RIBASSATO!

In villa bifamiliare, **APPARTAMENTO DA 144 MQ POSTO AL PRIMO (ULTIMO) PIANO**, ingresso, cucina separata abitabile, soggiorno con terrazza, tre camere, due bagni finestrati, veranda, cantina e scoperto di proprietà. Posto auto coperto. Immobile completamente ristrutturato nel 2013. Termoautonomo, climatizzato. **€ 225.000** - Cl. Energ. "D"

INT. VIA CIVIDALE
BICAMERE CON GARAGE

in zona residenziale e tranquilla, **AMPIO APPARTAMENTO BICAMERE AL PRIMO PIANO**, soggiorno con uscita su terrazza, cucina abitabile, ripostiglio, due ampie camere e bagno finestrato. Autorimessa, due posti auto scoperti, cantina e da una porzione di verde di proprietà al momento sfruttato come giardinetto. Serramenti nuovi. Termoautonomo. **€ 148.000** - Cl. Energ. in fase di definizione

MAJANO
VILLA INDIPENDENTE

in posizione centrale, **ABITAZIONE INDIPENDENTE CIRCONDATA DA 1500 MQ DI GIARDINO PIANTUMATO** dotata di due accessi carrai. Al piano rialzato ampio e luminoso salone, cucina separata con accesso ad ampia terrazza, tre camere da letto di cui due matrimoniali e bagno, al piano seminterrato centrale termica, bagno, lavanderia e ulteriori spazi ridefinibili oltre all'autorimessa. **€ 195.000** - Cl. Energ. in fase di definizione

SANTA MARIA LA LONGA
CASA INDIPENDENTE 350 MQ

FRAZ. TISSANO - nella piazza del Paese adiacente a Villa Mauroner, **INTERESSANTISSIMA CASA COLONICA DA RISTRUTTURARE** di complessivi 350 mq oltre a circa 1.000 mq di terreno completamente recintato. Ideale come abitazione indipendente o come opportunità di investimento per realizzare più unità abitative. **€ 135.000** - Cl. Energ. "G"

MAGNOTTI

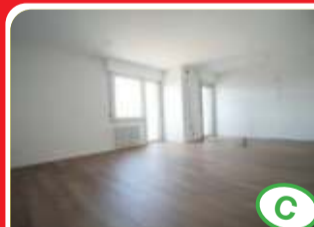
20 YEARS

Udine - Viale Tricesimo, 49 - Tel. 0432 478004 - www.magnotti-immobiliare.it

OCCASIONE

UDINE NORD: in zona commerciale con grande visibilità **FABBRICATO COMMERCIALE** di **mq 1000** composto da luminosa zona adibita a negozio, spazio per uffici e zona magazzino (stoccaggio merci) con accesso carraio e servizi wc con spogliatoi. **Ampia disponibilità di parcheggio. Soluzione unica Euro 830.000**

APPARTAMENTI

ZONA PALAMOSTRE: in elegante zona, **BICAMERE** primo ingresso con salone, cucina separata, grande terrazzo, disimpegno, camera, bagno con vasca e camera padronale terrazzata con bagno con doccia. Cantina e 2 garage. Climatizzazione, aspirazione centralizzata, tapparelle elettriche... Pannelli solari e fotovoltaici condominiali. **Unico Euro 425.000**

FELETTO: centralissimo **TRICAMERE** completamente e finemente ristrutturato con ampia luminosa zona living con terrazza e cucina a vista, disimpegno, due camere, ripostiglio, bagno con doccia e camera da letto padronale con bagno privato finestrato con doccia. Cantina e autorimessa. Termoautonomo. **Primo ingresso Euro 269.000**

UDINE NORD: in zona molto servita, raffinato **BICAMERE + CAMERETTA** completamente ristrutturato con ampio soggiorno terrazzato, cucina separata con terrazzo, disimpegno, due camere terrazzate, bagno padronale finestrato con doccia e ampia camera padronale. Cantina finestrata e garage. **Possibilità di permuta Euro 239.000**

FAGAGNA: in zona servita, **QUADRICAMERE** di **mq. 240** con accesso indipendente, sala da pranzo, cucina con terrazzo, soggiorno con caminetto e terrazzo, disimpegno, quattro camere e due bagni finestrati (vasca/doccia). Soffitta. Parzialmente arredato e climatizzato. Termoautonomo e no spese condominiali. **Occasione Euro 162.000**

PIAZZA PRIMO MAGGIO LIMITROFI: a due passi dal centro storico, ampio **BICAMERE** di mq. 135 con ingresso, luminoso soggiorno terrazzato, cucina separata e terrazzata, disimpegno, bagno con vasca, due camere matrimoniali, ripostiglio, bagno finestrato con doccia e veranda con lavanderia. Cantina e posto auto. **Climatizzato Euro 199.000**

PADERNO: ottimo **MINIAPPARTAMENTO** per investimento composto da soggiorno con cucina a vista, disimpegno, camera da letto matrimoniale e bagno con doccia. Completamente arredato e termoautonomo. Attualmente locato a referenziato inquilino canone €/mese 320. **Rendita 6,1%. Euro 62.000**

CUBATURE

PASIAN DI PRATO: in bella zona residenziale grande **RUSTICO** completamente da ristrutturare di tre piani fuori terra per totali mq 1000.
Possibilità di realizzare appartamenti/case in linea di varie metrature.
Ampio scoperto di proprietà. **Bando a fondo perso € 300.000 per acquisto e ristrutturazione. Euro 163.000**

MAJANO: in bel contesto residenziale ottimo lotto di **TERRENO** di forma regolare di **mq. 1430**, di cui **mq. 705 EDIFICABILI** e mq. 725 a destinazione area verde. Indice di edificabilità 1:1, zona B3 (zone residenziale estensiva). Posizione tranquilla e panoramica. **Solo Euro 59.000**

VILLE / CASE

PLAINO: in signorile contesto **VILLA SINGOLA** con ingresso, ampio salone con caminetto, spaziosa cucina, disimpegno, camera, bagno con doccia, camera padronale con bagno, guardaroba e studio. Al piano superiore due camere, bagno con doccia e soppalco. Taverna con accesso diretto al garage doppio. **Giardino con piscina Euro 429.000**

VIA PRADAMANO INTERNI: splendida **VILLA** attualmente suddivisa in due eleganti e rifiniti appartamenti entrambi con due camere, ampio salone con caminetto, cucina in muratura e studio/guardaroba. Ampia terrazza solarium e splendido giardino piantumato di mq. 1.000 con fabbricato per deposito/cantine. **Spettacolare Euro 549.000**

TRICESIMO: importante **VILLA** con grande salone con caminetto, ampia cucina, disimpegno, tre camere terrazzate, tre bagni (vasca/doccia) e studio. Ulteriore camera con bagno al piano superiore, due vani e due terrazze. Taverna, bagno, lavanderia e doppio garage. Meraviglioso parco piantumato di mq 4500. **Soluzione unica Euro 559.000**

REANA DEL ROJALE: importante **VILLA** con **PISCINA** con ingresso, ampio salone, soggiorno con sala da pranzo, zona fogolar, cucina separata e arredata, lavanderia e bagno ospiti. Al piano superiore, camera padronale con caminetto, guardaroba, bagno finestrato con vasca e due camere matrimoniali. Parco di mq 5.000. **Euro 470.000**

PASIAN DI PRATO: ampia **VILLA SINGOLA** su **PIANO UNICO** con ingresso, ampio salone, spaziosa cucina, studio, disimpegno, tre camere matrimoniali e bagno finestrato con vasca. Al piano superiore tre vani e bagno con doccia. Taverna e doppia garage. Ampio giardino. Parzialmente arredata e climatizzata. **Affare Euro 319.000**

FELETTO: in zona centralissima e ottimamente servita introvabile **CASA** composta da fabbricato residenziale con depositi e autorimesse su lotto di **TERRENO EDIFICABILE** di **mq. 1600** (zona B2). **Introvabile Euro 595.000**

PASSONS: ampia **VILLA SINGOLA** su **PIANO UNICO** con ingresso, salone con caminetto, sala da pranzo, cucina separata, disimpegno, camera, bagno con doccia, suite padronale con guardaroba e bagno. Al piano superiore due ampi vani, bagno con doccia e solarium. Taverna. Giardino e due posti auto. **Arredata e climatizzata. Euro 329.000**

REANA DEL ROJALE: ristrutturata **CASA** composta da due appartamenti indipendenti: p.t. soggiorno, cucina separata, camera e bagno finestrato con vasca. P. primo appartamento duplex con zona giorno con cucina a vista e bagno finestrato, camera e bagno finestrato con doccia. Gradevole giardino. **Completamente arredata Euro 132.000**

NEGOZI A REDDITO, UDINE VIALE VOLONTARI

Interessante proposta di doppio **negozio** a reddito (12,5% annuo) a prezzo di realizzo ... ottime condizioni, basse spese condominiali!

IMPORTANTE ULTIMO PIANO, ZONA PIAZZA LIBERTA'

Grande ed esclusivo appartamento in centro storico, circa mq. 400 occupanti gli ultimi due piani di un palazzo d'epoca, dotato di ascensore privato con ingresso diretto alla zona living e di un'introvabile terrazza di mq. 120 con SPA e vasca idromassaggio, oltre ad un comodo garage. Info molto riservate, prezzo impegnativo.

VENEZIA 400 - ATTICO A UDINE

In condominio in costruzione splendido **attico** con vista mozzafiato! Spazi comodi, importante zona esterna con loggiato, posto auto doppio, possibilità di personalizzazione delle finiture interne … rara opportunità!!

UDINE - VIA GIRARDINI

Strepitosa e maestosa **casa storica indipendente** con ampio giardino. Volumi molto importanti realizzati nel 1923 dall'arch. Gilberti, oltre mq. 600 bisognosi di un risanamento. Infos ulteriori previa telefonata.

IN AFFITTO

BICAMERE - UDINE NORD: appartamento completamente ristrutturato, primo piano in piccola palazzina. Luminoso e accogliente, cucina arredata, bagno finestrato con lavatrice, ripostiglio, due terrazzi vivibili e cantina. Termoautonomo con aria condizionata per il massimo comfort tutto l'anno. Spese condominiali minime. Soluzione ideale per chi cerca qualità, funzionalità e tranquillità. Mq. 70, € 750 mensili + spese.

APPARTAMENTO - ZONA VIALE DUODO: in zona tranquilla e ben servita, appartamento di generose dimensioni, arredato e molto luminoso. L'abitazione si distingue per una spaziosa zona living, cucina abitabile, studio perfetto anche come home office, camera matrimoniale e due bagni (vasca e box doccia). Riscaldamento centralizzato, aria condizionata e cantina. Un ambiente accogliente, funzionale e pronto da vivere. Mq. 100 MQ, € 1.000 mensili.

NEGOZIO/ATELIER - PIAZZA SAN GIACOMO: negozio di grande visibilità e passaggio, sito in una delle zone più prestigiose della città. Vano unico sito al piano terra con un'ampia e doppia vetrina che illumina tutto lo spazio. Impianto di areazione caldo/freddo per mantenere clima ideale. Mq. 90, € 2.900 mensili.

SPAZIO COMMERCIALE - META' VIA AQUILEIA: accogliente immobile commerciale appena ristrutturato, che si distingue per il suo stile fresco e che beneficia di una posizione strategica, proprio di fronte a una caffetteria molto frequentata, un punto di riferimento per molti udinesi. La vetrina ampia e ben visibile garantisce un'ottima esposizione, gli spazi interni, luminosi e ben distribuiti, offrono grande versatilità per adattarsi a diverse esigenze commerciali. Mq. 40, € 750 mensili + € 20 spese cond.

BOUTIQUE/NEGOZIETTO - VIA MERCATOVECCHIO: questo piccolo ma affascinante negozio vetrinato, situato sotto i portici nel cuore della città, presenta pavimenti in legno di alta qualità e soffitti alti che conferiscono un'aria elegante e ariosa. La luminosità naturale che inonda il negozio grazie alle vetrine ne esalta la bellezza e la visibilità. Mq. 60, € 1.500 mensili + spese condominiali.

UFFICIO, UDINE - LARGO DEI PECILE

Nel cuore di Udine, **ufficio** di mq. 200 al primo piano con ascensore, livello unico già diviso internamente in varie stanze lavoro, ampia sala riunioni, doppi servizi e ripostiglio. Dotato di numerose finestre che lo rendono molto luminoso ed accogliente, € 325.000

VILLA INDIPENDENTE, PASSONS

Villa indipendente dalle ampie dimensioni e completamente ristrutturata … grande salone, cucina abitabile, tre camere, studio, tre bagni, porticato ed altri vani accessori. Climatizzata, impianto fotovoltaico e giardino, € 360.000

MINIAPPARTAMENTO, UDINE EST

Miniappartamento posto al 1° piano di un complesso residenziale degli anni '90, soggiorno con angolo cottura, terrazzino, camera e bagno finestrato, cantina, garage ed un posto auto scoperto. Termoautonomo, giardino condominiale. € 89.000

VIA AQUILEIA - RECUPERO TIPOLOGICO IN CLASSE "A"

15 unità realizzate in una corte davvero meravigliosa … qualità, eleganza, innovazione tecnologica e storicità in una delle zone più servite e graziose della città. Varie metrature, tipologie e prezzi. BONUS EDILIZIO € 48.000!

ULTIMO PIANO, UDINE - ZONA "VILLALTA"

Mq. 200 ricchi di fascino ed atmosfera, travi bianche, pavimenti in legno, tre camere più studio, tre garages, zona living molto spaziosa, terrazza, termoautonomo, climatizzato … calore e qualità! Parte degli arredi rimangono all'interno dell'unità.

UFFICIO, UDINE - INIZI VIALE PALMANOVA

In condominio dotato di ampio parcheggio, **ufficio** al secondo piano in ottime condizioni ... doppio studio, sala di attesa, spazio archivio … molto luminoso e in posizione strategica!

BICAMERE, UDINE - ZONA PIAZZALE OSOPPO

Appartamento **bicamere** termoautonomo in condominio signorile di fine anni '70 … terrazzato, veranda, cantina e garage, terzo piano con ascensore … € 145.000

RISTORANTE - VIALE TRICESIMO

In zona trafficata porzione di fabbricato attrezzato per attività di ristorazione e somministrazione bevande, ottime condizioni di arredo e attrezzature, circa 100 coperti, ampio parcheggio frontale … occasione unica nel cuore della via commerciale di Udine!

CASA, UDINE - VIA GRAZZANO

Casa in linea ristrutturata, disposta su 3 piani, piccolo scoperto, 3 camere + studio, terrazzino, tetto travi a vista … € 220.000

TRICAMERE, UDINE - VIA MARCO VOLPE

In signorile condominio, ampio appartamento di oltre mq. 170, piano alto con ascensore. Spazioso ingresso, soggiorno/pranzo, cucina con veranda, tre camere e studio, cantina e comoda autorimessa. Finiture interne dell'epoca, necessaria una bella rinfrescata per ottenere un immobile di pregio in centro!! € 295.000

AMPIO TRICAMERE ULTIMO PIANO, UDINE - ZONA OSPEDALE

In contesto verde ed elegante, generoso **tricamere** da rivedere internamente, con cucina separata abitabile, tripla matrimoniale, biservizi, cantina e garage. Ottima luminosità ed esposizione, appartamento dal grande potenziale!

TRICAMERE BILIVELLO, UDINE PARCO MORETTI

Ampio tricamere triservizi + lavanderia, molto luminoso, termoautonomo, condizioni molto buone, circa mq. 150 posizionati in una delle zone più eleganti della città, cantina e garage. € 258.000

TRICAMERE, UDINE - VIC. PIAZZALE OSOPPO

In signorile palazzo, appartamento di mq. 155 su livello unico, al terzo piano con ascensore. Cucina/dispensa, soggiorno con caminetto, doppi servizi, ripostiglio, tre camere matrimoniali, veranda e terrazzo. Cantina e autorimessa. Classe "F", € 199.000

BICAMERE, UDINE VIALE DELLE FERRIERE

Bicamere posto al 4° ed ultimo piano in palazzina di fine anni' 60 ben tenuta, terrazzato, con cantina e posto auto coperto, € 98.000!!

Opportunità per i giovani

IL PROGETTO

ANNA ROSSO

Sono sempre di più gli studenti che approfittano dell'estate per fare un'esperienza formativa attraverso un tirocinio in aziende, bar, stabilimenti balneari, studi professionali o in agricoltura. E alla fine del mese hanno anche qualche soldo in tasca perché, come stabilito dalla Regione (che mette a disposizione i Centri di orientamento e un tutor per ogni ragazzo), hanno diritto a un'indennità di 300 euro lordi mensili (20 ore settimanali) che può aumentare in proporzione all'impegno orario, fino a un massimo di 40 ore, a fronte delle quali è riconosciuto un minimo di 500 euro mensili.

Da sinistra Marco Finori e Tommaso Tollon che a 16 anni hanno svolto un tirocinio estivo nello stabilimento balneare di Nicoletta Ceiner

Tirocini estivi per studenti Sempre più minorenni scelgono di svolgere un'esperienza formativa

COME FUNZIONA IL TIROCINIO

Il tirocinio estivo è un'esperienza con finalità formative e orientative che si rivolge a studenti che hanno compiuto 15 anni. Può portare, a seconda di quanto decide il Consiglio dell'istituto scolastico, al riconoscimento di crediti formativi. Avviene sulla base di una Convenzione stipulata tra un promotore (scuola, università...) e un ospite, per esempio un'azienda. È previsto anche un Piano formativo individuale sulla cui corretta realizzazione vigilano i tutor nominati dalle parti. È possibile già fare le richieste di attivazione che verranno accolte fino al 1 agosto. Procedure e moduli disponibili sul sito della Regione.

L'IMPRENDITRICE

Nicoletta Ceiner, titolare dello stabilimento balneare Ausonia, a Lignano, da anni accoglie con soddisfazione i ragazzi che fanno i tirocini: «Mi sembra corretto che si introducano nel mondo del lavoro in maniera protetta, perché c'è un tutor che controlla ogni aspetto e perché fanno tutto in regola, dalle visite mediche agli aspetti di sicurezza e assicurativi. Il tutor si interfaccia con i vertici aziendali e con le famiglie e fa sì che il ragazzo venga inserito in un contesto accogliente e monitorato. Inoltre, se c'è benessere reciproco, capita anche che gli studenti ritornino per le stagioni successive. E questo è molto bello. Non solo osservo in loro una grande crescita personale e nello svolgimento delle mansioni, ma c'è proprio uno scambio, loro portano idee nuove e originali ed energia positiva nell'azienda. Per esempio Marco e Tommaso hanno iniziato con un tirocinio e nelle estati successive sono ritornati a lavorare».

Il consulente Alberto Giorgiutti

I TIROCINANTI

E proprio Marco e Tommaso raccontano le loro esperienze. «Quando avevo 16 anni quella nel bar è stata un'esperienza formativa – racconta il 18enne lignanese Marco Finori, uno dei due ragazzi che ha iniziato nel 2023 con il tirocinio e, negli anni successivi, è tornato a lavorare nello stabilimento balneare –, ho imparato molto su come si lavora a contatto con la clientela e in team con i colleghi, anche in situazioni stressanti. Ho imparato anche a comunicare meglio in inglese e tedesco e, con l'aiuto della titolare e del tutor, due punti di riferimento, ho portato a casa una bella esperienza. Tanto che anche l'anno scorso ho lavorato e attualmente ho già iniziato a fare qualche week-end, in attesa della fine dell'anno scolastico». «All'inizio – riferisce anche Tommaso Tollon, 18 anni, anche lui già tirocinante allo stabilimento Ausonia – mi era sembrato impegnativo, a fine giornata ero davvero stanco. D'altra parte, per me, è stata una svolta. In poco tempo ho imparato tantissimo: ad avere responsabilità, orari, a collaborare: mi sono sentito più grande. Dopo la prima stagione avevo pensato di non tornare. Invece durante l'inverno ho sentito la mancanza di tutto ciò e così sono tornato anche la scorsa estate e ci sarò anche nei prossimi mesi».

L'assessore Alessia Rosolen

L'ASSESSORE REGIONALE ROSOLEN

«I tirocini estivi – sottolinea Alessia Rosolen, assessore regionale a Lavoro, formazione e istruzione – sono periodi di formazione e orientamento al lavoro. Per informazioni e adempimenti, ci sono i nostri Centri per l'orientamento regionale. E poi, per ogni tirocinante, è previsto un preciso piano di formazione che descrive le attività che lo studente andrà a svolgere e gli obiettivi attesi. Secondo me si tratta di un passaggio importante per la crescita dei giovani, un'attività educativa e formativa, tanto che i numeri degli ultimi anni sono positivi: nel 2021, per esempio, le richieste erano state 350, mentre lo scorso anno sono state 412. E ringrazio anche le aziende che si impegnano ad arricchire il percorso dei ragazzi, consapevoli che si tratta appunto di formazione e non di lavoro, essendo il tutto accompagnato da un tutor».

IL CONSULENTE DEL LAVORO

«Negli ultimi tre anni è aumentato il numero dei giovani che lavorano prima dei 18 anni – osserva Alberto Giorgiutti, consulente del lavoro –, sia per poter fare un'esperienza mettendo in pratica quanto appreso a scuola, sia per ricevere un compenso per le proprie spese perché, al di là dei compensi minimi indicati dalla normativa, molto spesso si arriva a cifre comprese tra 800 e 1.100 euro. Non solo: è utile pure per l'orientamento scolastico, per ridurre la dipendenza da smartphone e per relazionarsi con le persone e abbandonare la timidezza. Tra l'altro non condivido l'idea secondo cui alcuni ragazzi, andando a lavorare presto, potrebbero decidere di abbandonare la scuola. Secondo me si formano meglio, in modo più specifico e hanno la possibilità in cinque estati di fare cinque esperienze diverse». —

ABBAZIA DI ROSAZZO

Il premio Friuli assegnato a Cerno, Nadalin e Zamò Un omaggio alle carriere

Da sinistra: Tommaso Cerno, Carlo Del Vecchio, Silvio Nadalin, don Pasquale Didonna e Lucio Zamò

Sono tre figure di spicco nei rispettivi ambiti – giornalismo, medicina e imprenditoria – i protagonisti della 21ª edizione del premio Friuli, conferito ieri all'abbazia di Rosazzo dall'Unione nazionale cavalieri d'Italia – sezione di Udine. Il riconoscimento è andato a Tommaso Cerno, Silvio Nadalin e Lucio Zamò, professionisti che con competenza e passione hanno saputo distinguersi a livello nazionale e internazionale, portando con sé il valore e l'identità del Friuli. A consegnare il premio è stato il grand'ufficiale Carlo Del Vecchio, presidente dell'Unci di Udine. «Il premio Friuli – ha dichiarato – è un omaggio a chi, attraverso la propria attività riesce a dare lustro al Friuli. I premiati di quest'anno ne sono una testimonianza concreta e di grande valore». Di grande spessore sono i curricula dei tre che, ognuno nel suo campo, è riuscito con grande professionalità e impegno, a raggiungere notevoli risultati.

Il professor Silvio Nadalin è uno dei massimi esperti internazionali di chirurgia epatobiliare e dei trapianti. Autore di oltre 275 pubblicazioni scientifiche, 21 libri e membro di importanti comitati europei, è dal 2023 segretario del Board Elita, la rete europea per i trapianti di fegato e intestino. Con migliaia di interventi complessi all'attivo e un impegno costante nella ricerca, il professor Nadalin è oggi una figura di riferimento nella medicina internazionale.

Tommaso Cerno è un affermato giornalista, scrittore e politico. Inizia la carriera al Messaggero Veneto nel 2000, per poi approdare a l'Espresso, dove firma inchieste su diritti civili e attualità. È stato direttore del Messaggero Veneto dal 2014 al 2016, poi de l'Espresso (2016-2017), e condirettore de la Repubblica nel 2017. Eletto senatore nel 2018 con il Pd, ha fatto parte di diverse commissioni parlamentari, distinguendosi per l'impegno sui temi civili. Tornato al giornalismo, dal 2024 è direttore de Il Tempo.

Infine, per il campo imprenditoriale, il premio Friuli 2024 è andato a Lucio Zamò. Fondatore della Linea Fabbrica, grazie a visione imprenditoriale, serietà e caparbietà, Zamò ha portato la sua creatura a distinguersi per innovazione, qualità e presenza internazionale, con esportazioni in oltre 60 Paesi e una produzione annua di oltre 500 mila sedie. Parallelamente alla carriera imprenditoriale, Zamò ha avuto un forte impegno nel sociale e nelle istituzioni: è stato assessore, vicesindaco e consigliere comunale di Manzano, oltre che figura attiva in numerose associazioni culturali, sportive e di volontariato. —

CERIMONIA IN COMUNE

La sezione Ail di Udine e Gorizia intitolata a Mariagrazia Zanon

La storica fondatrice e presidente del gruppo è scomparsa nel 2024. I figli: grande riconoscimento

Chiara Dalmasso

«Un'assemblea straordinaria che non avrei mai voluto indire». Il presidente dell'Associazione italiana contro le leucemie, i linfomi e il mieloma (Ail) di Udine e Gorizia, Giuseppe Gioffrè, non nasconde la commozione, durante la cerimonia di intitolazione della sezione a Mariagrazia Zanon.

Storica fondatrice e presidente per 31 anni, scomparsa nel 2024, è stata ricordata ieri mattina, nel salone del Popolo di palazzo D'Aronco, in presenza dei vertici nazionali di Ail: «Una donna straordinaria, che si è distinta per aver difeso e diffuso i valori su cui si fonda l'associazione – solidarietà, spirito di servizio e gratuità» dice il presidente Giuseppe Toro, ricordando i passi in avanti compiuti dalla ricerca: «Se fino a qualche anno fa una diagnosi di leucemia rappresentava quasi di certo una condanna a morte, oggi il 70% delle malattie ematologiche vengono curate, e questo accade per merito dei professionisti ma anche dei tanti volontari, nostro caposaldo, che si spendono per la salute dei pazienti».

Al tavolo, da sinistra: Toro, Riccardi, Gasparin e Gioffrè. A a destra il pubblico in Comune /FOTO PETRUSSI

In presenza degli assessori alla salute del Comune e della Regione, Gasparin e Riccardi, che hanno portato il loro saluto, la cerimonia è stata l'occasione per annunciare una novità che riguarda il goriziano: grazie alla firma di una convenzione con l'Azienda sanitaria universitaria giuliano-isontina (Asugi), l'Ail metterà a disposizione di pazienti e famiglie un'unità domiciliare in più per le cure palliative di soggetti oncoematologici che stanno affrontando la chemioterapia.

Sono tanti i servizi che l'Ail di Udine e Gorizia ha implementato, e che portano l'impronta di Mariagrazia Zanon: dagli appartamenti a disposizione di pazienti e famiglie nei dintorni del Santa Maria della Misericordia al finanziamento di borse di studio nella Clinica ematologica, diventata un punto di riferimento a livello nazionale proprio per l'impegno della storica presidente, passando per le attività di sensibilizzazione nelle scuole e nelle piazze, i viaggi solidali e l'assistenza psicologica di malati e congiunti. Un aspetto, quest'ultimo, su cui l'Ail nazionale lancia l'allarme: «Mancano psicologi nei reparti di oncoematologia e dobbiamo lottare per vedere riconosciuta l'importanza di queste figure nei gruppi di cura multidisciplinari» chiosa Toro.

L'emozione, amplificata dagli applausi e dal senso di vicinanza espresso dai presenti, si legge sul volto dei figli di Zanon, Barbara e Massimo Santuz, seduti in prima fila: «Un grande riconoscimento, per l'impegno infinito che la mamma ha profuso nell'Ail, parte della sua e della nostra vita» dicono, annoverando, tra i valori appresi da questa esperienza, «d'aver cura degli altri, aiutare il prossimo senza sconti». —

INNER WHEEL DISTRETTO 206

Premio Eccellenza e ispirazione La vincitrice è Camilla Benedetti

Si è svolta a Venezia, nel prestigioso scenario rappresentato dalla sede di palazzo Franchetti, la prima edizione del premio distrettuale "Eccellenza e ispirazione", promosso dall'Inner Wheel Distretto 206.

Il riconoscimento viene attribuito a una figura femminile per celebrare il talento, la creatività e la forza trasformativa delle donne che, con il loro impegno e l'esempio quotidiano, ispirano le nuove generazioni e contribuiscono alla costruzione di un futuro più inclusivo e consapevole. Una figura eccellente, in altre parole, che operi con impegno e competenza nel rispetto dei valori fondanti dell'Inner Wheel

La cerimonia si è aperta con il saluto della governatrice Cristina Galletti Pagliani. Quindi la Commissione, all'unanimità, ha aggiudicato il premio "Eccellenza e ispirazione" distretto 206, per quanto riguarda l'edizione 2025, alla dottoressa Camilla Benedetti, presentata dai club di Cervignano del Friuli, Palmanova, Cividale del Friuli, Gorizia Europea, Pordenone, Trieste e Udine, per aver saputo distinguersi in giovane età, come figura di riferimento nel panorama industriale e manageriale con una visione innovativa e un impegno concreto nei confronti della sostenibilità, della formazione giovanile e del benessere collettivo

La cerimonia di consegna del premio si è svolta a Venezia

La sua candidatura, fortemente condivisa da sei club rappresentativi del Friull Venezia Glulla, testimonia una stima diffusa e trasversale nel suo territorio – spiegano dall'organizzazione del premio –, a conferma dell'impatto positivo generato dalla sua azione La sua giovane età, unita alla qualità dei risultati raggiunti, rappresenta un elemento distintivo di grande valore – continuano da Inner Wheel Distretto 206 – che la rende una fonte autentica di ispirazione per le nuove generazioni pienamente coerente con i valori dell'associazione. —

CONSORZIO DI TUTELA

Degustazioni nei musei Successo dell'iniziativa

Si è conclusa venerdì la rassegna "Degustazioni guidate nei musei di Udine", promossa dal Consorzio tutela vini Friuli Colli orientali e Ramandolo in collaborazione con il Comune.

Un progetto che ha saputo fondere in modo innovativo vino e cultura, trasformando la bellezza dei musei e dei luoghi d'arte della città (Casa della Contadinanza, Casa Cavazzini, Palazzo Antonini-Stringher e il Museo Etnografico) in scenari di degustazioni narrate e partecipate.

Guidati da Matteo Bellotto e Francesco Scalettaris, gli incontri hanno proposto un'esperienza sensoriale e intellettuale unica, dove il vino è diventato linguaggio per raccontare storia, scienza, filosofia e mito. Il bilancio parla di oltre 150 partecipanti complessivi, 24 cantine protagoniste, posti esauriti per tutti gli appuntamenti e feedback davvero molto positivi. —

CONVEGNO COVEG

Flick parla di legalità e impresa

Ha parlato di legalità nella cultura d'impresa Giovanni Maria Flick, presidente emerito della Corte costituzionale e già ministro, partecipando, in collegamento. al convegno "Valori smarriti e ritrovati nella crisi d'impresa" organizzato da Coveg e coordinato da Andrea Zuliani, consigliere della Corte di Cassazione.

LE FARMACIE

UDINE

Turno notturno
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

San Gottardo
Via Bariglaria, 24 Tel. 0432618833

Apertura diurna con orario continuato (8:30 / 19:30)

Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22 Tel. 0432504194

Aurora
V.le Forze Armate, 4/10 Tel. 0432580492

Pelizzo
Via Cividale, 294 Tel. 0432282891

Sartogo
Via Cavour, 15 Tel. 0432501969

PROVINCIA

Farmacie di Turno
(a chiamata fuori servizio normale)

AMPEZZO
Ampezzo
P.za Zona Libera 1944, 9 Tel. 043380287

BUJA
Da Re
Via Santo Stefano, 30 Tel. 0432960241

CARLINO
Charalambopoulos
P.za San Rocco, 11 Tel. 043168039

CAVAZZO CARNICO
Cavazzo
Via Zorutti, 2/1 Tel. 043393218

CIVIDALE DEL FRIULI
Fornasaro
C.so Mazzini, 24 Tel. 0432731264

FAGAGNA
La Corte
Via Spilimbergo, 184/A Tel. 0432810621

LIGNANO SABBIADORO
Comunale
Via Raggio dell'Ostro, 12 Tel. 0431422396

OSOPPO
Antica Farmacia Fabris
Via Fabris, 5 Tel. 0432975012

PALMANOVA
Tango
P.za Grande, 3 Tel. 0432631049

PALUZZA
San Nicolò
Via Roma, 46 Tel. 0433775122

PAVIA DI UDINE
Caruso
Via della Stazione, 23/A Tel. 0432564301

PONTEBBA
Candussi
Via Roma, 39 Tel. 042890159

POVOLETTO
San Michele
Via Principale, 46 Tel. 3792758903

RONCHIS
Godeas
P.za Libertà, 12 Tel. 043156012

RUDA
Moneghini
Via Roma, 15/A Tel. 043199061

SAN GIOVANNI AL NATISONE
Di Villanova
Via delle Scuole, 13 Tel. 0432938841

SEDEGLIANO
Sant'Antonio
P.za Roma, 36 Tel. 0432916017

TAVAGNACCO
Centrale
P.za G. Garibaldi, 6 Tel. 0432680082

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 17/5/2025

Ruota					
BARI	60	7	68	18	42
CAGLIARI	49	48	45	64	61
FIRENZE	43	33	58	8	59
GENOVA	4	3	39	30	28
MILANO	13	10	12	6	60
NAPOLI	14	48	6	45	81
PALERMO	44	35	23	6	49
ROMA	17	63	26	16	57
TORINO	58	26	43	34	8
VENEZIA	27	3	55	65	23
NAZIONALE	52	53	58	30	26

10eLOTTO COMBINAZIONE VINCENTE

3	4	7	10	13
14	17	26	27	33
35	43	44	45	48
49	58	60	63	68

Numero Oro 60 Doppio Oro 60-7

SuperEnalotto

10-11-19-22-39-88

Jolly 29 Superstar 73

JACKPOT 34.600.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 14	5	13.461,79 €
Ai 1.559	4	140,25 €
Ai 45.217	3	13,37 €
Ai 516.052	2	5,00 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Agli 11	4	14.025,00 €
Ai 144	3	1.337,00 €
Ai 1.981	2	100,00 €
Ai 10.207	1	10,00 €
Ai 18.639	0	5,00 €

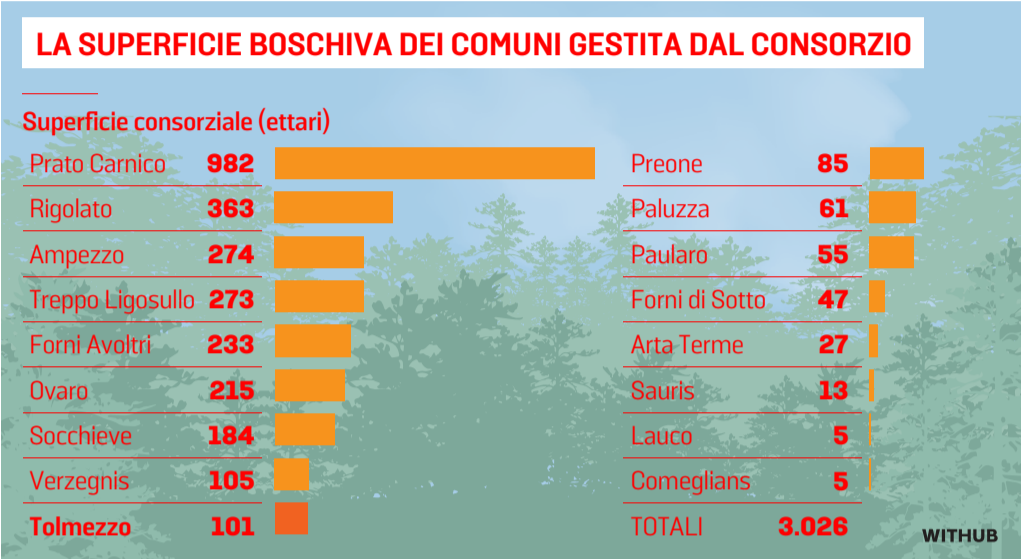
IL BILANCIO IN CARNIA

Consorzio boschi, conti solidi Scintille sui numeri per il Cda

Il documento, approvato dai soci, ha ricavi che superano 1,35 milioni di euro Coradazzi (Comunità di montagna) stoppa le richieste di Tolmezzo nell'ente

Tanja Ariis / TOLMEZZO

L'assemblea dei soci del Consorzio Boschi Carnici ha approvato all'unanimità il bilancio consuntivo 2024. Il presidente, Luigi Cacitti, ha evidenziato la stabilità economica dell'ente, annunciato futuri investimenti e una prossima assemblea per approvare il nuovo statuto. Al 31 dicembre il totale dell'attivo patrimoniale superava i 17,5 milioni di euro, a fronte di passività per 1,2 milioni e un patrimonio netto consolidato di 16,3 milioni. L'utile d'esercizio è di 37 mila euro. I ricavi superano i 1,35 milioni di euro, provenienti per lo più dalla vendita di legname (149 mila euro), affitti (100 mila euro), contributi della Regione (400 mila euro), progetto Pnrr a Ovaro (127 mila euro), lavori per conto della Protezione civile (366 mila euro) e vendita di crediti di carbonio (50 mila euro).

Cacitti ha aggiornato i soci sui significativi contributi regionali di recente ottenuti per il potenziamento delle strade forestali, settore strategico per lo sviluppo del territorio e la prevenzione del dissesto idrogeologico. «Questi risultati – commenta – confermano che una gestione oculata, condivisa e orientata al territorio produce valore reale per le nostre comunità».

Sul consorzio intanto si registra l'alt alla richiesta dell'assessore comunale di Tolmezzo Marioantonio Zamolo (condivisa in aula anche da sindaco e parte dell'opposizione) di un posto nel suo cda per la stessa amministrazione locale, motivata dai 1.840 ettari di bosco di Tolmezzo sui 3 mila del consorzio. È il vicepresidente della Comunità di montagna della Carnia con delega alle foreste, Claudio Coradazzi, a ridimensionare numeri e richieste: «La superficie consorziale (cioè il totale di ettari che il Consorzio Boschi Carnici ha in un comune) a Tolmezzo è 101 ettari, sono invece 1.895 gli ettari che il Comune ha di sua proprietà sul proprio territorio, ma quei ettari non sono nella disponibilità del consorzio e quindi non c'entrano nulla. Non condivido, premetto, l'approccio di Zamolo. Comunque se, come lui, guardiamo gli ettari di boschi che il consorzio ha nei comuni (17 sono quelli soci), ci sono ben altre amministrazioni che potrebbero rivendicare un posto in più nel cda (le nuove modifiche statutarie stanno portando l'organo da 3 a 4 membri): a Prato Carnico l'ente ha quasi 10 volte tanto di superfici rispetto a Tolmezzo». Seguono Rigolato, Ampezzo, Treppo Ligosullo, Forni Avoltri, Ovaro, Socchieve, Verzegnis. Tolmezzo è al 9° posto.

«Quindi è dura sostenere – analizza Coradazzi – che a Tolmezzo spetta di diritto il quarti componente. Oltretutto il presidente dell'ente è già, nonostante quei numeri, di Tolmezzo. Di fronte al discorso di Zamolo, altri Comuni potrebbero avanzare richieste, anche sulla presidenza. Non è così – chiarisce – perché è appena stato riconfermato Cacitti, perché per fortuna si guarda a come lavorano le persone. Contesto a Zamolo – aggiunge il vicepresidente – anche il modo: certi discorsi dovrebbe venire a farli nell'assemblea del consorzio. All'ultima c'era, per Tolmezzo, la vicesindaco, che ha votato all'unanimità assieme a noi». —

LA REPLICA

«Si fa squadra utilizzando personale qualificato»

TOLMEZZO

Sulla critica alla Comunità di montagna di non dedicarsi più con proprio personale e competenze all'ambito forestale, mossa da Zamolo, il vicepresidente Claudio Coradazzi risponde: «È stata una scelta. Già da tempo ci affianchiamo al Consorzio Boschi Carnici, che ha una struttura molto preparata nel settore. Per esempio sul bostrico, sull'iter dei contributi ci appoggiamo a loro. Quindi non 50 enti che fanno le stesse cose: finalmente si fa squadra. Anche perché altrimenti noi avremmo una persona che ogni tanto fa quello, non specializzata. Noi invece seguiamo per esempio le strade che vengono realizzate nei boschi in vari comuni: la Comunità di montagna sa gestire un'opera pubblica meglio di altri. Sulle piste forestali stiamo cercando di lavorare specie alle progettazioni, in vista del prossimo bando, per sistemare alcune viabilità principali di accesso alle malghe: hanno doppia funzione, agricola e forestale». —

T.A.

GLI APPUNTAMENTI A SAURIS

Pronto a partire Villaggio Selvaggio Giochi e sport per vivere tra i monti

SAURIS

Dal 31 maggio al 2 giugno, Sauris ospita la prima edizione di "Villaggio Selvaggio", una tre giorni di avventure outdoor per tutta la famiglia con oltre 30 attività tra laboratori, giochi e natura per riscoprire il piacere di crescere insieme all'aria aperta. Un festival immerso nella natura pensato per famiglie con figli fino ai 15 anni di età, dove ognuno può diventare esploratore, inventore, narratore e costruttore di sogni, riscoprendo il piacere di giocare e crescere insieme, a stretto contatto con boschi, cielo e silenzi di Sauris, lontani dai ritmi frenetici.

Un nuovo modo di vivere la montagna in famiglia: un progetto outdoor che dura tutto l'anno, per chi sceglie lentezza, libertà e natura come stile di vita. L'iniziativa è promossa dalla Rete d'Imprese Sauris-Zahre col contributo del ministero del Turismo e il patrocinio di Promoturismo Fvg e Comune di Sauris. Con oltre 30 attività pensate per stimolare l'autonomia, la curiosità e la relazione tra bambini e adulti tra camminate esplorative, laboratori sensoriali, escape game nella natura, giochi tradizionali, costruzioni con materiali naturali, yoga in famiglia, osservatorio e storytelling sotto le stelle, caccie al tesoro educative e molto altro.

L'accesso al festival è possibile acquistando una card giornaliera o una card valida per tre giorni. Il 31 maggio si parte la mattina con la camminata inaugurale sul "Percorso dei 10.000 passi", dalla Chiesa di San Lorenzo al cuore di Sauris, e l'apertura ufficiale dei parchi sportivo e bioenergetico, con una passeggiata guidata, e il pomeriggio, tra le tante attività, ecco laboratori di sopravvivenza nel bosco, di maschere naturali ispirate agli "spiriti del bosco", missioni di esplorazione nella natura, yoga condiviso, avvincenti giochi di ruolo, e aperitivo speciale con Luca Baldissera, esperto di tennis e voce di Ubitennis.

Il 1° giugno torneo di calcio a 5 e tante esperienze sensoriali, dal camminare a piedi nudi nel bosco, ai laboratori da veri "detective della natura" e di giochi da tavolo. Per le mamme pure Yin Yoga con bagno sonoro. E poi via alla scoperta dei "suoni magici delle piante", spettacoli teatrali su Sauris, e uno degli appuntamenti più emozionanti del festival: l'osservazione guidata delle stelle di una delle volte celesti più limpide d'Italia, certificata da Astronomitaly. Il 2 giugno si parte all'alba con Yin Yoga e Bagno Sonoro, per poi tuffarsi in avventure nel bosco, esplorazioni sensoriali, rifugi creativi, escape room, laboratori di disegno, yoga per grandi e piccini e poi gran finale. —

T.A.

ARTA TERME

Erbe e funghi si scopre la primavera Oggi la festa

ARTA TERME

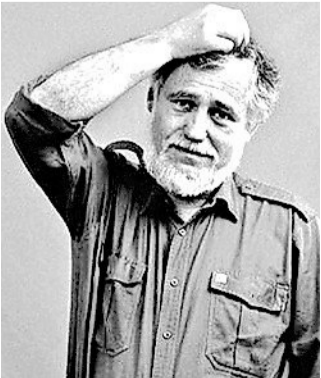
Oggi a Piano d'Arta, dalle 8 alle 23.30, c'è la Festa delle erbe e dei funghi di primavera (in caso di maltempo l'evento sarà rinviato alla domenica successiva). L'attesa stagione si festeggia attraverso i prodotti che regala, come l'asparago di bosco e il radicchio di montagna. Le primizie di questa terra diventano protagoniste di una giornata di festa tra gusto, musica, mercatini e profumo di montagna. Un percorso enogastronomico tra i prodotti che la natura dona in questo periodo di rinascita. Le vie del paese si animeranno con l'esposizione di prodotti tipici locali e la possibilità di degustare il menù proposto ed elaborato coi prodotti protagonisti della festa. La gastronomia si propone di alto livello, con piatti a base di erbe di montagna e prodotti carnici. Oltre ai sapori, tante le attività per grandi e piccini, tra musica e danza, laboratori, Simposio di naturopatia "Le virtù delle piante" e molto altro. E pure le escursioni naturalistiche "Erbe scalze" alla scoperta delle erbe e delle piante officinali lungo i sentieri di fondovalle. —

T.A.

MOGGIO UDINESE

Sulle tracce di Maniacco tra camminate e letture

MOGGIO UDINESE

Una giornata tra natura, letteratura e memoria collettiva. Si tiene oggi "Mestri di mont", evento promosso dal Parco naturale delle Prealpi Giulie e dalla Pro loco Moggese per riscoprire l'opera e il pensiero di Tito Maniacco, scrittore, poeta e intellettuale profondamente legato al territorio friulano. Il programma si apre alle 9 con un'escursione guidata a Moggessa, con ritrovo in municipio. La passeggiata, adatta a tutti, sarà condotta da Kaspar Nickles e si snoderà lungo sentieri e prati del borgo montano. Alle 18 nel Centro polifunzionale di via Roma 4, andrà in scena una lettura scenica ispirata alla nuova edizione del libro Mestri di mont. Il volume verrà reinterpretato in forma di live-book da Martina Delpiccolo e Fabiano Fantini, autori dell'inedita traduzione in friulano.

Tito Maniacco

L'iniziativa si inserisce in un più ampio percorso della Settimana della cultura friulana. Per informazioni e prenotazioni: chiamare la Pro Loco Moggese allo 0433 51514 o il Parco naturale delle Prealpi Giulie allo 0433 53534. —

L'INFORTUNIO MORTALE SOPRA SAPPADA

Identificato l'operaio travolto da un albero

SAPPADA

La vittima dell'infortunio mortale avvenuto nel bosco della Digola, a Sappada, è il 40enne romeno Alin Varga Florin che, secondo la prima ricostruzione effettuata dai soccorritori – ulteriori accertamenti a cura degli uffici per la Sicurezza sul lavoro dell'Azienda sanitaria – è stato travolto da un albero mentre era impegnato in un'operazione di spostamento con la teleferica di alcuni tronchi. L'incidente è accaduto attorno alle 17.30 di venerdì e l'identificazione della vittima non è avvenuta subito in quanto nessuno dei colleghi che stavano lavorando con lui parla italiano. A coordinare le indagini è la Procura di Belluno che valuterà se disporre l'esame autoptico. Intanto, le segreterie della Cgil Flai di Belluno e del Veneto chiedono più controlli sui lavori nei boschi.—

Confinsenzaconfini - Friuli Venezia Giulia hub strategico

A sinistra, la foto di gruppo dell'evento andato in scena ieri a Gemona. A destra, il panel con Laura Canali e Lucio Caracciolo che ha chiuso una lunga giornata di dibattiti e dialoghi di geopolitica ed economia

Gemona al centro della geopolitica Caracciolo: qui snodo per l'Europa

Il direttore di Limes: «Sta rinascendo un'Europa verticale. Dalla Guerra fredda nessun progetto è stato concluso»

Sara Palluello / GEMONA

È stato Lucio Caracciolo, direttore di Limes, a dare tono e profondità a "ConfinSenza-Confini", giornata di studio e visione che si è tenuta ieri al Cinema Teatro Sociale. Un appuntamento dedicato al tema delle frontiere come soglia simbolica e geopolitica che ha trasformato Gemona in un osservatorio sul futuro d'Europa. Nel suo primo intervento, Caracciolo ha osservato che «bisogna considerare la tendenza attuale a rivedere i confini nello spazio che ci riguarda. Sta rinascendo un'Europa verticale. A fine Guerra fredda si pensava che potesse unificarsi attraverso reti infrastrutturali di trasporto. Dopo 35 anni, nessun progetto è stato concluso».

Dalla constatazione che la crisi ucraina ha riaperto la questione delle frontiere e delle alleanze in Europa, il vecchio sogno di un continente interconnesso, da Lisbona a Kiev attraverso corridoi infrastrutturali come il Corridoio 5, è rimasto incompiuto. E si consolida una nuova architettura: l'Europa dei Tre Mari, promossa e finanziata dagli Stati Uniti, che guarda a Trieste come nodo geopolitico tra Baltico, Adriatico e Mar Nero. In questo scenario, per l'analista la nostra regione occupa un ruolo cruciale. È baricentro e interfaccia di un sistema euro-atlantico che si riorganizza su logiche nuove, dove porti, oleodotti e basi militari assumono una funzione strategica. Il rischio, ammonisce, è che «Roma non se ne accorga». Serve una visione più ampia, che parta dai territori e sia capace di unire gli interessi locali alle grandi trasformazioni globali. Come? Attraverso connessioni intelligenti, sviluppo industriale, visione energetica condivisa e la capacità di stringere alleanze non solo formali ma operative. Una visione condivisa da Laura Canali, cartografa geopolitica di Limes, che ha accompagnato la riflessione con mappe inedite che disegnano la nuova geografia del potere e che fanno dell'estremo Nordest un punto di passaggio chiave. Dal lato economico-industriale il presidente di Fantoni Spa, Paolo Fantoni, ha posto l'accento su un nuovo modello di sviluppo: «L'Europa deve smettere di vivere di solo export. Serve una crescita basata su investimenti interni, maggiore capacità di spesa, sicurezza delle materie prime e cooperazione. L'industria deve essere parte di una strategia nazionale ed europea». Sul fronte energetico, Stefano Venier (amministratore delegato uscente di Snam) ha lanciato un monito: «Bisogna essere pragmatici. Parlare di nucleare non basta: ci sono limiti tecnici e temporali. Le scelte di oggi avranno impatti tra dieci anni. Serve continuità politica e una visione condivisa sulla transizione energetica, che deve partire dalla sicurezza dei sistemi e dalla formazione delle competenze».

A evidenziare la posizione strategica è stata anche Barbara Zilli, assessore regionale alle Finanze: «Questa regione è sempre più centrale in Europa. Go! 2025 n'è l'emblema: da confine a ponte, da divisione a strategia condivisa. I nostri programmi europei e transfrontalieri sono strumenti concreti per rafforzare coesione, sviluppo sostenibile e competitività». Il rapporto tra energia, umanesimo e territorio è stato il centro dell'intervento di Francesco De Bettin, presidente di Dba Group: «Il Fvg è cerniera tra tre grandi aree europee. Ma serve integrazione tra i territori, infrastrutture connesse, un'idea chiara su idrogeno verde e combustibili sintetici. E trattenere i talenti: non basta il salario minimo, serve una visione attrattiva di società». Infine Paolo Santuz, esperto di transizione ecologica, ha raccontato il percorso virtuoso di Gemona: «In sette anni sono stati ridotti consumi, digitalizzati servizi, installate colonnine elettriche, avviate comunità energetiche. Oggi è una smart city, ma serve che il modello venga replicato». La vera sfida? «Offrire energia verde al tessuto produttivo e risolvere il nodo logistico delle merci».

Il dialogo ha richiamato la vocazione del Friuli a essere «cerniera tra culture, crocevia di idee e possibilità – ha sottolineato la vicesindaca e ideatrice del progetto, Flavia Virill –. Oggi pensare dal confine non è un limite, ma una responsabilità. Gemona vuole diventare un laboratorio permanente per riflettere sul mondo che cambia». Messaggio rafforzato dal sindaco Roberto Revelant: «I Comuni devono tornare ad avere visione e diventare motori di sviluppo e credibilità. ConfinSenzaConfini è la nostra proposta di un appuntamento annuale per pensare insieme, guardando il futuro negli occhi». —

ROBERTO REVELANT
IL SINDACO DI GEMONA DEL FRIULI HA FATTO DA PADRONE DI CASA ALL'HUB STRATEGICO E CULTURALE D'EUROPA, TRA TRADIZIONE E INNOVAZIONE CHE SI È VOLUTO INTITOLARE CONFIN-SENZACONFINI ANDATO IN SCENA IERI AL SOCIALE DI GEMONA, CON GRANDI OSPITI PRESENTI

BARBARA ZILLI
L'ASSESSORE REGIONALE ALLE FINANZE È INTERVENUTA ALL'EVENTO RICHIAMANDO IL RUOLO STRATEGICO DEI PROGRAMMI REGIONALI PR FESR 2021-27 E RIMARCANDO L'IMPORTANZA DELLA COOPERAZIONE, IN PARTICOLARE TRAMITE I PROGRAMMI INTERREG CON I PAESI LIMITROFI E DEL CENTRO UE

L'anteprima il 23 maggio a San Daniele con una mostra fotografica
Ad accogliere gli appuntamenti sarà il comprensorio della Fratta

Il rifiuto di ogni guerra da Gaza all'Ucraina Festival Costituzione riparte dall'articolo 11

LA RASSEGNA

LUCIA AVIANI

Anteprima venerdì 23 maggio, con l'inaugurazione di una mostra, e poi tre intensi giorni di eventi – dal 30 maggio al primo giugno – per scandagliare l'articolo 11 della Carta costituzionale, "L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali". È un tema attualissimo quello su cui si impernia l'edizione 2025 del Festival della Costituzione, promosso dall'Associazione per la Costituzione di San Daniele, che da ormai 12 anni convoglia nella cittadina collinare studiosi, giuristi e opinionisti autorevoli.

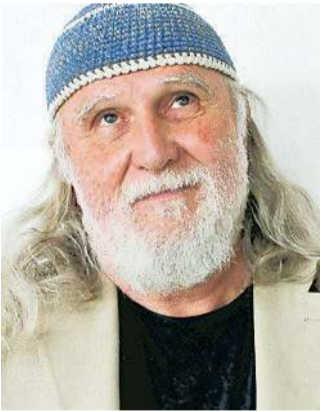
«Dalla striscia di Gaza all'Ucraina – commenta il presidente dall'associazione, Nuto Girotto –, dal confronto fra le grandi potenze agli appelli del vecchio e del nuovo papa, dalla prospettiva di riarmo delle nazioni dell'Unione europea a un ineludibile aumento della spesa militare, fino all'aggravamento delle tensioni tra India e Pakistan: l'agenda delle politiche internazionali e degli scenari di guerra si associa a elenchi interminabili di vittime e a prospettive molto poco rassicuranti. Il Festival sarà ricco di testimonianze e contributi, fra cui quello di Medici senza Frontiere, che aprirà la dodicesima edizione con una mostra fotografica (il 23 maggio) e che il 31 interverrà tramite la sua vicepresidente, Elda Baggio, medico e operatore umanitario».

Elda Baggio

Moni Ovadia

Toni Capuozzo

Antonio Padellaro

Ad accogliere gli eventi sarà il comprensorio della Fratta. «Di assoluto interesse – anticipa il presidente – sarà anche quest'anno il contributo della scuola secondaria di primo grado di San Daniele e degli istituti superiori Copernico, Malignani e Manzini. Il festival si aprirà alle 17 del 30 maggio con la lectio magistralis di Alessandra Algostino, costituzionalista dell'Università di Torino: guerra e democrazia il tema; seguiranno una serie di approfondimenti in lingua friulana a cura di Walter Tomada e un monologo di Moni Ovadia. Nelle giornate successive si alterneranno giornalisti e narratori – gli inviati di guerra Barbara Schiavulli e Toni Capuozzo, il saggista e opinionista Antonio Padellaro e lo scrittore Domenico Pecile –, docenti di diritto europeo e internazionale (Fabio Spitaleri ed Enzo Canizzaro), professori di storia e di diritto (Tommaso Piffer e Roberta Nunin)».

«La conclusione, domenica mattina, sarà affidata ad Angelo Floramo, con una lectio sul rischio dell'attribuzione alla pace di un ruolo strumentale di mera continuazione della guerra» conclude. Saranno poi proiettati nelle serate del 23 e 31 maggio dei documentari sui fatti di Gaza e Ucraina, selezionati da Officine d'Autore e da Pordenone Docs Fest. —

MORUZZO

Oggi Mielerie aperte Visite in tre aziende

MORUZZO

Una giornata alla scoperta dei mieli e dei prodotti dell'alveare. Oggi è in programma "Mielerie aperte", progetto nato per avvicinare i consumatori al mondo dei produttori grazie a eventi e incontri. In Fvg si potrà dunque ammirare, dalle 9.30 alle 13.30, l'azienda "Be Wild apicoltura" in via dei Prati a Moruzzo: è prevista una visita guidata all'apiario con una spiegazione relativa alle api all'alveare e ai suoi segreti alla scoperta della propoli e della pappa reale in collaborazione con Apicoltura Azzaro Maria. Seguirà yoga per bimbi e ragazzi a cura di Yoga in fiore per chiudere con un dolce aperitivo. Altra mieleria aperta sarà "Apicoltura Dreosti" in via del Castello a Susans di Majano: alle 11 analisi sensoriale del miele Acacia, Tiglio, Castagno, alle 14 l'attività Conosciamo le api e alle 15 si prosegue con la visita all'alveare. Terza azienda che aprirà le sue porte sarà Comaro in via della Stazione a Cassacco: dalle 10 alle 13 tante attività per scoprire che cosa si nasconde dietro a un vasetto di miele che culmineranno con la degustazione delle prelibatezze che ci regalano le api. —

L'alveare di una delle aziende

RAGOGNA

Cala il debito comunale Rincaro in bolletta Tari

Maristella Cescutti / RAGOGNA

Il rendiconto 2024 è stato approvato dalla sola maggioranza nell'ultimo consiglio comunale. L'assessore al bilancio e alle finanze Mirco Daffarra ha illustrato alcuni punti del documento, in particolare il risultato di amministrazione pari a 1,2 milioni di euro, di cui l'avanzo libero è 861 mila euro. Altro punto toccato è stato il fondo cassa che, a fine anno, si attestava su 1.291.000 euro, «un dato importante che segnala una buona liquidità dell'ente», ha sottolineato Daffarra. L'indebitamento da mutui è inoltre in continua discesa da anni e si certificava su un totale di 1.335.000 euro. Il consiglio ha poi preso atto del piano economico-finanziario della raccolta e smaltimento rifiuti urbani, a cura dell'Ausir regionale con aumenti in tutti i comuni del Collinare gestiti da A&T2000. Sulla base di ciò, pur con le proteste e rimostranze di tutti gruppi consiliari, l'Aula non ha potuto far altro che approvare le nuove tariffe. Opposizioni astenute. Il pagamento del corrispettivo è previsto in 3 rate: 16 settembre, 31 ottobre, 16 dicembre. Durante l'assemblea, c'è stato l'insediamento del Consiglio comunale dei ragazzi e delle ragazze, con il discorso della nuova sindaca dei ragazzi e delle ragazze "junior" Melissa Vidoni. Successivamente, hanno portato il loro saluto la dirigente scolastica Tiziana Bortoluzzi e la docente Ivana Pevere. —

IN BREVE

Majano
Un laboratorio di cucina con il Maggio dei libri

Il ciclo di appuntamenti "Maggio dei libri 2025" propone per martedì l'evento "Gnam gnam! L'inglese da gustare", laboratorio di cucina e letture in inglese, con la preparazione di una merenda sana di facile realizzazione. L'attività (gratuita ma su prenotazione, al numero 0432-959078 o con mail all'indirizzo biblioteca@comune.majano-ud.it) si svolgerà in biblioteca, dalle 16.30. Per il 24 maggio va invece segnalato un Mercatino del libro usato, sempre in biblioteca, dalle 9 alle 12. (l.a.)

San Daniele
Cure primarie in Distretto Presentato il direttore

In sede di assemblea dei sindaci del Servizio sociale dei Comuni dell'Ambito territoriale Collinare è stato presentato agli amministratori – alla presenza del direttore generale dell'Asu-Fc, Denis Caporale – il nuovo direttore della struttura operativa complessa Cure primarie del Distretto di San Daniele, Giovanni Cattani. «A nome di tutti i sindaci che rappresento mi complimento per il prestigioso incarico e rivolgo al dottore gli auguri di buon lavoro», ha dichiarato Felice Gallucci, presidente dell'assemblea. (l.a.)

Martignacco
Addestramento cani Oggi la fine delle gare

Giornata conclusiva oggi nel campo sportivo di via San Biagio per il 68° Campionato di addestramento Sas Fvg, gara nazionale di addestramento a cui partecipano 63 pastori tedeschi, insieme ai loro conduttori, provenienti da tutta Italia. Organizzata dalla Società Amatori Schäferhunde, la manifestazione coinvolge anche le scuole del territorio nelle attività del "Laboratorio di Rin-Tin-Tin". Anche oggi il programma (ad ingresso libero e gratuito) si concluderà alle 16.30 con le premiazioni insieme ai rappresentanti del Comune. (r.s.)

VENDITE GIUDIZIARIE DELEGATE DEL TRIBUNALE DI UDINE

VENDITE IMMOBILIARI DEL TRIBUNALE DI UDINE CON VENDITA DELEGATA

COME SI SVOLGONO

Le vendite immobiliari nelle procedure esecutive vengono effettuate ai sensi dell'art. 569 e seguenti c.p.c., nelle modalità indicate nell'avviso di vendita, al prezzo base fissato.
È valida la formulazione di offerte inferiori, purché pari ad almeno il 75% del prezzo base. In caso di più offerte, si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti partendo dall'offerta più alta pervenuta, con il rilancio minimo indicato nell'avviso, secondo le modalità operative sinteticamente di seguito indicate alla sezione "modalità di partecipazione alle operazioni di vendita". L'aggiudicatario, entro 120 giorni, dovrà versare il prezzo di aggiudicazione, dedotto l'acconto versato a titolo di cauzione ed unitamente agli oneri e compensi previsti ed indicati nell'avviso e ordinanza di vendita.
Il pagamento del saldo è previsto al notaio delegato dal giudice e l'aggiudicatario può avvalersi anche di mutuo con spese a proprio carico.
Agli offerenti che hanno partecipato alla gara e che non si sono resi aggiudicatari dell'immobile verrà restituita la cauzione depositata.

COME SI PARTECIPA

Modalità di presentazione delle offerte

L'offerta d'acquisto di un immobile deve essere presentata, in modalità telematica o cartacea, seguendo necessariamente le indicazioni contenute nell'avviso di vendita e dovrà essere accompagnata da una cauzione di importo pari ad almeno il 10% dell'offerta. Nella domanda di partecipazione, l'offerente deve indicare le proprie generalità (allegando fotocopia di un proprio documento di identità in corso di validità), il proprio codice fiscale, la residenza, un recapito telefonico, un indirizzo e-mail, nel caso in cui sia coniugato, se si trova in regime di separazione o comunione dei beni. Nel caso di offerta d'acquisto effettuata da una società o da altra persona giuridica, alla domanda deve essere allegata una visura camerale o documento equivalente attestante il potere di rappresentanza.
Non è ammessa la formulazione di offerte per conto di terzi, se non da procuratore legale che agisca in forza di mandato (art 571 - 579 c.p.c.).

Modalità di partecipazione alle operazioni di vendita

Gli offerenti che hanno formulato l'offerta in forma cartacea partecipano comparendo innanzi al professionista delegato presso la sala aste dell'I.V.G. Coveg s.r.l. di via Liguria, 96 Udine.Gli offerenti che hanno formulato l'offerta telematica partecipano da remoto accedendo alla "sala virtuale" resa disponibile dal "Gestore della vendita", tramite le credenziali d'accesso fornite dallo stesso. È ammessa la partecipazione alla gara anche per mezzo di un mandatario, purché munito di procura speciale autenticata da notaio o da altro pubblico ufficiale. Le offerte presentate saranno esaminate dal professionista delegato con le modalità indicate nell'avviso di vendita. In caso di pluralità di offerte valide si procederà con la gara tra gli offerenti sull'offerta più alta.
Alla gara potranno partecipare tutti gli offerenti le cui offerte sono state ritenute valide. La gara sarà dichiarata conclusa quando sarà trascorso il tempo massimo previsto per i rilanci, senza che ve ne siano stati altri rispetto all'ultima offerta valida pervenuta.

PUBBLICITÀ

L'avviso di vendita in forma integrale è pubblicato, unitamente alla perizia di stima, sui siti www.ivgudine.it, www.astagiudiziaria.com, tramite i quali l'interessato potrà richiedere la visita del bene in vendita. È altresì inserito sul portale delle vendite pubbliche del Ministero della Giustizia sul sito: https://venditepubbliche.giustizia.it/pvp/ . Per tutte le informazioni relative alle esecuzioni immobiliari con vendita delegata si potrà contattare l'Istituto Vendite Giudiziarie COVEG S.r.l., via Liguria 96 Udine - tel. 0432 566081 int. 2 - websites: **www.ivgudine.it**, **www.udine.astagiudiziaria.com, immobili@coveg.it** ed i professionisti Delegati alla Vendita ai contatti indicati in ogni avviso di vendita reperibili sui siti internet succitati.

Esec. Imm. n. 84/21
Vendita del: 23/07/2025 ore 11.00
Delegato alla vendita: avv. Sgubin Elisa

Lotto n. 3
Terreno industriale della superficie commerciale totale di 4.790,00 mq
SAN DANIELE DEL FRIULI, VIA ERMES MIDENA SNC
Prezzo base: € 125.740,00

Esec. Imm. n. 86/23
Vendita del: 23/07/2025 ore 09.30
Delegato alla vendita: avv. Pittoritto Francesca

Lotto Unico
Villa singola della superficie commerciale di 337,97 mq con piscina
PORPETTO, Via Bando, 33
Prezzo base: € 270.300,00

Esec. Imm. n. 100/23
Vendita del: 23/07/2025 ore 11.30
Delegato alla vendita: avv. Valent Deborah

Lotto n. 1
Appartamento della superficie commerciale di 84,76 mq con cantina e garage
UDINE, via della Cernaia, 4
Prezzo base: € 49.881,00

Esec. Imm. n. 212/23
Vendita del: 23/07/2025 ore 14.30
Delegato alla vendita: avv. Ferro Marino

Lotto n. 1
Villetta a schiera centrale della superficie commerciale di 212,45 mq con garage
CAMPOFORMIDO, Villaprimavera, Via delle Rose, 15
Prezzo base: € 186.200,00

Lotto n. 2
Villetta a schiera centrale della superficie commerciale di 212,45 mq e garage
CAMPOFORMIDO, Villaprimavera, Via delle Rose, 15
Prezzo base: € 186.200,00

Lotto n. 3
Villetta a schiera centrale della superficie commerciale di 212,45 mq e garage
CAMPOFORMIDO, Villaprimavera, Via delle Rose, 15
Prezzo base: € 210.000,00

Lotto n. 4
Box singolo della superficie commerciale di 14,50 mq
CAMPOFORMIDO, Villaprimavera, Via delle Rose, 15
Prezzo base: € 16.200,00

Lotto n. 5
Box singolo della superficie commerciale di 14,50 mq
CAMPOFORMIDO, Villaprimavera, Via delle Rose, 15
Prezzo base: € 16.200,00

Lotto n. 6
Box singolo della superficie commerciale di 14,50 mq
CAMPOFORMIDO, Villaprimavera, Via delle Rose, 15
Prezzo base: € 16.200,00

Lotto n. 7
Box singolo della superficie commerciale di 14,50 mq
CAMPOFORMIDO, Villaprimavera, Via delle Rose, 15
Prezzo base: € 16.200,00

Lotto n. 8
Box singolo della superficie commerciale di 14,50 mq
CAMPOFORMIDO, Villaprimavera, Via delle Rose, 15
Prezzo base: € 16.200,00

Lotto n. 9
Box singolo della superficie commerciale di 12,50 mq
CAMPOFORMIDO, Villaprimavera, Via delle Rose, 15
Prezzo base: € 14.100,00

Lotto n. 10
Fabbricato in corso di costruzione della superficie commerciale di 1.758,00 mq
CAMPOFORMIDO, Villaprimavera, Via delle Rose, 15
Prezzo base: € 224.600,00

Lotto n. 11
Fabbricato in corso di costruzione della superficie commerciale di 1.745,00 mq
CAMPOFORMIDO, Villaprimavera, Via delle Rose, 15
Prezzo base: € 222.600,00

Lotto n. 12
N° 6 villette a schiera laterali allo stato grezzo della superficie commerciale di 1.335,88 mq e con box pertinenziali
CAMPOFORMIDO, Villaprimavera, Via delle Rose, 15
Prezzo base: € 644.600,00

Lotto n. 13
N° 5 villette a schiera centrali allo stato grezzo della superficie commerciale di 1.092,48 mq con box pertinenziali
CAMPOFORMIDO, Villaprimavera, Via delle Rose, 15
Prezzo base: € 518.200,00

Esec. Imm. n. 233/23
Vendita del: 23/07/2025 ore 16.00
Delegato alla vendita: avv. Mascherin Clara

Lotto n. 1
Casa singola della superficie commerciale di mq 108,00
GONARS, Via Cividale, 9
Prezzo base: € 70.000,00

Esec. Imm. n. 260/15
Vendita del: 23/07/2025 ore 10.00
Delegato alla vendita: avv. Cella Federica

Lotto n. 3
Villino bifamiliare con autorimessa e pertinenza scoperta
UDINE, Via Pio Ferrari 136 - 138
Prezzo base: € 165.000,00

Esec. Imm. n. 312/16
Vendita del: 23/07/2025 ore 09.00
Delegato alla vendita: avv. De Cecco Monica

Lotto n. 1
Struttura alberghiera, centro congressi e area scoperta
UDINE, Via Angelo Amasieri 4 - Achille Tellini 3 - Fraz. Cussignacco
Prezzo base: € 2.320.000,00

Esec. Imm. n. 3224/23
Vendita del: 23/07/2025 ore 12.00
Delegato alla vendita: Avv. Luongo Fabio

Lotto Unico
Abitazione unifamiliare con autorimessa e corte comune di pertinenza
TAVAGNACCO, Via Enrico Fermi, 17
Prezzo base: € 135.000,00

AVVISO DI VENDITA IMMOBILIARE

Si dà pubblico avviso che nell'ambito della procedura di Liquidazione Giudiziale n° 21/2024 presso il Tribunale di Udine, Giudice delegato Dott.ssa Barzazi, Curatore Dott.ssa Ardito, è disposta la vendita dei seguenti beni:

LOTTO 1 – 1° ESPERIMENTO D'ASTA
Piena proprietà di ampia villa su due piani, oltre a vani accessori e scoperto di mq. 2.120 in Comune di Terzo di Aquileia, Via Guido Rossa n. 4.
Base d'Asta: € 301.000,00 (oltre imposte di legge)
Offerta Minima: € 225.750,00 (oltre imposte di legge)
Rilanci Minimi: **€ 2.000,00**

L'anniversario a Lusevera

Gli scopritori della Grotta Nuova nel 1925; al centro, una immagine che ritrae la Grotta Nuova; a destra, il sindaco di Lusevera Pinosa mentre posa un mazzo di fiori di fronte alla targa che ricorda la scoperta

Nei cent'anni dalla scoperta tornano le visite alle Grotte

Pinosa: la loro impraticabilità un disastro per il turismo. Patrimonio inestimabile

Lucia Aviani / LUSEVERA

Nella data esatta del centenario della scoperta della Grotta Nuova di Villanova delle Grotte, individuata il 17 maggio 1925, è stato comunicato il riavvio – ufficialmente da oggi – delle visite turistiche all'imponente reticolo ipogeo – vanto dell'Alta Val Torre – dopo due anni di stop agli accessi. «Per i mesi di maggio e giugno verranno proposte in via provvisoria due escursioni lunghe fino alla Sala Regina Margherita, alle 10.30 e alle 14, e una corta, fino al Gran Portone, alle 16.30», informa il sindaco di Lusevera, Mauro Pinosa, che nel maggio 2023 (nel ruolo, al tempo, di vicesindaco) aveva «tentato in ogni modo di evitare la chiusura», senza tuttavia riuscirci.

«Non c'era stato niente da fare: avevano vinto l'astio e l'ignavia», commenta il primo cittadino, richiamando i contrasti con l'allora minoranza consiliare e ribadendo l'amarezza per il provvedimento, amplificata dal legame atavico con le cavità: «Sono nipote – ricorda infatti – di uno degli scopritori della Grotta Nuova, Guerrino Pinosa, che fu tra i soci fondatori del gruppo Esploratori e lavoratori Grotte di Villanova. Ho dedicato tutta la mia vita – rivendica quindi – alla valorizzazione di questo tesoro naturale, la cui impraticabilità è stata un disastro per il turismo nel comprensorio. In campagna elettorale avevo promesso che la riapertura sarebbe avvenuta entro un anno dalla mia elezione, e ci sono riuscito con un mese di anticipo: a un secolo dalla scoperta della Grotta Nuova il Gelgv riattiva, dopo aver firmato il contratto con il Comune, le visite turistiche. Ringrazio i miei colleghi amministratori, in modo particolare l'assessore al turismo Serena Baruffini, per l'enorme lavoro svolto negli ultimi mesi e i dirigenti del Gelgv per la fattiva collaborazione».

L'accordo prevede anche la gratuità degli ingressi per chi risiede in Comune di Lusevera: «Ci tenevo molto – dichiara il sindaco –, perché la popolazione locale dev'essere parte attiva nel processo di valorizzazione e sfruttamento in chiave turistica del patrimonio sotterraneo di cui siamo custodi». E nel giorno dell'ufficializzazione della riapertura è stato reso omaggio agli scopritori, con la posa di un mazzo di fiori tricolori nel punto esatto in cui si calarono nel pozzo che li portò nelle profondità della Grotta.

«Adesso – annuncia il primo cittadino – andremo avanti con i preparativi per la celebrazione ufficiale e solenne del centenario e con i lavori sull'impianto di risalita nella nuova galleria di accesso». —

VENDITE GIUDIZIARIE DELEGATE DEL TRIBUNALE DI UDINE

18 MAGGIO 2025
prossima inserzione 25/05/2025
PAGINA 2

LOTTO 2 – 2° ESPERIMENTO D'ASTA
Piena proprietà di terreno industriale-artigianale di mq 9.885 in Comune di Artegna.
Base d'Asta: € 84.000,00 (oltre imposte di legge)
Offerta Minima ex art. 216 c. 7 C.d.C.I.: **€ 63.000,00** (oltre imposte di legge)
Rilanci Minimi: **€ 2.000,00**
La partecipazione all'asta è ammessa con deposito di offerta cartacea o telematica. Termine per il deposito: **11/06/25 ore 12.30**. La gara avrà inizio **il giorno 12/06/25 ore 09:30 presso l'Istituto Vendite Giudiziarie, in Udine, via Liguria 96.** Descrizione dettagliata dei beni e condizioni di partecipazione al sito **www.ivgudine.it**

TRIBUNALE DI TRIESTE
FALLIMENTO N. 11/2018
ESTRATTO DI AVVISO DI VENDITA

Si rende noto che il Giudice Delegato ha autorizzato la vendita del seguente immobile:
LOTTO n. 4/UD: terreno edificabile con strada di accesso sito a Martignacco (UD), v. Spilimbergo s.n.c., corrispondente alle p.c.n. 1044, 1045, 1052 e 1065, con area residua situata su p.c.n. 1042 sub 50 e su p.c.n. 1043 sub 14 - **valore di stima € 157.500,00.**
1. Entro **VENERDI' 30 MAGGIO 2025 ore 13.00** ciascun interessato dovrà far pervenire presso lo studio del Curatore, in Trieste (TS), via Valdirivo 40, la propria offerta. **2. Il prezzo offerto non potrà essere inferiore a € 45.000,00** e dovrà essere prestata una cauzione di importo pari al 10% del prezzo offerto. **3.** Il giorno **MARTEDI' 3 GIUGNO 2025 alle ore 17.00**, presso lo studio del Curatore, si svolgerà la gara fra tutti coloro che avranno fatto pervenire le proprie offerte. **4.** Il vincitore è tenuto a versare il saldo prezzo entro 45 giorni dall'aggiudicazione. **5.** Lo sgombero e lo smaltimento dei materiali situati presso l'immobile saranno integralmente a carico dell'aggiudicatario. **6.** L'avviso di vendita in forma integrale è pubblicato sul Portale delle Vendite Pubbliche e sul sito **www.astegiudiziarie.it** dove è altresì reperibile la perizia di stima con i relativi allegati. **7.** Per informazioni, rivolgersi all'ufficio del Curatore, tel. 040/7600807; e-mail: segreteria@studiolegalesimeon.it.

il Curatore
Avv. Massimo Simeon

TRIBUNALE DI TRIESTE
ESECUZIONE IMOBILIARE R.E. 44/2013
ESTRATTO AVVISO DI VENDITA

Professionista Delegato: Luca Camerini dottore commercialista con studio in Trieste via Crispi 4, tel. 040/630232 fax 040-631090; mail: studio@lucacamerini.it PEC. camerini@odcects.legalmail.it.

Si rende noto che il giorno **mercoledì 23 luglio 2025 alle ore 16,00** avanti al professionista delegato dott. Luca Camerini, presso il cui studio saranno eseguite tutte le attività di cui agli artt. 571 e seguenti c.p.c., avrà luogo la **vendita senza incanto** con le modalità della vendita telematica sincrona mista per il tramite del **gestore Astalegale.net S.p.A sulla piattaforma vendita telematica** www.spazioaste.it degli immobili pignorati di seguito descritti:

LOTTO UNICO
- porzione di un fabbricato bifamiliare e terreno pertinenziale sito in località Dolina n. 17 – San Dorligo della Valle (TS);
- un terreno libero sito in località Prebenico - San Dorligo della Valle (TS).

Al Tavolare di Trieste
Partita Tavolare 1763 del C.C. di SAN DORLIGO Corpo Tavolare 1° p.c.n. .95/1 ente urbano p.c.n. .95/4 ente urbano.
PT Web 234 CC SAN DORLIGO DELLA VALLE CT 1 p.c. 2393/1 bosco p.c. .93/4 stalla e corte entrambe provenienti dalla Partita Tavolare 1764 del C.C. di SAN DORLIGO Corpo Tavolare 1°
L'immobile è libero.
Prezzo base d'asta: Euro 76.000,00 (settantaseimila/00)=
Offerta minima Euro 57.000,00 (cinquantasettemila/00)=
Rilanci non inferiori ad Euro 3.000,00 (tremila/00)=
Termine presentazione offerte: entro le ore 12.00 del giorno giovedì 17 luglio 2025=
Il termine per il versamento del saldo prezzo è di 90 (novanta) giorni dall'aggiudicazione

L'avviso di vendita con le modalità di presentazione delle offerte e di partecipazione, nonché la perizia con gli allegati, sono pubblicati sul portale delle vendite pubbliche del Ministero della Giustizia https://pvp.giustizia.it/pvp/, nonché sul sito www.astalegale.net e astegiudiziarie.it. La richiesta per la visita del bene in vendita dovrà essere presentata esclusivamente tramite portale delle vendite pubbliche a norma dell'art. 560 cpc.
Qualsiasi informazione può essere richiesta al professionista delegato a mezzo dei recapiti sopra indicati.
Trieste, 18-05-2025

Il professionista delegato
(dott. Luca Camerini

TRIBUNALE DI GENOVA
FALLIMENTO CARENA SPA
IMPRESA DI COSTRUZIONI (N. 104/2019)
AVVISO DI PROCEDURA COMPETITIVA DI VENDITA EX ART. 107 L.F.

Il sottoscritto dott. Giovanni Turazza, delegato alla vendita del curatore del fallimento dott. Ermanno Martinetto,

premesso che
- la fallita società è proprietaria di n. 6,636 quote di classe A del Fondo Comune d'Investimento Immobiliare – FIA ITALIANO RISERVATO COSTITUITO IN FORMA CHIUSA "FONDO HOUSING SOCIALE FVG";
- il valore unitario delle quote al 31 dicembre 2024 è di euro 85.294,772, per complessivi euro 566.016,11, a fronte del valore nominale delle singole quote di euro 100.000 per complessivi euro 663.600,00;
- il Fondo d'Investimento è stato istituito in data 25 settembre 2012, con durata di 28 anni;

avvisa
che il giorno **7 luglio 2025 alle ore 12,00** si terrà, presso lo studio del curatore in Trieste, via Trento n.12, la procedura competitiva di vendita delle quote sopra identificate.
Offerte minime richieste per la partecipazione alla gara: euro 165.000,00, corredate da cauzione non inferiore al 10% del prezzo offerto.
Presentazione delle offerte: presso lo studio del curatore fallimentare Giovanni Turazza in Trieste, via Trento n. 12, inderogabilmente **entro le ore 12,00 del 7 luglio 2025.**
Potranno partecipare all'esperimento di vendita al fine dell'acquisto delle quote esclusivamente investitori professionali ai sensi dell'art. 1, comma 1, lett. m-undecies, del TUF ovvero investitori già titolari di quote del Fondo
IL PRESENTE COSTITUISCE UN ESTRATTO DELL' AVVISO DI VENDITA IN CORSO DI PUBBLICAZIONE SUL PORTALE DELLE VENDITE PUBBLICHE E SUL SITO INTERNET WWW. ASTALEGALE.NET IN VERSIONE INTEGRALE CUI SI RINVIA E AL QUALE VA FATTO RIFERIMENTO AI FINI DELLA PRESENTAZIONE DI UNA VALIDA OFFERTA DI ACQUISTO.
Maggiori informazioni potranno essere richieste al sottoscritto delegato alla vendita, dott. Giovanni Turazza e-mail **turazza@tmgcommercialisti.it.**
Trieste, 9 maggio 2025

Il delegato alla vendita
dott. Giovanni Turazza

L'OPERA CONTESTATA A PAGNACCO E TAVAGNACCO

Impianto di biometano Appello alla Regione: «Un sito alternativo»

La richiesta dei sindaci che hanno incontrato Scoccimarro «Cerchiamo una soluzione condivisa a tutela del territorio»

Laura Sandruvi (Pagnacco) e, a destra, Giovanni Cucci (Tavagnacco)

Viviana Zamarian / PAGNACCO

Un incontro con l'assessore regionale Fabio Scoccimarro per ribadire le ragioni della contrarietà all'impianto di biometano (per il quale è stata presentata richiesta di autorizzazione unica in Regione). Diventato un'occasione per i sindaci Laura Sandruvi di Pagnacco e Giovanni Cucci di Tavagnacco di chiedere all'esponente della giunta Fedriga che «attraverso il suo ruolo politico si possa perseguire un dialogo tra le parti coinvolte al fine di cercare una soluzione alternativa condivisa e non invasiva per ambiente, territorio e viabilità». «L'amministrazione di Pagnacco – riferisce Sandruvi – è favorevole alla transizione energetica mediante impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili solo se realizzati e gestiti in modo tale da essere compatibili e non causare conflitti con il territorio. Per l'impianto proposto, nonostante questo possa essere realizzato con sistemi avanzati, non vi può essere certezza che alcune operazioni, come approvvigionamento, movimentazione, deposito e asporto di liquami insilati e letame non nuocciano al contesto territoriale». Durante l'incontro sono state elencate le principali criticità all'impianto «come la vicinanza alle abitazioni e il passaggio di mezzi pesanti di materie odorigene incompatibili con la natura anche commerciale della zona. La soluzione non può essere affidata alla sola gestione dell'impianto, ma deve essere strutturale. E la prima soluzione strutturale è la localizzazione dell'impianto stesso a una distanza di sicurezza in aree idonee lontano da centri abitati o insediamenti produttivi. Ringrazio l'assessore Scoccimarro per aver espresso piena condivisione alle nostre preoccupazioni».

Sandruvi: «Bisogna individuare una localizzazione in un'area idonea»

Cucci: «Le nostre obiezioni sono paesaggistiche, sanitarie e ambientali»

La procedura per autorizzare l'impianto «è sospesa perchè i proponenti – ha spiegato Cucci – hanno chiesto una proroga per presentare i progetti fino al 25 giugno. Da quel momento scatteranno trenta giorni per le osservazioni che anche noi come Comune potremmo presentare. Abbiamo ribadito le nostre obiezioni e la contrarietà alla localizzazione dell'impianto al sito. Non sono ideologiche o pregiudiziali contro le energie alternative. Abbiamo presentato ragioni di tipo ambientale, sanitario, paesaggistico, di impatto odorigeno e sul traffico. L'assessore ha preso atto e manifestato sostegno nei nostri confronti. Abbiamo sollecitato la Regione a trovare siti alternativi. L' auspicio è che il buon senso e la responsabilità di tutte le parti ci aiutino a trovare una soluzione». —

TARCENTO

L'Opera Pia Coianiz di Tarcento: contestato il taglio dei posti letto

Opera Pia Coianiz Il Pd contesta il taglio dei posti

Lucia Aviani / POVOLETTO

Il Pd del Tarcentino contesta la chiusura dei 33 posti letto di Rsa all'Opera Pia Coianiz di Tarcento, «un errore» a parere di Ilaria Celledoni e Andrea Romito, che intervengono in rappresentanza del coordinamento locale. «I dati ufficiali, messi a disposizione dall'Azienda sanitaria – dichiarano –, parlano chiaro: nel corso del 2024 ben 37 utenti sono stati ricoverati fuori Tarcento per mancanza di posti, mentre i ricoveri complessivi sono calati dai 367 del 2023 ai 301 dell'anno passato, con una diminuzione del 17,98%. Una flessione – segnalano – che non riflette un miglioramento della salute pubblica, bensì un vuoto di offerta sanitaria. Non si può accettare – contestano Celledoni e Romito – che la sostituzione di una Rsa con un ospedale di comunità da soli 20 posti letto venga presentata come un rafforzamento della sanità territoriale. La soluzione è al contrario insufficiente. I posti dell'ospedale di comunità devono accogliere sia i pazienti in dimissione dai nosocomi, sia quelli con patologie croniche segnalati dal comprensorio: due funzioni importanti, che non possono contare – ribadiscono gli esponenti del Partito democratico – su appena 20 unità disponibili. Si rischia infatti di lasciare scoperta una fascia di bisogno crescente». Il calo delle disponibilità, proseguono i Celledoni e Romito, sta obbligando a invii fuori Distretto, con conseguenze sui bilanci dei Comuni e dell'Ambito sociale. «Chiediamo – la conclusione – che la politica regionale ascolti questi segnali. Non servono giustificazioni, ma decisioni. La sanità pubblica va programmata sulla base dei dati e delle necessità, non dei tagli. La popolazione invecchia, la fragilità aumenta e la risposta istituzionale dev'essere all'altezza. Per questo il Partito democratico esorta a ripristinare i letti di Rsa a Tarcento: solo così si potrà garantire un servizio sanitario territoriale effettivo, efficiente e vicino alle persone». —

L'EVENTO A BUTTRIO

Il dono tra aiuto e sanità Una serata con l'Afds

BUTTRIO

"Donare per aiutare e… prevenire" è l'evento in programma a Buttrio domani, dalle 19, in villa di Toppo Florio. Una serata di approfondimento – presentata dalla direttrice di Telefriuli, Alessandra Salvatori, e moderata dal vicedirettore del Gruppo Nem con delega al Messaggero Veneto, Paolo Mosanghini – sul valore della donazione del sangue e sull'importanza della prevenzione nella salute pubblica, organizzata dall'associazione "Buttrio 100 Attività per te" in collaborazione con "La via del tiglio", con la partecipazione dell'Afds di Buttrio.

Ricco il parterre della serata: dopo i saluti del sindaco Eliano Bassi, dei presidenti delle associazioni promotrici dell'evento, Riccardo Durì e Filippo Meroi, e dell'Afds di Buttrio, Roberto Toti, interverranno: Rita Di Benedetto, consigliera del gruppo Medio Torre; Carlo Tascini, direttore della Clinica di Malattie Infettive AsuFc; il consigliere regionale Roberto Novelli; Massimo Robiony, docente dell'Università di Udine al dipartimento di Medicina; e l'europarlamentare Alessandro Ciriani.

Durante la serata saranno devoluti alla sezione di Buttrio i proventi della vendita di un oggetto realizzato dall'azienda Zorzenone durante il periodo natalizio, una stilizzazione del paese di Buttrio intagliata nel compensato con il laser. "La via del tiglio", realtà nata nel 2020, ha legato le festività natalizie a una raccolta fondi solidale diffusa tra i negozi di vicinato. Oltre 11 mila euro sono stati destinati, in tre anni, a una diversa realtà benefica locale. —

La consigliera Bacchetti ha presentato i suoi libri: «Grande emozione» Rafforzata anche la collaborazione tra le scuole per scambi culturali

Il Trattato donato in Brasile La storia di Campoformido incanta i friulani a San Paolo

L'INIZIATIVA

Bacchetti con il Trattato di Campoformido e all'incontro a San Paolo

Da Campoformido al Brasile. Per far conoscere la storia del suo paese, per avviare nuove collaborazioni tra le scuole e presentare i suoi libri "Carnia. Terra di tradizioni" e "Agane. Fate d'acqua". La consigliera comunale Barbara Bacchetti ha presenziato all'incontro nella sede dell'istituto culturale Italo - Brasilero a San Paolo in Brasile, alla presenza del console italiano Domenico Fornara, del presidente dell'Istituto Marzio Arcadi, della presidente dell'associazione Fvg, Giulia Farfoglia Barbieri e del vicepresidente Roberto Papaiz, della presidente dell'Essenza (che riunisce tutte le associazioni italiane di San Paolo) Sandra Papaiz.

Un'occasione, questa, per rafforzare i legami di amicizia e le collaborazioni. Bacchetti ha consegnato tre gagliardetti degli alpini e una copia del Trattato di Campoformido «quale omaggio dell'amministrazione comunale di Campoformido nei confronti dell'associazione costituita dai nostri corregionali all'estero. Inoltre, dal momento che mio figlio frequenta l'Educandato Uccellis, istituto scolastico dell'udinese molto attivo relativamente agli scambi tra studenti, ho portato all'attenzione di tutte le associazioni presenti la possibilità di effettuare uno scambio tra le scuole, qualora ci siano istituti scolastici brasiliani attivi nello studio della lingua e della cultura italiana. L'invito è stato colto dalla presidente della scuola italiana Eugenio Montale presente in sala».

L'associazione Friuli Venezia Giulia di San Paolo è stata fondata nel 1988. I fondatori sono Giulia Farfoglia Barbieri, originaria di Grado e il cavaliere Luigi Papaiz, originario di Sesto al Reghena, giunto in Brasile intorno al 1950. Papaiz, aiutato dai padri salesiani, come spiega Bacchetti, aveva portato in Brasile una macchina per fare chiavi e lucchetti, iniziando la sua attività nel quartiere nord di San Paolo. Ben presto divenne una ditta con 5.000 operai. Giulia aveva capito, quando era attivo l'allora Ente nazionale migrazione «che era necessario fondare un tipo di associazione friulana che riunisse friulani e giuliani in quanto all'estero le rivalità campanilistiche che ci sono in regione non si sentono e tutti hanno nostalgia della propria terra; questo costituisce un fattore di unione, unito al desiderio di rivedere i posti dove ognuno ha vissuto o, nel caso dei più giovani, dove hanno vissuto i loro padri o i loro nonni. È stata così creata un'associazione regionale aderendo a Ente Friuli e all'associazione giuliani nel mondo». —

V.Z.

L'EDIZIONE NUMERO 22

Le novità

Oltre la riconferma di Sauris, c'è l'esordio di Tolmezzo e la novità della Val d'Arzino, con il ritorno di di Castelnovo del Friuli. Altra novità Bressa di Campoformido.

Gli stand

Durante i festeggiamenti, la manifestazione vedrà all'opera i volontari di 24 Pro loco proporre 60 specialità tipiche insieme a vini e birre artigianali del territorio.

Il programma

Oggi si riprenderà alle 10 con l'apertura dei chioschi. In programma tanti eventi: nell'area "Io sono Friuli Venezia Giulia" degustazioni della tradizione regionale.

A PASSARIANO DI CODROIPO SONO ATTESE MIGLIAIA DI VISITATORI PER LA KERMESSE

I balli dell'Unione Gruppi folcloristici del Fvg all'inaugurazione di Sapori Pro loco; in alto, a destra, il taglio del nastro della kermesse e, in basso, i numerosi visitatori tra gli stand allestiti a villa Manin

Una voce racconta villa Manin Le Pro loco ospiti nelle esedre

Suoni e racconti in un audio ridanno vita alle stanze e ai giardini della dimora dogale
Inaugurata la rassegna enogastronomica. Bini: evento di riferimento per il Nord Est

CODROIPO

Un viaggio nella storia e nella memoria. Tra suoni, voci e racconti che ridanno vita alle stanze e ai giardini della storica Villa Manin. Rappresenta questo la prima audioguida interattiva dedicata al complesso di Passarian presentata ieri nell'ambito dell'inaugurazione della rassegna Sapori Pro loco. Realizzata dal Lions Club Medio Tagliamento in collaborazione con Villa Manin e disponibile sulla piattaforma izi. Travel, la guida offre tre percorsi completi e nove tappe brevi, anche in lingua inglese, pensati per coinvolgere i visitatori in un'esperienza narrativa immersiva. Oltre 60 voci narranti, suoni d'ambiente, musiche originali e brani letterari compongono un mosaico audio pensato per tutti: adulti, ragazzi e turisti.

«La nuova audioguida di Villa Manin – ha dichiarato il presidente del consiglio regionale Mauro Bordin – rappresenta un esempio virtuoso di valorizzazione del nostro patrimonio culturale. È uno strumento moderno e accessibile che arricchisce l'esperienza del visitatore e promuove anche una narrazione viva della nostra storia e delle identità locali. Iniziative come questa rendono la cultura più vicina alle persone, soprattutto ai giovani e ai turisti stranieri, ai quali vogliamo trasmettere il valore autentico dei nostri luoghi». «Ringrazio coloro che hanno reso possibile questo progetto – ha proseguito Bordin –, dal Lions Club Medio Tagliamento ai tanti volontari e professionisti coinvolti. Il risultato è un'opera corale che unisce tecnologia, passione e competenza, dimostrando che la collaborazione tra istituzioni e società civile può produrre risultati concreti e duraturi».

Ieri ha dunque ha preso il via Sapori Pro loco, la grande festa delle tipicità enogastronomiche del Fvg tra le esedre del complesso dogale (si proseguirà oggi e poi il 23-24-25 maggio). «Sapori Pro loco è una vetrina d'eccellenza – ha dichiarato Pietro De Marchi, presidente del comitato regionale Unpli del Fvg–. Per moltissimi, un appuntamento irrinunciabile, perché è una festa che unisce gusto, tradizione e il grande valore del volontariato. A villa Manin celebriamo il meglio dell'enogastronomia regionale grazie all'impegno delle Pro loco, che con passione custodiscono e raccontano le nostre eccellenze e l'identità enogastronomica della nostra terra. Grazie a tutti coloro che ci sostengono, a partire dalla Regione con l'area Io sono Friuli Venezia Giulia che torna dopo l'apprezzato esordio dello scorso anno». «Sapori Pro loco - ha aggiunto il presidente nazionale Unpli Antonino La Spina - si conferma anno dopo anno non solo come uno degli eventi di punta in regione ma anche tra quelli da non perdere a livello nazionale. Per questo abbiamo inserito l'evento nella Guida alle sagre di qualità d'Italia che abbiamo da poco pubblicato».

Un'occasione «per vivere il Friuli Venezia Giulia attraverso i suoi sapori, le sue tradizioni e le sue comunità – ha aggiunto Bordin –. È il risultato della passione e dell'impegno delle nostre Pro loco, che si mettono al servizio del territorio per offrire un'esperienza autentica, conviviale e inclusiva». Prima di tutto Sapori Pro loco è «una festa dei volontari, di quelle persone meravigliose che quotidianamente contribuiscono a mantenere vivo il tessuto sociale dei nostri paesi. È grazie a loro se questa manifestazione è cresciuta fino a diventare un punto di riferimento in Regione e in tutto il Nord Est, oltre che un importante veicolo di promozione turistica. Ecco perché non poteva mancare, anche quest'anno, lo spazio Io sono Friuli Venezia Giulia. Agli organizzatori e a tutte le Pro loco coinvolte rivolgo un sincero ringraziamento: siete i migliori custodi della storia e delle tradizioni del

Bordin: «Risultato della passione e dell'impegno di tanti volontari»

Friuli Venezia Giulia» ha concluso l'assessore regionale alle Attività produttive e Turismo Sergio Emidio Bini. Sono intervenuti anche Guido Nardini, sindaco di Codroipo, che ha ricordato la proficua collaborazione con il Comitato regionale Unpli, e Sandro Paravano, vicedirettore del main sponsor Banca 360 Fvg che ha sottolineato la comunanza di intenti a beneficio del territorio. —

BASILIANO

Il giardino di Bandusia realizzato dagli studenti alla scuola Mistruzzi

Amos D'Antoni / BASILIANO

All'istituto comprensivo di Basiliano è stato inaugurato nel cortile della scuola media A. Mistruzzi il giardino di "Bandusia". «Un giardino per la scuola è un giardino per tutti» così lo hanno definito i ragazzi.

La cura è il tema conduttore del lavoro: l'occuparsi del bene comune di cui ciascuno di noi non è proprietario ma custode per gli altri e per chi verrà. Così i ragazzi hanno trasformato un ambiente sterile e anonimo in un luogo produttivo di cui sono stati creatori grazie al loro costante e faticoso lavoro. In un mondo frenetico dove non si è pronti ad aspettare, la lezione del giardino e dell'orto educa al valore dell'attesa, al rispetto del tempo delle stagioni e, in particolare, dell'ambiente e delle sue risorse.

Gli studenti al lavoro

Il progetto di questo giardino, coordinato dal professor Marco Barbaro, ha coinvolto una settantina, tra studenti, ex allievi del gruppo "Ragazzi si cresce" e dell'associazione "Armonie". Il programma ha previsto il taglio del nastro con l'intervento del sindaco Marco Olivo e di altre autorità.

È seguita l'esibizione dei bambini della scuola dell'infanzia, del gruppo fiati dell'istituto, del coro "G. Pressacco" dell'Università di Udine. È stato poi presentato il progetto del giardino di circa 300 metri quadrati. Dopo la visita, pastasciutta per tutti offerta dal gruppo alpini di Villaorba. Una occasione, dunque, di condivisione per l'intera comunità di Basiliano.

Il giardino della scuola sarà aperto ai cittadini che lo vorranno visitare oggi dalle 10 alle 13 e dalle 14.30 alle 19.30. —

IN BREVE

Pozzuolo
Saper usare internet Incontri per i cittadini

A Pozzuolo sono in programma due incontri gratuiti del "Punto digitale facile" finalizzati a rendere i cittadini autonomi nell'utilizzo di internet e dei servizi digitali erogati dai privati e dalla Pubblica Amministrazione. Martedì 20, alle 18, in biblioteca "Fascicolo sanitario elettronico Sesamo Fvg". Mercoledì 21, alle 17.30 (Centro di aggregazione giovanile) "Toolkit digitale: servizi e opportunità per under 35".

Pasian di Prato
Concerto di fine anno della scuola di musica

Appuntamento di fine anno con il concerto della scuola di musica del gruppo Folkloristico Passons. Protagonisti, oggi alle 17, all'auditorium di Pasian di Prato, gli allievi dei corsi annuali. Ci sarà l'opportunità di ascoltare il frutto del lavoro di due progetti interscolastici di grande valore e spessore. In scaletta, infatti, l'esecuzione del "Gruppo Ance" di sax, clarinetti e percussioni e dell'Orchestra di chitarre, pianoforti e percussioni.

IN VIA COSTANTINO DARDI

L'asilo nido attrae da fuori Cervignano L'assessore: «Per noi motivo d'orgoglio»

Le richieste anche da diversi paesi dell'area del Goriziano
Zanfabro: «Ringrazio i docenti che gestiscono la struttura»

Francesca Artico / CERVIGNANO

Cosa abbia di così speciale è difficile da stabilire con precisione. Fatto sta che l'asilo nido comunale di via Costantino Dardi a Cervignano sta riscuotendo un singolarissimo successo tra le famiglie della Bassa friulana, della Bisiacaria e dell'Isontino. A presentare richiesta di iscrizione al nido per l'anno educativo 2025-2026 sono state infatti ben 85 famiglie: 50 di Cervignano, 14 di Fiumicello Villa Vicentina, Comune con il quale è stata stipulata una convenzione, una di Monfalcone, due di Turriaco, una di San Canzian d'Isonzo, una di Mariano del Friuli e 16 da diversi comuni dell'area del Cervignanese. La disponibilità del nido è di 69 posti, dai quali vanno tolti i 38 bambini che continueranno a frequentare la struttura di via Dardi anche nel prossimo anno, pertanto le domande che sono state accolte sono 31. Di queste, 20 di piccoli e 11 di medio-grandi, tutti cervignanesi.

CRISTIAN ZANFABRO
ASSESSORE
CCC

Da tempo si parla di un possibile ampliamento del nido, ma a oggi nulla è stato deciso; l'amministrazione comunale ci sta pensando. Un dato eccezionale che, come rileva orgoglioso l'assessore all'Istruzione e alla cultura di Cervignano, Cristian Zanfabro, «sarebbe stato bello poter soddisfare, ma è evidente che i limiti della struttura comportano inevitabilmente a chi non ha tutti i requisiti per entrare, requisiti che sono vincolati a esigenze familiari, per esempio chi ha due genitori che lavorano, ha precedenza su chi ha un solo genitore che lavora. Il grande numero di richieste presentate – spiega Zanfabro – è legato non soltanto al fatto che i richiedenti non trovano posto nei nidi di Monfalcone e Comuni dell'area, ma soprattutto al passaparola e alla nomea di cui gode il nido, come rilevato dagli stessi genitori al momento della presentazione di ammissione. È motivo di orgoglio sapere che il nido di Cervignano quest'anno ha avuto in ulteriore incremento delle richieste rispetto al 2024 (erano 77 le domande presentate, mentre quest'anno sono 85), un dato questo che mette in luce il lavoro fatto in questa struttura, è che tra tutte le domande di non residenti, abbiamo addirittura richieste da Monfalcone e da diversi comuni dell'Isontino, oltre a quelle dei paesi vicini. Questo potrebbe essere uno spiraglio al tunnel della denatalità, auspicando in un aumento globale in cui asili ed elementari un domani possano di nuovo essere riempiti. Ringrazio i docenti di questa struttura gestita alla grandissima e super-quotata».

In alto, l'esterno della struttura; sotto, una classe con le maestre

Altro dato emerso dalla presentazione delle domande è che due sono state effettuate da mamme incinte, pertanto non accolte. Il regolamento comunale prevede infatti, nel caso del nascituro che la data presunta del parto sia antecedente al 31 maggio dello stesso anno, pertanto non sono state accolte poiché riguardati bambini non ancora nati, dalla cui attestazione di gravidanza risulta che la data prevista del parto è successiva al 31 maggio 2025. L'assessore Zanfabro, conclude ricordando che «iscritti all'anno educativo 2024/2025, rimarranno per proseguire il percorso educativo, salvo disdetta, e di conseguenza i posti disponibili sono 31». —

IN BREVE

A Marano
Sergio Tavcar e il basket Incontro in mattinata

Per l'iniziativa Marano incontra l'autore, organizzata dall'assessorato alla Cultura di Comune di Marano Lagunare, oggi alle 11 alla Vecchia Pescheria, mattinata con Sergio Tavcar, storico commentatore del basket di Tele Capodistria. Nell'occasione verrà presentato il libro scritto da Tavcar, "I pionieri: Le incredibili storie di una televisione di confine", il grande sport narrato dalla Tv Koper Capodistria, una piccola emittente jugoslava che ha appassionato generazioni di italiani: a dialogare con l'autore sarà il giornalista Nicola Angeli. (*f.a.*)

Marano
La banda Stella Maris tra musica e fiabe

"Concerto per famiglie, tra musica e fiabe" è l'evento inserito nel cartellone "Concerti di primavera. Musica, luoghi e tradizioni" promosso da Anbima Fvg e dalla Regione Fvg che vedrà oggi alle 18 nella sala parrocchiale "Don Bosco" a Marano Lagunare, protagonista la Banda Stella Maris. A dirigere i musicisti il maestro Elias Faccio, mentre aiuteranno a rendere indimenticabile il pomeriggio, la narrazione della "Compagnia Brat" di Porpetto e le animazioni video a cura della associazione culturale L'età dell'acquario di Tarvisio. (*f.a.*)

Cervignano
Giardini aperti oggi anche a Strassoldo

Il Giardino della comunità di Strassoldo di Cervignano aprirà questa mattina i battenti nell'area verde della chiesa di Santa Maria in Vineis, in occasione dell'iniziativa Giardini aperti Fvg. L'evento, promosso dal Circolo di giardinaggio Amici in giardino, si pone l'obiettivo di diffondere la cultura del verde e promuoverne il rispetto. Si tratta di un giardino con vasi e fiori recisi dove tutta la comunità è stata invitata a partecipare con l'obiettivo di costruire relazioni e un bel giardino per la comunità strassoldina. (*f.a.*)

LA POLEMICA A CARLINO

La minoranza incalza: Tari aumentata del 20% e cimitero nel degrado

CARLINO

È polemica a Carlino per l'aumento della Tari, la tassa sui rifiuti: il gruppo di minoranza accusa l'amministrazione del sindaco Loris Bazzo di averla aumentata del 20%. «Il gruppo di opposizione in consiglio comunale a Carlino con un lavoro costante e discreto sta appurando una situazione sommersa piena di criticità e di silenzio – dicono i consiglieri Claudio Paiaro, Mauro Perfetti, Aurora Filip, e Claudio Vicentini –. Dalle verifiche effettuate e dalle risposte avute da chi amministra il Comune, si sono riscontrate diverse situazioni negative per la comunità di Carlino. Nell'ultimo consiglio comunale si è constatato un aumento della Tari di circa il 20% che graverà sicuramente su persone e famiglie più deboli. Successivamente è emersa la grave situazione nel cimitero del capoluogo: da una parte la mancanza di loculi, con l'assenza di un progetto relativo alla loro realizzazione, che comunque comporterebbe una tempistica tra progettazione e realizzazione di non meno di due anni. Dall'altra sussiste l'inagibilità della casa mortuaria che si protrae da alcuni anni».

Secondo i consiglieri, «stanno emergendo strategie di grave impatto sul territorio, non condivise da questo gruppo di opposizione e decise tavolino direttamente dal sindaco. Continueremo con questo lavoro di verifica e controllo informando la comunità». —

F.A.

FIUMICELLO VILLA VICENTINA

Casa delle associazioni Folla Fu sindaco per un decennio

FIUMICELLO VILLA VICENTINA

L'amministrazione comunale di Fiumicello Villa Vicentina omaggia Primo Folla, sindaco per un decennio del paese, dedicandogli la Casa delle associazioni di Villa Vicentina. Alla emozionante cerimonia di ieri mattina in piazza Libertà erano presenti le due sorelle e le nipoti che hanno presentato un libro dedicato "al caro papà e nonno", dal titolo "Primo Folla, la storia di un uomo che ha segnata la sua Comunità", frutto del lavoro di Jacopo Bordignon. Hanno poi ringraziando il sindaco Alessandro Dijust e l'assessore Fabio Luongo, per aver aver intitolato la Casa delle Associazioni al nonno.

La dedica a Folla della Casa delle associazioni a Villa Vicentina

Primo Folla nasce il 14 settembre 1920 a Villa Vicentina in una famiglia di mezzadri per la famiglia De Bartolomei, un'attività che anche Primo svolge fino agli inizi degli anni Sessanta, quando decide di acquistare un camion e dedicarsi all'autotrasporto. Nel 1968 apre un locale a Cervignano, che gestirà fino al pensionamento. È eletto sindaco dell'allora Comune di Villa Vicentina nel 1971, rieletto con una larga maggioranza dei suffragi sia nel 1972 che nel 1978 mantenendo l'incarico di primo cittadino fino al 1981 con le dimissioni per motivi di salute. Iscritto prima al Psi e poi al Psiup, al cui scioglimento, decideva di non prendere più tessere politiche e continuare la sua attività politica da indipendente.

Primo Folla moriva nel dicembre del 2005 all'età di ottantacinque anni. Il suo decennale mandato va ricordato per l'inaugurazione del nuovo municipio di Piazza Colpo (1971), per l'inaugurazione della sede della Cooperativa agricola (1975) e, soprattutto, per l'istituzione del servizio di trasporto scolastico (1972). «Grazie al sindaco Folla – ha detto il sindaco Dijust nel ricordarne la figura –, Villa Vicentina fu il primo Comune della Bassa friulana ad istituire un servizio che, da lì a poco, fu copiato da tutte le altre amministrazioni locali della zona. Folla è stato un sindaco capace, anche grazie alla sua varia esperienza professionale che gli ha permesso di andare oltre allo stare al passo con i tempi, andando infatti a guardare al futuro con grande lungimiranza. È un piacere intitolare a lui un luogo deputato alla socialità, che della socialità aveva dedicato grande attenzione». —

F.A.

COMMISSARIO CAPO DELLA POLIZIA LOCALE

Il comandante Filippin domani lascerà Latisana «Sicurezza aumentata»

Andrà a dirigere anche la Protezione civile a San Michele «È stata una esperienza intensa e significativa»

Sara Del Sal / LATISANA

Ultime ore di servizio per il commissario capo della Polizia locale di Latisana, il comandante Alessandro Filippin, che da domani prenderà servizio a San Michele al Tagliamento. «Dopo 3 anni e mezzo, dall'1 novembre 2021, quando sono arrivato a scavalco dal Sandanielese, dove collaboravo con 7 comuni e successivamente, dall'1 dicembre 2021 quando sono entrato effettivo abbiamo fatto molte cose qui a Latisana – rivela Filippin –. Allora non conoscevo molto quest'area e mi sono trovato a contatto con persone molto accoglienti, che hanno un profondo rispetto per le istituzioni e grande disponibilità al dialogo. Gente concreta, molto legata al territorio e partecipe alla vita politica dello stesso».

Sono tante le cose che il comandante ha fatto a Latisana, a partire da un'operazione di rinnovamento della stessa centrale operativa. «Con rammarico me ne vado prima che sia tutto definitivamente concluso – spiega – abbiamo provveduto a una manutenzione dell'edificio, a un'implementazione dei sistemi di sicurezza e abbiamo ottenuto un finanziamento regionale per un impianto fotovoltaico con delle pensiline per la parte esterna che coinvolge sia l'area in cui depositiamo le autovetture. Con questo impianto possiamo contribuire al fabbisogno energetico dell'edificio che è energivoro perché utilizziamo molte strumentazioni anche durante le ore di luce solare e proprio così mi è venuta l'idea di provare a coniugare l'aspetto green, di efficienza energetica e di ricovero dei veicoli».

ALESSANDRO FILIPPIN
43 ANNI, PORDENONESE
DA DOMANI SARÀ A SAN MICHELE

«Mi spiace che non sia ancora terminato il rinnovamento della centrale operativa, ma abbiamo fatto molto per il territorio»

Oltre a tutto questo, il periodo latisanese ha visto il comandante impegnato su tantissimi fronti, «dal contrasto all'errato conferimento dei rifiuti utilizzando il personale e poi con l'utilizzo di telecamere e fototrappole, alla tutela ambientale, al controllo del territorio, abbiamo cercato di potenziare l'attenzione sulla sicurezza urbana e stradale fornendo maggiore presenza possibile sul territorio e la presenza sul territorio diviene una prevenzione degli illeciti. Il cittadino, consapevole di avere una presenza costante, si auto regola e l'aspetto sanzionatorio diviene l'eventuale ultima parte di un lavoro che farà a monte».

Il nuovo incarico, nel comune che si trova sull'altra sponda del fiume Tagliamento, prevede per Filippin l'assunzione del ruolo di dirigente della Polizia locale comunale e della Protezione civile. Filippin, che compirà 44 anni il prossimo agosto, ha una moglie e due figli, e abita a Pordenone. «Lascio Latisana con un pizzico di nostalgia e con gratitudine per avervi vissuto un'esperienza intensa e significativa. Grazie all'amministrazione comunale, a tutti i colleghi e alle persone, per le quali ci siamo sempre impegnati per far sentire loro il commissariato più vicino».

Per l'assessore delegato alla Polizia locale Carlo Tria, «il rapporto con Filippin non si conclude da lunedì, confidiamo di poter dare avvio a collaborazioni con il comune in cui si sta per insediare. Abbiamo lavorato bene, ci siamo insediati quasi insieme e siamo cresciuti tanto. È una persona capace, preparato e collaborativo».

Il sindaco Lanfranco Sette parla di una «esperienza di collaborazione proficua e di grande condivisione. L'esito del concorso che ha vinto dimostra la sua alta professionalità e attenzione all'ambiente di lavoro. Da lunedì il servizio proseguirà con l'attuale vice comandante Annalisa Ferrari, che assumerà il ruolo di comandante». —

È DI MARANO

Così Paola ha pedalato per 38 ore consecutive

Paola Bergamo

MARANO

Ennesima performance agonistica della ciclista maranese Paola Bergamo: il 2 maggio, dopo 16 anni di attività agonistica, ha coronato il suo sogno, partecipando alla Race Across Italy Rai 775, il primo evento italiano di Ultracycling. Si tratta di una doppia Tirreno-Adriatico che attraversa quattro regioni, tagliando per due volte l'Appennino toccando i due mari, e dopo 775 km e oltre 10 mila metri di dislivello fa ritorno a Silvi (Teramo) piazzandosi 3ª pedalando per 38 ore continuative su 46 previste. Al seguito, il suo team: quattro amici professionisti che l'hanno accompagnata per tutta la gara dandogli assistenza notte e giorno. «La preparazione per questa gara – racconta – è stata di circa un anno strutturata con preparatore ciclistico, personal trainer, nutrizionista e mental coach. Il viaggio verso questo grande obiettivo ha comportato grandi sacrifici, rinunce e pianificazioni, perché oltre a gestire due aziende ho un bambino di 3 anni. Lui mi ha dato l'energia per comprendere che i sogni anche da madre si possono raggiungere. Al traguardo il mio pensiero è andato alle donne che nella vita si precludono i loro desideri». —

F.A.

SAN GIORGIO DI NOGARO

Nasce la birra San Zorz Così la Royal Unibrev omaggia tutto il Friuli

SAN GIORGIO DI NOGARO

Dopo aver acquisito lo storico birrificio di San Giorgio di Nogaro, Royal Unibrew omaggia il territorio friulano lanciando la nuova birra San Zorz. Dude Design firma l'identità visiva. La sua presentazione il 31 maggio, nello spazio divulgativo "cjacaradis", evento all'interno della kermesse ItinerAnnia che animerà san Giorgio dal 30 maggio al 2 giugno. L'idea dell'azienda era quella di creare una birra che parlasse la lingua della terra d'origine e che ne incarnasse i valori più profondi: onestà, semplicità, dedizione al lavoro.

Nasce così un'identità visiva forte e sincera, firmata Dude Design, che racconta tutto questo senza fronzoli. A partire dal nome: San Zorz è infatti la trascrizione fonetica della traduzione in friulano di San Giorgio. Un omaggio al territorio e al birrificio dove questa birra prende vita. Al centro del concept visivo e del pack c'è San Giorgio, l'eroe che affronta il drago. Mentre i dettagli delle illustrazioni sullo sfondo sono un richiamo al paesaggio di San Giorgio di Nogaro, situato tra le Dolomiti e la laguna di Marano, celebrando così la forte connessione con il territorio friulano. Coerentemente con la sua natura del Nord Est, San Zorz sarà distribuita in tutto il Triveneto.

La versione in bottiglietta

«Abbiamo scelto il Friuli e il Friuli ci ha ispirati – dice Silvia Boscaro, marketing manager –. Con l'acquisizione dello storico birrificio di San Giorgio, Royal Unibrew celebra le nuove radici con San Zorz: una birra fiera, autentica, prodotta nel cuore di questa terra. Il nostro omaggio al Friuli e alla sua gente». —

F.A.

LIGNANO

La moto lo travolge in viale Europa mentre sta attraversando: è grave

Forse l'alta velocità, forse un movimento improvviso: un pedone attraversa, la moto che lo investe. Non va tuttavia ancora esclusa la combinazione di queste due possibili concause nell'incidente che ieri pomeriggio ha visto coinvolto un turista austriaco, il quale è stato investito mentre tentava di attraversare viale Europa, a Lignano Sabbiadoro.

Lo scontro è avvenuto nel pomeriggio, intorno alle 13.30. A guidare il mezzo a due ruote c'era un uomo classe 1968, italiano, residente nel comune di Buja.

In seguito all'arrivo dei soccorsi sul posto, il turista investito è stato sottoposto alle prime cure da parte degli operatori sanitari per poi essere trasportato in elicottero all'ospedale di Udine, dove al momento lo stesso si trova ricoverato con prognosi riservata.

A intervenire, per quanto di competenza, sono stati anche i carabinieri della stazione di Lignano Sabbiadoro. La moto è stata sottoposta a sequestro.

S.N.

Le comunità marine italiane con meno di 65 mila abitanti

La foto di gruppo dei sindaci al termine della tre-giorni di approfondimento, ospitata ad Alghero delle comunità marine italiane che attraggono il 12% delle presenze in Italia

A Lignano il G20 spiagge '26 Si va verso una nuova legge

Depositato in Parlamento il ddl che modifica le norme amministrative dei Comuni
Il sindaco Giorgi: «È un grande risultato che ha visto la Regione Fvg appoggiarci»

LIGNANO

Sarà Lignano a ospitare nel 2026 il G20 spiagge, l'annuale incontro della rete che raccoglie i Comuni costieri con meno di 65 mila abitanti, ma più di un milione di presenze turistiche annue, caratterizzati quindi da una forte pressione turistica. E in ciò Lignano è capofila con una pressione turistica pari al 147%. Il passaggio del testimone è stato l'atto conclusivo dell'ottavo summit; una tre-giorni di approfondimento, ospitata ad Alghero, con protagonisti i sindaci delle comunità marine italiane che da sole attraggono il 12% delle presenze turistiche registrate in Italia.

«Sono stati tre giorni di confronto e crescita reciproca, condividendo esperienze e proposte su molteplici campi d'azione, in particolare sostenibilità, management e competitività», spiega in una nota il sindaco Laura Giorgi, presente ad Alghero assieme al consigliere con delega al Turismo, Massimo Brini.

Ma il summit si è chiuso con un'importante notizia per i Comuni del G20, il deposito in Parlamento del disegno di legge (prima firmataria l'onorevole Giorgia Andreuzza, Lega, assieme ai capigruppo di maggioranza della X Commissione, Gianluca Caramanna di Fratelli d'Italia, Gianluca Squeri di Forza Italia, Ilaria Cavo Noi Moderati e il presidente della Commissione Alberto Gusmeroli, Lega), che affronta il tema delle comunità marine, le cosiddette città a fisarmonica, località che arrivano anche a decuplicare i propri residenti nei momenti di alta stagione e, per le leggi ancora in vigore, non hanno norme amministrative in grado di affrontare questa condizione.

Da sinistra, i sindaci Corbatto (Grado), Nesto (Cavallino) e Giorgi (Lignano)

«Portiamo a casa un grande risultato, con una proposta di legge che consolida ciò che il G20 i questi anni ha saputo creare e la Regione Fvg si è spesa parecchio in questa direzione – sottolinea il sindaco Giorgi – ricordo l'impegno il particolare della II commissione consiliare dal cui ufficio di presidenza, dopo un'audizione svolta a Lignano, è nata una mozione di appoggio alla proposta di legge, sostenuta con voto unanime da tutto il Consiglio regionale che ringrazio».

Ad Alghero sono stati anche designati i rappresentanti dei sindaci del G20, individuando figure di vicecoordinatori. E per il Nord-Italia all'unanimità è stata scelta Lignano. Al prossimo Destination summit del G20 spiagge in Friuli parteciperanno oltre ai Comuni fondatori del G20, Alghero, Arzachena, Bibbona, Caorle, Castiglione della Pescaia, Cattolica, Cavallino Treporti, Chioggia, Comacchio, Grado, Jesolo, Riccione, Rosolina, San Michele al Tagliamento, San Vincenzo, Sorrento, Taormina, Viareggio, Vieste, le tre nuove destinazioni entrate nel Network in questi giorni, Senigallia, Castagneto Carducci e Piombino e una decina di località costiere che saranno ammesse nelle prossime settimane. —

IN BREVE

In via Paluzza
Si posiziona una gru divieto di sosta

Occupazione di suolo pubblico in via Paluzza, pronta l'ordinanza del Comune di Lignano per un intervento che riguarda l'inizio della prossima settimana. Una ditta deve predisporre un camion gru, per motivi di carattere lavorativo nel comparto edile (una ristrutturazione). E quindi nella giornata di domani, lunedì 19 maggio, dall'una alle 17, entrerà in vigore un divieto di sosta permanente con rimozione dei veicoli presenti, in via Paluzza lungo tutto il fronte dell'immobile ubicato al civico 11, ad esclusione dei mezzi incaricati all'esecuzione delle operazioni. Il provvedimento, spiega l'ordinanza del Comune di Lignano, potrebbe slittare o comunque saltare.

Era a Pineta
Salvataggio, Padovani si sposta a Bibione

La squadra di salvataggio balneare con a capo il pordenonese Filippo Padovani sbarca a Bibione. Il bagnino storico di Pordenone, che da oltre un decennio guida la squadra di salvataggio a Lignano Pineta, ha preso in appalto anche il litorale del Lido del Sole a Bibione. I vari Padovani, Alessandro Corona e altri da tempo svolgono servizio di salvataggio sul litorale lignanese, con successo. Vista la penuria di bagnini è stato chiesto dalla concessionaria Bibione Spiaggia il loro "utilizzo" al servizio dei bagnanti. Tra l'altro fino a ieri si poteva usufruire gratis dei lettini e degli ombrelloni di Bibione. «Siamo onorati di prestare il nostro servizio anche a Bibione, saremo molto impegnati quest'anno su più fronti – ha spiegato Padovani – il soccorso è il nostro pane. Ci prepariamo tutto l'inverno per questo».

È andato avanti

MARIANO STEFANUTTI
l'Alpino
di 86 anni

Lo annunciano le figlie Paola con Valter, Egle con Andrea, i nipoti, i pronipoti, gli amici, in particolare Armida e i parenti tutti.
Lo saluteremo Lunedì 19 Maggio, alle ore 17, presso la Casa Funeraria Benedetto, in Via Comugne 7, Gemona del Friuli.
Un sentito ringraziamento a tutto il personale dell'ASP della Carnia "San Luigi Scrosoppi" di Tolmezzo, in particolare al nucleo "Primula" per le amorevoli cure, al reparto di Medicina III Piano dell'ospedale di Tolmezzo per l'assistenza e per averlo serenamente accompagnato nell'ultimo viaggio.

Alesso di Trasaghis, 18 maggio 2025

Benedetto - Casa Funeraria Pompe Funebri
Gemona del Friuli, Via Comugne 7 - tel. 0432 980973
www.benedetto.com

RINGRAZIAMENTO

Nel ricordo del caro

RENZO CECOTTI

la moglie e i familiari esprimono profonda gratitudine a quanti hanno condiviso il loro dolore con la presenza, l'affetto e il conforto delle loro parole durante il commiato.
Ringraziano in modo particolare i colleghi e gli amici della Guardia di Finanza per la loro sentita e fraterna vicinanza.

Camino di Buttrio, 18 maggio 2025

O.F.Bernardis
Manzano - Corno di Rosazzo - San Giovanni al Natisone
Tel. 0432 - 759050

Ci ha lasciati

VALERIO DONATO
di 67 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie, i parenti e gli amici.
I funerali avranno luogo lunedì 19 maggio, alle ore 14.30, nella chiesa di Premariacco, giungendo dall'ospedale civile di Udine.
Si ringraziano quanti vorranno onorarlo.

Premariacco, 18 maggio 2025

of Angel tel. 0432 726443
www.onoranzeangel.it

È venuta a mancare

SILVANA SOLDATI
ved. PARON
di 92 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Andrea, Ferdinando con Elena, i nipoti Eva e Lorenzo e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 19 maggio alle ore 15.30 nel Duomo di Codroipo.

Codroipo, 18 maggio 2025

O.F. Fabello
tel. 0432/906181
www.fabellocodroipo.it

Ha raggiunto il suo caro Franco

IDA ZAMÓ
ved. CLOCCHIATTI
di 90 anni

Ne danno l'annuncio la figlia Stefania, il genero Roberto, l'adorato nipote Manuel e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 20 maggio, alle ore 15.30, nella chiesa parrocchiale di Corno di Rosazzo, arrivando dalla cappella del cimitero locale.
La veglia si terrà lunedì 19 maggio, alle ore 18.30, nella chiesa di Corno di Rosazzo.

Corno di Rosazzo, 18 maggio 2025

O.F.Bernardis
Manzano - Corno di Rosazzo
San Giovanni al Natisone
Tel. 0432 - 759050

Il dibattito

LA LEGGE SUL TERZO MANDATO SAREBBE INCOSTITUZIONALE

LODOVICO SONEGO

Terzo mandato di Fedriga. La Commissione affari costituzionali del Senato ha approvato le modifiche allo Statuto speciale del Friuli Venezia Giulia che il Presidente della Regione intende usare per abolire il divieto di terzo mandato e candidarsi ancora, a giorni seguirà anche l'approvazione dell'aula; la modifica statutaria sarà efficace con una ulteriore approvazione di Camera e Senato che si suppone arriverà entro l'anno. Vedremo.

Accade poi che la Corte costituzionale abbia pubblicato le motivazioni con cui ha negato il terzo mandato al Presidente della Campania, regione ordinaria, e quelle argomentazioni tornano utili anche per il caso di una regione speciale. Vedremo.

Ragioniamo ora sulla strategia di Fedriga. Il Presidente vuole cambiare la legge regionale che vieta il terzo mandato e dispone in Consiglio di una maggioranza in grado di accontentarlo ma sa, ecco il suo affanno, che lo Statuto di autonomia stabilisce che un quinto dei consiglieri regionali può chiedere che su quella legge si faccia un referendum popolare abrogativo e che i consiglieri del Pd sarebbero sufficienti.

Fedriga, che ritiene di essere amato, vuole essere eletto dal popolo per la terza volta ma è curiosamente terrorizzato dal referendum popolare sulla legge regionale ad personam che gli serve per ricandidarsi; quindi, vuole cambiare lo Statuto con lo scopo di rendere impossibile il referendum di quel popolo che lo ama. Fatta la modifica statutaria che renderà impossibile il referendum il Presidente è convinto di poter legiferare a piacimento perché sciolto da ogni vincolo, ma si sbaglia. La legge Fedriga sarebbe incostituzionale. Il Presidente dimentica, o nasconde, che l'articolo 122 della Costituzione stabilisce che l'ineleggibilità del Presidente della Regione è bensì stabilita dalla legge regionale ma "nei limiti dei principi fondamentali stabiliti con legge della Repubblica"; dimentica anche, o nasconde, che la legge 165/2004, proprio in attuazione del 122, stabilisce "in via esclusiva i principi fondamentali concernenti il sistema di elezione e i casi di ineleggibilità del Presidente" della Regione: fra di essi (art.2, c 1,f), il divieto di terzo mandato. A scanso di equivoci, il 122 si applica a tutte le regioni, per quanto speciali siano.

La sede della Regione in piazza Unità a Trieste

Arriviamo già alla conclusione: il Presidente Fedriga si agita molto, ed inutilmente, per una legge che sarebbe incostituzionale in quanto in contrasto con i principi fondamentali della legge 165 attuativa del 122 della Costituzione. Non sono stato convincente? Allora aggiungo. L'articolo 12, c1 dello Statuto regionale -legge costituzionale- disciplina la legge elettorale regionale che Fedriga vuole manomettere e dice che quella legge deve essere "In armonia con la Costituzione e i principi dell'ordinamento giuridico della Repubblica [L.165/2004, ndr]".

So che c'è poca consuetudine con lo Statuto tanto in Piazza Oberdan che in Piazza Unità, eppure è lettura meritevole. Dicevo della Consulta sulla Campania. Sin dal comunicato del 9 aprile la Corte ha precisato che la pronuncia riguardava solo le regioni ordinarie, perché la materia adita era quella, ma la sentenza 64/2025 include di istruttivamente passaggi non casuali da considerare attentamente anche in Regione. Fra di essi il richiamo, generalissimo, a precedenti pronunce sulle cariche pubbliche in cui si è affermato che "il divieto di terzo consecutivo mandato favorisce il fisiologico ricambio dell'organo", oppure (Sentenza 60/2023) la citazione della bocciatura della legge con cui la Regione speciale Sardegna aveva modificato di pochissimo il limite dei mandati dei sindaci dei piccoli comuni.

La Corte cita l'esperienza legislativa di una regione a statuto speciale -sui sindaci ha gli stessi poteri del FVG- e dice: "Quanto affermato da questa Corte con riferimento ai sindaci [limite ai mandati, ndr] vale, a fortiori, per i Presidenti di Giunta regionale eletti a suffragio universale e diretto, dato che costoro assommano in sé ampi poteri, sino al punto che in dottrina la relativa forma di governo è anche stata definita "iperpresidenziale". Presidente Fedriga, si arrenda. —

LE LETTERE

La cerimonia
La Daci ha riunito italiani e francesi

Gentile direttore,
sotto gli auspici del Console generale d'Italia Chiara Petracca, e in presenza di numerose autorità italiane e francesi, l'associazione patriottica Daci, Discendenti degli ex-combattenti e reduci italiani, ha partecipato lo scorso sabato 26 aprile alle cerimonie che si sono svolte nella Casa degli Italiani di Lione.
Il lutto per la morte di Papa Francesco è stato rispettato, riducendo il protocollo all'essenziale, con bandiere a mezz'asta o le fasce nere di lutto su ogni bandiera italiana.
La Daci di Lione mantiene queste cerimonie che sono spesso contestate in Italia, ma noi abbiamo delle ragioni particolari per questa perseveranza; infatti, in questa città francese, sono stati attivi dei gruppi di partigiani che includevano molti italiani, questi erano in collegamento con dei partigiani in Italia, che il 25 aprile 1945 hanno partecipato all'insurrezione per la Liberazione.

Un'immagine della manifestazione della Daci a Lione

Per queste ragioni, delle bandiere italiane e francesi, iniziano le cerimonie ufficiali recandosi nella modestissima, dimenticata, lapide del partigiano Giobatta (Titta) Cois, affissa su un pilastro di un'importante centro scolastico francese. Titta è stato massacrato dai nazisti, faceva parte del gruppo FTP-MOI cioè Franchi Tiratori Partigiani– Manodopera Immigrata, era italiano ma diventato francese spargendo il suo sangue. Abbiamo spiegato il significato di questa data del 25 aprile 1945, tuttora misteriosa per molti italiani, e ancora peggio per i francesi. Raccontare di Titta Cois aiuta tutti a capire meglio il perché di questa festa.
Nella memoria della Francia, l'Italia è rimasta l'alleata della Germania, si ricorda solo la data della dichiarazione di guerra del 10 giugno 1940, e la conseguente vergognosa occupazione, da quel giorno gli italiani sono diventati traditori, il male è stato fatto, nessun francese ricorda l'8 settembre 1943, ma si ricordano che c'è stato un nuovo voltagabbana e questa volta l'Italia tradisce la Germania!
Siamo stati«traditori e voltagabbana» quindi non si poteva pretendere che nel 1948, gli emigrati italiani fossero accolti con fanfare e mazzi di fiori, molti avevano obbedito agli ordini, attaccato e occupato la Francia.
Nel 1948 i nostri venivano a cercar lavoro e per nostra fortuna, gente come Titta Cois di Faedis, Rino Della Negra di Segnacco, i fratelli Fontanot di Monfalcone e altre centinaia di italiani rimasti in Francia avevano integrato gruppi partigiani e dimostrato che non tutti gli italiani sono traditori, loro hanno perso la vita e lavato col loro sangue i tradimenti. Per decenni i nostri padri hanno rasé les murs, strisciato i muri, per passare inosservati, solo nel 1951 un gruppo di commilitoni ha creato la prima associazione di combattenti e reduci italiana a Lione, quasi clandestinamente, le bandiere italiane di Lione uscivano dalla sede, Casa degli Italiani, perché non erano benvenute…. erano le alleate dei nazisti. Solo ultimamente la Daci riunisce le bandiere italiane e quelle francesi, siamo finalmente di nuovo amici.

Danilo Vezzio
Presidente Daci

LE FOTO DEI LETTORI

Gli ex compagni della 5ª Elt D del Malignani

L'incontro degli ex compagni di classe della 5ª Elt D dell'Itia Malignani a 58 anni dal diploma, anno scolastico 1966/67. Un ringraziamento ai nostri due professori, gli ingegneri Bareggi e Roselli, che ci hanno onorato con la loro presenza, un affettuoso saluto a chi non ha potuto partecipare e grazie al gruppo dei partecipanti. Nella foto, seduti da sinistra: Parola, Bareggi, Tonelli, Comelli; in piedi da sinistra: Cappelletti, Pegorer, Da Prat, Puntin, Da Ros, Del Fabbro, Pezzetta, Aviani, Rodaro.
È stato un incontro ricco di emozioni, di abbracci e di tanti, tanti ricordi. Sono state distribuite le buste contenenti le poesie in friulano con la traduzione in italiano dedicate singolarmente ai professori dal "poeta" Gianni Cappelletti, che ha anche donato a ciascuno lo scritto con i suoi ricordi personali sulla "mitica" 5ª Elt D. Sono state anche ammirate le opere di Dino Da Prat, altro artista del gruppo, che ha presentato alcune delle sue creazioni realizzate a mosaico con piccole pietre e sassi del Tagliamento. Un incontro bello, piacevole, coinvolgente. Gli ex compagni si sono raccomandati di non perdersi di vista.

La squadra della scuola primaria di Moimacco

Le due squadre della scuola primaria di Moimacco che hanno partecipato al campionato nazionale "Scacchi a Scuola" a Montesilvano (Pescara). Nella foto i ragazzi esibiscono la coppa assegnata al Friuli Venezia Giulia per il primo posto ottenuto nella competizione tra le varie regioni partecipanti. Anche i ragazzi della scuola di Moimacco hanno contribuito con i loro punti al raggiungimento di questo ambito traguardo, in particolare la squadra femminile che ha ottenuto un meritatissimo quarto posto.
È stata un'esperienza indescrivibile per tutti i ragazzi, i genitori e gli accompagnatori, una sfida che è riuscita a coniugare competizione, divertimento e quel senso di appartenenza ad un gruppo speciale che ha reso l'esperienza indimenticabile per tutti.

LE LETTERE

Il ricordo

L'affetto e la stima raccolti da "Pippi"

Gentile direttore,
e, dunque, la colonia ecclesio-popolar-terramare di Belvedere (parrocchia di Aquileia), così compatta, nel rigore liturgico di don Ennio Andreos; così dinamica e attenta, nel puntuale servizio di Marco e della moglie Giancarla; così amorevole nella dedizione delle "pie donne", Maria Grazia e Mirella; così raccolta nei suoi partecipanti alle messe e alle cerimonie sacre, distribuite, durante l'anno, si è vista carpire (dopo la scomparsa abbastanza recente del professor Edy Sandrigo, plenipotenziario del piccolo borgo e della operosa chiesa, dedicata a Sant'Antonio abate) anche Gino "Pippi" Flaborea, un preziosissimo jolly, a cui il soprannome donava un tratto di fisicità minuscola e grandiosa, allo stesso tempo; una vivacità intellettiva, garbata e ilare; una visione del mondo incisiva, scoppiettante, fedele alla sostanziosa cultura contadina, a cui apparteneva (era stato direttore del Comparto agricolo del Boscat, dove aveva contribuito a fondare una chiesa, una scuola, un edificio operativo per incontri, conferenze, adibito anche a museo, e una dimensione di raccoglimento spirituale e sociale, dove si poteva confluire all'ultima messa di ogni mese, circondati da una campagna, sterminata, onnipresente, rassicurante. L'uscita dalla messa domenicale, mattutina, costituiva il momento di ritrovo (a prescindere dalla celebrazione religiosa) più succulento, il più ambito, con un crocchio di persone, che non vedevano l'ora di stringersi attorno a questo "frugoletto coboldo" (quasi ottantenne), che, sotto lo sguardo benevolo della consorte Marisa, dispensava aneddoti, storielle, motti, lazzi, sostenuti da una verve e da un brio sapido, pungente e divertito, molto apprezzato dai vari Gigi, Ersilia, Marina, Mario, lo stesso don Ennio, pervaso di sacralità.
La veglia-rosario (che ha preceduto il funerale, a Grado) tenutasi a Belvedere, nel tardo pomeriggio, sulla amabile collinetta-sagrato, ha fatto registrare una partecipazione straordinaria di una comunità intera, a dimostrazione che l'Uomo Gino ha saputo raccogliere, nel corso di una vita vivace e generosa, attorno a sè, affetto, stima, condivisione. Meritatissimi.

Mario Matassi
Cervignano

La lingua

Va riscoperto il valore dell'italiano

Gentile direttore,
l'italiano è una delle lingue più belle del mondo: melodico, armonioso, ricco di sfumature e storia. Eppure, proprio oggi, in Italia, questa straordinaria eredità culturale sembra sempre più trascurata, impoverita, addirittura maltrattata. Lo vediamo ogni giorno, in diversi contesti.
Durante alcune celebrazioni religiose, ad esempio, il linguaggio risulta spesso stentato e poco chiaro, soprattutto quando a parlare sono sacerdoti stranieri. Il messaggio spirituale si perde in una pronuncia incerta e in frasi sconnesse, e la liturgia, che dovrebbe essere fonte di comunione e riflessione, ne risente. Ancora più evidente è il degrado linguistico nel mondo digitale. Tra chat, social network e messaggi vocali, le regole grammaticali sembrano diventate un optional. Le parole vengono abbreviate, le frasi spezzate, i verbi mal coniugati. E così, per risparmiare tempo, perdiamo senso. Siamo diventati abili a comunicare velocemente, ma molto meno bravi a farlo con precisione e chiarezza.
E la scuola? Anche lì, purtroppo, non mancano le responsabilità. In molte classi si scrive poco, si legge ancora meno, e spesso si dà per scontato che la lingua "verrà da sé". Ma non è così. Senza esercizio, senza correzione, senza letture di qualità, la competenza linguistica si indebolisce. Eppure la lingua è uno strumento fondamentale per pensare, capire, esprimersi, dialogare. Anche i media, dal canto loro, non aiutano. La televisione, la pubblicità, persino certa musica popolare usano un italiano semplificato, piatto, a volte sbagliato. Il linguaggio si fa "alla moda", ma perde in ricchezza e profondità. A questo si aggiunge l'invasione di anglicismi, spesso usati senza necessità. Così smartworking prende il posto di "lavoro agile", feedback sostituisce "commento", e ci dimentichiamo che ogni prestito linguistico non è solo una parola, ma un piccolo cedimento culturale. Tutto questo dovrebbe farci riflettere.
La lingua non è solo un mezzo per comunicare, è il nostro modo di pensare, di raccontare chi siamo, di costruire relazioni. Dimenticarla, banalizzarla, storpiarla, significa anche perdere un pezzo della nostra identità. Riscoprire il valore dell'italiano è oggi più che mai una necessità. Come studenti, come insegnanti, come cittadini. Non si tratta di essere puristi o nostalgici, ma consapevoli. E magari orgogliosi. Perché la lingua italiana è un tesoro: usarla bene è il primo modo per conservarlo.

Pier Angelo Piai
Cividale

Infrastrutture

Le merci, i treni e i passaggi a livello

Gentile direttore,
giorni fa ho letto un articolo sul Messaggero Veneto che annunciava: «Dalla Cina all'Europa-Passa da Nord Est la rotta tra Caspio e l'Italia». Vista la crisi con la Russia, è stato trovato questo nuovo tragitto che addirittura accorcerà il tempo per collegare la Cina all'Europa e infatti, a differenza di prima, il tutto avverrà in soli dodici giorni. E fin qui tutto bene, però il problema è che entro il 2030 il traffico merci che arriverà al porto di Trieste, per dirigersi poi in tutta Europa, sarà quadruplicato e quindi, se non saranno realizzate in tempo le nuove infrastrutture ferroviarie «che dovrebbero triplicarsi utilizzando i 10 miliardi stanziati a sostegno delle infrastrutture logistiche della Regione», che ne sarà dei problemi che dovranno subire i cittadini di Udine che nonostante anni di infinite promesse da parte della politica Regionale, si trovano ancora a subire la presenza dei cinque passaggi a livello che tagliano Udine in due!?
Quel che crea dubbi rispetto alle tante promesse che abbiamo ricevuto, è l'annuncio della creazione di nuove infrastrutture, mentre è da tempo che invece stanno lavorando per rinnovare la vecchia ferrovia con i cinque passaggi a livello! E sulla decisione di digitalizzare e triplicare l'infrastruttura ferroviaria, dove e quando questa sarà realizzata? La ferrovia che taglia Udine in due, non farà mica parte della "triplicazione" delle infrastrutture ferroviarie che permetteranno il nuovo grande traffico merci?

Margherita Bonina
Udine

La disputa

La genesi del faro a Montenars

Gentile direttore,
volevo complimentarmi con il signor Gianni Baiano di Montenars, per come ha spiegato la "genesi" del faretto. Bravo!

Emilio Bernasconi
Arzignano

AI LETTORI

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli.
L'indirizzo al quale inviare la posta è
posta.lettori@messaggeroveneto.it

risponde il vicedirettore

Paolo Mosanghini

VOTARE AI REFERENDUM O ANDARE AL MARE

Democrazia
«Fedriga non voterà ai referendum»

Ho letto sul Messaggero Veneto del 13 maggio l'annuncio del presidente Fedriga: «Non voterò ai referendum».
La libertà di voto è sancita dalla Costituzione repubblicana.
In questi tempi, dopo ogni elezione, sia essa comunale che nazionale o regionale, si versano fiumi di inchiostro per analizzare il problema dell'astensionismo, cercando risposte nelle pieghe più complesse delle varie componenti sociali, nei giovani elettori, nella crisi demografica etc. Mi sembra, da cittadina che crede nell'espressione democratica del voto, sia esso amministrativo che referendario, che anche la dichiarazione di Fedriga possa rientrare nel complesso quadro che può indirizzare verso l'astensionismo. Mi chiedo: anche alle prossime regionali prevarrà questa tendenza? e se sì, quali potranno essere le conseguenze proprio per Fedriga se il suo elettorato, già condizionato da un celato invito ad allontanarsi dalle urne, e probabilmente così spinto a disertare il voto, non va a votare?

Laura Nicoloso, Buja

Dei partiti
Quell'invito all'astensione

Tutti i politici indistintamente parlano della poca partecipazione dei cittadini alle varie votazioni. Ora si sentono molti degli stessi politici invitare a non votare per i referendum. D'accordo o meno sugli stessi, non sarebbe opportuno che tutti esprimessero il loro parere? E accettare le ragioni dell'uno o dell'altro, se prevalgono, visto che questa è democrazia. I mezzucci per invalidare le votazioni per mancanza di quorum hanno fatto il loro tempo.

Bruno Nadalig, Udine

Referendum
La mancanza di informazione

A meno di un mese dall'appuntamento ai seggi, assistiamo a una sostanziale mancanza di adeguata informazione sulla natura dei quesiti, sui quali gli elettori sono chiamati a esprimersi. Gli oppositori ai referendum preferiscono alimentare polemiche artificiose, piuttosto che entrare nel merito dei quesiti, rendendo evidente la difficoltà a confrontarsi nella sostanza dei provvedimenti che si vogliono abrogare. Parliamo di provvedimenti introdotti circa dieci anni fa, che nelle intenzioni del governo di allora, governo Renzi, attraverso una maggiore flessibilità del mercato del lavoro, dovevano favorire la crescita economica, creare occupazione, migliorare le condizioni di lavoro e le buste paga dei lavoratori. Di fatto, l'Italia è il paese che cresce meno tra quelli industrializzati, con il prodotto interno lordo inchiodato da anni al più zero virgola, i salari crescono molto meno dell'inflazione e del resto d'Europa, l'occupazione è frammentata in svariate tipologie contrattuali, prevalentemente del tipo discontinuo.
Gli effetti sulle condizioni di lavoro, ma anche sociali ed economiche, sono sotto gli occhi di tutti. L'obiettivo dichiarato di maggiore flessibilità si è, di fatto, concretizzato in una diffusa precarietà, con tutta una serie di conseguenze negative.
Le aziende lamentano carenza di personale qualificato, ma è difficile immaginare un percorso di crescita professionale senza una prospettiva di stabilizzazione. Assistiamo così a un progressivo impoverimento del nostro sistema produttivo. Le condizioni di lavoro, i carichi di lavoro, i ritmi, gli orari, le condizioni di sicurezza, sono notevolmente peggiorate. Ci sono ogni anno quasi mille morti sul lavoro, tre al giorno, spesso lavoratori precari di aziende in appalto. Sul piano economico assistiamo a un calo generalizzato dei consumi, il mercato immobiliare è in crisi, i giovani vivono una fase d'incertezza, lasciano la famiglia sempre più tardi, fanno fatica a progettare il futuro, i più qualificati se ne vanno all'estero in cerca di prospettive migliori.
I referendum sul lavoro si propongono di porre un limite ai licenziamenti senza giustificato motivo, reintrodurre le causali per i contratti a termine, rivedere le norme sugli appalti per quanto riguarda la sicurezza sul lavoro, aumentando i controlli e responsabilizzando le aziende appaltanti.
Anche sul referendum sulla cittadinanza si cerca di confondere l'elettorato. Non c'è alcun intento di favorire la clandestinità. Con la riduzione del periodo di residenza, da dieci a cinque anni per richiedere la cittadinanza, che con le lungaggini burocratiche rimangono comunque più lunghi, si vuole favorire l'inclusione di persone già presenti regolarmente nel nostro paese, che lavorano, pagano le tasse, versano i contributi, mandano i figli a scuola, contribuiscono a finanziare lo stato sociale, che la nostra società in progressivo invecchiamento, fatica sempre più a sostenere.
Un'informazione obbiettiva e corretta dovrebbe incanalare il dibattito e il confronto nel merito dei quesiti, che sono abbastanza facili da comprendere, per dare la possibilità all'elettore di esprimersi con cognizione di causa.

Graziano Cosolo, Rive d'Arcano

***

L'8 e il 9 giugno i cittadini saranno chiamati a esprimersi su cinque referendum abrogativi: quattro riguardano il lavoro e uno la cittadinanza. I cinque quesiti interessano: i licenziamenti illegittimi e contratto a tutele crescenti; l'indennità in caso di licenziamento nelle piccole imprese; i contratti a termine; la responsabilità solidale negli appalti; la cittadinanza. Nelle ultime settimane molti politici della maggioranza di governo hanno invitato gli elettori a non partecipare ai referendum, per evitare che venga raggiunto il quorum. Mentre i partiti di opposizione, tra cui il Partito democratico e il Movimento 5 stelle, hanno sostenuto la necessità di andare a votare e di appoggiare il sì in tutti i quesiti. I promotori dei referendum – tra cui il più grande sindacato italiano (la Cgil), e la principale associazione che raccoglie i figli di stranieri nati in Italia (Italiani senza cittadinanza) – hanno accusato le autorità di non avere informato abbastanza i cittadini sui temi toccati dai quesiti referendari e di non avere dato sufficiente visibilità all'appuntamento per la consultazione.
Non è una novità per l'Italia l'invito dei leader politici – sia di centrodestra sia di centrosinistra – a non votare ai referendum. Il precedente più noto è quello del 1991, quando l'invito fu fatto da Bettino Craxi. L'astensione è, del resto, il modo più efficace di opporsi a un referendum abrogativo: in Italia da trent'anni il mancato raggiungimento del quorum è l'esito più ricorrente. Su 77 referendum abrogativi fin qui svolti (i primi nel maggio del 1974, gli ultimi nel giugno del 2022), è stato raggiunto il quorum in 39 occasioni: 35 di questi però sono concentrati tra il 1974 e il 1995. Da quel momento in poi, su 29 referendum soltanto quattro (nel 2011) sono stati validi (anche se poi non hanno avuto grandi effetti concreti). Andare a votare ai referendum è un atto di libertà anche nei confronti della politica che non decide, ma è vero pure che i referendum sono stati sviliti nel corso degli anni. L'articolo 48 della Costituzione recita: «Il voto è personale ed eguale, libero e segreto. Il suo esercizio è dovere civico». Non un obbligo, quindi. L'astensione è contemplata, legittima, ma segna un'ulteriore avanzata del disinteresse verso lo stato del Paese e il suo futuro prossimo.

LA FOTO DE SETEMANE

WILLIAM CISILINO

A Udin a son plui cjans che fruts

Foto: ChatGPT

CALMA & GESSO

ENRICO GALIANO

Insegnare, il lavoro più bello del mondo. Anche se...

L'altro giorno, in visita a una scuola di Salerno, il ministro Valditara ha dichiarato che «fare il docente è il lavoro più bello del mondo»» Ecco, ci tenevo a dirglielo: caro ministro, grazie. Sentirselo dire fa sempre piacere, un po' come quando qualcuno ti fa i complimenti per una torta che hai cucinato, anche se poi non ne mangia neanche una fetta.
Perché sì, insegnare è davvero il lavoro più bello del mondo. È essere presenti nel momento in cui una persona comincia a diventare se stessa. È piantare idee invece di chiodi, accendere fuochi invece di spegnere sogni. È vedersi passare davanti ogni giorno il futuro con lo zaino in spalla e le scarpe sporche. Altro che missione: è una magia. Solo che, come sa chiunque abbia mai visto un mago all'opera, dietro ogni meraviglia ci sono ore di prove, fatica, fallimenti, mani che tremano. Ecco, il problema è che a forza di dirci che il nostro è un mestiere bellissimo, rischiamo di dimenticarci che dev'essere anche un mestiere, non solo una poesia. E poi, detto sinceramente: non se ne può più di sentirci ripetere che «insegnare è una missione». Perché ogni volta che ce lo dicono, parte subito la colonna sonora del volontariato. E quando un mestiere diventa una missione, poi succede che ci si aspetta che tu lo faccia con spirito di sacrificio, con la pazienza dei santi e lo stipendio dei boy scout. Col risultato che le ore non si contano, i weekend non esistono, e se provi a chiedere qualcosa in più, sembri pure ingrato. Perché i complimenti fanno bene, ma i contratti rinnovati fanno meglio. Le pacche sulle spalle scaldano il cuore, ma poi non pagano l'affitto. E dire che siamo fondamentali per la società è meraviglioso, ma poi magari ricordarselo anche quando si fanno le leggi sulla scuola non sarebbe male. Allora, Ministro: faccia una prova. Entri in una classe, provi a tenere venticinque ragazzi svegli durante un'ora di grammatica, corregga trecento temi e compili un paio di Pdp. E vedrà che, uscendo da lì, non solo penserà ancora che è il lavoro più bello del mondo. Ma le verrà spontaneo pretendere, come noi, che chi lo fa riceva finalmente la giusta gratificazione. Allora sì che sarà, e fino in fondo, il lavoro più bello del mondo. —

Un insegnante all'opera davanti a una lavagna multimediale durante una lezione

CULTURA & SOCIETÀ

Televisione

Matteo Oleotto

Maschi veri in via d'estinzione

Dal 21 maggio su Netflix la serie del regista goriziano che gioca sugli stereotipi
«La leggerezza è un modo meraviglioso per affrontare temi importanti»

Maurizio Lastrico, Matteo Martari, Francesco Montanari e Pietro Sermonti sul set DAL PROFILO FACEBOOK DI GRØELANDIA

L'INTERVISTA

ELISA GRANDO

C'è una specie in via di estinzione: l'uomo capo branco, quello a suo agio in un mondo tutto costruito sul modello maschile, per il quale era impensabile che una donna lo superasse sul lavoro o dettasse le regole a letto. Gli ultimi esemplari rimasti hanno tutti più di quarant'anni e a raccontare la loro complicata, esilarante metamorfosi fuori dalla mascolinità tossica è la nuova serie Netflix "Maschi veri", otto puntate di 30 minuti online dal 21 maggio, diretta anche dal regista goriziano Matteo Oleotto.

A prendersi gioco col sorriso degli stereotipi di genere sono Maurizio Lastrico, Matteo Martari, Francesco Montanari e Pietro Sermonti nei panni di quattro amici in crisi con le donne: c'è chi viene licenziato per atteggiamenti sessisti, chi viene iscritto sulle app di appuntamenti dalla figlia adolescente, chi ha sempre tradito senza sensi di colpa ma non accetta che la compagna gli proponga la coppia aperta. Nel ruolo di donne decise e in fermento ci sono la cantante Thony, sempre più brava anche come attrice, Laura Adriani, Sarah Felberbaum e Alice Lupparelli. "Maschi veri" è ispirata alla serie spagnola "Machos Alpha": quello della parità di genere è un tema caldissimo e globale che, dice Oleotto, «mi appassiona molto. Aver raccontato un argomento serio in chiave di commedia è la cosa che preferisco. Parla di quattro uomini che, nell'era contemporanea, capiscono che la figura del maschio deve cambiare perché le donne stesse sono cambiate, mentre noi maschi siamo rimasti fermi. Così si iscrivono a un corso contro la mascolinità tossica: succederanno un sacco di disastri».

La serie fa sorridere sul fatto che, come il diavolo, anche il maschilismo si nasconde nei dettagli, per esempio in abitudini linguistiche sbagliate ma consolidate…

«Partendo dal "principe azzurro" all' "uomo che non deve chiedere mai", siamo passati attraverso una serie di stereotipi pericolosi e tossici ai quali nessuno pensa. Io in prima battuta ho dovuto mettere in discussione una serie di atteggiamenti e modi di esprimermi che pensavo non fossero nocivi, e invece ho scoperto che lo sono. Lo stesso accade ai protagonisti della serie. Siamo imbevuti di questa cultura maschilista, la decostruzione è complessa. Abbiamo bisogno di voi donne per ricostruirci».

Chi critica la battaglia per l'inclusività di genere lamenta che, ormai, non si può più dire niente senza risultare offensivi…

«Dal mio punto di vista questo è il grande tema, anche nella comicità: dove stiamo andando, cosa si può dire e cosa no, è giusto eliminare del tutto il politicamente scorretto? Maurizio Lastrico dice sempre che i testi che scriveva dieci anni fa oggi non li scriverebbe più. Penso che la leggerezza sia un modo meraviglioso per affrontare temi importanti: se si fa sorridere lo spettatore si superano le sue autodifese».

Il maschilismo è una questione generazionale?

«Credo di sì: siamo cresciuti con un patriarcato importante e adesso alla nostra generazione è chiesto un cambio. Per noi era strano avere i figli di divorziati in classe, oggi nemmeno ce ne accorgiamo, e così ai nostri figli interesserà poco se vedono due uomini o due donne che si baciano. È la nostra generazione ad aver vissuto il tormentone dell' "uomo che non deve chiedere mai" e ora abbiamo capito che quell'uomo non ci piace. Stiamo finalmente insegnando ai nostri figli che se hanno bisogno di piangere lo possono fare, che il rosa non è un colore da femmina. Ma è accaduto tutto in maniera molto veloce e alcuni faticano a cambiare».

Esiste il sessismo nel cinema?

«Sì, come un po' ovunque. Ma la forza di questa serie è che ciascuno di noi può riconoscere qualcuno di simile ai protagonisti della serie nella nostra vita. C'è quello che prova ad essere diverso, quello a cui i discorsi sulla parità non interessano, quello che fatica ad accettare un capo donna: sono esseri umani che conosciamo bene. La se-

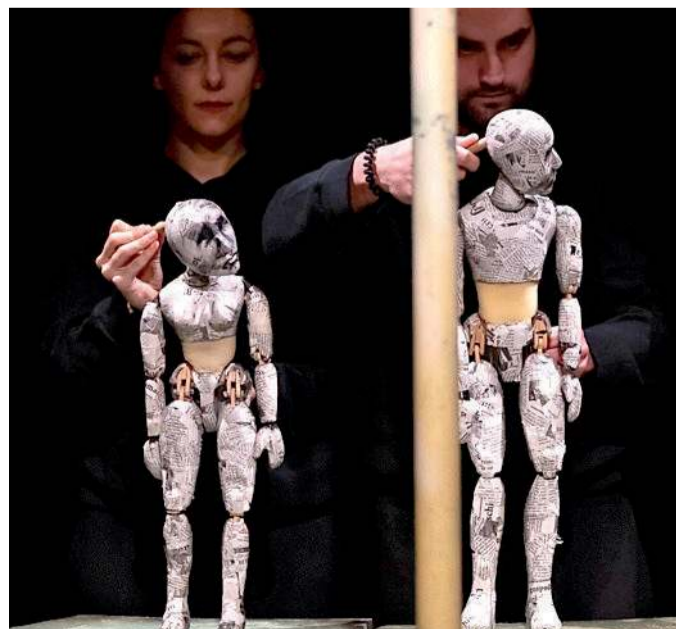
---

L'ULTIMA GIORNATA DI MITTELYOUNG A CIVIDALE

Shadows & Lights, un racconto sui pregiudizi dei detenuti

MARIO BRANDOLIN

Giornata conclusiva oggi, domenica 18, di MittelYoung, la quattro giorni di teatro danza musica e circo riservata ad artisti e gruppi della giovane scena contemporanea, tutti rigorosamente under30. Una rassegna che vuole non solo valorizzare talenti emergenti, ma anche fare il punto su quali paesaggi si stanno delineando nel campo dell'arte e dello spettacolo dal vivo.

Si comincia dunque alle 12 come sempre nella Chiesa di Santa Maria dei Battuti con Bless, uno spettacolo, assai limitatamente indicato come circo. Ce lo conferma il suo protagonista, il performer milanese ma con esperienze internazionali, Riccardo Saggese. «Si tratta di uno spettacolo in cui la componente circense, ossia quell'insieme di tecniche acrobatiche con l'uso e meno di attrezzi, ha un valore secondario rispetto sia al suo contenuto che non è propriamente di intrattenimento o divertimento come lo sono più o meno gli spettacoli di circo, sia da un punto di vista scenico, perché coniuga parole musica danza». Come definire allora questo Bless? «Se proprio una definizione là si vuol dare direi di

Lo spettacolo di marionette Shadows & Lights oggi a Cividale

teatro circo, ma ripeto mi auguro che al pubblico arrivi qualcosa di più della mia performance, che usa diverse tecniche espressive e non solo quelle circensi. Il valore che ciò che rappresento, ovvero la mia storia, possa essere di aiuto a tutti nell'accettazione di se, nel comprendere che certi tabù, come l'omosessualità o più in generale la diversità non hanno più ragione di sussistere».

Tabù che nel suo caso l'hanno segnata profondamente e che ancora faticano a morire. «È così: quando a quattordici anni ho detto ai miei che ero gay, sono stato cacciato di casa. E per molti anni ho cercato di riallacciare un rapporto con i miei genitori che adoro. Ci sono riu-

IL FESTIVAL DI CANNES

Conto alla rovescia per Fuori, il film di Mario Martone

Scatta il conto alla rovescia per il debutto alla 78a edizione del festival di Cannes, dell'unico film italiano in concorso nella competizione ufficiale, Fuori di Mario Martone, con Valeria Golino, Matilda De Angelis, Elodie e Corrado Fortuna, che avrà la sua première il 20 maggio alle 22 nel Grand Theatre Lumiere. Un esordio che segna il ritorno in gara sulla Croisette del regista napoletano a tre anni da Nostalgia, e dà il via al percorso in sala del film. In vista dell'uscita fissata per il 22 maggio con 01 Distribution, il 21 maggio, dalle 20,45 ci saranno una serie di anteprime in cinema selezionati in tutta Italia, collegati in streaming, con il Cinema Teatro Ariston di Sanremo, dove saranno in sala Martone, Valeria Golino, Matilda De Angelis, Elodie e l'autrice del soggetto e co-sceneggiatrice Ippolita di Majo, che saluteranno gli spettatori prima della proiezione e alla fine parteciperanno a un incontro moderato da Piera Detassis.

rie spagnola è più grottesca, qui c'è una sceneggiatura meravigliosa che riesce a sporcarsi le mani coi sentimenti».

A che punto è invece il suo nuovo film per il cinema "Ultimo schiaffo" girato nei mesi scorsi tra Tarvisio, Malborghetto, Cave del Predil e Gorizia?

«È in montaggio, l'hanno visto i produttori, abbiamo feedback molto positivi. È la storia di due fratelli, Petra e Iure, che vivono in una roulotte in montagna. Per fare qualche soldo decidono di cercare un cane smarrito per il quale è prevista una lauta ricompensa: da lì inizia un film rutilante, pieno di colpi di scena e di neve, tutto ambientato durante le vacanze natalizie. Ma è un film di Natale per chi non ama molto il Natale. Sono molto soddisfatto, era il film che volevo fare». —

SPILIMBERGO

Giornate della luce: ecco i tre film in concorso

Tre i film in concorso alle Giornate della Luce di Spilimbergo, che si svolgeranno dal 7 al 15 giugno , in lizza per Il Quarzo di Spilimbergo - Light Award, assegnato alla migliore fotografia di un film italiano dell'ultima stagione.

Il festival, ideato da Gloria De Antoni e da lei diretto con Donato Guerra, si annuncia come un'occasione importante di confronto sul ruolo della fotografia nel cinema per condividere esperienze, progetti e visioni.

Le Déluge – Gli ultimi giorni di Maria Antonietta con la fotografia di Daniele Ciprì, diretto da Gianluca Jodice, ricostruisce con intensità emotiva e rigore visivo le ultime ore di Luigi XVI e Maria Antonietta, restituendo attraverso immagini dense e drammatiche il senso umano di una fine inevitabile all'alba della rivoluzione francese.

I Dannati con la fotografia di Carlos Alfonso Corral, di Roberto Minervini, ci trasporta nell'America della Guerra di Secessione, seguendo una compagnia di volontari immersa nella solitudine del fronte. Parthenope con la fotografia di Daria D'Antonio, di Paolo Sorrentino, è una narrazione intima e visivamente sontuosa che attraversa la vita della protagonista, dalla nascita nel 1950 ai giorni nostri.

Ad assegnare il premio la giuria capitanata da Susanna Nicchiarelli, con Gloria Satta, Riccardo Costantini, Davide Leone e Oreste De Fornari. —

scito da solo in un percorso anche faticoso, spesso doloroso di accettazione di me stesso. E le diverse esperienze che ho fatto lavorando con gruppi di teatro circo internazionale, come il Cirque du Soleil e approcciandomi poi al teatro vero e proprio seguendo il metodo che reputo rivoluzionario di Firenza Guidi (che firma la drammaturgia dello spettacolo) sono state fondamentali in questo processo di crescita e auto affermazione e alla fine ho forgiato una nuova identità grazie al potere trasformativo dell'arte. Al punto che la benedizione (il Bless del titolo) che ho sempre inseguito più che riceverla dai miei, sono io oggi a darla loro. E loro mi sono grati, ci siamo riavvicinati dopo quasi dieci anni, ma la mia omosessualità per, loro rimane ancora un tabù».

Ultimo spettacolo di MitteYoung 2025, alle 16.30, Shadows & Lights del rumeno Magic Puppet Theatre. La regia è di Cătălin Mardale su testo di Petro Ionesco in scena a far vivere. Dialogare con le marionette Alina Neagoe Cristina, Raluca, Paul Sebastian Popa, Edy, Bogdan de la Brăila, Dragoș Lupău, Harry Ioan Crișan, L'ufficiale, la musica è di Max Anchidin e le scene di Răzvan Chendrean.

Si tratta di uno spettacolo di marionette, un racconto sincero sui pregiudizi e sulla stigmatizzazione affrontati dai detenuti. Al di là delle loro pene, più o meno lunghe, queste persone rimangono membri della società destinati a tornare nelle loro comunità. Cosa ne sarà? Basato sulle testimonianze dei detenuti del penitenziario di Gherla, in Romania, lo spettacolo offre una prospettiva autentica sulla vita in carcere e sulle sfide della riabilitazione. Partendo dalla legge rumena 254/2013, lo spettacolo mette in discussione l'efficacia dei programmi di reintegrazione e getta luce sull'umanità dietro le sbarre. Shadows and Lights è il risultato di un'intensa collaborazione tra la compagnia e i detenuti, attraverso interviste e laboratori che hanno svolto un ruolo cruciale nella documentazione. Spettacolo in rumeno con sovratitoli in italiano e inglese. —

CINEMA

C'è l'intelligenza artificiale Dal Friuli arriva #CortIA contest per sceneggiature

L'iniziativa dell'udinese 49°Ets assieme a Rai Cinema L'obiettivo è esplorare nuove modalità per il cinema

LA NOVITÀ

ELISA PELLEGRINO

È nato #CortIA, il contest per sceneggiature co-scritte con l'intelligenza artificiale avviato da 49° Ets, incubatore cinematografico friulano con sede a Udine, insieme a Rai Cinema. Tra i promotori dell'iniziativa c'è anche il giovane Mateusz Miroslaw Lis, che da anni si impegna nella realizzazione di corti scritti con l'aiuto dell'IA e che fa parte sia di 49° Ets che del laboratorio di ricerca SophIA – a cui verranno inviate le candidature. Il progetto, inoltre, si sviluppa all'interno del settore accademico, con il coinvolgimento delle Università di Bolzano, Trieste e Lumsa.

L'obiettivo del contest è quello di esplorare nuove modalità di co-creazione tra i nuovi strumenti IA e gli sceneggiatori, favorendo un utilizzo etico e trasparente di queste tecnologie nel settore audiovisivo e tutelando la creatività umana. Si tratta di un approccio scientifico, basato su ricerca e sperimentazione, in cui i docenti e ricercatori universitari avranno un ruolo chiave nella selezione delle opere e nell'analisi dei processi, ampliando il dibattito intorno all'uso dell'IA nell'ambito creativo anche attraverso la produzione di studi e pubblicazioni inerenti alla materia. Vista la delicatezza del tema, il progetto mira infatti a diventare un caso studio per il futuro, consultabile per l'elaborazione di linee guida per un uso consapevole della scrittura tramite chatbot e modelli linguistici generativi (Llm) nella produzione audiovisiva.

Accanto all'obiettivo accademico, il contest garantirà al vincitore la realizzazione del cortometraggio con la consulenza del laboratorio SophIA e, grazie al media partner ufficiale Rai Cinema Channel, la possibilità di acquisto e distribuzione dello stesso. Tra i promotori, oltre a Rai Cinema e alla realtà friulana 49° Ets, figurano anche Air3 Associazione Italiana Registi e l'organizzazione culturale Sineglossa.

Passando alle modalità di partecipazione, dovranno essere presentate sceneggiature di cortometraggi co-scritti con l'ausilio dell'intelligenza artificiale e le modalità utilizzate per realizzarle. Sarà necessario indicare le tecniche e i processi, dai prompt alle strutture suggerite, e sarà possibile allegare alla candidatura dei materiali integrativi come moodboard, suggestioni sonore, teaser, o elementi visivi funzionali alla proposta. La giuria sarà composta dai ricercatori delle Università di Bolzano, Trieste e Lumsa, esperti del settore audiovisivo e da un modello LLM specificamente addestrato per il contest. La partecipazione è gratuita e il termine ultimo per inviare la propria candidatura è fissato per il 15 settembre. Tutte le informazioni per partecipare sono reperibili su www.sophia.vision/regolamento-contest-cort-ia/.

Due immagini tratte dal sito della società udinese

Per quanto riguarda le attività della realtà friulana 49° Ets, si segnala l'arrivo a Udine della prima edizione di Cenere FilmFest, festival dedicato al cinema indipendente che si terrà il 18 e 19 ottobre presso Spazio35, in via Caterina Percoto 6. Sarà un'occasione per riflettere sull'utilizzo dell'AI nell'audiovisivo, ma anche per sostenere la produzione e la creatività locale attraverso due giornate di proiezioni, workshop e interviste. Per l'occasione è stato scelto il tema "Frontiere concrete o reali e il loro superamento", ispirato a GO!2025 Capitale Europea della Cultura, ed è stato indetto un concorso per più categorie di cortometraggi, a cui è possibile iscriversi fino al 29 agosto tramite la piattaforma FilmFreeway: www.filmfreeway.com/cenerefestival49/. —

IL SALONE DEL LIBRO

Pagliara e Aresu a Torino sul futuro senza confini

GO! 2025 ha proposto al 37° Salone internazionale del Libro di Torino un panel strettamente legato all'attualità, proprio a partire dalla sua visione e caratteristica "borderless". Se l'uomo smette di pensare. Frontiere #borderless, AI e la rivalità Usa – Cina era il filo rosso della conversazione che ha visto protagonisti un volto noto e familiare al grande pubblico, il giornalista Claudio

Pagliara, Premio Saint Vincent e responsabile dell'ufficio di corrispondenza Rai negli Stati Uniti e il saggista Alessandro Aresu, entrato nella prima Cinquina candidata al Premio Strega Saggistica 2025 con il volume Geopolitica dell'Intelligenza artificiale (Feltrinelli). Insieme, nel talk condotto dalla giornalista Anna Longo, hanno analizzato gli scenari legati a una innovazione per definizione "senza confini", l'intelligenza artificiale, elemento determinante per l'evoluzione dello scacchiere geopolitico internazionale.

Libri

Goodbye Hotel

L'ultimo rifugio dal destino

Il nuovo libro di Bible ambientato nel Sud degli Usa somiglia a un sogno di Lynch
Due adolescenti in fuga, personaggi bizzarri e una tartaruga che vede nel futuro

Lo scrittore Michael Bible è stato libraio nel Mississipi

L'INTERVISTA

COSTANZA VALDINA

All'inizio di ogni storia c'è una voce. Lo scrittore la ascolta e la trasporta sulla pagina. A quel punto non resta che limare, tagliare, asciugare. Più che un narratore, l'autore statunitense Michael Bible è un artigiano della parola. «Iniziare e finire una storia», racconta, «sono due fasi del processo creativo segnate della stessa condizione: lo stupore». Dopo il caso letterario "L'ultima cosa bella sulla faccia della terra", Bible torna tra gli scaffali italiani con "Goodbye Hotel", edito da Adelphi. In attesa di salire con il direttore di Lonely Planet Italia Angelo Pittro sul palco del teatro Toniolo di Mestre per le Giornate delle Idee, mercoledì alle 18.30, ascoltiamo la sua voce interrotta dal ronzio tipico del telefono fisso. Questa intervista

ha voluto farla così, in vecchio stile.

Nei suoi libri ogni personaggio prende parola e racconta la propria versione dei fatti. È un modo per dire che la verità non esiste o che esiste solo nella somma disordinata delle voci?

«C'è un vecchio detto: "He said, she said, and then there is the truth" (in italiano diremmo "la verità sta nel mezzo"). La verità è sfuggente e illusoria. Forse la riconosciamo quando la vediamo, ma è solo un'immagine fugace. Potremmo dire che esistono molte verità perché ognuno crede in ciò che gli serve per andare avanti. Per alcuni è fede, per altri speranza, o semplicemente un'illusione ben costruita. Mi ha sempre affascinato le verità che le persone si raccontano per arrivare a fine giornata».

Sembra che non sia il personaggio a servire la storia, ma la storia a servire la voce dei personaggi. Come nasce, per lei, un personaggio?

«Ci sono personaggi che mi perseguitano. Arrivano senza preavviso e iniziano a bussare alla mia porta, chiedendo di raccontare la loro storia. Spesso tutto inizia da un'immagine, da un'intuizione. Ma una volta che quei personaggi prendono forma, acquistano un'esistenza autonoma. Proprio come gli attori che finiscono per fondersi con i ruoli che interpretano. Lo scrittore, in fondo, non controlla nulla: è un recipiente delle storie altrui».

Da quale immagine è nata questa storia?

«Inizia da una famiglia che perde una figlia scomparsa

> «Ci sono personaggi che mi perseguitano Prendono forma e hanno vita propria»

nel nulla. Proprio come in "L'ultima cosa bella sulla faccia della terra", mi sono chiesto cosa sarebbe accaduto un'ora, un giorno, un anno, un secolo dopo. Tutto il resto è venuto da sé. La lezione più importante che ho imparato in questi anni di scrittura è abbandonare l'idea iniziale e lasciare che la storia fluisca verso ciò che è destinata a divenire. Al centro ci sono due amanti che mi hanno fatto pensare a Paolo e Francesca dell'Inferno dantesco: vicini, ma condannati a non sfiorarsi mai. Immagino François ed Eleanor proprio così. Hanno commesso qualcosa di irreparabile e forse la loro punizione è proprio cercarsi senza mai riuscire a trovarsi».

Sia questo romanzo che il precedente sono ambientati ad Harmony, una cittadina anonima di provincia, tutt'altro che armoniosa a dispetto del nome. Quanto somiglia alla sua North Carolina?

«Harmony esiste davvero, ma non è la cittadina in cui sono cresciuto. Ho deciso di prenderne in prestito il nome con un pizzico d'ironia. È un centro minuscolo che incarna perfettamente l'immaginario collettivo della provincia del sud degli Stati Uniti: immobile, sospesa nel tempo. Per me ha sempre rappresentato una città del passato, segnata da una storia indigesta, mai assimilata. Un'oscurità in agguato, celata dietro un'apparente felicità».

Si avverte la tipica mitologia della provincia con i suoi personaggi bizzarri e imprevedibili. Come i misteriosi uomini vestiti di seersucker di cui lei racconta. Sono solo frutto della sua immaginazione?

«In ogni città del sud degli Stati Uniti in cui ho vissuto ho incontrato persone ai margini che, col tempo, sono diventate parte della mitologia locale. Ricordo un uomo che camminava ogni giorno da un posto all'altro, senza che nessuno sapesse chi fosse né perché lo facesse. Da bambini erava-

DAL 28 MAGGIO IN LIBRERIA

Nell'albergo del tempo sospeso Pasi racconta l'Italia che cambia

Che cosa spinge tante persone a tornare ogni estate nello stesso luogo, nella stessa stanza, nella stessa ritualità balneare?

Paolo Pasi si muove tra queste domande nel suo nuovo romanzo *L'albergo del tempo sospeso* (Bottega Errante Edizioni) dal 28 maggio in libreria.

Una storia sospesa tra nostalgia e ironia, che racconta mezzo secolo di storia italiana attraverso le trentuno stanze (di cui una misteriosa) dell'Heaven, una pensione familiare di Riccione diventata nel tempo mitologia privata e specchio collettivo.

Paolo Pasi – giornalista, scrittore e volto del Tg3 – in queste pagine intreccia la memoria dell'Italia che cambia con quella dell'estate che ritorna ciclicamente, dell'infanzia che si trasforma in giovinezza e poi in maturità. Un affresco vivido e affettuoso della Riviera Romagnola degli anni Settanta e Ottanta, tra dancing e discoteche, tra radio libere e topless, tra serate con Rocky Roberts e le prime pagine di Ciao 2001, tra Giochi senza frontiere e la strage di Bologna.

Una folla di personaggi dà vita al microcosmo de L'albergo del tempo sospeso: «All'Heaven tornano famiglie più o meno allargate, figlie e figli di vecchi clienti che hanno raccolto il passaparola di casa, splendidi anziani che la pastina dell'Albergo ha mantenuto in forma».

La copertina del libro

Tra loro spiccano le Cesarine, sorelle veronesi regine del tavolo da gioco, l'ottuagenario viveur Bernacchi, e soprattutto la proprietaria, figura enigmatica e centrale:

«Si fa chiamare la Signorina – racconta Pasi – perché non si è mai sposata. Austera, efficiente e sorvegliante come la direttrice di un collegio, tratta i clienti con un misto di bonomia e severità. Il suo destino è intrecciato all'albergo che gestirà fino all'età di 104 anni».

Ma L'albergo del tempo sospeso è anche una lente per osservare l'Italia che cambia: «Riccione è stata un punto di attraversamento per tantissime persone, un luogo che ha spesso anticipato le tendenze. La Perla Verde dell'Adriatico e l'Heaven sono raccontate come un ingrandimento delle più ampie trasformazioni sociali e di costume tra gli anni Settanta e Ottanta». Tra i momenti più intensi del libro l'irruzione della Storia, racconta Paolo Pasi: «La bomba alla stazione di Bologna, il 2 agosto 1980, irrompe violentemente anche nella vita dell'Albergo Heaven, gettando una nera cortina di fumo sull'illusione di un luogo al riparo dalle brutture della vita».

La musica accompagna e sottolinea tutto il romanzo. «Sulla spiaggia ho imparato i primi accordi di chitarra, ho assistito ai primi concerti: Ivan Graziani, Franco Battiato, Pfm. E soprattutto Rocky Roberts. La canzone che mi ricorda la notte in cui incontrai Rocky Roberts è "Stasera mi butto". Una specie di manifesto de L'albergo del tempo sospeso». —

IL GIALLO MILANESE

Il rtitorno del commissario Botero di Paolo Roversi

Paolo Roversi torna in libreria con un nuovo caso per il commissario Luca Botero, investigatore allergico alla tecnologia ma maestro dell'intuizione e dell'osservazione: L'enigma Kaminski (Mondadori). La città di Milano è immersa nell'atmosfera natalizia, ancora avvolta dall'entusiasmo per il successo dell'Expo. Ma l'8 dicembre, giorno dell'Immacolata, la festa viene spezzata da un evento tragico: Giovanni Ferri, celebre antiquario di Brera, viene trovato senza vita all'interno del Duomo. La causa sembra un infarto, ma qualcosa non convince il commissario Botero, che comincia a indagare. Quando l'autopsia conferma i suoi sospetti, il caso prende una piega inaspettata. A complicare ulteriormente le cose, dalle ombre del passato riemerge Jacek Kaminski, un criminale che anni prima aveva messo a rischio la vita di Botero e che ora è tornato per sfidarlo. Ma è davvero lui a muovere i fili? O è solo un'esca in un gioco molto più sottile?

mo troppo intimoriti per rivolgergli la parola, così iniziammo a inventare storie su di lui. Forse aveva perduto sua moglie e quel gesto quotidiano era un modo per onorarne il ricordo. O magari era un criminale in cerca di redenzione. O, più semplicemente, era impazzito».

Lazarus, longeva tartaruga che misura la sua vita a secoli, è testimone della sorte toccata agli umani. Il suo nome è un riferimento ai testi sacri? Perché una tartaruga?

«Non sono cresciuto a contatto con il mondo animale. Ricordo che, durante una gita alle elementari in una fattoria, mi rifiutai persino di scendere dal bus. Conoscevo gli animali dai libri e non sentivo il bisogno di vederli dal vivo. Quando ho incontrato mia moglie è cambiato tutto. Lei ha un amore profondo per gli animali, così abbiamo deciso di adottare un cane. Da allora ho imparato a conoscerne ogni emozione: sa amare, soffrire, preoccuparsi, arrabbiarsi. Sono arrivato persino a domandarmi cosa accadrebbe se un giorno sparissi. La tartaruga, con la sua straordinaria longevità, mi offriva uno sguardo ideale: era l'unico essere capace di osservare a lungo gli uomini e ricordare ciò che loro, inevitabilmente, dimenticano. Un'occasione per riflettere sulla percezione del tempo, la sua struttura non lineare e il suo potere di cambiarci, ma lasciarci allo stesso tempo immutati. Il suo nome è ispirato alla parabola di Lazzaro e del ricco Epulone. Nel Vangelo di Luca si racconta di un uomo ricco che vive nel lusso e di Lazzaro, un mendicante coperto di piaghe, ignorato e abbandonato alla sua porta. Dopo la morte, il povero viene accolto nel seno di Abramo, mentre il ricco precipita nelle pene dell'inferno. Da lontano, implora pietà, convito di poter comprare la sua sorte, ma ormai il destino è segnato. Questo nome mi ha permesso di riflettere sulle disparità e sulla vita eterna».

Cos'è per lei la scrittura?

«Non sono religioso, ma posso dire che la scrittura è ciò che dà significato alla mia vita. Il mondo è pieno di miseria e sofferenza e credo che scrivere possa diventare una forma di condivisione — un modo per tendere la mano e mostrare che c'è qualcuno che ha già attraversato tutto questo e che anzi ci sono persone che hanno vissuto situazioni ben peggiori e sono riusciti a superarle. Mio padre era oculista. Ho sempre ammirato il modo in cui fosse capace di aiutare le persone a vedere meglio. Penso che la scrittura possa fare lo stesso. Scrivere è un modo per uscire da noi stessi, soprattutto in un'epoca così segnata dal narcisismo in cui sarebbe importante tornare a guardarci l'un l'altro». —

IL LIBRO PUBBLICATO DA GASPARI

Quel silenzio assoluto Il folle egoismo della natura umana

Il nuovo romanzo dello scrittore serbo Goran Milašinović
Protagonista un commerciante friulano che ama la caccia

LA RECENSIONE

VIOLA PERISSUTTI

Silenzio assoluto, il romanzo dello scrittore serbo Goran Milašinović edito da Gaspari, si ispira a un fatto realmente accaduto nel 2002. Se il titolo può inizialmente evocare qualcosa di astratto, la storia si rivela invece quanto mai concreta, immersa in un realismo macabro e sconcertante. "Il crimine comincia dall'innocenza" recita la frase in copertina, perfetta sintesi di un'opera che non è solo un semplice resoconto di fatti, ma un'esplicita critica al modo di vivere privilegiato, egoista, materialistico e, soprattutto, troppo spesso inconsapevole e incurante della bellezza della natura.

La storia è ambientata tra l'Italia e la Serbia, fra le colline del Collio friulano e la regione della Bačka, patrimonio naturale protetto dall'Unesco.

Protagonista delle vicende è Tito Fonda, uomo bizzarro ma non privo di acume, eccentrico commerciante friulano con un'indomabile passione per la caccia. Quella che lui definisce "un cerchio perfetto che deve per forza concludersi con l'eliminazione dell'animale", verso il quale non dimostra alcun sentimento o scrupolo, è al tempo stesso la maggior fonte di piacere e la causa della rovina della sua vita.

In alto Goran Milašinovic e qui sopra la copertina del libro

Tutto ha inizio quando l'istinto brutale di Tito trova concreta realizzazione, tramite la corruzione, nella concessione di una riserva di caccia privata nella regione serba della Bačka. Da qui, la sua vicenda si sviluppa con un intreccio di eventi, tra continui flashback e descrizioni dettagliate di ambientazioni e personaggi.

Come per Tito la caccia, per Mario Bernardis, amico d'infanzia del protagonista, la cucina è il riflesso del suo edonismo, puro godimento e piacere materiale libero da qualsiasi principio etico. Estroso e raffinato, Bernardis è il proprietario del ristorante Vita Selvatica, tra Udine e Gorizia, dove ogni settimana prendono vita i suoi famosi "banchetti" organizzati in segreto per l'élite della zona, ossia stravaganti e ricercate pietanze all'insegna del perduto edonismo gastronomico. Più che un vincolo d'amicizia, a legare i due amici è il contrabbando di rara e preziosa selvaggina dalla Serbia all'Italia: chilometri di strade e istanti di fiato sospeso al valico dei confini che sembrano sconcertare più il lettore che gli indifferenti responsabili di questi crimini feroci e traffici illeciti.

È la notte dell'11 settembre 2002 quando Tito Fonda attende una telefonata decisiva: la conferma dell'arrivo a destinazione del più grande trasporto segreto mai organizzato.

Non si tratta però di semplice selvaggina, ma di migliaia di usignoli e altre specie di uccelli canterini, uccisi per un organo speciale "indispensabile" al folle e cieco egoismo di Bernardis. Uccelli, soprattutto, la cui caccia è severamente vietata in tutto il mondo.

Così, la narrazione si evolve tra intrecci di vita privata, scandali, personaggi chiave per la risoluzione del caso e perfino l'ingresso del mondo della politica.

Il tutto è raccontato con una scrittura lineare e scorrevole, dove il narratore si accontenta di restare in secondo piano per lasciare spazio alla voce oggettiva dei protagonisti. Le descrizioni restituiscono un'atmosfera sospesa tra la realtà e l'inquietudine al lettore, che, curioso e intimorito, è spinto a leggere la storia tutto d'un fiato.

Il romanzo di Milašinovic colpisce per la sua capacità di scuotere le coscienze, forse ora più che allora, concentrandosi sulla doppia natura dell'uomo: da un lato peggior assassino e violentatore della natura, dall'altro essere umano ancora capace di sensibilità e consapevolezza. —

La Notte dei lettori

Le vittorie, i successi e il dramma Il bomber Carnevale si racconta

Martedì 20 al Giovanni da Udine la presentazione del libro assieme al campione Totò Di Natale

La Notte dei Lettori approda al Teatro Nuovo Giovanni da Udine con due ospiti d'eccezione: Andrea Carnevale e Totò Di Natale. I due campioni r
del calcio nazionale saranno infatti protagonisti martedì 20 maggio alle 20.30, in dialogo con la direttrice artistica del festival letterario Martina Delpiccolo, della presentazione de Il destino di un bomber, libro scritto da Andrea Carnevale con Giuseppe Sansonna, edito da 66thand2and. L'evento è realizzato in collaborazione con Foyer d'Autore, progetto della Fondazione Teatro Nuovo Giovanni da Udine, Udinese Calcio e Libreria Feltrinelli.

Ne Il destino di un bomber, pubblicato lo scorso aprile, Andrea Carnevale si racconta dopo anni di quiete: il femminicidio della madre, le grandi vittorie al Napoli di Maradona, i successi in serie A e con la Nazionale, la squalifica per doping, il ruolo tecnico all'Udinese. Insieme a Giuseppe Sansonna, Andrea Carnevale offre di sé un ritratto autentico, che colpisce per profondità e forza.

La vita di Andrea Carnevale sembra un romanzo. Comincia a sud di Roma, dietro un pallone rincorso a piedi nudi per non rovinare le scarpe buone. La sua giovinezza è segnata da una terribile, duplice tragedia: la madre viene uccisa a colpi d'ascia da suo padre sul greto di un torrente vicino alla loro casa. Qualche anno più tardi, l'uomo si suiciderà in carcere. Rimasto senza genitori, Andrea reagisce costruendosi una corazza e giocando a calcio ogni volta che può, con il sogno di diventare un giorno calciatore professionista. Dopo aver lavorato duramente ed essersi fatto le ossa nelle squadre minori, riuscirà a giocare nella Serie A più scintillante di sempre insieme con campioni del calibro di Zico prima e Maradona poi. Seguono giorni e notti esaltanti, coppe e scudetti, assist e gol storici: risarcimenti di un destino altalenante e di un passato difficile. Convocato come titolare per i Mondiali di Italia 90, Carnevale viene oscurato come tutti dalla meteora Schillaci. In quegli anni sposa un volto noto della tv ed è ingaggiato finalmente dall'amata Roma, ma arriva una squalifica per doping. Costretto ad appendere le scarpe al chiodo.

La copertina del volume Il destino di un bomber, l'autore Andrea Carnevale e Totò di Natale in campo a Udine

Andrea Carnevale, nato a Monte San Biagio, in provincia di Latina, nel 1961, negli anni Ottanta e Novanta è stato un attaccante di Reggiana, Catania, Udinese, Napoli, Roma e Pescara. I suoi successi sono però legati ai quattro campionati: due scudetti, una Coppa Italia e una Coppa Uefa. In Nazionale ha totalizzato 10 presenze e due reti. Attualmente è un osservatore dell'Udinese Calcio.

Giuseppe Sansonna è un autore e regista di Rai Cultura. Ha firmato libri e documentari dedicati, tra gli altri, a Zdeněk Zeman, Tomas Milian, Carmelo Bene, Mario Schifano. Dal 2019 scrive recensioni cinematografiche e saggi per "Linus". —

AGENDA

GLI APPUNTAMENTI NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

Giorgio Vacchiano a Spilimbergo, il jazz a Pordenone

LAURA VENERUS

Domenica da vivere con tante attività oggi nel Friuli Occidentale. Tra le attività da svolgere en plein air tra le 14.30 e le 17 a Cordenons **passeggiata alle Risorgive del Vinchiaruzzo**: un'iniziativa in collaborazione con l'Associazione Naturalistica Cordenonese in un itinerario alla scoperta di un'area caratterizzata da una vegetazione e da un paesaggio ricco e dinamico. Organizza la Somsi di Pordenone. Partecipazione gratuita con obbligo di prenotazione (0434 520820, info@somsipn.it).

Un evento dedicato alla cultura della sostenibilità: alle 11 nel Palazzo di Sopra di Spilimbergo - Sala Consiliare, ci sarà il divulgatore e saggista **Giorgio Vacchiano**.

A San Quirino, prosegue la rassegna **Ricò** con una giornata di eventi immersivi al Centro dei Magredi "Livio Poldini". La mattina sarà dedicata al gioco e all'equilibrio condiviso con due laboratori gratuiti per coppie genitori/figli: alle 9.45 si comincia con l'Acroyoga seguita alle 11.15 da un vivace laboratorio di Giocoleria. Alle 18 andrà in scena "La più grande tragedia dell'umanità", spettacolo teatrale in cui il pubblico è chiamato a scegliere, votare, confrontare le grandi e piccole tragedie dell'umanità, in un gioco serio e spiazzante tra emozione, spettacolo e responsabilità. La serata si concluderà con un aperitivo musicale all'insegna della convivialità e della consapevolezza: cibo vegano e musica live.

Sempre alle 18, ma a Pordenone nello spazio Oesse di Palazzo Ricchieri, per la rassegna **Jazzinsieme** musica con il Bend, Slide & Shift Trio formato da Rudy Fantin (organo Hammond), Roberto Colussi (batteria) e Simone Gerardo (chitarra).

Nell'ambito della Settimana della Cultura friulana, a Tramonti di Sopra nella sala polifunzionale alle 17 si terrà la conferenza "**Scene di vita in montagna tra Seicento e Ottocento**" con Alessandro Fadelli. Per il progetto "Sul cammino di San Cristoforo, quando l'anima incontra la bellezza" alle 9 a Pinzano al Tagliamento si tratterà di "San Cristoforo e i guadi" mentre per il progetto "#Passiparole", passeggiate di Comunità nel territorio dell'Ecomuseo Lis Aganis alle 8 partenza da Stevenà di Caneva e alle 8.30 da Cavasso Nuovo.

Domani, alle 20.30 nell'ex convento di San Francesco Terraè propone lo spettacolo **Clima con delitto**. Alla ricerca del colpevole del crimine del secolo con Daniele Pernigotti (voce narrante), Sergio Renier (voce) ed Ettore Pernigotti (chitarra). —

L'EVENTO

Giovani danzatori sul palcoscenico per la chiusura di Off Label 15

L'appuntamento conclusivo oggi a Udine
E prima un focus alla Fondazione Friuli

ELISABETTA CERON

Il corpo che danza nella sua complessità, nel tentativo di vedere al di là, verso nuove prospettive, è al centro della progettazione di Arearea, promotrice della 15esima edizione di Off Label, rassegna diretta da Roberto Cocconi e Marta Bevilacqua a sostegno di giovani artisti e volta a raggiungere un pubblico diversificato con cui condividere visioni, tendenze e necessità. Anche l'edizione numero 13 si propone di sviluppare l'ambito della danza contemporanea riunendo personalità creative, supportate nella transizione dalla fase di residenza alla produzione di lavori per palcoscenici di piccole dimensioni grazie a una serie di coproduzioni e alleanze. Un ventaglio di azioni – dopo otto mesi di programmazione – promosse con continuità, la cui ricaduta territoriale prevede l'alternanza di spettacoli, residenze, masterclass e corsi di formazione.

Ventuno gli appuntamenti promossi su tre spazi diversi: Lo Studio, centro di danza contemporanea, la Galleria Tina Modotti a Udine e il Teatro Maurensig di Tavagnacco. Le creazioni autoriali delle allieve e degli allievi del sesto corso di Alta Formazione, sono attesi, oggi alle 18.30, allo Studio a Udine. «Ogni percorso di formazione, sottolinea Cocconi, come ogni viaggio nella vita di ciascuno, ha un punto di arrivo che consolida esperienze e conoscenze, rendendo visibile e condivisibile l'abilità acquisita. Durante il corso, i giovani artisti hanno avuto l'opportunità di confrontarsi con le poetiche, le tecniche e le competenze di alcuni tra i più importanti danzatori, coreografi e pedagoghi della danza contemporanea italiana, interiorizzando concetti, tematiche e sensibilità diverse ma tutte convergenti nel fornire una vasta gamma di strumenti culturali e artistici utili alla scena attuale».

Danza contemporanea protagonista a Off Label 15 a Udine

Le performance in scena a Off Label, realizzate nell'ambito del progetto Arearea Dance Library, saranno selezionate dai partner di "Giacimenti - rete nazionale per l'emersione dei giovani talenti" - ed entreranno a far parte del programma di Hangartfest di Pesaro, del Menhir/Le Danzatrici en plein air di Ruvo di Puglia. In questo modo i giovani professionisti potranno entrare in un circuito di distribuzione in cui rodare la propria opera, prima di proporla ad altri operatori o a circuiti per la giovane danza d'autore.

Ad anticipare l'evento ci sarà inoltre l'annuale appuntamento con Focus on dance, incontro di approfondimento (destinato agli addetti ai lavori) sulla danza in Friuli Venezia Giulia, che avrà luogo dalle 14.30 alle 17 nella sede della Fondazione Friuli a Udine e si focalizzerà su un'analisi delle sei edizioni passate del corso di Alta Formazione con l'obiettivo di stilare un bilancio delle esperienze pregresse, degli sbocchi professionali degli allievi e dei collettivi nati in seno al percorso formativo. Saranno presenti i partner della rete Giacimenti, i maestri ospiti delle scorse edizioni e i nuovi maestri della settima edizione, in programma da ottobre 2025. A chiudere mercoledì 4 giugno, alle 18.30, Dance Machine vedrà in scena alla Galleria Tina Modotti il Collettivo A00 e la drum battle live tra Marco D'Orlando e Stefano Bragagnolo. —

IN BREVE

Setemane de culture
Festa di primavera di scena a Torreano

Ultimo giorno oggi, domenica 18, per il programma della dodicesima edizione della Setemane de Culture Furlane della Filològica. Ecco alcuni eventi. Innanzitutto la "Fraie de Vierte", la Festa di Primavera della Società Filologica Friulana ospitata per la prima volta dal Comune di Torreano. A Moggio Udinese alle 9 escursione a Moggessa, alle 18 lettura scenica "Mestri di mont" al Centro polifunzionale, il libro di di Tito Maniacco curato dalla Forum Editrice messo in scena dalla critica letteraria Martina Delpiccolo e dall'attore Fabiano Fantini. A Savogna concerto storico "110 agns indaûr" sulla cima del Monte Matajur alle 14. Infine alle 21 su www.setemane.it proiezione di "Cjantâ la sperance". Per il Giubileo della Speranza l'Ufficio Liturgico Diocesano di Udine ha tradotto in friulano l'inno ufficiale "Pellegrini di Speranza", che è stato cantato dal Coro dei Giovani del Duomo di Gemona diretto dal Maestro Damiano Gurisatti.

Udine
Jazz/Classic suite per Enoarmonie

Jazz/Classic suite in Brandemburg è il titolo dello speciale appuntamento di EnoArmonie in programma oggi, domenica 18, alle 18, nel giardino segreto di Palazzo Pavona Asquini, in via Manin a Udine. Un concerto speciale che rinnova il gemellaggio tra Friuli Venezia Giulia e il territorio di Alba e delle Langhe, in Piemonte e lo fa attraverso i vini dell'azienda Piazzo comm. Orlando, presentati e commentati da Giulio Colomba, uno dei massimi esperti di enologia e co-fondatore di Slow Food, e attraverso la musica con Giuseppe Nova al flauto, insieme a Giorgio Boffa al contrabbasso e Giovanni Scotta al pianoforte.

CINEMA

UDINE

CINEMA VISIONARIO
Via Asquini, 33 — 0432/227798

Film	Orari
Paternal Leave	14.45-19.00-21.30
Ritrovarsi a Tokyo	17.00
Ritrovarsi a Tokyo V.O.	21.15
Black Tea V.O.	15.00-17.10-19.20
Conclave	15.20
Il quadro rubato	17.40-19.30
Black Bag – Doppio gioco V.O.	21.20
Il Mohicano V.O.	15.25
Reinas	17.15
No Other Land V.O.	19.20
L'infinito	21.20
Bird	14.50-19.00
Storia di una notte	17.10-21.30

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
SS. 56 Udine-Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6

Film	Orari
The Legend of Ochi	11.10-15.50
Largo Winch – Il prezzo del denaro	11.25-13.40-16.00-18.30-20.30-22.30
Thunderbolts*	11.20-13.20-14.50-17.00-19.00-21.00
Il robot selvaggio	11.00
Conclave	13.45-18.30-21.45
Black Bag – Doppio gioco	13.55-16.35-19.20
Final Destination – Bloodlines VM14	11.00-11.20-12.00-14.30-16.20 17.50-19.00-20.00-22.00
Il Mohicano	21.45
Un film Minecraft	11.10-14.35-16.50-20.25
I peccatori VM14	13.30-21.10
Ateez World Tour: In Cinemas	15.00-16.30-18.00
One to One: John & Yoko VM14	19.30
Flight Risk – Trappola ad alta quota	12.30-17.20-19.20-22.15
Until Dawn – Fino all'alba VM14	11.10-14.25-18.00-19.45-22.40
Storia di una notte	13.40
Werewolves VM14	22.50
Operazione vendetta	21.55
Moon il panda	11.05-13.45-16.10
Francesca e Giovanni una storia d'amore e di mafia	16.35
The Accountant 2	21.20
Bird	12.00

TOLMEZZO

DAVID
Piazza Centa, 1 — 0433/44553

Film	Orari
The Legend of Ochi	16.00
In viaggio con mio figlio	20.30

TORREANO DI MARTIGNACCO

CINE CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli, 4 — 199199991

Film	Orari
Moon il panda	15.00-16.00
Until Dawn – Fino all'alba VM14	18.30-21.00
Black Bag – Doppio gioco	20.00
Francesca e Giovanni una storia d'amore e di mafia	15.30-18.00-20.30
Largo Winch – Il prezzo del denaro	16.00-18.30-21.00
One to One: John & Yoko VM14 V.O.	15.30-18.00-20.30
Paternal Leave	15.15-18.00-20.45
The Accountant 2	20.45
The Legend of Ochi	15.00-16.00-17.00-19.00
Thunderbolts*	17.30-18.30-20.00-21.00
Un film Minecraft	15.00-16.00-17.30
Final Destination – Bloodlines VM14	16.00-18.30-21.00
Flight Risk – Trappola ad alta quota	19.00-21.00

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 — 0481/530263

Film	Orari
Ritrovarsi a Tokyo	16.00-17.45-20.30
The Legend of Ochi	16.00
Sex V.O.	17.45-20.15
Francesca e Giovanni – una storia d'amore e di mafia	16.00-17.50-20.30

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 — 0481/712020

Film	Orari
The Legend of Ochi	16.00
Thunderbolts*	17.45-21.00
One to One: John & Yoko VM14	18.00-20.45
Final Destination – Bloodlines VM14	16.00-17.50-21.20
Flight Risk – Trappola ad alta quota	19.45
Bird	16.00-18.40
Ritrovarsi a Tokyo	17.00-21.00
Paternal Leave	16.00-18.00-20.45

VILLESSE

UCI CINEMAS VILLESSE
Tiare Shopping, Località Maranuz, 2

Film	Orari
Paddington in Perù	11.00
Moon il panda	14.50
Black Bag – Doppio gioco	15.10-20.50
Malamore	18.15
Final Destination – Bloodlines VM14	11.30-15.00-17.40-19.30-20.30
Un film Minecraft	11.10-14.30-17.00
Flight Risk – Trappola ad alta quota	20.45
Werewolves VM14	17.20
One to One: John & Yoko VM14	19.45
The Legend of Ochi	11.15-15.30-18.00
Thunderbolts*	11.20-14.15-17.10-20.00

PORDENONE

CINEMA ZERO
P.zza Maestri del Lavoro, 3 — 0434/520404 - 520527

Film	Orari
Paternal Leave	16.30-18.30-20.30
Mauro Corona – La mia vita finché capita	18.45
Bird	16.15-20.45
Black Tea V.O.	16.30-18.45
Reinas	20.45
L'infinito	21.00

FIUME VENETO

UCI CINEMAS FIUME VENETO
Via Maestri del lavoro 51

Film	Orari
Final Destination – Bloodlines VM14	16.30-19.50-21.40-22.30
Final Destination – Bloodlines VM14 V.O.	14.10-16.40-19.00
One to One: John & Yoko VM14 V.O.	14.40-19.30
Flight Risk – Trappola ad alta quota	16.20-19.40
I peccatori VM14 V.O.	22.00
Thunderbolts*	14.00-15.20-16.50-18.20-19.20-21.10
Thunderbolts* V.O.	14.30-19.15
The Legend of Ochi	17.00
I peccatori VM14	21.40
Un film Minecraft	17.10
Until Dawn – Fino all'alba VM14	21.50

MANIAGO

MANZONI
Via Regina Elena, 20 — 0427/701388

Film	Orari
Thunderbolts*	21.00

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

Questione d'onore

Udinese in casa della Juventus a caccia di vittorie per centrare la Champions
In difesa senza Bijol c'è il ballottaggio Kabasele-Giannetti, Solet a disposizione

Pietro Oleotto / UDINE

È una questione d'onore. L'Udinese reduce da un clamoroso flop casalingo contro il Monza stasera giocherà in casa della Juventus a caccia di punti per la Champions. Riuscire a produrre una prestazione all'altezza del palcoscenico – sarà una delle gare particolarmente seguite di questa 37ª giornata – è un imperativo, visto che la delusione della scorsa domenica è stata davvero bruciante, considerando che lo stesso Kosta Runjaic aveva indicato la via da seguire per dare un senso al finale di campionato della Zebretta dopo i 4 punti messi in tasca tra Bologna e Cagliari. Raccoglierne altrettanti per arrivare a quota 48, là dove i bianconeri non si fanno vedeva da 12 anni. Niente da fare: poco concentrata e irritante, l'Udinese ha fallito l'appuntamento con la vittoria contro l'ultima in classifica, già da tempo retrocessa, e adesso si trova a sfidare Juventus e Fiorentina negli ultimi due turni con scarse speranze di incrementare di molto il bottino di 44 punti in classifica che vale l'11º posto alla pari del Torino.

LO SCENARIO

I granata hanno il vantaggio degli scontri diretti a favore e, per di più, nel finire nella parte sinistra della graduatoria di A, quella nobile, bisognerebbe arpionare un Como che ha invece sprintato nelle ultime giornate, a differenza di quanto hanno fatto i bianconeri. Insomma, la ragione e la sensazione raccontano che l'Udinese si avvia a mettere in archivio l'ennesimo anno, il trentesimo di fila, nella massima serie, ma senza quelle soddisfazioni che si auguravano i tifosi friulani una volta raggiunta virtualmente la quota salvezza, i 40 punti, a marzo. Oggi saranno 61 nel Settore ospiti dell'Allianz Stadium, pochi rispetto alle abitudini, ma non è una questione di scarso amore: mancherà il contingente degli ultras che ha preannunciato la propria assenza complici il prezzo del biglietto imposto dalla Juventus, 45 euro, e le modalità di vendita, gestita obbligatoriamente attraverso il sito del club torinese. Questo manipolo di "fedelissimi" si aspetta, comunque, che l'Udinese faccia sudare i tre punti a una Juve che andrebbe in Champions vincendo le ultime due partite della stagione senza preoccuparsi dei risultati delle avversarie dirette.

Dubbio

Senza trequartista Bravo in attacco potrebbe affiancare Davis dall'inizio

LE SCELTE

Runjaic non avrà gli squalificati Lucca e Atta. E non recupera Bijol che resta in infermeria, là dove "risiede" ormai da mesi Thauvin e dove è entrato nelle scorse ore anche Payero per colpa di un guaio muscolare che gli ha fatto terminare la stagione, come ha svelato ieri il tecnico tedesco, pronto a evidenziare che anche Kamara da qualche settimana convive con un infortunio a una caviglia, ma che è tra i convocati. Nessuna parola su Solet, al centro di un caso di presunta violenza sessuale, anche se il club ha fatto sapere che si è allenato regolarmente ed è quindi a disposizione. In questo caso il "buco" da coprire in difesa è uno soltanto: l'ultima volta mister Kosta ha utilizzato Kabasele al centro della retroguardia, l'alternativa è Giannetti. A centrocampo pedine contate: sono quattro per tre posti. Zarraga potrebbe partire così dalla panchina. A meno che Runjaic non decida di non utilizzare dal primo minuto Bravo accanto a Davis. —

DA SAPERE

Nell'era dei tre punti in 28 sfide nessun pari

L'Udinese è la squadra che la Juventus ha sfidato più volte in casa nell'era dei tre punti (1994-'95), senza mai pareggiare: 6 successi e 22 sconfitte in 28 precedenti.

Hassane Kamara dovrebbe essere tra i titolari anche stasera all'Allianz Stadium di Torino, nonostante i problemi fisici che lo stanno tormentando da qualche settimana FOTO PETRUSSI

ALLIANZ STADIUM
ORE 20.45

Arbitro: Giovanni Ayroldi di Molfetta
Var: Ivano Pezzuto di Lecce
Diretta tv: DAZN (telecronaca Alberto Santi e Fabio Bazzani)

JUVENTUS 4-4-2
Allenatore: Igor Tudor

29 Di Gregorio; 27 Cambiaso, 6 Kelly, 12 R. Veiga, 2 A. Costa; 22 Weah, 16 McKennie, 5 Locatelli, 11 N. Gonzalez; 10 Yildiz, 20 Muani

In panchina: 1 Perin, 23 Pinsoglio, 4 Gatti, 40 Rouhi, 7 Conceiçao, 17 Adzic, 51 Mbangula, 9 Vlahovic

UDINESE 3-5-2
Allenatore: Kosta Runjaic

40 Okoye; 27 Kabasele, 31 Kristensen, 28 Solet; 19 Ehizibue, 8 Lovric, 25 Karlstrom, 32 Ekkelenkamp, 11 Kamara; 21 Bravo, 9 Davis

In panchina: 90 Sava, 93 Padelli, 30 Giannetti, 16 Palma, 33 Zemura, 77 Rui Modesto, 6 Zarraga, 20 Pafundi, 7 Sanchez, 99 Pizarro

Withub

Quello di Payero è l'ultimo forfait in ordine di tempo: stagione finita
Tudor dovrà fare i conti anche con le squalifiche di Kalulu e Thuram

Quante assenze oggi a Torino Il pallottoliere è arrivato a 13

IL FOCUS

ALBERTO BERTOLOTTO

Juventus e Udinese hanno fatto tredici. No, in questo caso non si parla di Totocalcio: quel numero, che ha fatto sognare milioni di italiani. Juventus e Udinese avranno ben 13 giocatori complessivamente indisponibili per il match odierno. È vero che assenze e infortuni tormentano ogni squadra, con i guai muscolari che ultimamente non lasciano scampo, ma è altrettanto vero che la partita dell'Allianz Stadium è la gara dei grandi assenti.

L'olandese Koopmeiners

Il francese Thauvin

Basta guardare cosa succede in casa Juve, con l'ex Igor Tudor costretto a rinunciare a sette giocatori. Il giudice sportivo, coi suoi provvedimenti, ha messo ai box mezza difesa: ha squalificato per due giornate Kalulu, espulso con la Lazio, e ha fermato per un turno Savona (recidiva in ammonizioni). Se si tiene conto che, oltre a loro, Gatti è in dubbio (dovrebbe avere una autonomia piuttosto limitata), va da sé che è probabile vedere un mediano come Locatelli al centro della difesa. Il giudice ha stoppato per un turno anche Thuram, uno dei pochi giocatori arrivati la scorsa estate a Torino ad aver convinto tutti. Ha invece deluso un altro assente della partita odierna, Koopmeiners: il nederlandese, che dovrebbe rientrare nell'ultimo turno di campionato, è stato un lontano parente di quello visto con l'Atalanta. E in questa volata verso la Champions non ha potuto dare il suo contributo, considerato che è fuori da un mese. Al quartetto vanno aggiunti i lungodegenti Milik, Cabal e Bremer. Tudor almeno recupera Yildiz dalla squalifica.

In casa Udinese la situazione è simile. Sei i calciatori di cui oggi non disporrà Kosta Runjaic: l'ultimo è Payero che per motivi muscolari ha già chiuso la sua stagione e si aggiunge a quella di altri perni della squadra, su tutti capitan Thauvin, che marca visita ormai da due mesi. Alla lista vanno compresi Bijol, non al meglio dopo la partita col Monza e, in particolare, Lucca e Atta: l'attaccante, cercato in passato dalla Juve, e il centrocampista, sul quale molti club hanno puntato il radar, sono stati squalificati per una giornata. Torneranno per la Fiorentina. Non va dimenticato poi Touré, il difensore francese lungodegente.

Insomma, la lista è lunga e di valore: con giocatori come Thuram, "Kop", per non parlare di Thauvin e Lucca, la partita sarebbe stata ancora più interessante. —

PALLONE IN PILLOLE

Play-off di B: passano Juve Stabia e Catanzaro

La Juve Stabia e il Catanzaro di Fabio Caserta (nella foto) si guadagnano l'accesso alle semifinali dei play-off promozione di Serie B con due 1-0, contro Palermo e Cesena. La prossima domenica Cremonese-Juve Stabia (ore 17.15) e Spezia-Catanzaro (19.30), finale con andata il 29 maggio e ritorno il 1 giugno.

Play-out di C: la Triestina pareggia e si salva

La Triestina di Attilio Tesser (nella foto) si è salvata e resta in Serie C. Nei play-out gli alabardati hanno pareggiato per 0-0 con il Caldiero, come nell'andata anche ieri allo stadio Rocco, il minimo indispensabile per centrare una salvezza comunque miracolosa, considerando che la squadra dopo 16 partite aveva solo 6 punti.

Ottimismo anche per stasera: «Possiamo vincere contro chiunque»

Runjaic: «La mia priorità è finire bene la stagione poi penseremo al futuro»

IL TECNICO

MASSIMO MEROI

I buoni propositi di Kosta Runjaic alla vigilia della gara con la Juventus sono quelli di sempre, ma il rischio di vederli andare in fumo sono alti. Da una parte, infatti, c'è una squadra che si gioca la vitale qualificazione alla Champions, dall'altra una che scende in campo per l'onore. Un abisso a livello di motivazioni. E così, alla vigilia della trasferta di Torino, l'allenatore dell'Udinese si ritrova a essere sollecitato più sul futuro che sulla gara di questa sera. In settimana c'è stato un incontro tra Gino Pozzo e il tecnico che conferma: «Parlo ogni settimana con lui, con Gianpaolo, con Collavino, con Inler e con Nani. Ci confrontiamo in maniera intensa e con un approccio sempre positivo. Abbiamo discusso di quello che è accaduto con il Monza, ma anche del futuro, però mancano ancora due partite prima di tirare le somme e la priorità è finire bene la stagione».

CENTROCAMPO ALL'OSSO
KOSTA RUNJAIC STASERA AVRÀ SOLO QUATTRO ALTERNATIVE IN MEDIANA

All'incontro con gli sponsor patron Pozzo di fatto lo ha confermato: «È sempre bello ricevere complimenti – risponde Runjaic –. È stata un'annata intensa, ho dato tutto 24 ore su 24 come sempre, non solo io, anche tutti quelli che lavorano con me. L'Italia era un paese nuovo per me, dopo questa prima stagione sarà più semplice capire determinate cose avendo maturato già esperienza. Parliamo già della prossima stagione, ma questa non è ancora finita e dobbiamo chiuderla nel miglior modo possibile. Fare sei punti in queste due partite sarebbe bellissimo, ma dobbiamo pensare prima alla Juventus e poi alla Fiorentina».

L'Udinese ormai da due mesi sta facendo a meno di Thauvin. Stasera a Torino non ci saranno gli squalificati Atta e Lucca e gli infortunati Bijol e Payero. «L'argentino ha subito un infortunio muscolare, la sua stagione è finita», annuncia Runjaic che in merito al "caso Solet" non rilascia alcuna dichiarazione. «È una questione personale – spiega l'addetto stampa Jacopo Romeo –, nessuno dei nostri tesserati lo ha fatto né lo farà». Torna sulla partita con il Monza partendo dalle condizioni di Kamara: «Da qualche tempo convive con un problema alla caviglia, a fine partita avverte sempre del dolore. Con il Monza, poi, il gol del 2-1 nasce da un fallo molto duro su di lui, l'ho rivisto dopo la partita e non mi spiego come quell'intervento non sia stato punito».

Predica ottimismo: «Ci mancano molti giocatori ma la nostra squadra può vincere contro chiunque, anche con la Juve». Dovrebbe essere confermata la difesa a tre, abbandonata a un certo punto della stagione e riproposta nelle ultime gare: «Continuiamo a lavorare su entrambe le soluzioni – sottolinea Runjaic –, credo che la possibilità di cambiare sia una qualità». L'ultima riflessione è su un singolo, Iker Bravo: «Era alla sua prima vera stagione da professionista e secondo me ha avuto abbastanza spazio». —

Tennis

Regina d'Italia

Paolini trionfa contro Gauff a Roma davanti a Mattarella
«Non mi pare vero, sono emozionata, grazie al presidente»

Massimo Meroi

È Jasmine Paolini la regina d'Italia. L'azzurra vince gli Internazionali di Roma battendo davanti al presidente della Repubblica Sergio Mattarella Coco Gauff con il punteggio di 6-4, 6-2. Prestazione praticamente perfetta la sua che le vale di nuovo il suo best ranking (numero 4) dopo aver avuto la meglio su quella che sarà da domani la nuova numero 2. Paolini è la quarta italiana a vincere gli Internazionali di casa dopo Lucia Valerio (1931), Annelis Ullstein Bossi (1950) e Raffaella Reggi (1985 quando però il torneo si disputò a Taranto).

Il presidente Mattarella e Jasmine Paolini con il trofeo del Foro Italico

«È stata la mia miglior partita del torneo», ha detto a caldo Jasmine. Verissimo. Il piano tattico dell'azzurra è stato perfetto: ha insistito molto sul colpo debole dell'americana (il dritto) e ha variato molto non dandole ritmo. La Gauff, che probabilmente ha risentito dello sforzo fatto giovedì sera in semifinale per battere la Zheng dopo un match durato oltre tre ore e finito dopo la mezzanotte, ha commesso qualche errore di troppo e ha evidenziato le solite incertezze con la seconda di servizio commettendo sette doppi falli che hanno finito per farle perdere la battuta per ben cinque volte.

Il match è cominciato proprio con tre break di fila a dimostrazione che il servizio non è l'arma principale di queste giocatrici. Poi, Paolini ha vinto il gioco che l'ha portata sul 3-1 e da quel momento ha saputo mantenere il vantaggio concedendo all'avversaria solo una palla per il secondo controbreak.

Nel secondo set il divario tra le due è stato ancora più netto. Il braccio di Paolini non ha mai tremato, è andata avanti 3-0, ha perso per una seconda volta il servizio, poi non ha più permesso all'avversaria di rientrare in partita e ha chiuso 6-2 al secondo match point con il Foro Italico che faceva festa assieme alla famiglia di Jasmine con papà e mamma comunque sempre composti nell'esultanza. Nell'ultimo faccia a faccia di aprile sulla terra indoor di Stoccarda Paolini aveva avuto la meglio per 6-4, 6-3, qui ha fatto ancora meglio dimostrando di essere più completa rispetto alla statunitense.

«Non mi sembra vero. È incredibile avere questo trofeo tra le mani. Sono emozionatissima. È un sogno essere qui. Sono venuta da bambina a vedere questo torneo e sollevare questa coppa non era nemmeno nei miei sogni – le parole di Jasmine –. Ringrazio il mio team e la mia famiglia che mi supportano sempre in qualsiasi cosa. Ringrazio il presidente Mattarella per il sostegno. A inizio anno ci aveva ospitato al Quirinale, stavolta siamo riusciti noi a portarlo al Foro Italico». —

Jasmine Paolini si carica dopo un punto: l'azzurra torna nº 4 al mondo

DOPPIO FEMMINILE

Jasmine ed Errani oggi vanno a caccia del bis al Foro

«Non è ancora finita per me qui a Roma», ha detto Jasmine Paolini al termine della partita vinta con Coco Gauff. Già, oggi non prima delle 12, la tennista italiana sarà impegnata anche nella finale del doppio assieme a Sara Errani. Le due, vincitrici dell'oro olimpico a Parigi 2024, sono le detentrici del torneo di Roma e difenderanno il titolo contro la coppia belga composta da Mertens e Kudermetova.

TORNEO MASCHILE

Sinner-Alcaraz, non si poteva chiedere niente di meglio

Jannik Sinner, 23 anni

ROMA

Se a inizio torneo si fosse chiesto a chiunque quale finale vedere agli Internazionali, tutti avrebbero risposto Alcaraz-Sinner. Oggi, in una sorta di duello finale tra i nuovi padroni del tennis mondiale, sarà realtà. I due amici-rivali a confronto, ma forse non così amici come tutti credevano, perché alla fine loro sono Carlos e Jannik, non Federer e Nadal.

Confonderli sarebbe il primo errore perché per arrivare a quel dualismo, diventato poi amicizia, ci è voluto tempo. E non è detto che Sinner e Alcaraz abbiano lo stesso percorso. Nei tre mesi di squalifica dell'altoatesino il spagnolo non lo ha mai chiamato. «Non ci ho parlato con lui durante la squalifica – ha detto Alcaraz –. Non posso essere amico di uno che voglio battere».

Sinner, che nella semifinale con Paul aveva lamentato qualche problema fisico, ieri si è allenato un'ora. A preoccupare il suo team non è il fastidio muscolare, ma le vesciche al piede. —

CALCIO - SERIE A

Conte infiamma Napoli-Inter «Vediamo quanto diamo fastidio»

Napoli-Inter, penultimo atto. Al duello scudetto mancano 180' (a meno che non si vada allo spareggio). I partenopei si sono giocati il bonus con il Genoa e hanno un solo punto da difendere, l'Inter, che ha in testa anche la finale di Champions è pronta a sfruttare un altro eventuale passo falso della squadra di Conte.

«Dovevamo consegnare una torta e l'abbiamo fatto, ora ci manca la ciliegina», la metafora usata alla vigilia dall'allenatore del Napoli che poi ha aggiunto: «L'Inter ci aveva dato 41 punti l'anno scorso. L'altro obiettivo era quello di cercare di dare fastidio e ce l'abbiamo fatta. Rimane da vedere quanto fastidio vogliamo dare, è inevitabile che sono delle pressioni che ci siamo meritati di vivere. Giocarci qualcosa non è normale, è impossibile che non ci sia coinvolgimento emotivo e passione, bisogna saperle gestire». Per quanto riguarda la formazione da capire se Conte insisterà su Oliveira centrale in difesa, mentre in attacco dovrebbe essere confermato Raspadori al fianco di Lukaku con Nerez che partirà dalla panchina.

A San Siro l'Inter ospiterà la Lazio. Inzaghi non rischierà Lautaro (potrebbe farlo all'ultima giornata con il Como), ma avrà Thuram in attacco al fianco di Taremi. Nella Lazio pesante l'assenza dello squalificato Zaccagni, ma la squadra di baroni ha il dente avvelenato per il 6-0 subito all'andata all'Olimpico e crede ancora nel quarto posto che significherebbe qualificazione alla Champions League.

Intanto nell'unico anticipo di ieri sera l'Atalanta ha vinto 3-2 sul campo del Genoa con un gol discusso nel finale dell'ex Retegui a segno su assist di De Ketelaere quando c'era un avversario a terra. —

GENOA	2
ATALANTA	3

GENOA (4-3-3) Leali 6; Sabelli 5.5 (20' st Zanoli 6), Bani 6, Vasquez 6 (34' pt De Winter 5.5), Martin 5.5; Masini 6, Badelj 6 (20' st Onana 5.5), Frendrup 6; Norton-Cuffy 6, Pinamonti 7.5 (31' st Ekuban sv), Vitinha 6 (30' st Thorsby sv). All. Vieira.

ATALANTA (3-4-2-1) Rui Patricio 5.5; Kossounou 5.5, Hien 5, De Roon 6.5; Palestra 6 (28' st Zappacosta 6), Sulemana 7 (36' st Ederson sv), Brescianini 5.5 (28' st Pasalic sv), Ruggeri 6 (11' st Bellanova 6); Maldini 6.5 (28' st De Ketelaere 6), Samardzic 6; Retegui 6.5. All. Gasperini.

Arbitro Ghersini di Genova 5.5.

Marcator Al 37' Pinamonti; nella ripresa, al 2' Sulemana, al 13' Pinamonti, al 19' Maldini, al 44' Retegui.

La situazione 37ª GIORNATA

Ieri	
Genoa - Atalanta	2-3
Oggi	
20.45 Cagliari - Venezia	
20.45 Fiorentina - Bologna	
20.45 Hellas Verona - Como	
20.45 Inter - Lazio	
20.45 Juventus - Udinese	
20.45 Lecce - Torino	
20.45 Monza - Empoli	
20.45 Parma - Napoli	
20.45 Roma - Milan	

La classifica
Napoli punti 78, Inter 77, Atalanta 74, Juventus e Lazio 64, Roma 63, Bologna 62, Milan 60, Fiorentina 59, Como 48, Torino e Udinese 44, Genoa 40, Cagliari e Verona 33, Parma 32, Venezia 29, Lecce e Empoli 28, Monza 18.

FORMULA 1

Imola, Ferrari in sesta fila Leclerc: «Chiediamo scusa»

IMOLA

Il silenzio glaciale dell'autodromo "Enzo e Dino Ferrari" sintetizza la delusione dei tifosi della Rossa che erano accorsi a Imola nella speranza di un riscatto della scuderia di Maranello dopo le delusioni di Miami. Invece le qualifiche del Gran Premio di casa si trasformano in un incubo per le monoposto di Charles Leclerc e Lewis Hamilton: oggi partiranno in sesta fila, rispettivamente con l'11º e il 12º tempo, dopo aver fallito l'accesso in Q3 e quindi la corsa alla pole position, andata a Oscar Piastri.

Le McLaren volano: Piastri, lui sì, fa segnare il primo tempo, mentre il compagno Lando Norris si "accontenta" del quarto. Secondo il campione del mondo Max Verstappen, terza la mercedes di George Russell, quinta la Aston Martin di Alonso.

Charles Leclerc (Ferrari)

L'amarezza per quest'ennesimo flop é tanta in casa Ferrari e Leclerc non l'ha nascosta: « La prima cosa da fare é scusarsi. Un livello di performance così non é accettabile. Dobbiamo reagire». —

Basket

Bisogna riprovarci

La Gesteco, persa gara-3 a Forlì, cerca la vittoria che la porterebbe in semifinale Coach Pillastrini, squalificato per un turno, sarà in panchina pagando la multa

La Gesteco ha bisogno del miglior Redivo FOTOPETRUSSI

Gabriele Foschiatti / CIVIDALE

In un turbinio di emozioni la Unieuro Forlì è riuscita ad aggiudicarsi gara-3, strappandola per 91-81 alla Gesteco Cividale. Questa sera alle 18 i romagnoli proveranno a ripetersi, per portare la serie sul 2-2 e giocarsi tutto in gara-5, al PalaGesteco.

LECTIO GARA-3

Per i biancorossi si è trattato della prima vittoria dopo quattro gare contro i friulani, una sorta di maledizione spezzata. L'aria di casa ha fatto bene alla squadra di Antimo Martino, che ha ritrovato precisione al tiro dall'arco (9/22, il 41%, dopo non esser andata oltre il 25% nelle prime due sfide) ma soprattutto non ha accusato quei momenti di blackout costati carissimo in gara-2. Su Cividale pesano le 15 palle perse (pagate con 19 punti in contropiede), ma anche i 34 liberi tentati dagli avversari, contro i "soli" 21 concessi alla squadra di Stefano Pillastrini. Computo peraltro molto più pesante nel primo tempo (19 tiri tentati contro 6), complici i 3 rimediati in pochi minuti nel finale di 2° quarto, uno dei momenti chiave del match. Forlì ha rimontato dal 42-36 al 42-47, con un 9-0 nel momento più caldo della gara. Due falli in attacco fischiati a Dell'Agnello già avevano scaldato l'ambiente – tanto che la società pagherà un'ammenda di 1.666,00 euro per le offese del pubblico verso gli arbitri e verso il 77 gialloblù – scatenando la furia di coach Pillastrini, un evento più unico che raro. Due soli i precedenti, che risalgono a oltre 10 anni fa: 16 febbraio 2014, Capo d'Orlando-Torino, e l'ultima volta il 5 aprile 2015, Ferrara Treviso. Il giudice sportivo ha sanzionato il tecnico con una giornata di squalifica, commutata dalla società in multa; "Pilla" sarà quindi regolarmente in panchina oggi.

Gabriele Miani al tiro durante gara3 FOTOPETRUSSI/PREGNOLATO

SERIE A2

QUARTI DI FINALE PLAYOFF: GARA 4
UNIEURO ARENA
FORLI' ORE 18.00

ARBITRI:
Stefano Wasserman di Trieste; Moreno Almerigogna di Trieste, Fabio Bonotto di Ravenna

UNIEURO FORLI 2.015		UEB GESTECO CIVIDALE	
Coach: ANTIMO MARTINO		Coach: STEFANO PILLASTRINI	
2	M. Parravicini	1	D. Lamb
5	D. Cinciarini (C)	3	L. Redivo
8	R. Tavernelli	4	G. Miani
10	R. Gaspardo	6	M. Anumba
13	T. Perkovic	8	M. Mastellari
14	D. Pascolo	9	E. Rota (C)
16	A. Del Chiaro	13	L. Marangon
18	L. Pollone	19	M. Berti
19	A. Sanviti	24	F. Ferrari
21	S. Errede	77	G. Dell'Agnello
22	D. Harper	99	N. Piccionne

withub

LA PREVIEW

Con Daniele Magro in forte dubbio per il resto della serie, lecito aspettarsi ancora Forlì con Gaspardo o Pascolo da "finto 5". La soluzione venerdì ha pagato, offrendo alla Unieuro la possibilità di passare al cambio sistematico, che ha costretto a soli 12 punti gli ospiti nell'ultimo quarto (1/6 dall'arco), dopo i 27 del terzo periodo. L' Pillastrini proverà di certo a far valere la stazza di Berti, dopo averlo impiegato meno di 5' in gara-3 per scelta tecnica. «Una scelta che non rifarei», ha commentato. Decisive però saranno le condizioni di Lamb e Redivo, ben limitati dalla difesa di casa anche per via dei problemi fisici. Il newyorkese è alle prese con un problema muscolare al polpaccio destro; l'argentino è parso meno dolorante dopo il problema al ginocchio sinistro, ma è ben lontano dal rendimento cui ha abituato. Il nativo di Bahia Blanca dovrà evitare poi i giochi mentali della squadra avversaria, che lo ha caricato di falli per prima di scegliere di attaccarlo sistematicamente con Harper in post basso. I friulani hanno ancora due match point, ma faranno di tutto per evitare gara-5; la reazione dei friulani dopo il finale complicato del secondo periodo ha testimoniato che sono nella gara. Sarà un'altra sfida intensa, dura, divertente. —

LA SFIDA DI IERI

La Fortitudo firma il 2-2 e porta Cantù alla bella

Al Paladozza non si passa, la Fortitudo porta Cantù alla "bella" nei quarti di finale play-off di serie A2. Bolognesi vittoriosi 74-68 sui brianzoli dopo una gara dominata per 40'.

Ottima la partenza della squadra di Caja, che torna negli spogliatoi con 11 lunghezze di vantaggio. Nella ripresa i canturini alzano il ritmo per cercare di rientrare in partita, ma la "Effe" respinge ogni assalto, trascinata da un ottimo Gabriel, autore di 25 punti. Oggi alle 18 si gioca gara-quattro a Forlì per Unieuro-Gesteco (serie 1-2) e per Brindisi-Rimini (1-2). Anche per le due serie play-out siamo alla quarta partita: Nardò-Juvi (1-2) e Vigevano-Livorno (1-2). —

G.P.

QUI UDINE

Vertemati pesca in Baviera Nel mirino alcuni giocatori in forza al Mitteldeutscher

Giuseppe Pisano / UDINE

Missione in Baviera per Adriano Vertemati. Dopo aver fatto tappa in Lituania dall'amico Andrea Trinchieri, il coach dell'Apu Old Wild West fresca di promozione in serie A si è concesso un weekend a Monaco, città che conosce bene per aver lavorato come assistente al Bayern nella stagione 2022/2023, quella precedente al suo arrivo a Udine. L'head coach di quel Bayern, guarda un po', era proprio Trinchieri.

PIACERE E DOVERE

Il volo in Germania non è stato programmato soltanto per rivedere facce e luoghi conosciuti durante l'esperienza in Bundesliga. Il tecnico bianconero si è recato a Monaco per assistere a una gara di play-off della massima serie tedesca: Bayern Monaco-Mitteldeutscher. Vertemati per ovvie questioni di budget (i giocatori del Bayern sono fuori portata) prenderà appunti sui giocatori della squadra ospite, che ha in rosa diversi profili interessanti. Per la cronaca il Mitteldeutscher Basket Club è una squadra di Weissenfels, città di 39.000 abitanti situata in Sassonia-Anhalt, nell'ex Germania dell'Est. Compagine di metà classifica in campionato, a febbraio si è tolta lo sfizio di vincere la Coppa di Germania battendo proprio il Bayern in semifinale e il Bamberg in finale.

Adriano Vertemati, allenatore dell'Apu Old Wild West FOTOPETRUSSI

LE STELLE

Proviamo a vedere quali sono i giocatori che potrebbero catturare l'interesse del coach di Udine. Il tiratore principe della squadra tedesca si chiama Michael Devoe ed è una guardia-ala di 196 centimetri, classe 1999. Per lui 16 punti di media in campionato, con 23 minuti giocati a partita. Un'altra colonna del team è Spencer Reaves, guardia di 191 classe 1999. Media di 14,1 punti in 28 minuti di utilizzo, è il fratello di Austin Reaves dei Los Angeles Lakers. Tyron Brewer, americano, è un'ala di 201 centimetri, classe 2000: buon rimbalzista, mano educata da tre (40% di media), gioca 28' di media. Citiamo infine Eddy Edigin, ala grande di 201 centimetri classe 1995: anche lui sa farsi valere a rimbalzo e ha una mano piuttosto dolce, visto che in stagione ha tirato col 58% da due e il 43% da tre. —

SERIE A - I PLAY-OFF

Milano e Trapani vincono Trieste cade a Brescia

Disco rosso per la Pallacanestro Trieste a Brescia in gara uno dei quarti di finale play-off. Un grande primo tempo spiana la strada alla Leonessa, con Bilan MVP del match con un bottino di 25 punti.

Milano fa saltare subito il fattore campo passando a Trento per 73-70. Gara con sorpassi di contro sorpassi, gli uomini di Messina piazzano l'allungo nel finale trascinati da Leday, mentre l'Aquila si morde le mani per la tripla del possibile pareggio fallita da Ellis.

Finale con il brivido anche a Trapani, dove gli Shark sudano le proverbiali sette camicie per avere ragione di Reggio Emilia. I siciliani si impongono per 80-75 dopo aver visto le streghe sul meno 6 a 3' dalla sirena conclusiva. Di Galloway la tripla scaccia pensieri a 45" dal termine del match.

Zach Leday (Milano)

Il quadro dei quarti di finale si conclude oggi alle 18 con gara-uno di Virtus Bologna-Reyer Venezia. —

G.P.

Azzurro in rosa

Nelle Marche Ulissi va in fuga, finisce terzo ma scalza Roglic «Quando ho visto quella maglia ho pianto». Tappa a Plapp

Luke Plapp (Jayco), 24 anni australiano, vince a Castelraimondo

Antonio Simeoli

Quasi 36 anni, il regalo di una carriera, arrivato a Castelraimondo nelle Marche, dopo una tappa iniziata all'attacco, magari per provare a vincerla e allungare a nove il bottino della carriera, e finita dopo il terzo posto a contare i minuti e i secondi sperando che il gruppo con la maglia rosa di Primoz Roglic (Red Bull Bora) arrivasse 3'55" dopo di lui.

Quando i big, senza nemmeno tanta voglia di dannarsi l'anima, si sono affacciato sul rettilineo finale, è esplosa la festa in casa Astana.

Ulissi, toscano, che vive a Lugano e per anni ha fatto coppia fissa negli allenamenti con Vincenzo Nibali e in carriera ha vinto tanto, è la nuova maglia rosa. E se la merita eccome.

Del resto, il suo palmares parla chiaro: è stato uno degli azzurri più vincenti degli ultimi 15 anni, la prima frazione al Giro l'ha vinta nel 2011.

Ha corso una vita all'Uae, quest'anno è passato all'Astana. Stamattina da Gubbio partirà in rosa verso la sua Toscana e dietro di lui in classifica a 12" c'è pure il compagno di squadra, Lorenzo Fortunato.

Roglic è a 17", il suo rivale Juan Ayuso a 20", ma questa è un'altra storia.

Oggi riparleremo di loro, ci sono le strade bianche prima di Siena, le differenze si vedranno, forse più che dopo una tappa di montagna, e quei big, con i già citati Egan Bernal (Ineos), Richard Carapaz (Ef), Antonio Tiberi (Bahrain) là davanti sull'ultimo muro a 10 km dalla fine ad annusarsi pregustando future battaglie, ne sono una dimostrazione.

Diego Ulissi, 35 anni toscano dell'Astana: per lui prima maglia rosa in carriera

COSÌ AL GIRO

Ordine di arrivo 8ª tappa

1	L. Plapp	Aus	4h44'20"
2	W. Kelderman	Ola	0'38"
3	D. Ulissi	Ita	"
4	I. Arrieta	Spa	1'22"
5	N. Prodhomme	Fra	1'35"

Classifica generale

1	D. Ulissi	Ita	29h21'23"
2	L. Fortunato	Ita	0'12"
3	P. Roglic	Slo	0'17"
4	J. Ayuso	Spa	0'20"
5	I. Del Toro	Mex	0'26"

PRIMO DEGLI ITALIANI

D. Ulissi - 1° a 29h21'23"

CICLAMINO
M. Pedersen (Dan)
153 pt

AZZURRA
L. Fortunato (Ita)
98 pt

BIANCA
J. Ayuso (Spa)
29:21:43

Ulissi ha vinto tutto da juniores, poi è sbarcato tra i pro aiutando a vincere e soprattutto vincendo. Almeno una corsa all'anno dal lontano 2011.

Un italiano, anche per dare peso alla sua impresa e ri-certificare il momento così così del ciclismo italiano, non indossava la maglia rosa dalla seconda tappa del Giro 2021. La prese il friulano Alessandro De Marchi, secondo nella tappa di Sestola, che poi la tenne per un paio di tappe.

Ieri è toccato a Ulissi, 1.466 giorni dopo. Ebbro di gioia. «Sono uno che si emoziona poco, però quando ho visto la maglia rosa con la scritta Astana mi sono emozionato, lo confesso. Ho quasi 36 anni e per questo in occasioni così ripercorri tutta la tua carriera...», ha detto dopo essersi preso l'ovazione dei tifosi sul podio e ripercorrendo la sua lunga carriera.

E poi c'è il vero eroe di giornata il 24enne australiano Luke Plapp (Jayco). Ci aveva provato già l'anno scorso a Sappada, ma alla fine tra gli uomini in fuga l'aveva spuntata il veneto Andrea Vendrame.

Ieri, nella giornata dei muri marchigiani, il bronzo a Tokyo 2021 con il quartetto ha lasciato i 4 compagni superstiti dalla fuga a 45 km dal traguardo. È un cronomen, Wilko Kelderman (Visma), Ulissi e, più dietro, Fortunato, Vendrame e gli altri non l'hanno più visto.

«Non ho ancora realizzato che ho vinto al Giro, ho fatto una impresa», ha detto.

Ulissi in rosa, oggi farà fatica a tenerla la maglia ma va bene così, l'Italbici fa festa: Tiberi e Giulio Ciccone (Lidl Trek) sono in classifica, Giulio Pellizzari è sempre più l'ombra di Roglic e promette per il futuro.

Ora ci manca la vittoria di tappa. L'ultima italiana è targata appunto Vendrame a Sappada. Senza le volate di Jonathan Milan e le crono di Filippo Ganna bisogna sperare in un colpaccio da lontano. Vendrame e lo stesso Ulissi ci riproveranno. E se poi ce la facesse Tiberi... —

UNA GIORNATA CHIAVE

Strade bianche verso Siena Pidcock punta all'impresa

Tom Pidcock (Q36.5)

CASTELRAIMONDO

È una delle tappe chiave del Giro. Perché la Gubbio-Siena ha 181 km, ma poco meno di una trentina nel finale saranno sulle strade bianche. Insomma, trappole a non finire. Da una quindicina d'anni, con costanza, la frazione degli sterrati toscani viene inserita nella mappa della corsa rosa e fa la differenza, spesso più che un tappone dolomitico. Basta guardare gli ordini d'arrivo delle ultime tre, le ultime due vinte da Tadej Pogacar per capire che oggi c'è un corridore che questa tappa l'ha messa nel mirino da mesi, perlomeno dall'inizio di marzo quando è arrivato secondo nella classica rampante del panorama mondiale: il 25enne inglese Tom Pidcock (Q36.5). Il due volte olimpionico della mtb è fortissimo sugli sterrati, le Strade Bianche le ha vinte nel 2023, due anni fa è arrivato quarto. Ieri anche sui muri marchigiani, ha mostrato una gran bella gamba.

E Wout Van Aert (Visma), un altro che ha vinto a Siena? Se avesse recuperato un po' di condizione rispetto alla falsa partenza dell'Albania. E Ayuso e Roglic? Chissà. —

A.S.

Calcio dilettanti

IL TROFEO DI PRIMA CATEGORIA

Il Teor si prende anche la Coppa Ma la Virtus cede solo ai rigori

Non si vedono in campo i 22 punti di differenza del campionato tra le due squadre Pordenonesi in vantaggio, pari di Osagiede, poi l'epilogo dal dischetto e la festa

Il gol in testa in tuffo di Osagiede per il Teor e in alto la festa per la Coppa di Prima categoria FOTO CITRAN

Andrea Citran / RAGOGNA

Alla vigilia tutti i pronostici erano per la corazzata Teor, la schiacciasassi che ha dominato il girone A del Campionato con ben 22 punti di vantaggio sulla Virtus, terza forza del raggruppamento, ed alla fine al Teor riesce la doppietta, mentre alla Virtus Roveredo rimane il rammarico per aver disputato un'ottima partita, giocata perlomeno alla pari con i favoriti giallorossi.

I tempi regolamentari e supplementari si sono chiusi sull'1-1 e così la finale di Coppa Regione di Prima categoria si è decisa ai rigori, con Kabine e compagni a suggellare una stagione straordinaria. La tensione della finale si sente ed il match si sblocca su episodi. Una palla inattiva porta in vantaggio la Virtus al 34' quando su un calcio d'angolo Trentin si fa trovare pronto superando il portiere avversario. La gioia dura però pochi minuti, perché il Teor pareggia al 41', sugli sviluppi di un corner dalla sinistra, con sfera che arriva a centro area dove Osagiede colpisce in tuffo di testa battendo Libanoro.

Nella ripresa l'occasione più ghiotta è per la Virtus, al 36', quando Il Teor sbaglia i tempi del fuorigioco mettendo il giovane classe 2004 Djoulou nelle condizioni di lanciarsi verso la porta avversaria.

Conclusione terminata alta e tempi regolamentari che si chiudono in parità. Si arriva ai supplementari, il risultato non cambia, servono quindi quei calci di rigore che vedono un Teor infallibile, mentre la Virtus fallisce il sesto penalty con Ceschiat, che colpisce il palo alla sinistra di Benedetti.

Seguono le premiazioni sul campo con il vicepresidente del Comitato Regionale della Figc, Chiarvesio, a consegnare la Coppa a capitan Del Pin, e così può partire la festa giallorossa. —

TEOR	7
VIRTUS ROVEREDO	6

(dopo i calci di rigore)

TEOR Benedetti, Bianchin (al 36'pt Corradin), Ahmataj, Gobbato, Chiarot (36'st Obodo; 16'sts Visintin), Battistin, Turchetti, Venier, Osagiede, Kabine, Del Pin. All. Berlasso.

VIRTUS ROVEREDO Libanoro, Giacomin, Belferza, Ceschiat, Trentin (14st Fantin), Presotto, Cirillo (42'st Falcone), Zambon (13'sts Thiam), Djoulou, Tolot (15'st Tomi) Ndompetelo. All. Pessot

Arbitro Zannier di Udine

Marcatori Al 34' Trentin, al 41' Osagiede.
Note Ammoniti Kabine, Osagiede, Chiarot, Del Pin, Belferza, Djoulou, Ndompetelo, Tomi. Angoli 5-3 per la Virtus. Recuperi 1' + 5' + 1' + 2'.

LO SPAREGGIO A LAUZACCO

C'è Tricesimo-Forum Julii: in 90 minuti si giocano un posto in Eccellenza

Renato Damiani / UDINE

Danny Bradaschia (Forum Julii)

Sarà il comunale di Lauzacco a ospitare lo spareggio che varrà l'Eccellenza nella prossima stagione con protagoniste Tricesimo, seconda classificate nel girone A, e Forum Julii seconda del girone B ed entrambe capaci di evitare il confronto con le terze stante il largo distacco accumulato.

Da regolamento in caso di parità dopo i canonici 90' si dovranno disputare due tempi supplementari della durata di 15' cadauno e in caso di ulteriore parità si andrà alla battuta dei calci di rigore. Il match nelle analisi dei due allenatori. «Arriviamo ad un match non certamente previsto a inizio stagione – ammette mister Simone Bruno del Tricesimo – e dopo un campionato sicuramente positivo e contro un forte avversario non snatureremo il nostro modo di stare in campo ma certamente con la consapevolezza di non recitare il ruolo di vittima sacrificale. In una partita secca tutto può accadere». Sul fronte opposto parola a mister Danny Bradaschia: «Finalmente è arrivato il momento decisivo di una stagione che ci visto costantemente alle spalle della corazzata Lavarian Mortean con cui abbiamo pareggiato all'andata e vinto al ritorno. Il Tricesimo l'ho visionato per ben quattro volte e maturato l'idea che di fronte avremo una formazione organizzata e con il reparto avanzato composto da giocatori di valore. I miei ragazzi, che molto bene si sono preparati in settimana, sapranno però come affrontarli con il giusto atteggiamento. La partita sarà combattuta». Arbitro della sfida delle 17.30 sarà il triestino Zorzon con collaboratori di linea Genova di Maniago e Moschion di Gradisca. —

LO SPAREGGIO SALVEZZA

Cussignacco in gara uno: «Sappiamo cosa fare»

UDINE

Moreno Caruso (Cussignacco)

Il robusto e fuori pronostico 6-0 inflitto all'ultima di campionato a una demotivata Cordenonese ha sentenziato per il Cussignacco il diritto di disputare lo spareggio con la pari classificata Sistiana Seljan del girone B necessario per stabilire, nel doppio confronto, quale sarà la formazione che nella prossima stagione farà parte delle 18 formazioni che comporranno il girone unico di Promozione.

Da regolamento se al termine della gara di ritorno le squadre si trovassero in parità di punteggio (le reti in trasferta non varranno doppio) per determinare la vincente si procederà alla battuta dei calci di rigore e per la vincente sarà ancora Promozione, per la perdente sarà Prima categoria. In casa degli udinesi regna un moderato ottimismo come sottolinea mister Moreno Caruso: «La squadra giunge a questo doppio confronto pienamente consapevole delle proprie potenzialità e con una buona condizione fisica e il tonico successo all'ultima giornata molto è servito a livello di morale».

«Dobbiamo – continua il mister – sfruttare al meglio il turno casalingo per poi affrontare la gara di ritorno che si giocherà a Santa Croce campo del Vesna, nelle migliori condizioni psicologiche possibili. Ben conoscendo l'avversario, resto convinto che sarà una gara dagli alti contenuti agonistici dove i singoli episodi vestiranno fattori determinanti, ma da parte nostra sarà importante entrare in campo con la massima concentrazione sin dalle battute iniziali e poi vista l'alta posta in palio non avere cali di tensione». La gara (fischio d'avvio alle 16) sarà arbitrata dal signor Gaudino di Maniago che avrà come collaboratori di linea i pordenonesi Ambrosio e Italiano. —
R.D.

GINNASTICA RITMICA

L'Asu si ferma in semifinale Il tricolore va a Viareggio

Alessia Pittoni

La corsa dell'Asu Udine verso la vittoria del campionato di A1 di ginnastica ritmica si è fermata in semifinale contro la Ginnastica Fabriano della medaglia olimpica Sofia Raffaeli. La final six che, a Torino, ha incoronato campionesse d'Italia le atlete del Motto Viareggio è dunque stata davvero sfortunata per le bianconere che nel sorteggio hanno pescato l'avversaria più difficile. Come previsto le marchigiane hanno schierato Raffaeli con due esercizi ma va detto che le udinesi, in pedana con Tara Dragaš, Anastasia Simakova, Gaia Mancini e Isabelle Tavano, non hanno brillato come avevano fatto nelle tre precedenti tappe del campionato. Nel primo scontro, alla palla, Raffaeli ha ottenuto 29.433 punti superando la straniera dell'Asu Anastasia Simakova (27.400) mentre a pareggiare i conti ci ha pensato Isabelle Tavano alla palla, totalizzando 26.500 punti contro i 25.767 di Alina Vasilienko. Le ultime due esibizioni sono state entrambe conquistate da Fabriano: Raffaeli ha guadagnato 27.833 punti alle clavette contro i 26.233 di Tara Dragaš e Anna Piergentili ha superato al nastro Gaia Mancini per 26.133 contro 25.900. Le farfalle bianconere sono scese così giù dal podio ma con la consapevolezza di aver disputato un ottimo campionato. Alle spalle di Viareggio si è classificato Fabriano mentre la terza posizione è stata occupata dal San Giorgio 79 Desio. La semifinale si è caratterizzata anche per lo scambio, fra le squadre, di un peluche, come simbolo di amicizia e fair play: Asu ha donato a Fabriano un dolcissimo panda che, grazie alla collaborazione con Trudi, è stato "vestito" con una maglia personalizzata. Chiuso il campionato italiano ora per Tara Dragaš Europei in vista in Estonia. —

Le ragazze dell'Asu Udine

Scelti per voi

tvzap

Porta a Porta - Comincia il cammino di Papa Leone
RAI 1, 21.30
La puntata speciale di Porta a Porta, condotta da Bruno Vespa, è dedicata all'evento storico e spirituale che segna una nuova era nella Chiesa cattolica: l'intronizzazione di **Papa Leone XIV**, il nuovo Papa scelto dopo la morte di Papa Francesco.

N.C.I.S.
RAI 2, 21.00
Due membri del gruppo di scienziati forensi con cui Kasie, da anni, organizza delle "serate giochi", vengono assassinati. La squadra capisce che l'intenzione era quella di eliminare tutto il gruppo.

Report
RAI 3, 21.05
Appuntamento con il programma che ha fatto la storia del giornalismo investigativo in tv. Torna **Sigfrido Ranucci** e la squadra di Report con inchieste e approfondimenti su politica, economia e società.

Zona bianca
RETE 4, 21.20
Talk show di attualità e approfondimento condotto dal giornalista **Giuseppe Brindisi**. Interviste, inchieste, ospiti in studio e in collegamento per parlare dei temi di più stretta attualità.

Amici
CANALE 5, 21.20
Amadeus, Cristiano Malgioglio e Elena D'Amario sono pronti ancheo stasera a giudicare i concorrenti del serale divisi in squadre, ognuna capeggiata da uno dei professori che ha seguito i ragazzi durante l'anno.

RAI 1
6.00 A Sua Immagine Attualità
6.10 Il Caffè Documentari
7.00 TG1 Attualità
7.05 UnoMattina in famiglia Spettacolo
7.55 TG1 L.I.S. Attualità
8.20 A Sua immagine Attualità
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Domenica in Spettacolo
16.55 TG1 Attualità
17.00 Finale maschile Tennis
18.45 L'Eredità Weekend Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 Speciale Porta a Porta - Comincia il cammino di Papa Leone Attualità
23.30 Tg1 Sera Attualità
23.35 Speciale TG1 Attualità
0.45 Milleeunlibro Attualità
1.45 Il Caffè Documentari
2.35 Che tempo fa Attualità
2.40 RaiNews24 Attualità

RAI 2
7.55 Tg 2 Mizar Attualità
8.20 Tg2 Cinematinée Att.
8.25 Tg 2 Achab Libri Att.
8.30 Il meglio di Radio2 Social Club Spettacolo
10.00 VideoBox Spettacolo
10.15 Aspettando Citofonare Rai 2 Spettacolo
11.00 Tg Sport Attualità
11.15 Citofonare Rai 2 Spett.
12.00 70ª ed. della Regata delle Antiche Repubbliche Marinare d'Italia
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Tg 2 Motori Lifestyle
14.00 Giro d'Italia 9ª tappa: Gubbio - Siena Ciclismo
18.05 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.10 Tg 2 Dossier Attualità
19.00 Blue Bloods Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 N.C.I.S. (1ª Tv) Serie Tv
21.50 N.C.I.S. Origins (1ª Tv) Serie Tv
22.45 La Domenica Sportiva... al 90° Attualità

RAI 3
8.00 Agorà Weekend Attualità
9.05 Mi Manda Rai Tre Att.
10.15 O anche no Attualità
10.50 Speciale Tgr EstOvest WWF Attualità
11.25 TGR RegionEuropa Att.
12.00 TG3 Attualità
12.25 TGR Mediterraneo Att.
12.55 TG3 - L.I.S. Attualità
13.00 Giugiaro, disegnando il futuro Documentari
14.00 TG Regione Attualità
14.15 TG3 Attualità
14.30 In mezz'ora Attualità
16.15 Rebus Attualità
17.15 Kilimangiaro Doc.
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.30 LAB Report Attualità
21.05 Report Attualità
23.15 Inimitabili Documentari
24.00 TG3 Mondo Attualità
0.30 In mezz'ora Attualità
2.20 Fuori orario. Cose (mai) viste Attualità

RETE 4
6.05 Tg4 - Ultima Ora Mattina Attualità
6.25 4 di Sera weekend Att.
7.15 La promessa Telenovela
8.10 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela
9.10 Endless Love Telenovela
10.05 Dalla Parte Degli Animali Attualità
11.55 Tg4 Telegiornale Att.
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 Colombo Serie Tv
14.30 Caro zio Joe Film Commedia ('94)
17.00 Duello a Bitter Ridge Film Western ('55)
19.00 Tg4 Telegiornale Att.
19.35 Meteo.it Attualità
19.40 La promessa (1ª Tv) Telenovela
20.30 4 di Sera weekend Att.
21.20 Zona bianca Attualità
0.50 Questione di tempismo Film Commedia ('18)
2.35 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Att.
7.55 Traffico Attualità
7.58 Meteo.it Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.43 Meteo.it Attualità
8.45 Speciale Tg5 Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.38 Meteo.it Attualità
13.40 L'Arca di Noè Attualità
14.00 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.35 Tradimento (1ª Tv) Serie Tv
16.30 Verissimo Attualità
18.45 Caduta libera Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.38 Meteo.it Attualità
20.40 Paperissima Sprint Spettacolo
21.20 Amici Spettacolo
1.00 Tg5 Notte Attualità
1.33 Meteo.it Attualità
1.35 Paperissima Sprint Spettacolo

ITALIA 1
7.05 The Tom & Jerry Show (1ª Tv) Cartoni Animati
7.45 The Looney Tunes Show Cartoni Animati
8.30 The Middle Serie Tv
9.25 The Big Bang Theory Serie Tv
10.25 Due uomini e mezzo Serie Tv
11.45 Drive Up Attualità
12.25 Studio Aperto Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
14.00 E-Planet Automobilismo
14.30 Alex & Me Film Commedia ('21)
16.25 Jurassic pet: Il mio amico dinosauro Film Avventura ('19)
18.15 Studio Aperto Attualità
18.55 Studio Aperto Mag Att.
19.25 C.S.I. Miami Serie Tv
20.35 N.C.I.S. Serie Tv
21.25 La Mummia Film Fantasy ('16)
23.40 Pressing Attualità
1.35 Tokyo Automobilismo

LA 7
6.00 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità
6.40 Anticamera con vista Att.
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Speciale Tg La7 Attualità
12.20 Uozzap Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.00 Una giornata particolare Attualità
16.30 Sognatori Attualità
17.30 Risvegli Film Drammatico ('90)
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In altre parole - Domenica Attualità
21.15 La Mala. Banditi a Milano Documentari
2.30 ArtBox Documentari
3.05 Funny Games Film Thriller ('07)

TV8
19.10 Gara: GP del Made In Italy e dell'Emilia Romagna Automobilismo
20.10 Alessandro Borghese 4 ristoranti Lifestyle
21.40 L'uomo sul treno Film Azione ('18)
23.40 Blacklight Film Azione ('22)
1.40 Delitti Serie Tv
2.40 Coppie che uccidono Documentari

NOVE
14.55 Like A Star Spettacolo
18.00 Little Big Italy Lifestyle
19.30 Che tempo che farà (1ª Tv) Attualità
20.00 Che tempo che fa (1ª Tv) Attualità
22.45 Che tempo che fa - Il tavolo (1ª Tv) Attualità
1.15 Like A Star Spettacolo
2.45 Nudi e crudi Spettacolo

20 (20)
14.30 Chuck Serie Tv
18.10 Matrix Resurrections Film Fantascienza ('21)
21.05 Io vi troverò Film Azione ('08)
23.00 First strike Film Azione ('96)
0.45 Arrow Serie Tv
2.05 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv
3.00 Show Reel Attualità
3.45 Hamburg distretto 21 Serie Tv
5.10 Arrow Serie Tv

RAI 4 (21)
15.45 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
19.50 Fire Country Serie Tv
21.20 Intemperie Film Avventura ('19)
23.05 Il mio nome è vendetta Film Azione ('22)
0.35 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
0.40 Vampires Film Horror ('98)
2.30 Double impact - Vendetta finale Film Avventura ('91)

IRIS (22)
11.05 La legge del capestro Film Western ('56)
13.00 State of Play Film Thriller ('09)
15.45 Note di cinema Attualità
16.05 Maria regina di Scozia Film Drammatico ('18)
18.45 Il caso Thomas Crawford Film Thriller ('07)
21.15 Midway Film Azione ('19)
24.00 Il ponte delle spie Film Thriller ('15)

RAI 5 (23)
17.35 Visioni Attualità
18.25 Art Night Documentari
18.35 L'Opera Italiana Patrimonio dell'Umanità Spettacolo
20.45 Rai 5 Classic Spettacolo
21.15 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari
22.10 Art Night Documentari
23.10 Settembre Film Commedia ('22)
0.50 Rai News - Notte Attualità
0.55 TuttiFrutti Attualità

RAI MOVIE (24)
11.50 Tombstone Film Western ('93)
14.00 Un sacchetto di biglie Film Drammatico ('17)
15.55 Matrimonio all'italiana Film Commedia ('64)
17.40 Io e lei Film Comm. ('15)
19.25 Lo straordinario viaggio di T.S. Spivet Film Avv. ('13)
21.10 Machine Gun Preacher Film Drammatico ('11)
23.25 Patton, generale d'acciaio Film Guerra ('70)

RAI PREMIUM (25)
14.30 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
14.35 La nave dei sogni - Viaggio di nozze in Provenza Film Commedia ('13)
16.10 Il Commissario Dupin - Morti misteriose Film Giallo ('18)
17.45 Un'altra vita Fiction
21.20 Sognando Ballando con le stelle Spettacolo
0.50 La squadra Fiction
2.25 Hudson & Rex Serie Tv

CIELO (26)
14.00 Killing Salazar Film Azione ('16)
15.55 Il giardino del diavolo Film Fantascienza ('11)
17.45 Lighting Strikes Film Azione ('09)
19.30 Affari al buio Documentari
20.30 Affari di famiglia Spettacolo
21.20 Killing Point Film Azione ('08)
23.15 The Deuce - La via del porno (1ª Tv) Serie Tv

TWENTYSEVEN (27)
14.05 La casa nella prateria Serie Tv
14.55 La Signora Del West Serie Tv
16.40 La casa nella prateria Serie Tv
19.30 Detective Monk Serie Tv
21.20 The New World - Il Nuovo Mondo Film Drammatico ('05)
23.55 Bigfoot e i suoi amici Film Commedia ('87)
1.55 Hazzard Serie Tv

TV2000 (28)
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
18.50 Il tornasole Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.45 TG 2000 Attualità
21.05 Soul Attualità
21.40 Loving - L'amore deve nascere libero Film Drammatico ('16)
23.50 Il più bel gioco della mia vita Film Drammatico ('05)

LA7 D (29)
16.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
18.30 Tg La7 Attualità
18.35 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
20.20 Eden - Missione Pianeta Documentari
21.20 Miss Marple - Il terrore viene per posta Film Giallo ('06)
23.10 Addio Miss Marple Film Giallo ('06)
1.00 Boston Legal Serie Tv

LA 5 (30)
14.05 Verissimo Attualità
16.30 Dalla Parte Degli Animali Attualità
18.25 X-Style Attualità
19.10 La rosa della vendetta Serie Tv
21.10 Il ritorno di un amore Film Commedia ('16)
23.00 Inga Lindstrom - Alla ricerca di te Film Commedia ('19)
0.45 The Royal Saga Attualità
2.00 Movie Trailer Spettacolo

REAL TIME (31)
9.50 Malati di pulito Spett.
13.15 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
16.35 Casa a prima vista Spettacolo
20.05 Matrimonio a prima vista Italia Spettacolo
21.30 90 giorni per innamorarsi: prima dei 90 giorni (1ª Tv) Spettacolo
23.20 ER: storie incredibili Documentari

GIALLO (38)
11.20 Jacobs: un veterinario per agente Serie Tv
13.15 I misteri di Brokenwood Serie Tv
15.10 Le indagini di Roy Grace Fiction
17.10 Vera Serie Tv
19.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv
23.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.40 The Closer Serie Tv
15.30 Perry Mason: Una ragazza intraprendente Film Giallo ('90)
17.25 Movie Trailer Spettacolo
17.30 Sotto Stretta Sorveglianza Film Drammatico ('17)
19.15 The Closer Serie Tv
21.15 Perry Mason - La bara di vetro Film Giallo ('91)
23.20 Maigret e il dottore Film Giallo ('04)

DMAX (52)
14.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo
17.55 Playoff Virtus Segafredo Bologna - Umana Reyer Venezia Basket
20.25 L'Eldorado della droga: viaggio in USA Lifestyle
21.20 L'Eldorado della droga: viaggio in USA Lifestyle
22.15 L'Eldorado della droga: viaggio in USA Lifestyle
23.10 I due Escobar Documentari

RAI SPORT HD (57)
15.55 1ª Semifinale ritorno: Rovigo - Petrarca. C.to Italiano Elite Rugby
18.00 Play off Nazionale 2° turno: (andata) Atalanta Under 23 - Cerignola. Campionato Italiano Serie C Calcio
20.20 Finale Scudetto gara 2: Pro Recco - Brescia. Serie A1 Pallanuoto
22.00 TGiro. Ciclismo

RADIO 1

RADIO 1
12.30 Anticipo Serie A
14.50 Tutto il calcio minuto per minuto
18.00 Posticipo Serie A
23.35 Numeri primi

DEEJAY
13.00 Animal House
14.00 Pecchia e Damiani
16.30 Andy e Mike
19.00 GiBi Show
20.00 Il Boss Del Weekend

RADIO 2
18.00 Touché
19.45 Decanter
21.00 Grazie dei Fiori - Sex Edition
22.00 Rock and Roll Circus

CAPITAL
6.00 Best Guest
7.00 WeeCap
10.00 I Miracolati
12.00 Cose che Capital
14.00 Capital Hall of Fame
20.00 Capital Weekend

RADIO 3
18.30 Radio3.Rai.it
19.00 Hollywood Party
19.50 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: Orchestra della Tonhalle di Zurigo

M20
10.00 Patrizia Prinzivalli
14.00 Giorgio Dazzi
18.00 Deejay Time
19.00 One Two One Two con Wad
21.00 Vittoria Hyde

RADIO LOCALI

RADIO 1
8.30 Gr FVG
8.50 Vita nei campi
9.15 Racconti sceneggiati: "Mayerling", di M. Terragni, regia di S. De Maria - seconda puntata
10.34 Santa Messa dalla cattedrale di San Giusto
11.32 Incontri dello Spirito. Rubrica religiosa a cura della Diocesi di Trieste
12.15 Gr FVG
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **18;** Regionale 7:15, 8:15, 9:15 -12:15, 14:15 ; **8.00** La Detule di Vuê; **8.30** La salût no si compre; **9.00** Gr Nazionale InBlu; **10.00** Gjal e copasse; **11.03** FREEûlBike; **11.30** Furlans... in tai comuns; **13.15** In viaggio nelle Cp; **13.30** Borghi d'Italia; **14.30** Vivo positivo; **15.00** Libri alla radio; **15.30** Voci cooperative; **16.00** Basket e non solo; **17.03** Cjase nestre; **17.30** Santa Messa in friulano; **19.00** GAF tour; **20.00** Okno v Benecjio; **21.00** Satellite; **23.00** Musica classica
Radio Onde Furlane: 8.00 Dret e ledrôs; **9.30** Arti Elastiche; **10.00** Musiche cence confins; **10.30** Musica in villa - in radio e in rêt; **11.30** Stare insieme - UTE; **12.00** Gerovinyl; **13.00** RASC 9 ; **13.30** Spin; **14.00** Musiche cence confins; **14.30** La Interviste; **15.00** Trash Rojâle; **15.30** Musiche cence confins; **16.00** Golden Years; **17.00** Indigo; **18.30** Clarock; **19.00** Tommy; **21.00** Turtle Island; **22.00** Tunnel; **23.00** Musiche cence confins

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
6.20 Un pinsir par vuè
6.30 Telegiornale FVG News
7.00 Maman! Program par fruts
7.30 Settimana Friuli
8.00 Speciale Alpini Biella
8.45 Il campanile - Sapori e ProLoco
9.45 Settimana Friuli
10.15 Le Peraule de domenie
10.30 Santa Messa - diretta dal Duomo di Udine
11.30 L'alpino
12.00 Bekér on tour
12.30 Telegiornale FVG - diretta News
12.45 Rugby Magazine
13.00 Maman! Program par fruts
13.30 Telegiornale FVG News
13.45 Effemotori
14.15 Start
14.30 Il campanile - Biker Fest 2025
16.00 Finale Coppa regione - Real Castellana Vs Costalunga - dir.
18.30 Bekér on tour
19.00 Telegiornale FVG - diretta News
19.15 Sport FVG - diretta
19.30 Le Peraule de domenie
19.45 Effemotori
20.15 Aspettando Poltronissima - dir.
20.45 Poltronissima - diretta
23.30 Basket - Unieuro Forlì Vs UEB Gesteco

IL 13TV
7.00 I Grandi Film
9.30 Sherlock Holmes Telefilm
10.00 il 13 Telegiornale
11.00 Occidente Oggi. Il grande bluff
12.30 Telefilm
13.15 L'Altra Italia
14.00 I Film Classici
16.00 I Grandi Film
19.00 Speciale Tg Il13
20.00 Bravo Dik Telefilm
20.30 Sherlock Holmes Telefilm
21.00 Star Trek Classik
22.00 Film Classici
23.30 Speciale Tg Il13
0.45 Il film della notte

TV 12
7.00 Santa Messa
9.40 L'Alpino
9.55 Agricultura
10.30 Salute e Benessere
11.00 In forma: ginnastica
11.30 Borgo Italia
12.00 Tg Regionale News
12.15 Tg Udine News
12.30 Friuli moderno, una storia per immagini
13.30 Tg Regionale News
13.45 Tg Udine News
14.00 Film: Wilde
16.00 Ogni Benedetta Domenica - R
18.00 Cook Academy
18.30 Tg Regionale News
19.00 Tg Udine News
19.30 A Tutto Campo Fvg
20.00 Studio Stadio - Juventus vs Udinese
24.00 A Tutto Campo Fvg

Il Meteo

OGGI IN FVG

Cielo in prevalenza variabile con maggiori schiarite in mattinata e verso la costa. Rovesci e temporali sparsi saranno più probabili nella notte sulla bassa pianura, l'Isontino e la costa e poi nel pomeriggio sulla zona montana. Verso sera i temporali si estenderanno alla pianura e alla fascia costiera, dove qualcuno potrà essere un po' più forte. Sulla costa occidentale nel pomeriggio-sera soffierà Scirocco moderato.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	10/13	12/15
massima	20/23	19/22
media a 1000 m	9	
media a 2000 m	3	

DOMANI IN FVG

Verso la costa nella notte e fino al primo mattino cielo nuvoloso con possibili rovesci e temporali sparsi e vento moderato di Scirocco; altrove cielo variabile. In giornata cielo poco nuvoloso su pianura e costa e in prevalenza variabile sulla zona montana, dove non si esclude qualche breve rovescio pomeridiano. In serata aumento della nuvolosità a partire da ovest. Nel pomeriggio venti di brezza.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	10/13	13/16
massima	22/25	18/22
media a 1000 m	11	
media a 2000 m	6	

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	13	20	19 Km/h
Monfalcone	13	19	15 Km/h
Gorizia	13	19	15 Km/h
Udine	11	20	10 Km/h
Grado	13	21	19 Km/h
Cervignano	13	21	17 Km/h
Pordenone	12	22	9 Km/h
Tarvisio	7	16	25 Km/h
Lignano	13	21	16 Km/h
Gemona	11	20	12 Km/h
Tolmezzo	10	19	15 Km/h
Forni di Sopra	6	14	22 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,4 m	17,7
Grado	poco mosso	0,5 m	18,4
Lignano	poco mosso	0,4 m	18
Monfalcone	poco mosso	0,4 m	18,2

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	10	17
Atene	15	25
Belgrado	10	21
Berlino	8	16
Bruxelles	9	17
Budapest	15	25
Copenhagen	7	15
Ginevra	10	21
Lisbona	12	21
Londra	10	18
Lubiana	9	18
Madrid	13	25
Mosca	11	18
Parigi	10	22
Praga	9	13
Varsavia	7	11
Vienna	11	15
Zagabria	9	19

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	11	19
Bari	14	21
Bologna	12	23
Bolzano	10	24
Cagliari	15	24
Firenze	12	23
Genova	15	21
L'Aquila	9	19
Milano	14	24
Napoli	13	22
Palermo	16	21
Reggio C.	15	21
Roma	13	22
Torino	13	24
Venezia	12	24

OGGI IN ITALIA

OGGI
Nord: Bel tempo prevalente e un clima piuttosto mite. Entro sera peggiorerà sulle Dolomiti con temporali.
Centro: Stabile con cielo poco nuvoloso su tutte le regioni. Temperature massime fino a 24 26 gradi.
Sud: Giornata con generali condizioni di bel tempo. Il cielo si potrà vedere poco o a tratti parzialmente nuvoloso. Venti deboli e clima mite.

DOMANI
Nord: Bel tempo con cielo spesso sereno o al più poco nuvoloso in Liguria e sulle Alpi occidentali. Caldo.
Centro: Cielo che si potrà vedere sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni. Temperature massime fino a 26 28 gradi.
Sud: Bel tempo, infatti il cielo si potrà vedere sereno o al massimo poco nuvoloso.

DOMANI IN ITALIA

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

È la domenica perfetta per essere un po' più spontaneo! Non hai bisogno di fare cose serie oggi, Ariete: è il momento di lasciarti andare e divertirti senza pensare troppo.

TORO
21/4 - 20/5

Oggi hai voglia di leggerezza, ma non intesa come superficialità, piuttosto come fuga dalla routine. Organizza qualcosa di divertente con le persone che ami.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Oggi il tuo cervello è a mille, ma non è il momento di pensare troppo ai problemi seri. Piuttosto, metti in pratica quella tua passione per i giochi mentali!

CANCRO
22/6 - 22/7

Le emozioni sono leggere come una piuma oggi, Cancro. Ti piace la compagnia di chi ti fa sorridere, quindi organizza qualcosa di spensierato con gli amici o la famiglia.

LEONE
23/7 - 23/8

Oggi ti senti pieno di energia e voglia di divertirti. Metti in scena una performance, una piccola sfida o organizza un gioco che coinvolga tutti. La tua carica è irresistibile.

VERGINE
24/8 - 22/9

Oggi lasciati andare un po' di più, Vergine! Non sempre devi essere perfetto, oggi la vita ti invita a divertirti in modo un po' più spontaneo. Gioca con le tue imperfezioni.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Lasciati sorprendere dalla giornata, senza preoccuparti troppo di come andranno le cose. A volte, il meglio arriva quando non lo stai cercando.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Sei pronto a sfidare te stesso in modo divertente oggi? Che sia una gara di cucina, un gioco di sport o una maratona di film, oggi non ci sono limiti alla tua energia!

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Oggi è una domenica che grida avventura e risate! Vuoi scoprire qualcosa di nuovo? Organizza una piccola sfida con i tuoi amici o parti alla scoperta di un posto che non conosci.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Ti piace sempre fare le cose bene, ma oggi prova a divertirti senza troppe aspettative. Organizza un'attività che di solito non fai. L'importante è che ti faccia sentire libero.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

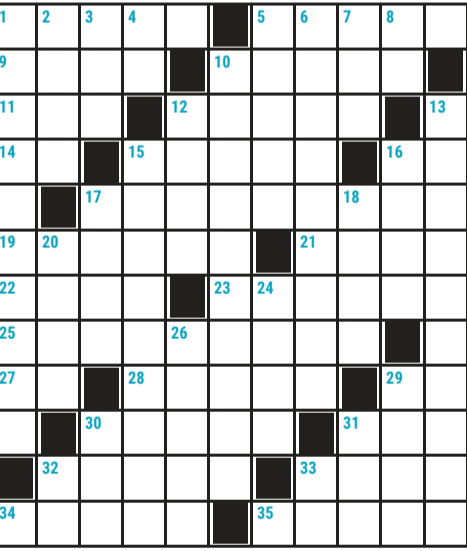
La tua creatività è alle stelle oggi, Acquario, e potrebbe trasformarsi in un gioco davvero originale! Hai voglia di fare un'attività che stimoli la tua mente e il tuo corpo.

PESCI
20/2 - 20/3

Oggi ti invito a sognare ad occhi aperti, Pesci, ma anche a divertirti un po'. Qualcosa di creativo potrebbe nascondersi dietro a una risata o un gioco spensierato.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

ORIZZONTALI: 1 Lo sostengono i candidati - **5** La fantascienza in breve - **9** Ha il ponte sulla coperta - **10** Una dura pietra verde - **11** La teca piena di bottiglie - **12** Un pacco nella cartiera - **14** Le vocali in campo - **15** Antichi abitanti di una regione greca - **16** Volo senza ali - **17** Sono spesso vittime di allucinazioni - **19** Lo Stivale unico al mondo - **21** Cento grammi - **22** La forniscono le pecore - **23** Il videogame con i pezzi da incastrare - **25** Fanno la strada a piedi - **27** Lituana senza Luana - **28** Non commettono imprudenze - **29** Chiusura dell'hotel - **30** Vengono servite in boccali - **31** Il gracidare del corvo - **32** Pulito e ordinato - **33** Una firma dell'alta moda - **34** Possono essere usa e getta - **35** Le casse per farina e lievito.

VERTICALI: 1 Il Piccolomini che divenne papa col nome di Pio II - **2** Immune da malattia - **3** Un antico parente - **4** Trasformano il tarlo in merlo - **5** Il nome di cinque Pontefici - **6** Funzionano solo se tirano - **7** Monte presso Troia - **8** La nota che mi segue - **10** Dà il nome a una piana calabrese - **12** Ridati al proprietario - **13** Protegge la pelle in spiaggia - **15** L'asticella a cui si aggrappa lo sciatore nautico - **16** Si coltivano a verdura - **17** Priva di efficacia - **18** Due cavità del cuore - **20** Abito con le code - **24** Istituto con scopi speciali - **26** Frecce - **29** Compiono ardite imprese - **30** Li negava Paganini - **31** Il celebre Campeador - **32** In quel luogo - **33** Un po' datato.

Messaggero Veneto
fondato nel 1946
Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana.
Ufficio centrale: Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170
Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 17 maggio 2025 è stata di 27.173 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

PEFC
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decentrata).
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

IN RIFUGIO C'È PIÙ GUSTO!

EDIZIONE 2025

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

ASSORIFUGI FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA
www.turismofvg.it

ATTIVITÀ, LABORATORI E TANTE "COSE BUONE" PER TUTTA LA FAMIGLIA

	Il Rifugio	*Presenta*
DOMENICA 25/05	TITA PIAZ PASSO PURA	SALUMIFICIO ZAHRE · MALGA LOSA FAM. PETRIS · GUERRA ALBANO WINES
DOMENICA 01/06	PUSSA CLAUT	AZ. AGRICOLA SALIET
SABATO 07/06	DE GASPERI PRATO CARNICO	LABORATORIO DEL DOLCE
SABATO 14/06	PIAN DEI CICLAMINI LUSEVERA	AURORA AZZURRA GREGORUTTI
SABATO 21/06	FORNAS TOLMEZZO	ANNAPI
DOMENICA 29/06	TOLAZZI FORNI AVOLTRI	APICOLTURA F.LLI COMARO
DOMENICA 06/07	FABIANI PAULARO	APICOLTURA RUDY SCREM
DOMENICA 13/07	PRADUT CLAUT	PANIFICIO GIULIO MARCO
SABATO 19/07	PUSSA CLAUT	LA GUBANA DELLA NONNA
SABATO 26/07	FORNAS TOLMEZZO	LA SISILE

Tra i paesaggi mozzafiato delle montagne del Friuli Venezia Giulia, ti aspetta un mondo di sapori irresistibili! Fino al 26 luglio i rifugi più belli sono pronti ad accogliere le famiglie alla scoperta dei prodotti sostenibili del territorio. Partecipa a tanti laboratori gustosi e divertenti pensati anche per i più piccoli!

SCOPRI IL GUSTO AUTENTICO DELLA SOSTENIBILITÀ TRA LE MONTAGNE DELLA NOSTRA REGIONE! INQUADRA IL QR CODE E SCOPRI TUTTI I DETTAGLI OPPURE VAI SU WWW.TURISMOFVG.IT

Affamato di sostenibilità? Scopri i prodotti **IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA** su www.iosonofvg.it